



Provincia di Savona

DUP

Documento Unico di Programmazione

2014 – 2016

Indice generale

SEZIONE STRATEGICA SeS	5
1.RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE.....	7
1.1.Il quadro normativo nazionale	7
1.2.Quadro strategico regionale.....	10
2.ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	19
2.1.Situazione socio economica del territorio.....	19
2.2.Parametri economici.....	37
2.3.Popolazione.....	38
2.4.Territorio.....	40
2.5.Partecipazioni societarie.....	42
3.ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	43
3.1.Organizzazione servizi pubblici locali.....	43
3.2.Situazione finanziaria: analisi risorse e impieghi.....	43
3.3.Risorse umane.....	46
3.4.Risorse strumentali.....	49
3.5.Coerenza Patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica.....	56
4.OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE.....	58
4.1.Missioni.....	58
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	58
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza.....	61
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio.....	62
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.....	64
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	66
Missione 07 - Turismo.....	67
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	68
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....	70
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità.....	73
Missione 11 - Soccorso civile.....	74
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	75
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività.....	76
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	77
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	79
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	81
Missione 19 - Relazioni internazionali.....	82
Missione 20 - Fondi e accantonamenti.....	83
Missione 99 - Servizi per conto terzi.....	84
5.MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE.....	85
SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima	87
1.ENTRATA.....	89
1.1.Valutazione generale finanziaria.....	89
1.2.Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi.....	104
1.3.Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.....	108
2.SPESA.....	111
2.1.Programmi riferiti alle missioni.....	117
Missione 01 - Programma 01 Organi Istituzionali	117
Missione 01 - Programma 02 Segreteria generale	120
Missione 01 - Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.....	121
Missione 01 - Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	125
Missione 01 - Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	126
Missione 01 - Programma 06 Ufficio tecnico	128

Missione 01 - Programma 08 Statistica e sistemi informativi	129
Missione 01 - Programma 10 Risorse umane	131
Missione 01 - Programma 11 Altri servizi generali	133
Missione 03 - Programma 01 Polizia locale e amministrativa	136
Missione 03 - Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana	138
Missione 04 - Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	139
Missione 04 - Programma 04 Istruzione universitaria	140
Missione 04 - Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione	141
Missione 05 - Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	142
Missione 05 - Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	143
Missione 06 - Programma 01 Sport e tempo libero	145
Missione 07 - Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	147
Missione 08 - Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio.....	149
Missione 09 - Programma 01 Difesa del suolo	152
Missione 09 - Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale.....	155
Missione 09 - Programma 03 Rifiuti.....	156
Missione 09 - Programma 04 Servizio idrico integrato.....	157
Missione 09 - Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione.	158
Missione 09 - Programma 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	159
Missione 09 - Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	160
Missione 10 - Programma 02 Trasporto pubblico locale	162
Missione 10 - Programma 04 Altre modalità di trasporto	163
Missione 10 - Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali	165
Missione 11 - Programma 01 Sistema di protezione civile	169
Missione 12 - Programma 02 Interventi per la disabilità	171
Missione 12 - Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	173
Missione 14 - Programma 01 Industria, e PMI e Artigianato	174
Missione 15 - Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	175
Missione 15 - Programma 02 Formazione professionale	177
Missione 15 - Programma 03 Sostegno all'occupazione	179
Missione 16 - Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare.....	181
Missione 16 - Programma 02 Caccia e pesca	182
Missione 17 - Programma 01 Fonti energetiche	185
Missione 19 - Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	187
Missione 20 - Programma 01 Fondo di riserva	188
Missione 20 - Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	189
Missione 99 - Programma 01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	190
2.2.Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati.....	191
2.3.Patto di stabilità.....	192
3.FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	194
SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda	195
1.Programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016 e dell'elenco annuale relativo all'anno 2014.....	197
2.Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016.....	205
3.Elenco degli immobili non strumentali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione per il triennio 2014-2016.....	206



DUP
Documento Unico di Programmazione
2014 – 2016

Sezione Strategica
SeS

1. RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

1.1. Il quadro normativo nazionale

CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO EUROPEO E NAZIONALE

Le prospettive dell'economia europea sono in lento miglioramento seppur in presenza di molti segni di disomogeneità e fragilità all'interno dei paesi che confermano le diverse velocità con cui i singoli paesi riusciranno nei prossimi anni a districarsi dalla recessione che li attanaglia.

La Commissione Europea nelle previsioni di aprile ha previsto che nel primo semestre del 2013, dopo sei risultati recessivi, l'economia dell'UE dovrebbe stabilizzarsi e, nella seconda metà dell'anno, il PIL dovrebbe tornare gradualmente a crescere, per poi guadagnare velocità nel 2014.

Secondo i risultati pubblicati a settembre da Eurostat, il Pil è salito dello 0,3 per cento nell'Eurozona e dello 0,4 per cento nell'UE (che nel periodo aprile/giugno era ancora composta da 27 paesi, ai quali solo in luglio si è aggiunta la Croazia). Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, il dato resta negativo nell'Eurozona (-0,5 per cento), mentre è stabile nell'UE27.

Secondo la Commissione Europea quest'anno la crescita annuale del PIL dovrebbe attestarsi a -0,1 per cento nell'UE e -0,4 per cento nell'area dell'euro; mentre per il 2014, si prevede che l'attività economica cresca dell'1,4 per cento nell'UE e dell'1,2 per cento nell'area dell'euro. La crescita dell'attività dovrebbe ricevere maggiore impulso dal sistema economico interno, in particolare dai consumi delle famiglie e dagli investimenti i cui freni si dovrebbero andare via via riducendo, aprendo la strada dunque ad una, seppur modesta, ripresa. La Commissione infatti sottolinea come ad oggi, gli investimenti e i consumi interni siano ancora ostacolati dall'assestamento del bilancio e dalle limitazioni di accesso al credito presenti in alcuni paesi, dalle basse aspettative su utili e redditi futuri e dall'alto livello di incertezza delle prospettive economiche. Nonostante la situazione del mercato finanziario sia migliorata notevolmente e, considerata l'UE nel suo insieme, i tassi di interesse siano diminuiti, ciò non ha ancora prodotto effetti positivi nell'economia reale. Finora ci sono soltanto timidi segnali di un'attenuazione della frammentazione finanziaria tra gli Stati membri e le imprese delle economie vulnerabili continuano a fare i conti con condizioni di accesso al credito restrittive. Resta inoltre aperto il grave problema della debolezza del mercato del lavoro che continuerà a gravare sui consumi privati e a frenare la crescita economica dell'area. La Commissione infatti prevede inoltre che la ripresa dell'attività economica sarà troppo lenta per riuscire a ridurre la disoccupazione, che si stima raggiungerà nel 2013, l'11 per cento nell'UE e il 12 per cento nell'area dell'euro, per poi stabilizzarsi su questi livelli nel 2014, ancora con ampie differenze tra i vari Stati membri. Secondo le proiezioni l'occupazione diminuirà ulteriormente nel 2013 in quanto continueranno a farsi sentire i postumi della recessione del 2012, anche se, entro il 2014 la crescita del PIL dovrebbe essere più dinamica e iniziare ad alimentare un aumento del livello di occupazione.

Per quanto riguarda la programmazione dei fondi europei, a sei mesi dalla chiusura del ciclo 2007-2013 l'Italia ha speso poco meno di 20 miliardi di euro, pari a circa il 40% delle risorse programmate che sono 49,5 miliardi. I programmi europei concedono due anni di tempo dalla fine del ciclo di programmazione. Entro la fine del 2015, dunque, l'Italia dovrà essere capace di spendere le risorse non ancora utilizzate: più o meno 1 miliardo al mese per trenta mesi, da certificare a Bruxelles.

Questo è il risultato dei ritardi accumulati fino al 2011 e dal massiccio ricorso alle "sospensioni" dei progetti dovute al prolungarsi delle istruttorie, peraltro la sospensione consente di abbassare i target di spesa nei primi anni della programmazione, evitando così di perdere risorse comunitarie. Ma ha l'effetto di aumentare le soglie di spesa nella parte finale del periodo di programmazione con il rischio sempre più concreto di non riuscire a rispettare il termine del 31 dicembre 2015.

Dai dati del ministero della Coesione si evince che se la media nazionale è il 40%, nelle regioni del Centro Nord il livello di spesa raggiunge il 49% delle risorse disponibili, mentre nelle regioni del Sud ("obiettivo convergenza") si ferma al 36%. Dei 30 miliardi ancora da spendere, la maggior parte riguardano proprio queste regioni e il Fers, il Fondo europeo per lo sviluppo regionale che è anche quello più consistente.

A novembre 2013, con 537 voti a favore, 126 contrari e 19 astenuti, l'Aula del Parlamento europeo ha

approvato la proposta di bilancio settennale dell'Ue (Mff 2014-2020), che dovrà essere approvata entro fine 2013. L'approvazione anticipata è estremamente importante, perché grazie all'approvazione del Parlamento europeo, l'Ue potrà iniziare a erogare le risorse in tempo, a partire dall'1 gennaio 2014.

Si tratta di un documento importante, nel contesto della gravissima crisi che da tempo colpisce l'Italia. Queste politiche svolgeranno un ruolo fondamentale per la crescita, per il rilancio del sistema produttivo, l'incremento dell'occupazione e il miglioramento della coesione sociale nel nostro paese, in tutte le sue regioni.

In base al testo per i prossimi sette anni l'Ue avrà 960 miliardi di impegni di spesa. Gli impegni sono così ripartiti: 372,2 miliardi per la gestione delle risorse naturali, 325,1 miliardi per la coesione territoriale, economica e sociale, 125,6 miliardi per competitività, crescita e occupazione, 61,4 miliardi per i costi amministrativi, 58,7 miliardi per l'azione esterna dell'Ue, 15,7 miliardi per giustizia e sicurezza. E' stato previsto anche un meccanismo di flessibilità, vale a dire la possibilità di spostare i fondi non corrisposti (stanziamenti di pagamento) e gli impegni di spesa, da un anno all'altro e da un capitolo di spesa all'altro, al fine di "garantire che i fondi del bilancio Ue siano utilizzati nelle situazioni in cui la necessità è maggiore, soprattutto in vista della diminuzione dei bilanci annuali. Prevista inoltre una 'clausola di revisione', in base alla quale il Parlamento europeo chiederà alla Commissione di presentare, nel 2016, un'analisi per rivedere il funzionamento del bilancio UE a lungo termine, "tenendo conto delle circostanze economiche del momento". La revisione dovrà essere accompagnata da una proposta legislativa. Infine si prevede la formazione di un gruppo di lavoro di alto livello sulle così dette "risorse proprie" dell'Unione europea, con l'obiettivo di riformulare gli accordi sulle fonti di finanziamento dell'Ue. Attualmente l'Ue funziona grazie ai bilanci degli stati nazionali: ogni paese mette una quota per il bilancio dell'Ue. L'idea è creare un bilancio Ue autonomo, così da evitare al ricorso degli stati membri in qualunque momento.

In base ai principi europei, le politiche di coesione riguardano l'intero territorio nazionale, pur con modalità diverse: le regioni del centro nord sono incluse nel gruppo delle regioni europee più sviluppate; Sardegna, Abruzzo e Molise fra le regioni in transizione, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia, fra le regioni meno sviluppate.

In base agli stessi principi, alle Regioni è destinato, per il periodo 2014-20, complessivamente un contributo europeo di circa 30 miliardi di euro, di cui 7 per le regioni più sviluppate, 1 per le regioni in transizione e 20 per le regioni meno sviluppate.

A tali cifre vanno aggiunti gli importi del cofinanziamento nazionale (obbligatorio per le politiche di coesione europee), pari agli stanziamenti comunitari. Nel quadro degli interventi per lo sviluppo regionale, le politiche comunitarie si sommano alle politiche nazionali, incardinate sul Fondo Sviluppo e Coesione che ha una allocazione nella legge di stabilità di circa 54 miliardi distribuiti negli anni di attività dei fondi. Nel complesso le politiche di sviluppo e coesione conterranno su circa 100 miliardi di euro.

Tali risorse devono svolgere, nel ciclo 2014-20, un ruolo duplice, ma strettamente integrato: da un lato continuare nell'azione di potenziamento e miglioramento dei contesti regionali; dall'altro assicurare un sostegno, strutturale e non congiunturale, ai processi di rafforzamento delle imprese, di incremento dell'occupazione, di miglioramento del tessuto sociale dopo la grande crisi.

A tal fine, la programmazione 2014-20 opera una prima grande scelta innovativa rispetto alle esperienze precedenti di utilizzo dei fondi: quella di specializzare il Fondo Sviluppo e Coesione nel finanziamento delle grandi opere infrastrutturali, in particolare nel campo dei trasporti e dell'ambiente. Ciò consente di poter disporre di una tempistica di spesa più adatta a realizzazioni grandi e complesse sotto il profilo amministrativo e tecnico. Inoltre, permette di non vincolarsi alle scadenze che riguardano i fondi strutturali di solito difficilmente compatibili con la durata dei processi di realizzazione delle opere infrastrutturali.

Così, le politiche nazionali (Fondo Sviluppo e Coesione in corso e previsto per il 2014-20) si orienteranno sulla infrastrutture più importanti, oltre che su ambiti nei quali le politiche europee non intervengono; i Fondi Strutturali invece investiranno sulle imprese e sulle aree territoriali, sulle persone e sulle infrastrutture leggere, in coerenza con i regolamenti comunitari.

La strategia europea indica per i Fondi Strutturali 11 grandi aree di intervento. In questo quadro, la strategia italiana opera alcune scelte che tendono a concentrare le risorse in pochi obiettivi segnando una innovazione rispetto al passato ciclo di programmazione. In particolare, agli obiettivi ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione e competitività delle piccole e medie imprese è destinato il 37% delle risorse, con un incremento rispetto al ciclo di programmazione precedente del 10%. All'obiettivo promozione

dell'occupazione è destinato il 14% delle risorse con un incremento rispetto al ciclo di programmazione precedente del 4,1%.

In ambito nazionale, nonostante le misure introdotte nel corso del 2012 dal decreto legge n. 95/2012 (c.d. Spending review, cnv. legge n. 135/2012) in materia di contenimento della spesa pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nel 2012 si è attestato al -3,0% del PIL, in peggioramento rispetto al -1,7% previsto all'inizio dell'anno, per effetto di un aumento più contenuto delle entrate tributarie e di una maggiore spesa per il servizio del debito.

L'economia dell'anno 2012, ha registrato risultati fortemente recessivi che si vanno ad aggiungere a quelli registrati a partire dalla metà dell'anno precedente.

I dati di consuntivo dell'economia italiana hanno segnato per il 2012 una netta contrazione del prodotto interno lordo (-2,4 per cento), con un andamento, dunque, in netto peggioramento rispetto all'anno 2011 e 2010 nel quale la crescita in media d'anno si era attestata rispettivamente allo 0,4 per cento e all'1,8 per cento. Già nel secondo semestre del 2011 l'attività aveva registrato decisi segni di rallentamento che hanno trovato conferma nei risultati del 2012, risentendo di una significativa contrazione della domanda nazionale.

L'Italia è così sprofondata in una recessione che l'ha portata a registrare nel 2012 una contrazione dell'economia del 2,4 per cento e che si dimostra, nei risultati, anche molto pervicace nel 2013.

Come per gli anni precedenti, l'incertezza sulla effettiva ripresa economica e le tensioni sui mercati finanziari conseguenti alla crisi del debito sovrano nell'area euro, hanno avuto effetti più pesanti sulla crescita dell'economia italiana a causa della debolezza strutturale della domanda interna e della difficile situazione della finanza pubblica che continuano a imbrigliare le capacità di ripresa del Paese.

Le previsioni per l'economia italiana nel 2013 indicano un prolungarsi degli effetti della crisi anche nel primo semestre dell'anno in corso, mentre una ripresa graduale è attesa solo a partire dal secondo semestre. L'indicatore del PIL dovrebbe attestarsi pertanto ad un valore negativo anche nel 2013.

Il tasso di crescita del PIL è atteso tornare su valori nuovamente positivi solo a partire dal 2014 (0,7%). Tale previsione include gli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione (decreto legge n. 35/2013), al quale è attribuito un notevole contributo ad una più rapida ripresa dell'economia per effetto dell'immissione di liquidità nel sistema dovuta all'accelerazione dei pagamenti.

Il DEF 2013 ha rivisto al ribasso rispetto ai documenti di programmazione dello scorso anno le stime che riguardano l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a causa dell'indebolimento del quadro macroeconomico intervenuto con riferimento agli anni 2012-2015.

Ciò nonostante lo scenario macroeconomico italiano sembra andare verso un lento miglioramento: l'economia italiana dovrebbe riprendere forza grazie ad un moderato recupero degli investimenti produttivi dovuto in particolare al miglioramento delle condizioni di liquidità delle imprese (anche sotto lo stimolo degli effetti del rimborso dei debiti della Amministrazioni Pubbliche) insieme ai provvedimenti adottati dal Governo nella prima metà dell'anno in corso e all'accelerazione degli scambi con l'estero che dovrebbero riprendere a crescere a tassi registrati nel periodo precedente alla crisi per il miglioramento del contesto economico mondiale. In effetti Banca d'Italia ha valutato che il suddetto provvedimento sui debiti commerciali potrebbe contribuire alla crescita del prodotto per circa 0,1 punti nel 2013 e per lo 0,5 punti per il 2014.

Il processo di ripresa sarà comunque molto lento e di difficile consolidamento a causa della fragilità della nostra economia e porterà il PIL, dopo il risultato pesantemente negativo per l'anno in corso (-1,9 per cento), a stabilizzarsi in media d'anno su valori superiori all'1 per cento soltanto a partire dal 2015 (+1,3 per cento nel 2014 e +1,5 per cento nel 2015). Nel 2014 sia i consumi delle famiglie sia gli investimenti in costruzioni continueranno ad evidenziare andamenti negativi. Successivamente il PIL verrà sostenuto dallo sviluppo della domanda internazionale, all'evoluzione dei consumi delle famiglie e al recupero degli investimenti. Il mercato del lavoro presenterà maggiori difficoltà a invertire il suo processo di decrescita in cui versa ormai da anni che ha portato l'intero sistema occupazionale a implodere su se stesso.

Nella Nota di aggiornamento del DEF pubblicata a settembre il Governo ha avanzato una revisione verso l'alto delle previsioni di medio termine spinte dagli effetti delle riforme introdotte. Il PIL dovrebbe invertire la tendenza negativa già il prossimo anno attestandosi su una crescita annua dell'1 per cento, che proseguirà in maniera più sostenuta negli anni successivi (+1,7 per cento nel 2015, +1,8 per cento nel 2016 e +1,9 per cento nel 2017).

LA MANOVRA REGIONALE PER IL TRIENNIO 2014/2016

1.2. Quadro strategico regionale

IL QUADRO DELL'ECONOMIA LIGURE

L'anno 2012 ha segnato per l'economia ligure un anno di grande contrazione: tutti gli indicatori legati alla produzione e al mercato del lavoro hanno registrato risultati pesantemente negativi.

Gli effetti recessivi si sono ormai palesati in ogni settore economico e soprattutto si è resa evidente l'assenza di capacità di ripresa strettamente legata alle peculiarità strutturali che caratterizzano il tessuto sociale ed economico ligure, peraltro le stesse peculiarità che hanno in parte ritardato il verificarsi degli effetti della recessione stessa.

L'economia ligure ha mostrato tutta la sua debolezza nell'affrontare l'ondata recessiva conseguente alla crisi economico-finanziaria complessiva ulteriormente aggravata dalla riduzione di risorse pubbliche e dall'aumento dei prelievi fiscali stabiliti dalla programmazione finanziaria nazionale. E' emersa con maggiore insistenza la fragilità della situazione economica delle famiglie liguri, caratterizzate da nuclei anziani, pensionati, monoreddito, con fragilità sociali e grandi necessità sanitarie inducendo sia una ricomposizione nelle scelte di spesa sempre più orientata ai bisogni primari sia una riduzione del reddito disponibile reale e dunque della capacità di spesa che ha portato ad una compressione della possibilità di sviluppo dei consumi delle famiglie.

L'analisi della dinamica del PIL ligure evidenzia una situazione di sofferenza strutturale in coerenza con l'andamento tendenziale dell'aggregato nazionale, ma che, in termini di risultati risulta amplificata negli effetti negativi e nelle difficoltà a invertire la progressiva decrescita.

La Regione Liguria, con il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2014-2016, ha delineato quelle che saranno le azioni da porre in essere in campo economico-finanziario con riscontri sul territorio regionale.

Tra le azioni che Regione Liguria intende intraprendere, con forte valenza sugli enti locali del territorio, ed in modo particolare i piccoli comuni, emerge la centralizzazione degli acquisti, tramite la Stazione Unica Appaltante, che dovrebbe aver conseguenza su una riduzione dei costi da parte degli enti.

La centrale di committenza costituita all'interno della struttura regionale, è stata qualificata quale Stazione Unica Appaltante regionale (SUAR) con il compito di coordinare e promuovere il flusso documentale con la prefettura competente per territorio, anche per le altre centrali di committenza regionali, al fine di contrastare l'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici.

In base a quanto disposto dall'art. 6, comma 1 sexies della Legge regionale n. 13/2003 e ss.mm.ii. la S.U.A.R. espleta le gare di lavori per importi pari o superiore a euro 500.000,00 per le Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, per le Aziende di servizi alla persona e per le Autorità portuali mentre Regione, quale S.U.A., procede all'espletamento delle gare per lavori a favore degli enti e società facenti parte del settore regionale allargato e per gli enti strumentali, di importo pari o superiore ad euro 40.000,00.

Gli obiettivi della Stazione unica appaltante regionale sono favorire la maggiore celerità delle procedure e l'ottimizzazione delle risorse a disposizione nel settore dei contratti pubblici, conseguire standard tecnici e professionali più elevati, accrescere l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e permettere la prevenzione e il contrasto ai tentativi di condizionamento della criminalità organizzata.

La Stazione Unica Appaltante svolge la sua attività in favore della Regione Liguria, degli enti appartenenti al settore regionale allargato, degli enti strumentali della Regione Liguria, delle società in house e/o partecipate dalla Regione Liguria, delle pubbliche amministrazioni – in particolare, dei comuni - che hanno sede sul territorio regionale e che non hanno già aderito a un'altra stazione unica appaltante. Ad oggi circa 50 Comuni liguri hanno manifestato la propria adesione, unitamente ad una A.S.P. e a una Autorità

Portuale.

La manovra finanziaria regionale prevalentemente si incentra sulla fiscalità ed in particolare sui tributi.

Con l'art. 24 della l.r. 21/12/2012 n.51 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (legge finanziaria 2013)" sono stati istituiti, quali tributi propri, i tributi di seguito elencati, così come previsto dall'art. 8, comma 1, del D.Lgs. 68/2011, disponendo inoltre che, sino a quando non interverranno le normative regionali di disciplina specifica, continueranno ad applicarsi le disposizioni statali e regionali attualmente

D) tributi propri:

- Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo;
- Imposta regionale sulle concessioni per l'occupazione e l'uso dei beni del patrimonio
- indisponibile;
- Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali;
- Tasse sulle concessioni regionali;
- Imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili;
- **Tassa automobilistica**

Riguardo all'addizione regionale all'Irpef, uno dei tributi di maggiore entità, la situazione vigente delle aliquote applicate con legge regionale ligure, è la seguente:

Reddito imponibile	Aliquota applicabile	Come si calcola
fino a 20.000 euro	1,23 per cento	percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile
da 20.000 euro	1,73 per cento	percentuale da calcolarsi sull'intero ammontare del reddito imponibile

meccanismo correttivo:
per i redditi compresi tra 20.000,01 e 20.101,76 euro l'imposta determinata con aliquota dell'1,73% è ridotta di un importo pari al prodotto tra il coefficiente 0,9827 e la differenza fra 20.101,76 euro e il reddito imponibile del soggetto ai fini dell'addizionale regionale

L'art. 6, 1° comma D.Lgs. 68/2011 (così come modificato con l'art. 28, comma 1 del D.L. 201/2011) con decorrenza dall'anno d'imposta 2011 fissa l'aliquota base all'1,23%, fino alla sua rideterminazione con D.P.C.M. come previsto dall'art.2 medesimo D.lgs. 68, con facoltà di manovra regionale in aumento, nelle seguenti misure:

- a) 0,5 % per gli anni 2012 e 2013;
- b) 1,1 % per l'anno d'imposta 2014;
- c) 2,1 % a decorrere dall'anno d'imposta 2015.

Per effetto della modifica operata con l'art. 1, c. 555, della L. 228/2012 (*legge di stabilità 2013*) che ha posticipato al 2014 la decorrenza di alcune disposizioni contenute nell'art. 6 del D.lgs. 68 citato, dal 2014:

- Il limite di maggiorazione dello 0,5% rimane fermo se la Regione ha disposto riduzioni IRAP;
- La maggiorazione oltre il 0,5% non trova applicazione sui redditi del primo scaglione IRPEF (attualmente 15.000 Euro);
- Le eventuali manovre regionali dovranno essere improntate a criteri di progressività IRPEF (le eventuali manovre subirebbero un decremento di gettito per effetto del meccanismo progressivo);
- Facoltà, con legge regionale, di:
 - disporre detrazioni in favore delle famiglie, disponendo maggiorazioni rispetto alle detrazioni previste per l'IRPEF, ex art. 12 T.U.I.R.;
 - erogare misure di sostegno economico diretto a favore dei soggetti IRPEF che non possono usufruire di altre detrazioni;
 - disporre altre detrazioni in luogo di sussidi, voucher, buoni servizio e altre misure di sostegno previste dalla legislazione regionale.
- Resta salva la facoltà di diminuzione fino all'aliquota di base, anche per l'anno d'imposta 2014.

Nel 2015 e successivi:

- Entro il 31/12/2015 facoltà di aumento regionale di 2,1% per l'anno di imposta 2016 e successivi.
- Effetti di cassa da gennaio 2017.
- Il limite di maggiorazione dello 0,5% rimane fermo se la Regione ha disposto riduzioni IRAP (ai sensi del D.Lgs. 68/2011 e non riduzioni pregresse);
- La maggiorazione oltre il 0,5% non trova applicazione sui redditi del primo scaglione IRPEF (attualmente 15.000 Euro).

- Le eventuali manovre regionali dovranno essere improntate a criteri di progressività IRPEF;
- Facoltà, con legge regionale, di:
 - disporre detrazioni in favore delle famiglie, disponendo maggiorazioni rispetto alle detrazioni previste per l'IRPEF, ex art. 12 T.U.I.R.;
 - erogare misure di sostegno economico diretto a favore dei soggetti IRPEF che non possono usufruire di altre detrazioni;
 - disporre altre detrazioni in luogo di sussidi, voucher, buoni servizio e altre misure di sostegno previste dalla legislazione regionale.
- Resta salva la facoltà di diminuzione fino all'aliquota di base, anche per l'anno d'imposta 2015.

T.P.L. AGENZIA REGIONALE TRASPORTO PUBBLICO

La legge regionale 7 novembre 2013, n. 33, entrata in vigore il 9 novembre 2013, ha riformato il sistema di trasporto pubblico regionale e locale, abrogando la legge regionale 9 settembre 1998, n. 31, che disciplinava la materia del trasporto pubblico locale su gomma

Il nuovo testo di legge, superando la previgente suddivisione del territorio regionale in bacini di traffico, corrispondenti al territorio degli Enti titolari delle relative funzioni amministrative, ha istituito con effetto immediato il bacino unico regionale per il trasporto (BURT), che coincide con l'intera circoscrizione territoriale della regione.

Il governo del BURT sarà assicurato dall'Agenzia regionale per il trasporto pubblico locale, che verrà istituita e promossa dalla Regione in forma di società di capitali anche consortile, ovvero di consorzio con attività esterna, partecipata dagli enti locali.

La riforma prevede che:

- l'Agenzia sia costituita con la partecipazione, almeno, della Regione, delle Province, dei Comuni capoluogo e della Città metropolitana di Genova, ove istituita;
- gli Enti sopra individuati debbano esprimere la volontà di aderire all'Agenzia entro e non oltre novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di riforma;
- l'Agenzia sia costituita entro i successivi novanta giorni, in caso di adesione da parte di tutti gli enti previsti.

Tra le funzioni dell'Agenzia sono comprese le seguenti:

- l'espletamento, entro dodici mesi dalla costituzione dell'Agenzia medesima, delle procedure competitive ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto;
- la gestione del contratto di servizio che verrà stipulato a seguito della procedura di cui sopra.

Allo stato attuale, la riforma non è pienamente operativa, stante la necessità di attendere la costituzione dell'Agenzia ed i successivi passaggi. Tuttavia, poiché il servizio di trasporto pubblico locale non può subire interruzioni, l'articolo 30 "Norme transitorie" della nuova legge ha previsto che le Province, tra gli altri enti, assumano, in luogo dell'autorità competente non ancora operante, i provvedimenti previsti dalla normativa comunitaria in esso richiamata. La Provincia pertanto, nei prossimi mesi dell'anno 2013 e particolarmente nell'anno 2014, provvederà a dare applicazione alle nuove disposizioni regionali ed in particolare al suindicato articolo 30, al fine di garantire, comunque, la continuità al servizio di trasporto pubblico locale, fino alla piena operatività della riforma. Il servizio di trasporto pubblico nel bacino di traffico S della provincia di Savona è affidato, fino alla naturale scadenza del contratto prevista il 30 giugno 2014, salvo revoca anticipata, alla Società TPL Linea S.r.l. La Società TPL Linea S.r.l., a far data dal 1° luglio 2010, ha incorporato, a seguito di fusione per incorporazione, le Società ACTS Linea S.p.a. e SAR TPL S.p.a., subentrando in tutti i rapporti contrattuali e commerciali in essere con le stesse.

Dal 1° settembre 2013 la società ACTS S.p.a., che possiede l'87,645% delle azioni di TPL Linea S.r.l., ha incorporato la società SAR S.p.a.. Il restante 12,3555% del capitale di TPL Linea S.r.l. è posseduto dalla società GTT S.p.a. posseduta indirettamente in via totalitaria dal Comune di Torino.

Le due società ACTS s.p.a e SAR s.p.a., la cui fusione è stata perfezionata ad agosto del corrente esercizio finanziario, ed operativa dal 1° settembre, non hanno ancora predisposto un nuovo piano industriale per il 2013 e per gli esercizi successivi. Questo è dovuto alle more della piena operatività della riforma del trasporto pubblico locale introdotta dalla sopracitata legge regionale n. 33/2013.

Questo Ente ha, pertanto, ritenuto opportuno non prevedere nel triennio 2014-2016 alcun finanziamento in conto capitale in attesa dell'adozione del nuovo piano e di quanto disporrà la Regione ai fini dell'applicazione della legge stessa.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA E PATTO DI STABILITÀ**VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

Preme innanzitutto evidenziare, per quanto riguarda i vincoli di finanza pubblica, quanto le manovre del governo degli ultimi tre anni, abbiamo pesantemente inciso sui bilanci delle Province, a partire dal decreto legge n. 78 del 2010 che ha imposto un taglio di risorse di 300 milioni di euro per il 2011 e di 500 per il 2012 per continuare poi con il cosiddetto decreto Salva Italia del 2011, ha ridotto ulteriormente i trasferimenti alle province per altri 415 milioni. Successivamente la cosiddetta Spending review ha sommato altri 500 milioni per il 2012, ed infine, con la Legge di stabilità 2013 i minori trasferimenti hanno raggiunto quota 1,2 miliardi di euro.

Complessivamente le Province, nell'arco del triennio 2011 - 2013 hanno perso 2,1 miliardi di trasferimenti e quindi di servizi alla cittadinanza.

Si riporta di seguito, sul versante della spesa corrente, la tabella riporta le incidenze della c.d. "Spending Review" sul comparto dei comuni e delle Province:

TAGLIO SPENDING 2013	CONSUMI INTERMEDI 2011	SPESA CORRENTE 2011	INCIDENZA TAGLIO 2013 SU CONSUMI INTERMEDI	% SU	INCIDENZA %TAGLIO 2013 SU SPESA CORRENTE
COMUNI 2.250.000.000	25.896.336.502	51.744.562.573		8,69	4,35
PROVINCE 1.200.000.000	3.788.071.881	8.454.113.632		31,68	14,19

Il D.L. n. 126 del 31/10/2013 (pubblicato sulla G.U. n. 256 del 31/10/2013) ha previsto all'articolo 1 c. 20 che *"...limitatamente all'anno 2013, in caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città e autonomie entro il 5 novembre 2013, sono confermate le modalità di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio delle province già adottate con decreto ministeriale del 4 maggio 2012. Alla ricognizione delle risorse da ripartire per l'anno 2013 a ciascuna provincia si provvede con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.....omissis"*. La riduzione previste dal comma 7 dell'articolo 16 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, per il nostro ente ammonta ad € 6.800.364,00 per gli anni 2013 e 2014 così come riportato nella tabella allegato A del D.L. 126/2013 sopraccitato.

NORMATIVA TETTI DI SPESA

Le disposizioni legislative di contenimento della spesa pubblica, come disciplinate dal D.L.78/2010 del 31/05/2010 ad oggetto: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito nella Legge 122/2010, hanno imposto una considerevole contrazione delle risorse destinabili all'effettuazione di varie tipologie di spese tra le quali, principalmente:

- spese per l'effettuazione di studi e per l'affidamento di incarichi di consulenza (articolo 6, settimo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche (articolo 6, ottavo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di missioni da parte del personale dipendente (articolo 6, dodicesimo comma, della norma);
- spese per lo svolgimento di attività di formazione del personale dipendente (articolo 6, tredicesimo comma, della norma);
- spese connesse alla gestione ed al funzionamento delle autovetture provinciali (articolo 6, quattordicesimo comma, della norma).

Sulle spese di cui sopra viene condotto un costante monitoraggio per verificare che sia garantito il rispetto del dettato normativo.

La Legge 125 del 30/10/2013 di conversione del D.L. 31/08/2013 n. 101 all'articolo 1 comma 5 prevede inoltre che La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche *non puo' essere superiore, per l'anno 2014 all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014*, cosi' come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. La stessa Legge 125/2013 prevede inoltre al c. 6 dell'articolo 1 che il bilancio di previsione deve prevedere specifici capitoli di bilancio in coerenza con la struttura di bilancio adottata, per il conferimento di incarichi di studio e consulenza, fatti eventualmente salvi i capitoli istituiti per incarichi previsti da disposizioni di legge o regolamentari da articolarsi coerentemente con il piano dei conti integrato di cui al titolo II del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91.

LE REGOLE DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO DEGLI ENTI LOCALI PER IL TRIENNIO 2014/2016

Come noto, il patto di stabilità interno costituisce l'applicazione alle autonomie locali delle prescrizioni alle quali è assoggettato anche lo Stato italiano a seguito dell'adesione al patto di stabilità Europeo, a sua volta attuativo degli accordi di Maastricht, nell'ambito di tale patto, uno dei principali obiettivi che l'Italia deve conseguire è quello di una crescita controllata del debito pubblico e una tendenziale riduzione del rapporto tra il debito pubblico ed il prodotto interno lordo PIL.

Le autonomie locali sono state coinvolte sin dal 1999 nel percorso intrapreso dalle autorità centrali, risultando destinatarie di regole che, spesso sono cambiate da un anno all'altro.

La disciplina del Patto di Stabilità Interno degli Enti Locali per il triennio 2014/2016 è stata rivisitata dalla *Legge di Stabilità 2014*.

L'ambito soggettivo di applicazione del Patto per il triennio in esame prevede, a decorrere dal 2013, l'assoggettamento alle regole, oltreché delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, dei Comuni con popolazione compresa tra i 1.001 ed i 5.000 abitanti.

Una novità significativa delle regole che disciplinano il Patto del 2014, introdotta dalla Legge di Stabilità 2014, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2009/2011 in luogo del triennio 2007/2009. L'obiettivo programmatico annuale per ciascuno degli anni dal 2014 al 2016 viene determinato moltiplicando la media degli impegni di spesa corrente registrati nel triennio 2009/2011, come desunta dai certificati di conto consuntivo, per determinate percentuali per i predetti anni fissate nella seguente misura per ciascuna tipologia di ente:

- province: 20,25% per gli anni 2014 e 2015 e 21,05% per gli anni 2016 e 2017;
- comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti: 15,07% per gli anni 2014 e 2015 e 15,62% per gli anni 2016 e 2017;
- comuni con popolazione compresa tra i 1.001 ed i 5.000 abitanti: 15,07% per gli anni 2014 e 2015 e 15,62% per gli anni 2016 e 2017;

Le percentuali sopra riportate si applicano nelle more dell'adozione del decreto di riparto dell'ammontare del concorso agli obiettivi di finanza pubblica tra gli Enti territoriali nelle due classi di virtuosità, che deve essere emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e di intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, secondo quanto previsto dal co. 2 dell'art. 20, della L. 111/2011. Più precisamente la legge di stabilità 2013 ha confermato il meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso agli obiettivi di finanza pubblica tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità. Il comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011, come riproposto dall'articolo 1, comma 428 della legge di stabilità 2013, ha infatti disposto che, anche per l'anno 2013, gli obiettivi del patto di stabilità interno siano attribuiti ai singoli enti locali in base alla virtuosità misurata operando una valutazione ponderata dei seguenti quattro parametri: 1) rispetto del patto di stabilità interno; 2) autonomia finanziaria; 3) equilibrio di parte corrente; 4) rapporto tra riscossioni e accertamenti delle entrate di parte corrente. Per tali parametri, inoltre, il richiamato comma 428 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013 ha introdotto un correttivo, finalizzato a considerare anche la realtà socio-economica dei singoli enti locali, mediante la valutazione dei due seguenti indicatori: valore delle rendite catastali e numero di occupati.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica gli enti dovranno conseguire uno specifico obiettivo di saldo finanziario calcolato in termini di competenza mista, costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni per la parte corrente e tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti (tit. IV cat. 06) e delle spese derivanti dalle concessioni di crediti (tit. II int. 10). Il valore determinato applicando il c. 2 dell'art. 31 è diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali operata ai sensi dell'articolo 14 comma 2 del decreto legge n. 78 del 2010 (articolo 31, comma 4), complessivamente pari a decorrere dall'anno 2012 a 500 milioni per le

province e a 2,5 miliardi di euro per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti. Pertanto i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, non coinvolti dalla riduzione dei trasferimenti erariali di cui al richiamato art. 14, non opereranno alcuna riduzione a valere sul saldo programmatico.

Il saldo obiettivo così individuato sarà definitivo e potrà essere ulteriormente rideterminato nel corso dell'anno nella misura in cui l'Ente venga coinvolto dalle variazioni previste dalle norme afferenti ai cosiddetti "Patti di solidarietà" mediante i quali gli Enti territoriali possono cedere spazi finanziari validi ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del Patto di Stabilità Interno. Essi sono:

- a) il Patto regionale verticale, disciplinato dai co. da 138 a 140 dell'art. 1 della L. 220/2010, come modificato dalla L. 228/2012, che dispone la possibilità per le Regioni di cedere propri spazi finanziari, ossia riconoscere maggiori spazi di spesa (cioè minori limiti di Patto) agli Enti Locali ricadenti nel proprio territorio compensandoli con un peggioramento, di pari importo, del proprio obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile. I maggiori spazi di spesa di cui gli Enti locali interessati possono beneficiare sono utilizzati da questi ultimi per pagamenti in conto capitale;
- b) il Patto regionale verticale incentivato, introdotto dall'art.16, co. 12-bis e seguenti, della L. 135/2012 e riproposto per il 2013 dalla Legge di Stabilità al co. 122 e seguenti dell'art. 1 che ha esteso l'applicazione del meccanismo compensativo anche alle Province. Tale meccanismo mira a favorire la cessione da parte delle Regioni di spazi finanziari da utilizzare per effettuare pagamenti a valere sui residui passivi in conto capitale in favore dei creditori, a Comuni e Province ricadenti nel proprio territorio che ne facciano richiesta ricevendo, in contropartita, un contributo erariale del valore complessivo di 800 milioni di euro, pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari ceduti, e finalizzato, per 200 milioni di euro, alla cessione di spazi finanziari alle Province e, per 600 milioni, alla cessione di spazi finanziari ai Comuni, da destinare esclusivamente alla riduzione, anche parziale, del debito. Nel corso dell'esercizio 2013, il DL. 35/2013 è intervenuto sul meccanismo del Patto incentivato introducendo, in sede di conversione, l'art. 1-bis che ha:
 - aumentato, mediante l'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 maggio 2013, dagli 800 milioni di euro fissati dalla Legge di Stabilità 2013 a 1,27 miliardi di euro per ciascun anno del biennio 2013/2014, il contributo a favore delle Regioni, ripartendolo tra Province (318 milioni di euro) e Comuni (954 milioni di euro);
 - stabilito che almeno il 50% degli spazi finanziari destinati ai Comuni deve essere ceduto in favore dei piccoli Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 5.000 abitanti;
 - prorogato al 30 giugno il termine entro il quale le Regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;
- c) il Patto regionale orizzontale, disciplinato dai co. 141 e 142 dell'art. 1 della L. 220/2010 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2011)*" che prevedono la possibilità per le Regioni, sulla base di criteri stabiliti con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Unificata, di integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, per gli Enti Locali del proprio territorio, in relazione alle diverse situazioni finanziarie esistenti, fermi restando le disposizioni statali in materia di monitoraggio e di sanzioni e l'importo dell'obiettivo complessivamente determinato per gli Enti Locali delle Regioni medesime;
- d) il Patto regionale orizzontale nazionale, introdotto dall'art. 4-ter, co. da 1 a 9, della L. 44/2012 di conversione del DL. 16/2012, che ha disposto per i Comuni la possibilità di cedere od acquisire spazi finanziari in base al differenziale che questi prevedono di conseguire rispetto all'obiettivo del Patto. L'operatività di questo meccanismo di compensazione degli obiettivi del Patto è stata sospesa per l'anno 2013 dall'art. 1, co. 6, della L. 64/2013;
- e) il Patto regionale integrato, introdotto dall'art. 32, co. 17, della L. 183/2011 e originariamente previsto a decorrere dal 2013, è stato modificato dall'art. 1, co. 433, della L. 228/2012, che ne ha disposto il posticipo al 2014, previa adozione di un regolamento governativo, a causa dell'indisponibilità delle informazioni necessarie per il calcolo del saldo obiettivo delle Regioni coerente con i criteri europei ed al netto della gestione sanità, secondo le modalità previste dal Titolo II del D.Lgs. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" (Decreto sull'Armonizzazione contabile degli Enti territoriali). In base a questo meccanismo di Patto regionale le Regioni possono concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi di finanza pubblica e quelli degli Enti Locali del proprio territorio, espressi in termini di saldo eurocompatibile, ossia conforme ai criteri contabili europei (esclusa la componente sanitaria) previo accordo concluso in sede di Consiglio delle Autonomie locali.

Dal saldo di competenza mista sono escluse determinate tipologie di entrate e di spesa. In particolare sono escluse dal saldo finanziario:

a) Le risorse connesse con la dichiarazione di stato d'emergenza

Come per gli anni scorsi, il comma 7 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 ripropone l'esclusione delle risorse provenienti dallo Stato e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza.

In particolare, le esclusioni operano distintamente per le entrate e per le spese nel modo di seguito indicato:

1. Entrate. Sono escluse dal saldo finanziario di riferimento, valido per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno, le sole risorse provenienti dal bilancio dello Stato (e non anche da altre fonti) purché registrate successivamente al 31 dicembre 2008. L'esclusione opera anche se le risorse statali sono trasferite per il tramite delle regioni.

2. Spese. Sono esclusi gli impegni di parte corrente e i pagamenti in conto capitale – disposti a valere sulle predette risorse statali – effettuati per l'attuazione di ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza, purché effettuati a valere su risorse registrate (ovvero accertate, per la parte corrente, e incassate per la parte in conto capitale) successivamente al 31 dicembre 2008. Al riguardo, si sottolinea che sono escluse dal patto di stabilità interno le sole spese effettuate a valere sui trasferimenti dal bilancio dello Stato e non anche le altre tipologie di spesa (ad esempio le spese sostenute dal comune a valere su risorse proprie o a valere su donazioni di terzi).

L'esclusione delle correlate entrate è stata prevista per compensare gli effetti negativi sugli equilibri di finanza pubblica indotti dall'esclusione delle spese.

L'esclusione opera anche se le spese sono effettuate in più anni e, comunque, nei limiti complessivi delle risorse assegnate e/o incassate.

Le spese sono escluse anche successivamente alla revoca dello stato di emergenza, purché nei limiti delle corrispondenti entrate accertate (per la parte corrente) o incassate (per la parte capitale) in attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'esclusione opera, inoltre, in relazione ai mutui ed ai prestiti con oneri di ammortamento ad intero carico dello Stato e, quindi, la stessa non si estende a quelli contratti dall'ente locale con oneri a carico del proprio bilancio. Si impone, quindi, la verifica in ordine alla natura statale delle risorse da escludere, nonché l'effettiva emanazione delle ordinanze.

Al fine di consentire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile di valutare la natura delle spese oggetto di esclusione, gli enti interessati sono tenuti ad inviare entro il mese di gennaio dell'anno successivo, ai sensi del successivo comma 8 dell'articolo 31, un elenco che contenga, oltre all'indicazione delle spese escluse dal patto di stabilità interno, ripartite nella parte corrente e nella parte capitale, anche le risorse attribuite dallo Stato, per permettere il riscontro della corrispondenza tra le spese sostenute e le suddette risorse statali.

La presentazione di detto elenco costituisce un obbligo a carico dell'ente beneficiario. Pertanto, la sua omessa o ritardata comunicazione, rappresentando una violazione ad una disposizione di legge, impedisce il perfezionamento dell'iter che consente allo stesso ente beneficiario di effettuare tali esclusioni.

b) Risorse connesse con la dichiarazione di grande evento

Il comma 1 dell'articolo 40-bis del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 ha disposto l'abrogazione dell'articolo 5-bis, comma 5, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343 che aveva equiparato la dichiarazione di grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri agli interventi connessi alla dichiarazione di stato di emergenza.

Conseguentemente, l'esclusione delle entrate e delle spese relative alla richiamata dichiarazione di grande evento continua ad applicarsi esclusivamente con riferimento alle operazioni finanziarie (accertamenti/riscossioni e impegni/pagamenti) non ancora concluse e la cui dichiarazione di grande evento è avvenuta antecedentemente all'entrata in vigore del citato decreto legge n. 1 del 2012.

L'esclusione delle entrate e delle relative spese, sebbene effettuate in più anni, è operata nei soli limiti dei correlati trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, purché registrati (ovvero accertati per la parte corrente e incassati per parte in conto capitale) successivamente al 31 dicembre 2008.

c) Risorse provenienti dall'Unione Europea

Come già previsto dalla normativa previgente con riguardo alle risorse provenienti dall'Unione Europea, il comma 10 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 esclude, dal saldo finanziario in termini di competenza mista, le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (intendendo tali quelle che provengono dall'Unione Europea per il tramite dello Stato, della regione o della provincia), nonché le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni. L'esclusione non opera per le spese connesse ai cofinanziamenti nazionali, ossia per le spese connesse alla quota di cofinanziamento a carico dello Stato, della regione, della provincia e del comune.

La ratio dell'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese sostenute dagli enti locali per realizzare interventi finanziari non fondiari consiste nella necessità di non condizionare l'attuazione di interventi realizzati in

compartecipazione con l'Unione Europea, tenuto conto che si tratta di importi che vengono poi rimborsati dall'U.E. all'Italia, previa rendicontazione.

Ne consegue, quindi, che non sono escluse dal patto di stabilità interno, ai sensi del citato comma 10, le spese finanziate con risorse provenienti da prestiti accordati dalle Istituzioni comunitarie che, dovendo essere restituite all'U.E., devono essere considerate a tutti gli effetti risorse nazionali.

L'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese connesse alla realizzazione di un progetto cofinanziato dall'Unione Europea opera nei limiti delle risorse comunitarie effettivamente trasferite in favore dell'ente locale per la sua realizzazione e non riguarda, pertanto, le altre spese comunque sostenute dall'ente per la realizzazione dello stesso progetto e non coperte dai fondi U.E.

L'esclusione delle spese, infine, opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché la spesa complessiva non sia superiore all'ammontare delle corrispondenti risorse assegnate e purché relativa ad entrate registrate (ovvero accertate per la parte corrente e incassate per la parte in conto capitale) successivamente al 31 dicembre 2008.

L'esclusione delle entrate e delle relative spese opera prescindendo dalla tempistica con cui sono effettuate e quindi indipendentemente dalla sequenza temporale con cui si succedono. In altri termini, le esclusioni sono effettuate anche se le entrate avvengono successivamente alle connesse spese o viceversa. In particolare, le risorse in parola sono escluse dai saldi finanziari per un importo pari all'accertamento (per la parte corrente) o all'incasso (per la parte in conto capitale) avvenuto nell'anno di riferimento. Circa le spese connesse con le suddette risorse, si rappresenta che queste sono escluse nei limiti complessivi delle risorse accertate/incassate e nell'anno in cui avviene il relativo impegno/pagamento. Ne consegue che tali spese sono escluse anche in anni diversi da quello dell'effettiva assegnazione delle corrispondenti risorse dell'Unione Europea.

L'importo corrispondente alle spese non riconosciute dall'Unione Europea è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento o in quello dell'anno successivo, se la comunicazione è effettuata nell'ultimo quadrimestre (comma 11, articolo 31, legge n. 183 del 2011).

d) Risorse connesse al Piano generale di censimento

Il comma 12 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 prevede l'esclusione, dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del patto, delle eventuali risorse residue trasferite dall'ISTAT e delle eventuali spese residue per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti nei limiti delle stesse risorse trasferite dall'ISTAT a favore degli enti locali individuati dal Piano generale di censimento di cui al comma 2 dell'articolo 50 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, come affidatari di fasi delle rilevazioni censuarie.

e) Federalismo demaniale

Il comma 15 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011, confermando quanto già previsto dalla previgente normativa, dispone, con riguardo ai beni trasferiti in attuazione del federalismo demaniale di cui al decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno di un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti.

I criteri e le modalità per la determinazione dell'importo sono demandati ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 3, dell'articolo 9, del citato decreto legislativo n. 85 del 2010, che ad oggi non risulta essere stato emanato.

f) Investimenti infrastrutturali

Il comma 16 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 introduce un'ulteriore deroga ai vincoli del patto di stabilità interno, limitata agli anni 2013 e 2014, riferita alle spese per investimenti infrastrutturali degli enti locali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

Il citato articolo 5 prevede la destinazione di una quota del Fondo infrastrutture, nel limite delle disponibilità di bilancio a legislazione vigente e fino ad un massimo di 250 milioni di euro per l'anno 2013 e di 250 milioni di euro per l'anno 2014, ad investimenti infrastrutturali effettuati dagli enti territoriali che procedono, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2012 ed entro il 31 dicembre 2013, alla dismissione di partecipazioni in società esercenti servizi pubblici locali di rilevanza economica, diversi dal servizio idrico.

Affinché possa essere emanato il predetto decreto interministeriale attuativo della presente norma, è necessario che gli enti comunichino ai richiamati dicasteri le dismissioni effettuate nonché i relativi incassi. Sulla base di tali comunicazioni con il citato decreto sono assegnati a ciascun ente territoriale beneficiario gli importi da escludere dal patto di stabilità interno; importi che non possono, comunque, essere superiori ai proventi della dismissione effettuata.

Come per gli anni passati, per il 2014 il monitoraggio del rispetto del Patto prevede la rilevazione delle risultanze finanziarie di tutti gli enti soggetti a vincolo anche al fine di acquisire elementi informativi utili per la finanza pubblica. Gli enti sono tenuti a trasmettere semestralmente alla Ragioneria Generale dello Stato, entro 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento, le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista. Il

prospetto e le modalità di comunicazione delle informazioni richieste sono definiti con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni e Autonomie Locali, che predispone altresì il prospetto dimostrativo dell'obiettivo determinato per ciascun ente.

La mancata trasmissione del prospetto contenente gli obiettivi programmatici entro 45 giorni dalla pubblicazione del relativo decreto costituisce inadempimento al Patto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto gli enti ad esso soggetti hanno l'obbligo di inviare alla Ragioneria Generale dello Stato, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione del saldo finanziario conseguito in termini di competenza mista, sottoscritta dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria. Anche in questo caso la mancata trasmissione della certificazione entro il termine perentorio del 31 marzo costituisce inadempimento al Patto. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo ed attesti tuttavia il rispetto del Patto, si applica all'ente, tra le sanzioni previste per inadempimento, soltanto quella relativa al divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo. A partire dal 2014 l'invio del modello relativo alla certificazione del rispetto del patto di stabilità interno sarà gestito digitalmente.

Il co. 445 della Legge di Stabilità 2013, sostituendo gli ultimi due periodi del co. 20 dell'art. 31, ha introdotto specifiche conseguenze nell'ipotesi di mancata trasmissione della certificazione decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione qualora l'organo di revisione, in qualità di commissario *ad acta*, è tenuto ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento ed a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Fino a tale invio, le erogazioni di risorse o di trasferimenti all'ente locale da parte del Ministero dell'Interno sono sospesi, su apposita segnalazione della Ragioneria Generale dello Stato.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1. Situazione socio economica del territorio

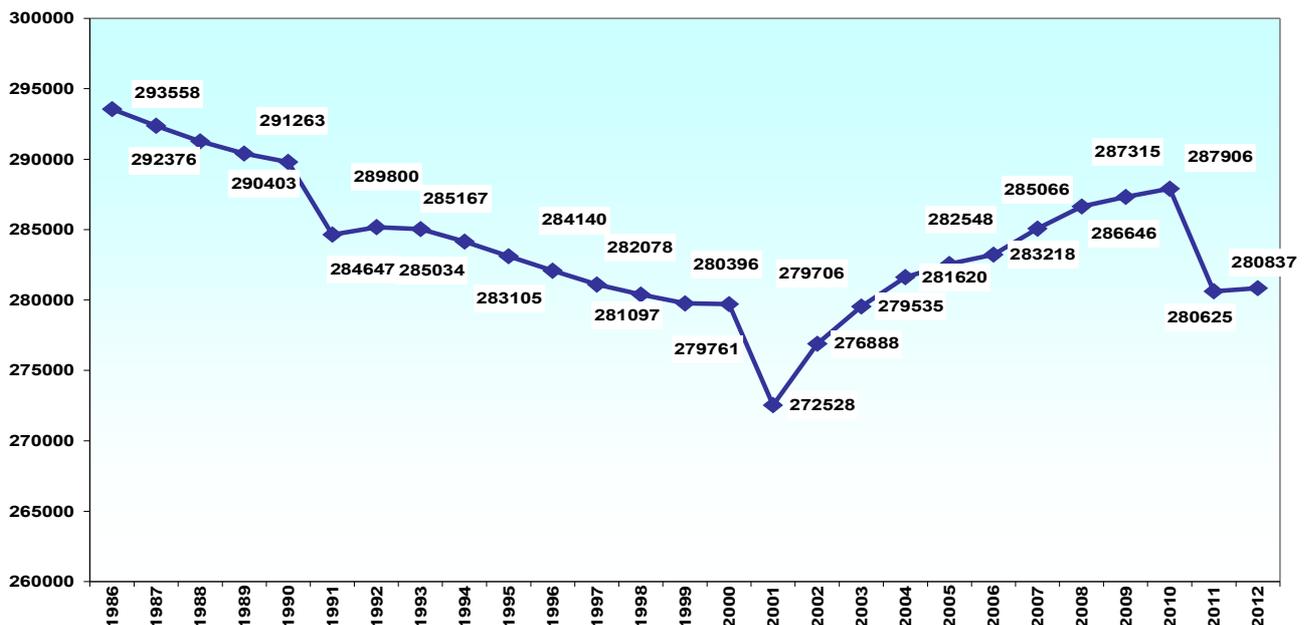
Dinamiche demografiche

Alla fine del 2012 le rilevazioni Istat indicano la popolazione residente savonese in 280.837 abitanti, ovvero lo 0,08% in più rispetto alla rilevazione del dicembre 2011 che era pari a 281.028 unità secondo le risultanze anagrafiche e 280.625 unità dopo il riavvio del calcolo demografico post censuario¹. Se nel corso del 2012 la popolazione residente savonese rimane stabile, diminuisce quella ligure nel suo complesso (-0,14%) per effetto di performance negative rilevate esclusivamente in provincia di Genova (-0,31%); positive, invece, le dinamiche nell'Italia Nord Occidentale (+0,69%) e nella media italiana (+0,49%).

La disponibilità dei dati censuari consente di fornire ulteriori informazioni in merito alle caratteristiche e dalle dinamiche demografiche savonesi e liguri più in generale.

La prima considerazione attiene al fatto che nel periodo intercensuario la popolazione savonese cresce del +3,1%, pari a 8.500 residenti in più a fronte di una lieve diminuzione della popolazione ligure (-0,1%), imputabile esclusivamente alla provincia di Genova (-2,5%) e collocando, in questo modo, il territorio ligure nel gruppo costituito solo da quattro regioni (Molise, Basilicata, Puglia, Liguria) a perdita demografica. L'Italia nel suo complesso segna, infatti, un +4,5% dovuto soprattutto ad aumenti demografici al Nord (+7,5% Italia Nord Orientale, +5,5% Italia Nord Occidentale).

Provincia di Savona. Popolazione residente. Periodo dal 1986 al 2012.



La seconda considerazione attiene alle distribuzioni delle performance sul territorio provinciale. Se negli anni '80 e '90 emergeva dalle letture dei dati censuari l'inequivocabile perdita demografica dei comuni costieri e del capoluogo provinciale a favore dei comuni del primo entroterra imputabile alla presenza concomitante di un mix di fattori (dallo svuotamento nelle città delle attività industriali, commerciali, ecc. al venir meno del ruolo attrattore in termini oltre che economici anche sociali e culturali dei grandi centri urbani), nel corso del primo decennio del nuovo secolo i comuni costieri sembrano riavviare un processo di crescita demografica (+2,13%) anche se la stessa rimane sempre inferiore agli incrementi verificatesi nei comuni dell'entroterra (+5,67%). La classica ripartizione per ambiti territoriali evidenzia, come di consueto nei periodi intercensuari, una crescita demografica nei comuni dell'Albenganese (+7,4%), seguiti da quelli del Finalese (+6,4%) a fronte di una stabilità nei territori comunali del Savonese (+0,8%) e di una perdita in Valle Bormida (-0,17%). Ancora il comune capoluogo che, nel corso degli anni '90 aveva perso oltre 7.000 residenti, nell'ultimo decennio la popolazione si incrementa di oltre 750 unità

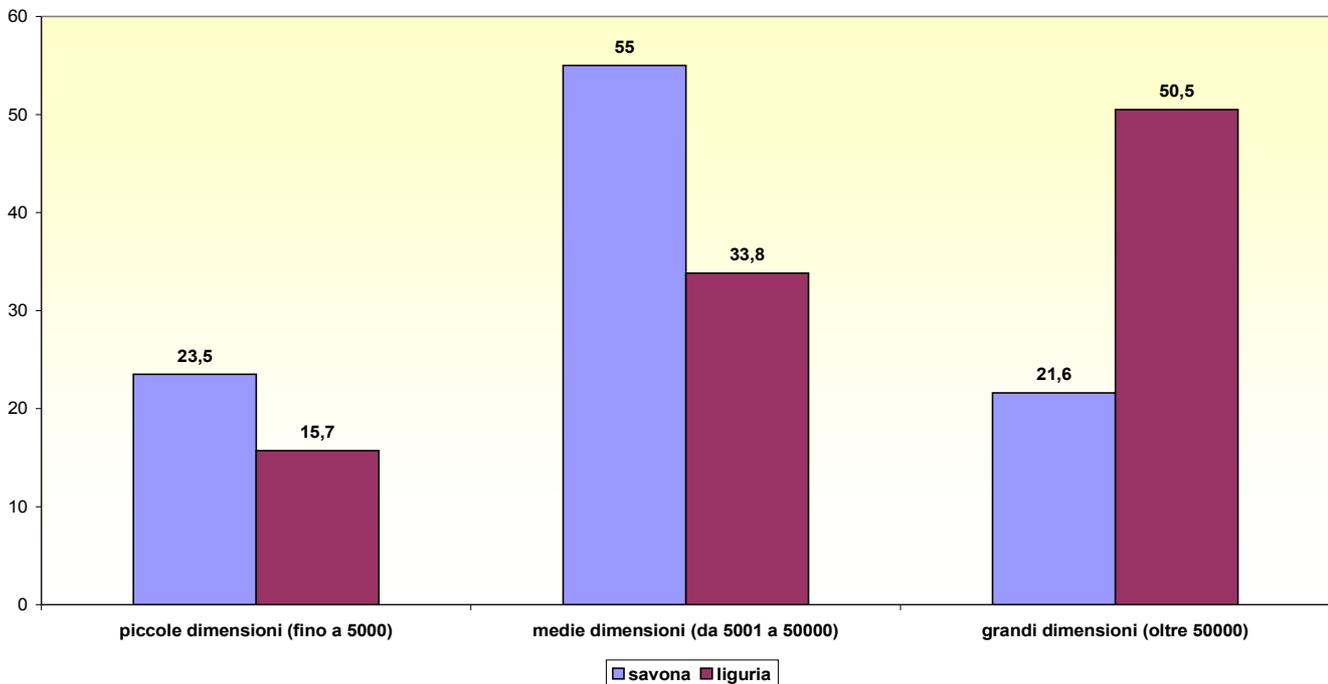
¹ Dopo la rilevazione censuaria Istat ha effettuato il riavvio del calcolo della popolazione sommando alla popolazione legale

(+1,26%).

La terza considerazione attiene alla specializzazione savonese nella distribuzione demografica nei comuni definibili di “medie dimensioni” ovvero quei comuni i cui abitanti vanno da 5.001 a 50.000 abitanti. Infatti i comuni di tali dimensioni concentrano il 55% della popolazione residente a fronte del 33,8% della media ligure. Anche i comuni di piccole dimensioni (quelli con popolazione fino a 5.000 abitanti) evidenziano una percentuale demografica superiore per la provincia di Savona (23,5%) rispetto alla media ligure (15,7%), mentre risulta decisamente contenuta la popolazione residente nei comuni di grande dimensione, ovvero quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti, cioè il solo comune di Savona (21,6% per Savona a fronte del 50,5% per la media ligure). Ciò sembrerebbe evidenziare la necessità di modalità diverse nell'offerta e nella distribuzione di alcuni servizi sul territorio, modalità che tengano in debita considerazione la presenza di una domanda di servizi particolarmente rilevante nei comuni di dimensioni inferiori.

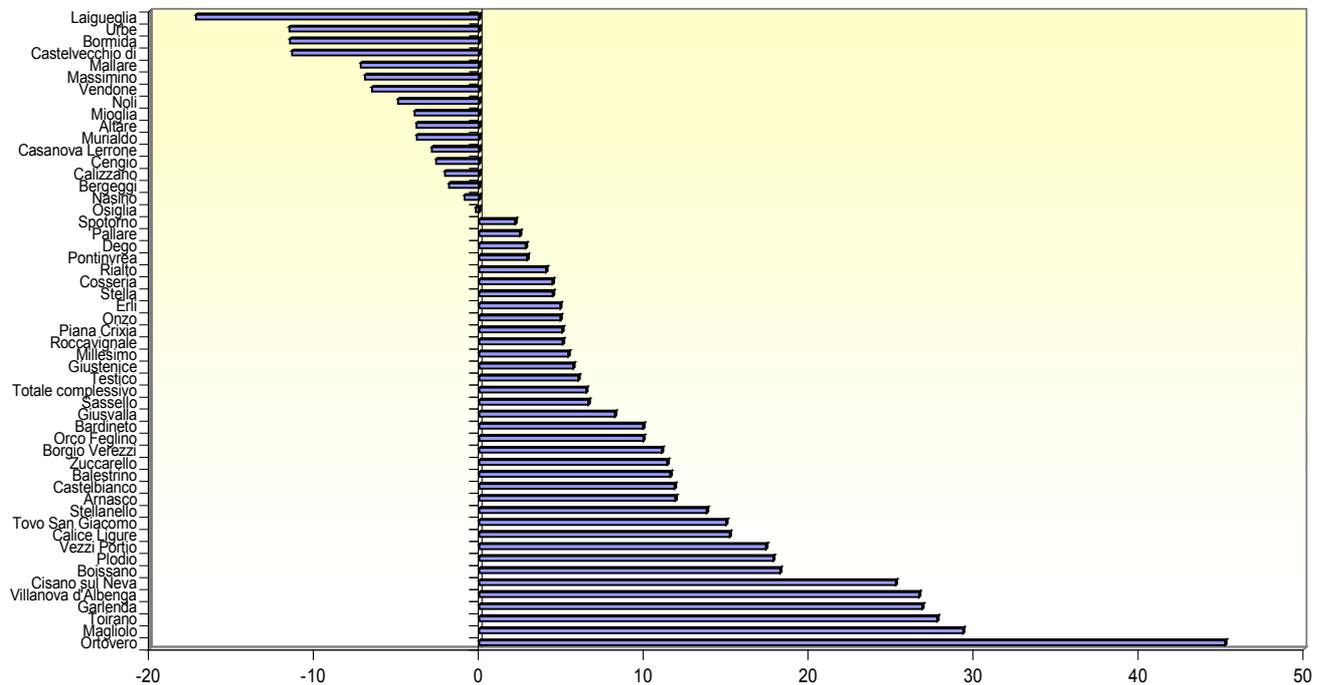
Se negli anni '90 preudevano popolazione tutti i comuni di medie dimensioni con unica eccezione Albenga ed Andora, nel decennio successivo a far rilevare un segno nelle dinamiche demografiche sono solo i comuni di Albisola Superiore, Albissola Marina,

Provincia di Savona. Distribuzione % popolazione residente per tipologia dei comuni.

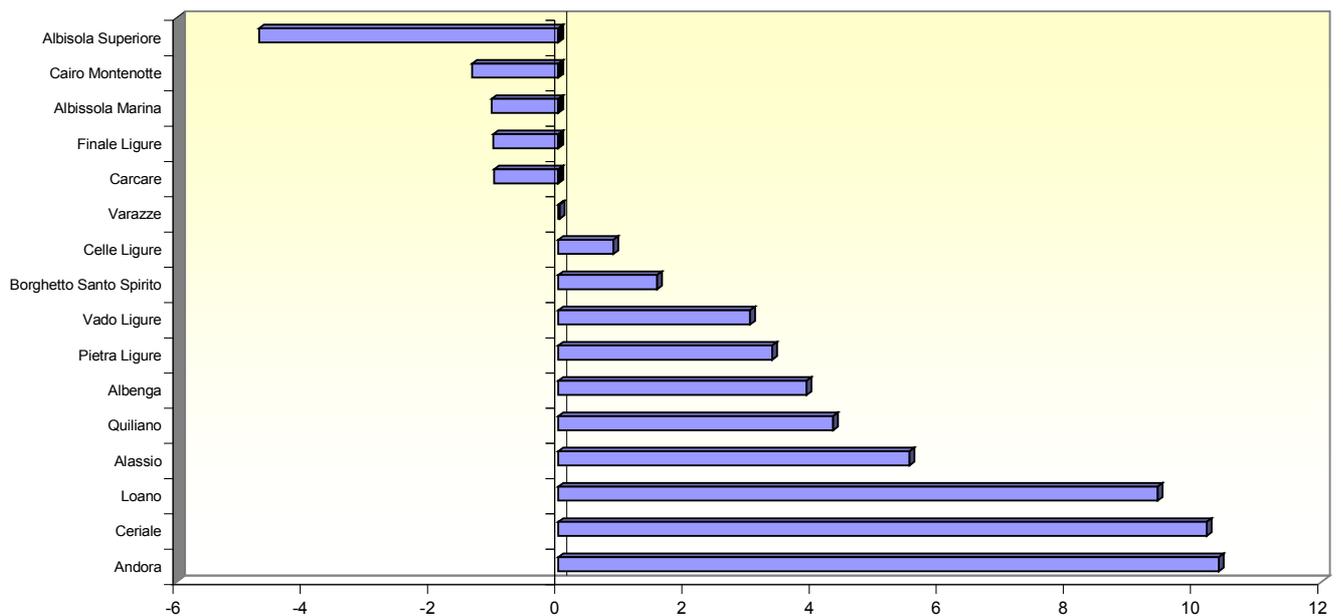


Finale Ligure e Cairo Montenotte. Continua nel decennio appena trascorso il ripopolamento dei comuni di piccole dimensioni (+6,5%).

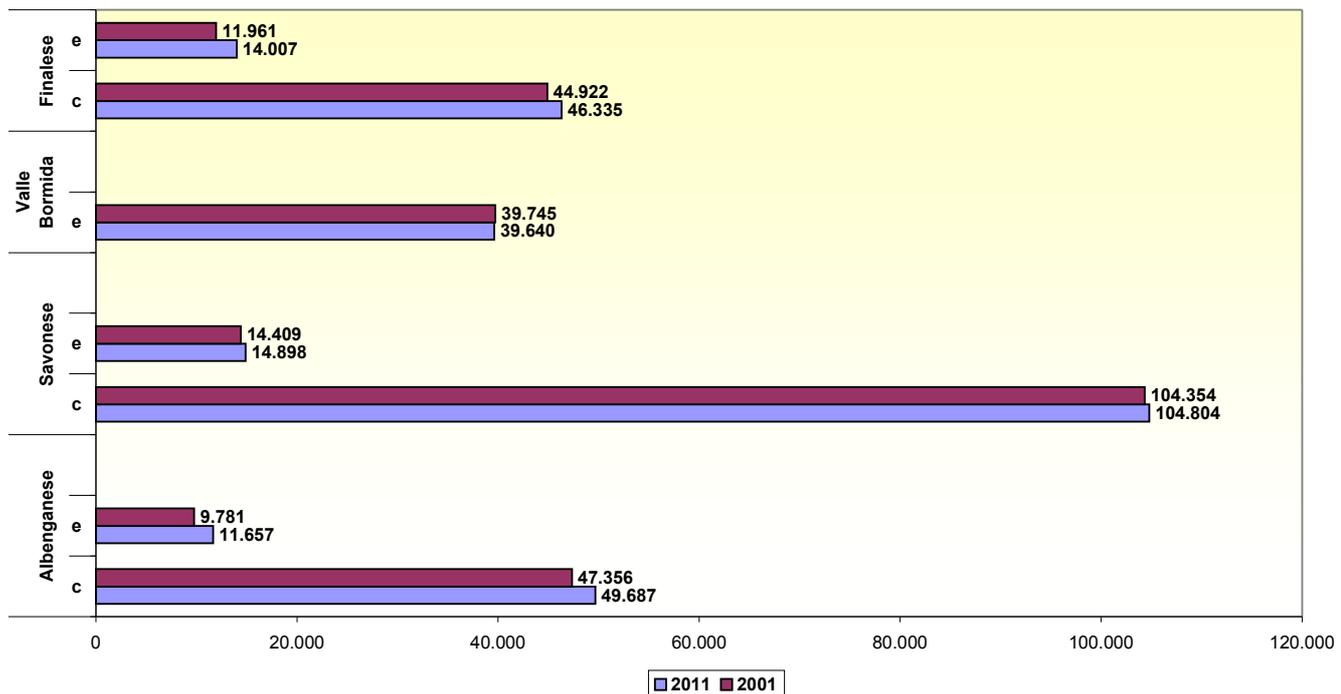
**Provincia di Savona. Comuni di piccole dimensioni(fino a 5000 abitanti).
Var% popolazione residente Istat 2011-2001.**



**Provincia di Savona. Comuni di medie dimensioni (da 5.001 a 50.000 abitanti).
Var% popolazione residente Istat 2011-2001.**



Provincia di Savona. Popolazione residente per ambito e per comuni costieri/entroterra.
Confronto censimenti 2001 e 2011



Il 2012 conferma in parte i fenomeni su evidenziati nello scorso decennio: cresce, così, la popolazione nell'Albenganese (+0,44%), si mantiene stabile in Valle Bormida e diminuisce nel Finalese e nel Savonese e sono, in generale i comuni dell'entroterra a far rilevare una variazione positiva a fronte di una negativa per i comuni costieri. Ancora crescono i residenti nei piccoli comuni (+0,12%).

A ben vedere la stabilità demografica rilevata nel 2012 è interamente imputabile alla componente straniera. Il saldo naturale risulta, infatti, negativo in conseguenza di un basso tasso di natalità e di un elevato tasso di mortalità, tassi che nel corso dell'ultimo decennio, sono rispettivamente diminuiti ed aumentati.

Il tasso di natalità nel 2011 si assesta al 7% per la provincia di Savona a fronte del 7,3% per la Liguria, del 9,2% per il Nord Ovest e per l'Italia. Il tasso di mortalità per il nostro territorio risulta del 13,4% a fronte del 13,7% per la Liguria, del 10,2% per il Nord Ovest e del 10% per l'Italia. Rimane sempre confermata, così come evidenziato nelle precedenti relazioni al Bilancio, il triste primato negativo della provincia di Savona (quinta posizione dopo Trieste, Genova, Alessandria, la Spezia) nella graduatoria decrescente di tutte le province italiane per tasso di mortalità e in quella crescente per tasso di natalità (quarta posizione dopo Oristano, Carbonia, Biella). Il saldo migratorio risulta positivo anche se nel corso del 2012 il numero risulta decisamente più contenuto rispetto a quanto rilevato negli anni del decennio precedente. Il tasso migratorio era, infatti, 10,1 nel 2002, 7,5 nel 2007, 4,4 nel 2010 e 3,8 nel 2011. Dal 2002 al 2012 il numero degli stranieri sul nostro territorio passa da 6.766 unità a 21.462 unità (+14.696 unità). Se alla data del censimento 2001 erano presenti 20 stranieri per mille residenti, nel 2011 ce ne sono 69,7 ogni mille residenti ed il valore risulta in linea con quello medio ligure (70,9 stranieri per 1000 residenti) e superiore a quello italiano (67,8 stranieri per mille residenti). Un rapido confronto con quanto si è verificato nelle altre province di dimensione demografica più o meno analoga consente di verificare la contenuta incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione totale. Alcuni dati sono significativi al proposito. La provincia di Piacenza con 284.616 abitanti presenta una percentuale straniera del 12,62%, la provincia di Pistoia con 287.866 abitanti manifesta una incidenza percentuale degli stranieri del 8,33%, quella di Siena con popolazione di 266.621 abitanti di 9,86% e quella di Prato con 245.916 abitanti del 13,47%. La crescita degli stranieri che di fatto ha impedito la contrazione demografica è stata, quindi, dal confronto con le altre realtà provinciali, di dimensione demografica più contenuta. Nel corso del 2012 i dati Istat di fonte anagrafica evidenziano la crescita del peso percentuale degli stranieri passando al 7,64%. La graduatoria decrescente delle nazionalità straniere sul territorio provinciale mostra in prima posizione gli albanesi, seguiti dai rumeni, marocchini ed ecuadoregni, nazionalità che nel complesso rappresentano il 63,42% del totale stranieri.

Gli stranieri si sono distribuiti sul territorio provinciale secondo modalità differenti: così nell'Albenganese risiede il 26,8% degli stranieri complessivi, nel Savonese il 38,5%, in Valle Bormida il 18,3% e nel Finalese il 18,4%. I centri di maggiori dimensioni svolgono, ovviamente, un ruolo accentratore di extracomunitari. Tuttavia nel corso degli ultimi anni si è assistito al ripopolamento extracomunitario dei centri di piccole e piccolissime dimensioni

dell'entroterra quali Nasino, Zuccarello, Giusvalla, Arnasco e Ortovero.

Nel corso del 2012 il flusso in ingresso di cittadini non comunitari rilevato da Istat è stato di 2.534 stranieri, di cui 364 albanesi.

Nel corso degli anni la presenza straniera femminile tende ad aumentare sia per effetto dei ricongiungimenti familiari e sia anche per occasioni di lavoro prettamente femminili.

Anche le nazionalità prevalenti cambiano a seconda dell'ambito territoriale di riferimento. Così nell'albenganese sono i marocchini ad essere i più numerosi, seguiti dagli albanesi, egiziani e rumeni. Nel Finalese la prima posizione spetta agli albanesi, seguiti dagli ecuadoregni, egiziani, marocchini. Nel Savonese la comunità straniera prevalente è quella albanese, seguita dagli ecuadoregni, marocchini e cinesi. Infine in Valle Bormida vi risiedono maggiormente albanesi, marocchini, rumeni ed ecuadoregni.

Struttura della popolazione

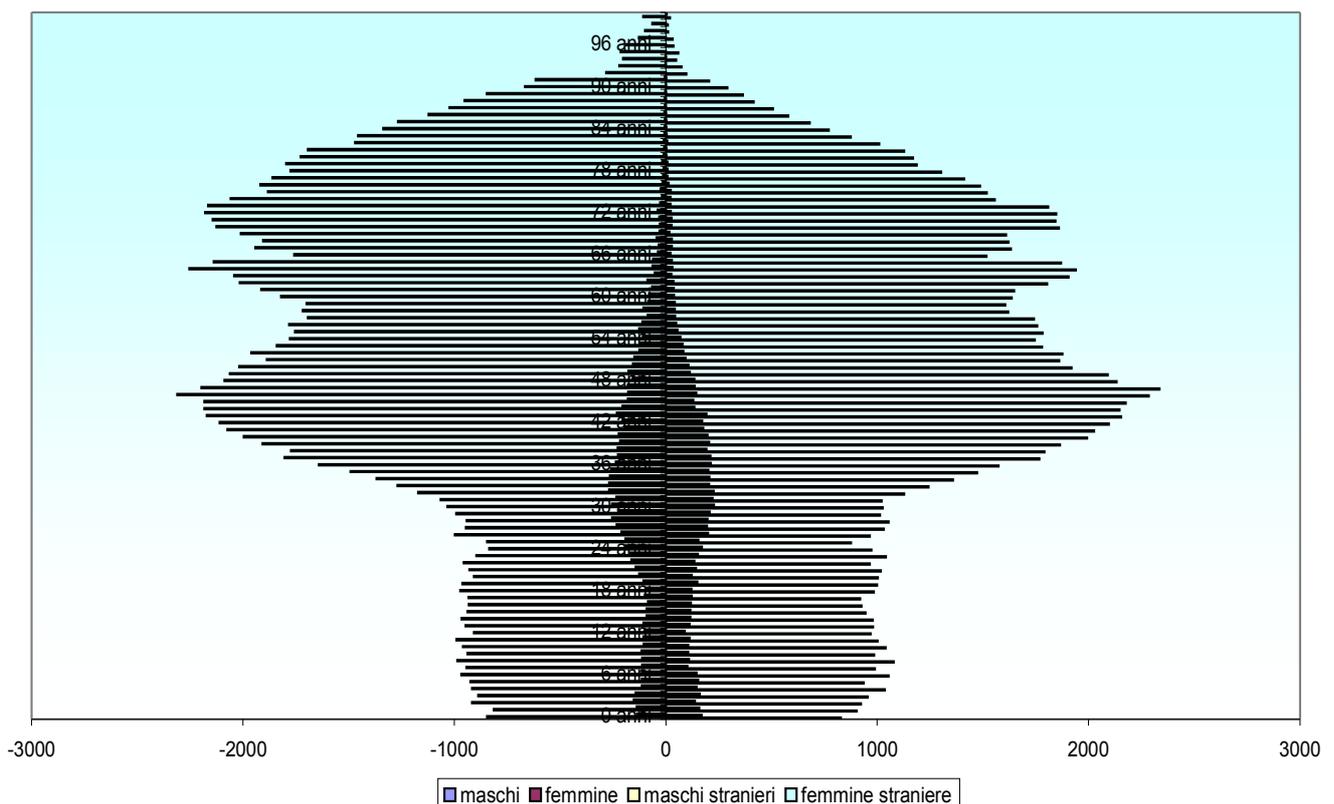
La struttura per genere della popolazione evidenzia la maggiore presenza della componente femminile (52,6 femmine per 100 residenti), dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione ed alla maggiore speranza di vita delle donne. Anche nel 2012 le donne sono in maggioranza e pari a 147.386 unità (+13.935 unità rispetto agli uomini). L'età media della popolazione si attesta a 48,1.

La ripartizione della popolazione per macro classi di età consente di evidenziare una struttura demografica fortemente sbilanciata: fatta 100 la popolazione al primo gennaio 2012, 11 sono i giovani, quasi 61 la popolazione in età centrale e quasi 28 la popolazione di 65 anni ed oltre di cui 14 sono coloro che hanno più di 75 anni.

Il confronto demografico intercensuario consente di evidenziare oltre che una crescita complessiva della popolazione (+3,12%), anche la crescita della popolazione giovanile (+15,33%), la contrazione della popolazione in età centrale (-2,20%) e l'aumento della popolazione anziana (+11,40%).

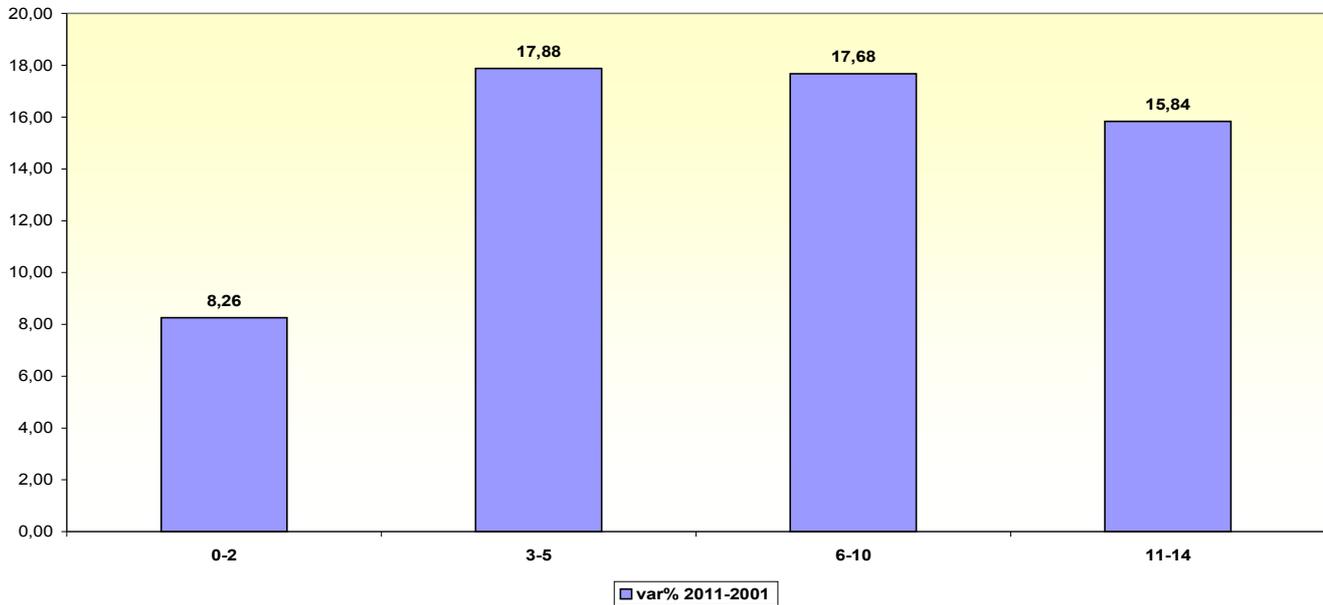
La struttura per età e genere della popolazione censita al 2011 presenta una caratteristica forma a "trottola" con la parte inferiore, corrispondente la popolazione giovane, più sottile, un pesante corpo centrale corrispondente alla popolazione adulta ed un secondo affinamento nella parte superiore in corrispondenza della popolazione anziana, dove è particolarmente evidente un'asimmetria di genere a favore della componente femminile, più longeva. L'analoga struttura della popolazione straniera presenta caratteristiche diverse rispetto a quella italiana: una maggiore densità di frequenza nelle prime classi di età ed in quelle fra i 20 ed i 50 anni. Nelle classi di età adulte le donne straniere superano i maschi stranieri evidenziando un processo di femminilizzazione dell'immigrazione savonese.

Provincia di Savona.
Popolazione residente per singole classi di età di nazionalità italiana e straniera. Anno 2011.



Cresce, dunque, la popolazione in età fino a 14 anni (32.250 unità). In particolare le prime risultanze del censimento ne evidenziano la crescita in tutte le sue classi di età.

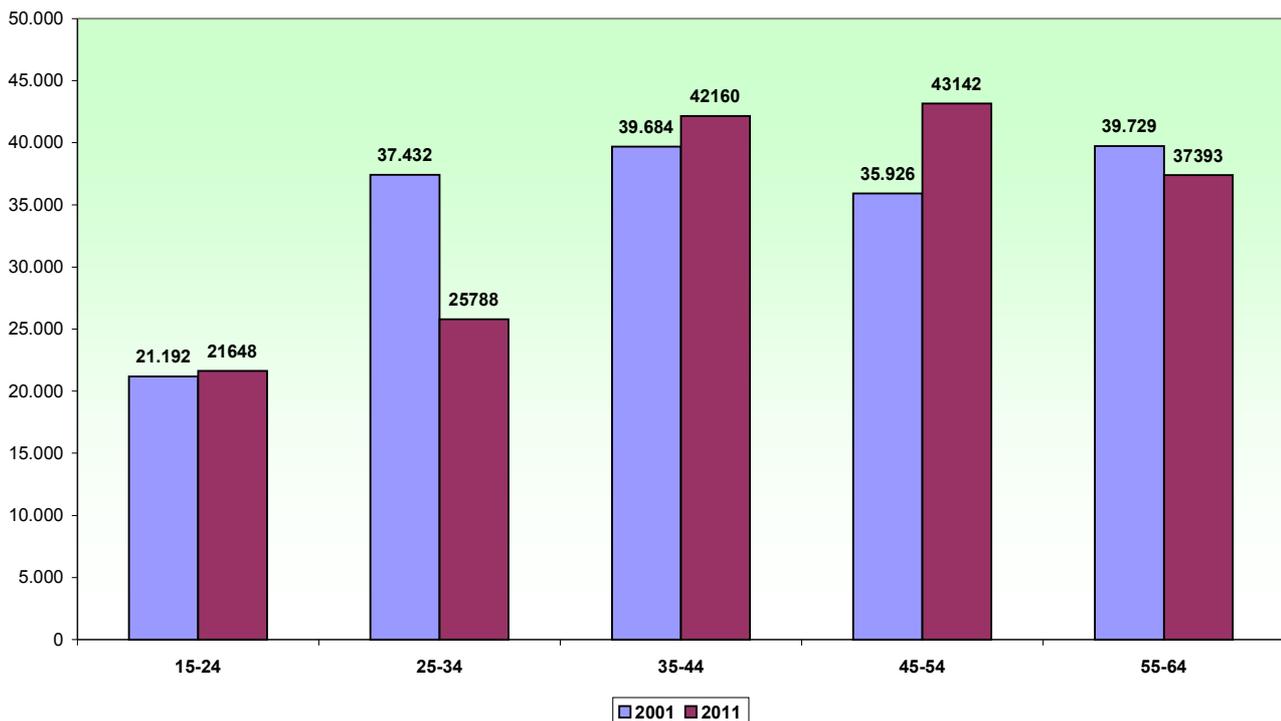
Provincia di Savona. Popolazione residente.
Var% popolazione residente censimenti 2011 e 2001.



Un rapido confronto con quanto si verifica nelle altre province liguri consente di evidenziare la performance migliore per il nostro territorio (8,6% a livello regionale).

La popolazione in età centrale si attesta alla fine del 2012 a 170.039 individui. Nel periodo intercensuario la popolazione in tale fascia di età diminuisce del -2,20%. In particolare risultano in “decisa” diminuzione le classi di età dai venticinque ai trentaquattro anni, più contenuta quella dai 55 ai 64 anni, mentre sono in crescita le classi di età fino ai 54 anni.

Provincia di Savona. Popolazione residente in età centrale. Anni 2001 2011



La provincia di Savona presenta al 2012 il tasso di attività² più basso fra le province liguri (66% contro il 67,7% della media ligure ed il 63,7% per l'Italia nel suo complesso), indicandone, quindi, una minore partecipazione al lavoro. In particolare il tasso di attività dai 15 ai 64 anni aumenta progressivamente dal 2004 al 2009, diminuisce nei due anni successivi ed aumenta nel corso del 2012. Ancora ad eccezione della categoria dai 45 ai 54 anni in cui diminuisce, fra il 2011 ed il 2012, la partecipazione al mercato del lavoro, in tutte le altre classi di età la partecipazione aumenta.

In crescita, invece, nello stesso periodo di tempo e sempre a livello ligure (+5,8%) l'indice di dipendenza che fornisce una misura, sia pure approssimativa, del grado di dipendenza economico sociale fra le generazioni fuori e dentro il mercato del lavoro. L'indice che si ottiene rapportando la popolazione in età non attiva alla popolazione in età lavorativa assume in Liguria il valore più elevato fra le regioni italiane (62,7%). In provincia di Savona l'indice assume il valore di 64,3% che fa assumere al nostro territorio la seconda posizione dopo la provincia di Trieste nella relativa graduatoria decrescente.

Com'è noto la provincia di Savona ha il primato assoluto dell'anzianità dei suoi abitanti non solo rispetto alle regioni italiane, ma anche rispetto ai paesi della Comunità Europea. Nel 2011 (ultimo dato disponibile) in provincia di Savona il 27,6% della popolazione ha 65 anni ed oltre e si contano 241 anziani ogni 100 ragazzi fino a 15 anni, rispetto ai 235 a livello regionale e 146 a livello nazionale. Il livello di invecchiamento ed il relativo squilibrio fra generazioni raggiunti ne fanno un laboratorio naturale al fine di studiare le implicazioni in campo sociale ed economico. Secondo recenti studi elaborati da Istat³ l'invecchiamento della popolazione appare determinato non solo da incrementi in valore assoluto della popolazione anziana stessa ("invecchiamento dall'alto"), ma anche da decrementi nella popolazione giovane ("invecchiamento dal basso") ed in quella adulta ("invecchiamento dal centro"). Così in provincia di Savona dal dopoguerra fino agli inizi degli anni '70 l'invecchiamento appare originato dall'alto, ovvero determinato da una diminuzione della mortalità e dall'allungamento della vita. Nel corso del trentennio successivo agli anni '70 la diminuzione della natalità dilata la presenza della popolazione anziana coniugando gli effetti dell'invecchiamento dall'alto con quello dal basso. Tuttavia la diminuzione della popolazione attiva che dovrebbe dare sostentamento ai processi riproduttivi e, quindi, ad un aumento della classe giovanile da un lato e dall'altro implementare nel tempo la componente anziana della popolazione, si contrae progressivamente nel tempo rendendo il processo di invecchiamento più lento.

"Poche nascite oggi generano poche donne in età fertile domani e quindi ulteriori poche nascite. Una società vecchia genera molte morti, concentrate nelle età avanzate. Il saldo naturale è negativo. La popolazione è destinata a ridursi, a meno che non vi siano flussi immigratori tali da colmare il divario fra nascite e morti"⁴.

L'indice di vecchiaia⁵ assume nel savonese il valore più elevato fra le province liguri (241,0) e la Liguria rappresenta la regione con il maggior indice di vecchiaia (233,7). A livello ligure si assiste, tuttavia, ad una contrazione dell'indice di vecchiaia nel periodo 2002 e 2012 del -6,6%.

Diminuisce il numero delle famiglie che era di 142.090 unità e di 190 convivenze alla fine del 2012, in lieve diminuzione rispetto al 2011 (142.591 famiglie e 184 convivenze) ed al 2010 (142.756 famiglie e 185 convivenze). Gli indicatori di nuzialità rilevati a livello ligure indicano che ci si sposa sempre più tardi (35,6 anni per gli uomini e 32,4 anni per le donne)

Previsioni demografiche

La popolazione ligure⁶ è destinata a diminuire nel corso dei prossimi tre anni: nel 2016 la popolazione ligure si attesterà a 1.615.024 residenti a fronte degli attuali 1.616.788 e si acuiranno tutte le performance in atto: diminuzione tasso di natalità, aumento tasso di mortalità, saldo naturale sempre più negativo e saldo migratorio sempre più contenuto e tasso di crescita della popolazione complessiva negativo. Anche le caratteristiche strutturali della popolazione evidenzieranno la continuità dei fenomeni in atto con classe giovanile in crescita e popolazione in età centrale in diminuzione, aumento della popolazione anziana con particolare riferimento a quella dei "grandi vecchi" che peseranno sempre di più sulla popolazione complessiva, elevati livelli degli indici di dipendenza strutturale, dell'indice di vecchiaia, indice di dipendenza degli anziani ed, infine, aumento dell'età media della popolazione. Le modifiche strutturali della popolazione implicheranno inevitabilmente un ripensamento dei modelli di offerta dei servizi che dovranno tenere sempre più in debita considerazione non solo le diverse distribuzioni territoriali, ma anche le differenti quantità e qualità richieste.

1. **Aumento della popolazione giovanile:** nel 2016 le stime Istat indicano un incremento dei giovani a livello regionale e, quindi, presumibilmente anche a livello provinciale del +1,01% e del -0,82% nelle previsioni di

² Tasso di attività: rapporto tra le forze lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

³ Istat, Unioncamere Liguri, Regione Liguria "Rapporto Statistico Liguria 2009"

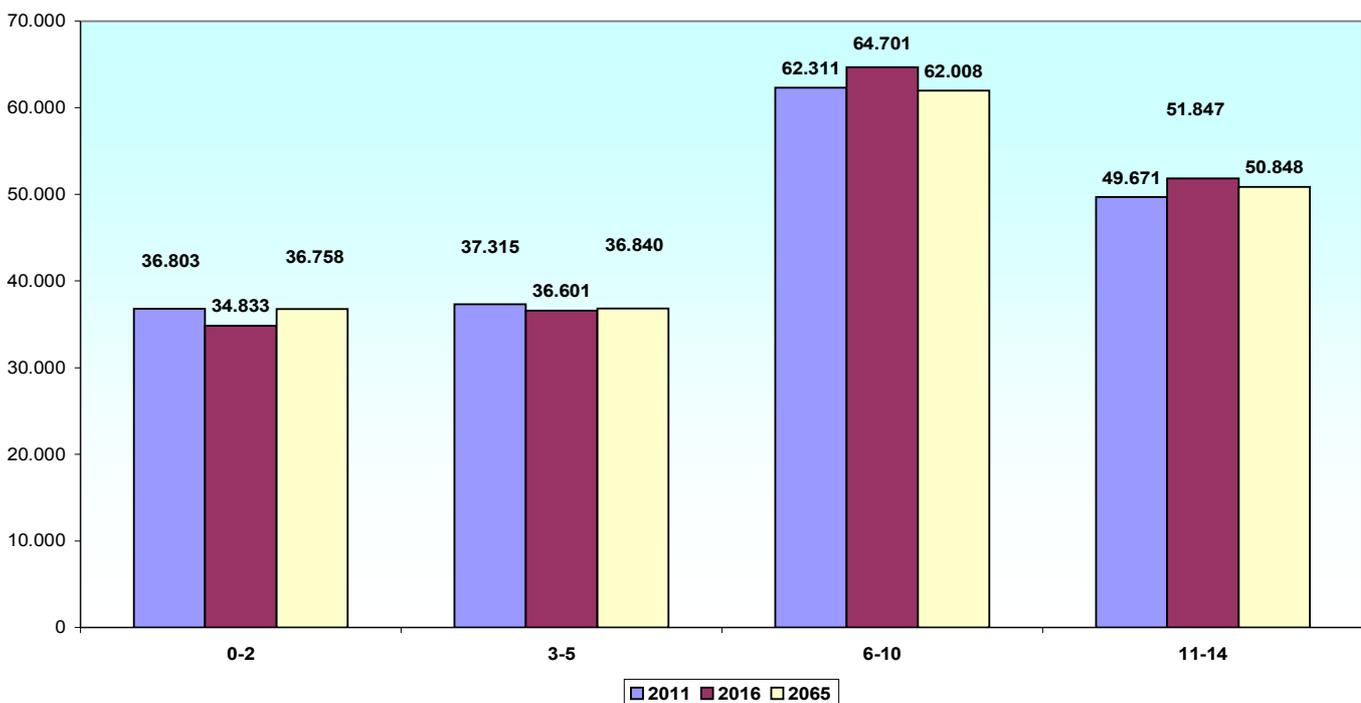
⁴ Ved.si Nota 1

⁵ Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione in età 65 anni e oltre e quella in età giovanile fino ai 15 anni

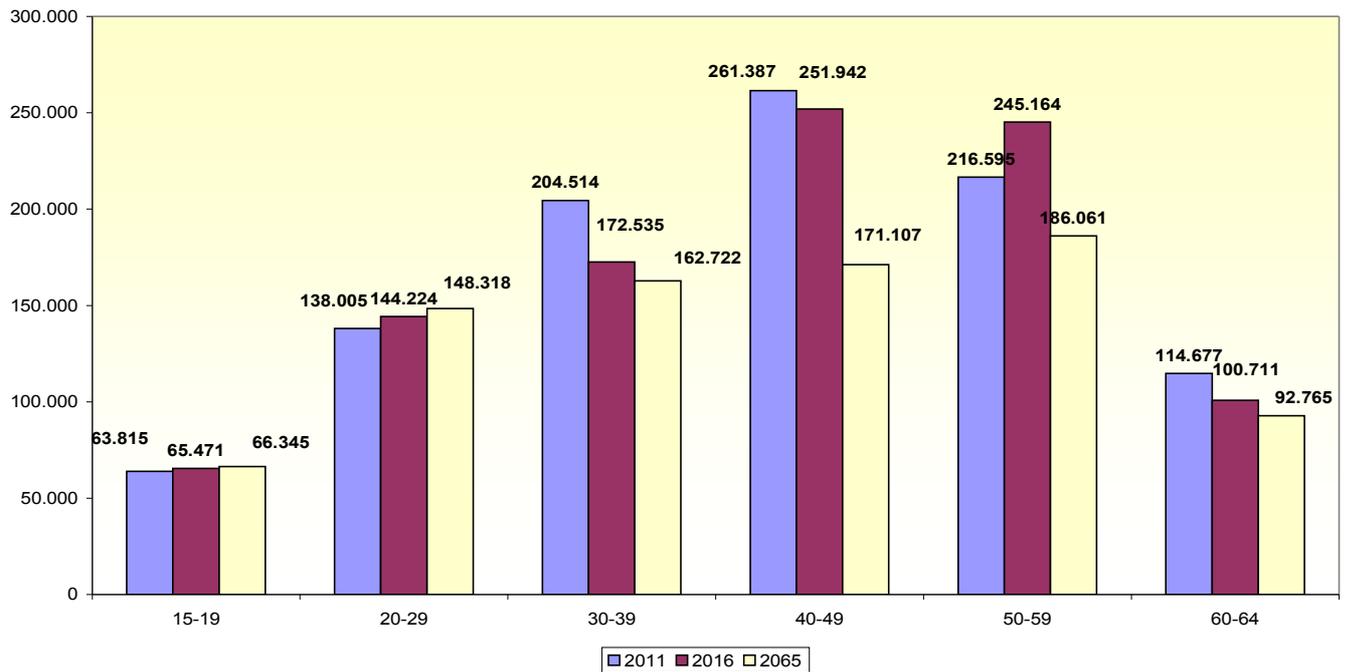
lungo periodo al 2065. In particolare saranno le classi di età che coincidono con la scuola dell'obbligo a far rilevare i maggiori incrementi: rispettivamente +3,84% per la scuola primaria e +4,38% per la scuola secondaria di primo grado. Per quanto riguarda la fasce di età che coincide con la scuola secondaria superiore gli incrementi, sempre stimati a livello regionale, risultano ancora superiori e rispettivamente del +2,89% al 2016 e del +1,09% nel 2065. Poiché nel periodo intercensuario la popolazione in età dai 15 ai 18 anni cresce, in provincia di Savona, del +15,84%, ovvero in misura maggiore rispetto alla media regionale, è presumibile ipotizzare per il nostro territorio una crescita ancora maggiore. I maggiori livelli di popolazione residenti in tali fasce di età si trasformeranno in un aumento della domanda di servizi di istruzione, che implicherà, ovviamente un adeguamento non solo delle strutture disponibili, ma anche dell'offerta formativa;

2. **Diminuzione della popolazione in età centrale:** i dati evidenziano una ulteriore perdita di popolazione in età di forza lavoro pari a -1,90% nel 2016 ed a -15,58% nel 2065. L'incidenza della popolazione in età centrale sarà del 60,6% nel 2016 e del 54,9% nel 2065. In particolare saranno le classi di età dei quarantenni e dei cinquantenni ad essere le più numerose fra un paio di anni. Poiché non è dato avere la sfera di cristallo per conoscere le vicende future, si può, tuttavia, immaginare uno scenario futuro in cui, a parità di condizioni attuali, la crisi economica induca ad una ulteriore indebolimento del sistema produttivo locale e quindi, alla necessità di offrire strumenti mirati per tali classi di età;
3. **Aumento della popolazione anziana:** nel 2016 gli ultrasessantacinquenni aumenteranno del +3,82% e del +9,86% nel 2065. L'incidenza percentuale degli anziani sarà del 27,7% nel 2016 e salirà al 32,7% nel 2065. Le modifiche strutturali della popolazione saranno visibili anche da alcuni indicatori. L'indice di vecchiaia passa da 232% nel 2011 al 238,4% nel 2016 ed al 264,11% nel 2065. L'indice di dipendenza⁷ degli anziani passa da 43,2% al 2001 al 45,7% nel 2016 ed al 59,5% al 2065. Sono soprattutto i cosiddetti "grandi vecchi", quelli con età 85 anni ed oltre a far ipotizzare i maggiori incrementi. Nel 2011 i dati anagrafici Istat rilevano la presenza in Liguria di 65.215 anziani in tale fascia di età, nel 2016 gli stessi saliranno a 78.078 (+19,72%) e nel 2065 saranno pari a 155.687 (+99,4%), ipotizzando la presenza di 960 centenari nel 2016 che saliranno a 8.430 nel 2065 sempre sul territorio regionale. Tali performance di crescita delle persone anziani, dei grandi vecchi e di squilibri intergenerazionali saranno, molto probabilmente, più rilevanti per la provincia di Savona considerando che il nostro territorio è l'area "più vecchia" in Liguria e che la Liguria è la regione "più vecchia" di Italia e di Europa, dopo la Germania. Tali performance implicano la necessità di modificare l'offerta di servizi alla collettività al fine di renderli adeguati alle nuove esigenze ed ai bisogni collettivi.

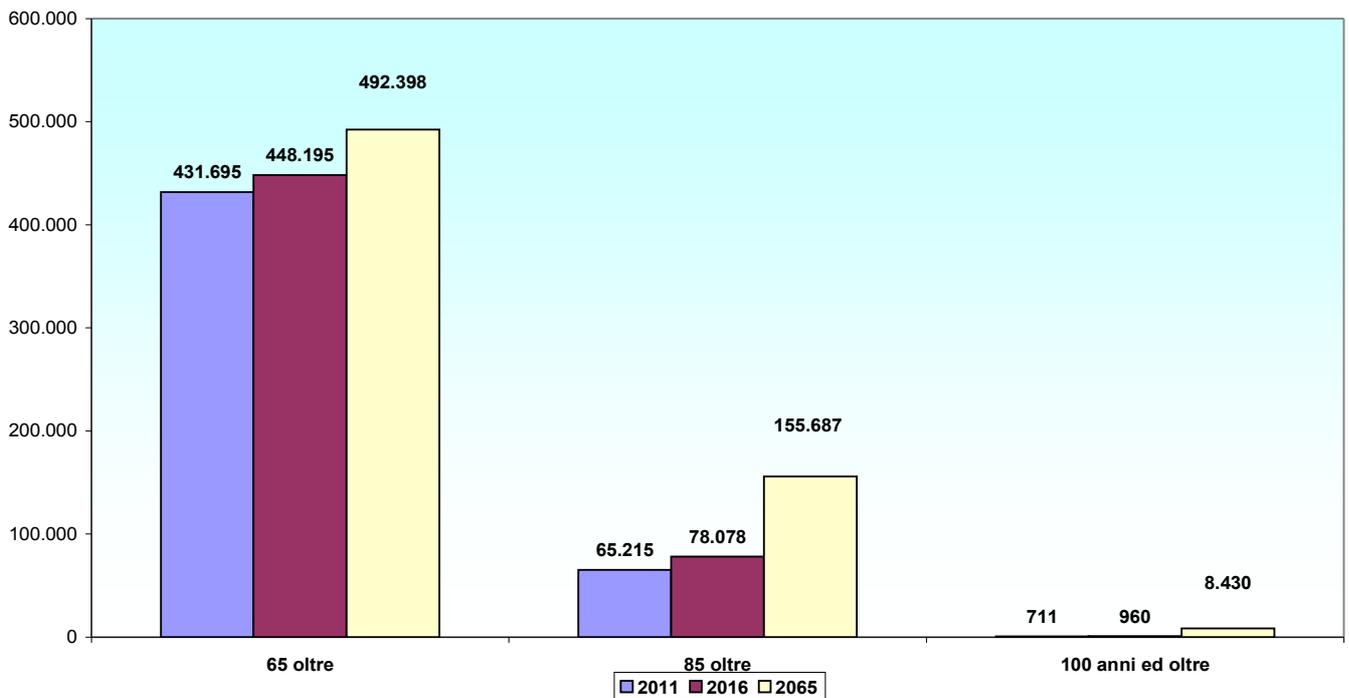
Regione Liguria.
Popolazione residente giovanile al 2011 2016 e 2065.



Regione Liguria.
Popolazione residente nella fascia di età centrale al 2011, 2016 e 2065.



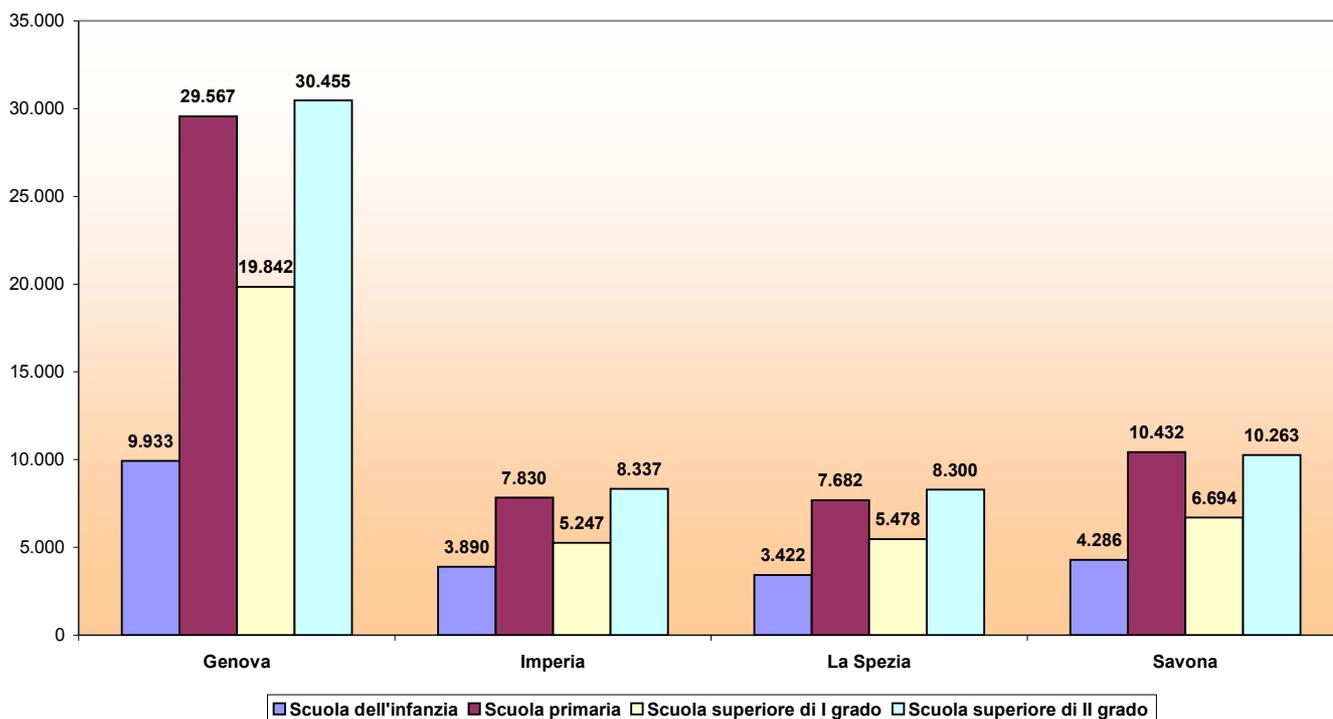
Regione Liguria.
Popolazione residente anziana al 2011 2016 e 2065.



Scolarità

Nell'anno scolastico 2011/2012 la domanda di istruzione⁸ che proviene dal territorio savonese si attesta per il complesso della scuola dell'obbligo e della secondaria di secondo grado (statale e non statale) a 35.182 alunni, pari al 17,5% degli alunni liguri. Il totale degli alunni della scuola primaria e secondaria sia di primo che di secondo grado è di 28.683 unità che diventa pari a 28.947 unità (+0,92%) nell'anno scolastico successivo⁹. Le performance evidenziano una crescita in tutti gli ordini di scuola con particolare riferimento alla scuola primaria (+1,27%).

Scuola Statale. Alunni per provincia e per ordine scuola



Rispetto all'anno precedente si assiste ad una crescita del +0,6%, variazione inferiore alla media regionale (1%). Gli stranieri che frequentano la scuola sono il 10% della totalità degli studenti (11% nella media ligure) ed è la provincia di Imperia a presentare la maggiore incidenza percentuale degli alunni di nazionalità straniera sul totale (12,2%). Il tasso di scolarità¹⁰ in provincia di Savona assume un valore decisamente elevato (95,6%) e superiore alla media ligure (90,6%).

Gli alunni della scuola dell'infanzia (statale e non statale) si attestano a 6.499 unità (pari al 17,22% dei relativi alunni regionali), di cui 4.286 frequentanti la scuola statale. I dati forniti dal Ministero evidenziano una percentuale dell'11,2% degli stranieri sul totale alunni.

Gli alunni della scuola primaria sono pari a 11.112 unità (il 17,9% dei relativi alunni regionali) di cui il 10,83% sono stranieri, incidenza inferiore alla media regionale (11,25%).

Nell'anno scolastico 2011/12 gli alunni della scuola secondaria di secondo grado statale sono pari a 10.263 alunni di cui l'8,01% è straniero, la percentuale più bassa in tutte le province liguri. I dati provvisori di fonte ministeriale e relativi alla provincia di Savona evidenziano nell'anno scolastico 2012/13 una crescita del +0,68%, valore in linea con la media regionale (0,92%). In particolare è la provincia di La Spezia che fa rilevare una decisa crescita degli alunni frequentanti la scuola secondaria di secondo grado (+4,36%), a fronte di una contrazione di quella di Genova (-0,16%) e di un lieve incremento ad Imperia (1,70%). Il 30% degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado frequentano istituti tecnici, percentuale leggermente inferiore (31,6%) alla media regionale. Il 21% degli iscritti alla scuola secondaria frequenta istituti professionali, incidenza in linea con la media regionale (21,6%). Il rimanente 48,9%, la percentuale più elevata fra tutte le province liguri, si distribuisce fra i diversi licei e gli istituti magistrali in cui l'incidenza del liceo scientifico è del 24,9% sul totale.

⁸ Fonte: Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Dati provvisori

⁹ Dati Provvisori Ufficio Scolastico Regionale Liguria

¹⁰ Rapporto sulla qualità dell'istruzione primaria e secondaria di grado in Liguria, anno scolastico 2012/13, pag. 228
Allegato DUP Deliberazione 2013/61 del 24/12/2013 Protocollo numero 2013/102271 del 30/12/2013

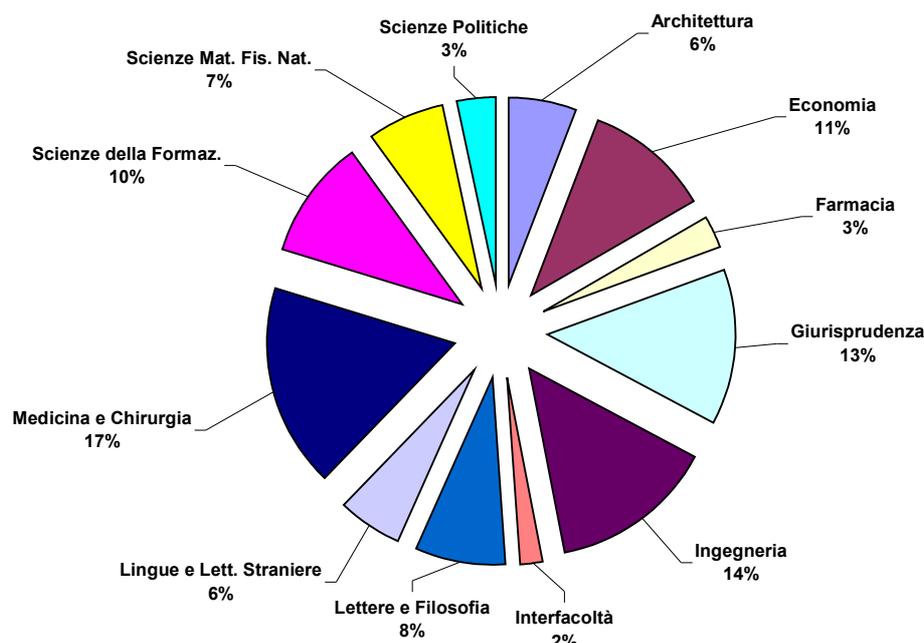
Gli studenti immatricolati all'Università degli Studi di Genova sono poco più di 6 mila, di questi quasi il 40% proviene dai Licei Scientifici, seguiti dagli Istituti Tecnici e dai Licei Classici, la minor affluenza è quella relativa agli Istituti Professionali. Gli studenti universitari nell'anno accademico 2011/2012 risultano in calo (-2,7%), così come gli immatricolati (-4,4%) e gli iscritti al primo anno (-6,4%); in aumento solo il numero degli studenti stranieri iscritti all'Università degli Studi di Genova (+2,2%). Le facoltà con maggior numero di immatricolati sono: Ingegneria, Medicina e Chirurgia ed Economia che ricoprono quasi il 50% delle immatricolazioni; la percentuale femminile degli studenti immatricolati è del 54,2% sul totale delle facoltà; la quota resta però in numero inferiore a un quarto nella facoltà di Ingegneria (per consuetudine a maggior frequenza maschile) e al di sotto del 50% anche nelle facoltà di Economia e Scienze Politiche. Superiori alla metà in tutte le restanti facoltà, fino a raggiungere il 78,4% delle immatricolazioni nella facoltà di Scienze della Formazione.

Gli studenti complessivi iscritti all'Università degli Studi di Genova sono pari a 37.019 unità di cui il 16,16% iscritto alla Facoltà di Medicina, il 14,5% ad Ingegneria, l'11,55% ad Economia, il 10,65% a Giurisprudenza. Gli stranieri iscritti all'Università sono circa 3.000 e rappresentano l'8% degli iscritti. Le percentuali dei laureati riflettono i dati sulle immatricolazioni: le quote maggiori si rilevano infatti nelle facoltà più frequentate (15,4% Ingegneria e 14,2% Medicina).

Sono 4.987 gli studenti savonesi iscritti all'Università degli studi di Genova (il 16,12% del totale iscritti, il 69,3% è genovese, il 9% imperiese ed il 5,6% risiede a La Spezia). Il numero rimanente degli iscritti, circa 1000 unità, si distribuisce in Università preferibilmente della Lombardia e del Piemonte.

Gli studenti laureati nell'anno accademico 2011/2012 sono pari a 5.914 (+2,12% rispetto all'anno precedente) di cui il 15,35% in Ingegneria, il 14,17% in Medicina e Chirurgia, l'11,45% in Scienze della formazione ed in Economia.

Distribuzione degli iscritti all'Università degli Studi di Genova per facoltà e residenti in provincia di Savona. Anno accademico 2011/12



Mercato del lavoro

Nel corso del 2012 le performance del mercato del lavoro segnalano un peggioramento rispetto all'anno precedente. Secondo Istat si assiste in provincia ad un aumento della forza lavoro imputabile esclusivamente alla componente femminile dell'offerta. Diminuisce il livello occupazionale ed aumenta quello disoccupazionale. La conseguenza è visibile nella lettura dei relativi tassi: quello di occupazione scende al 61,2%, diminuendo di quasi un punto percentuale, e quello di disoccupazione aumenta al 7%, di quasi 2,5 punti percentuali. In crescita anche il tasso di disoccupazione giovanile che sale di 12 punti percentuali rispetto al 2011 (26,1%). I tassi di occupazione e di disoccupazione si collocano su valori inferiori sia alla media regionale che a quella nazionale, evidenziando, nel primo caso, una performance negativa per il territorio savonese e nel secondo una dinamica positiva.

In Liguria, nella media del 2012, il numero di occupati si è ridotto del 2% pari a circa 13.000 persone. La riduzione è stata intensa nelle costruzioni, ma ha interessato anche l'industria in senso stretto, il commercio, ed i servizi turistici.

In provincia di Savona il numero degli occupati diminuisce (- 2.000 persone) per effetto esclusivo della componente maschile a fronte di un aumento di quella femminile che fa attestare gli occupati a 111.000 unità. Il tasso di

occupazione si contrae e risulta pari al 61,2% valore inferiore a quello ligure, ma superiore a quello medio nazionale. Risulta, invece, in diminuzione di oltre 4 punti percentuali l'andamento del tasso di occupazione giovanile (22,2%) attestandosi, tuttavia, su valori decisamente superiori a quelli della media nazionale (18,6%).

Nel corso del 2012 in Italia aumenta il numero di persone in cerca di occupazione (+632.000) fra i 15 ed i 64 anni di età, imputabile ad entrambe le componenti dell'offerta di lavoro evidenziando una crescita del tasso di disoccupazione al 10,8%.

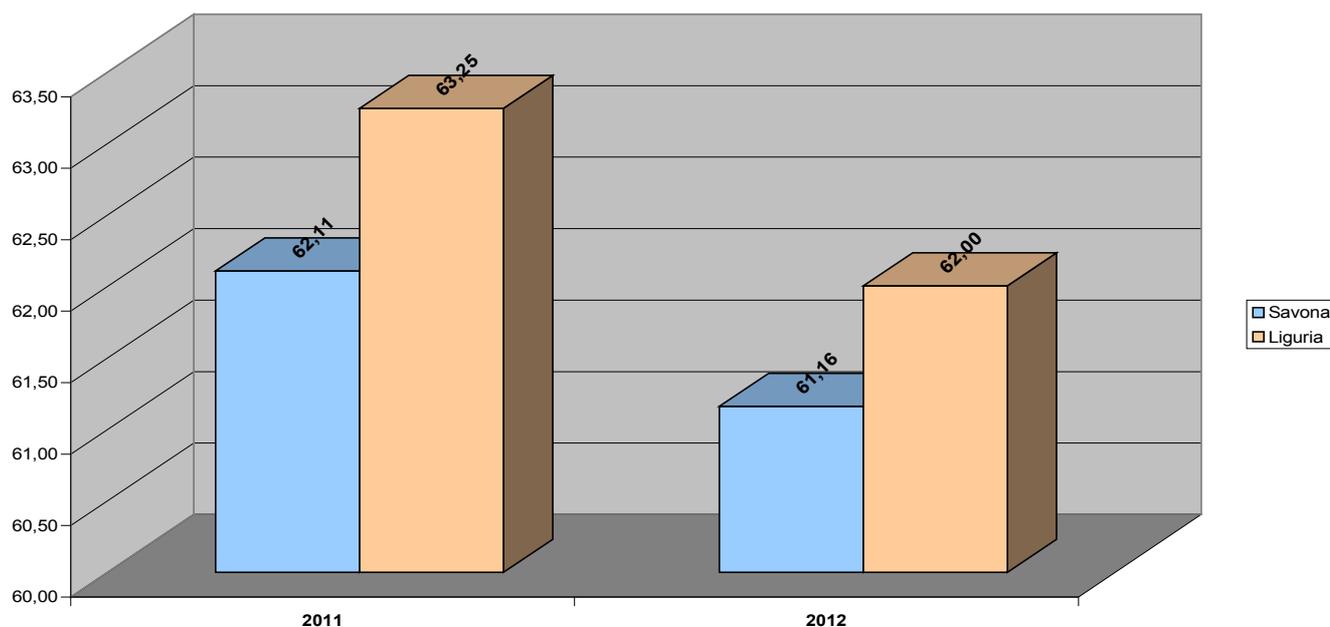
In provincia di Savona le condizioni rilevate da Istat evidenziano, per la popolazione da 15 anni ed oltre, una crescita, rispetto al 2011, del numero di coloro che sono alla ricerca di occupazione da 5.000 a 8.000 unità, imputabile principalmente alla componente femminile. Il tasso di disoccupazione sale al 7% rispetto al 4,7% rilevato nel 2011 collocandosi, tuttavia, su valori inferiori alla media ligure ed a quella nazionale.

Il tasso di disoccupazione giovanile passa dal 14,3% nel 2011 al 26,1% nel 2012 e l'incremento appare imputabile ad entrambe le componenti di genere con particolare riferimento a quella maschile (da 14,5% a 28,6%). L'aumento del tasso di disoccupazione giovanile può trovare una propria motivazione, oltre che nelle maggiori difficoltà della ricerca occupazionale, anche in un possibile "passaggio", peraltro non supportato, ad oggi, da dati oggettivi, di una parte dei giovani dall'area di "studio" a quella del "lavoro" in conseguenza anche e soprattutto della carenza di fabbisogni professionali connessi ad titoli di studio medio alti da un lato e dalla onerosità dei percorsi scolastici successivi alla scuola media superiore.

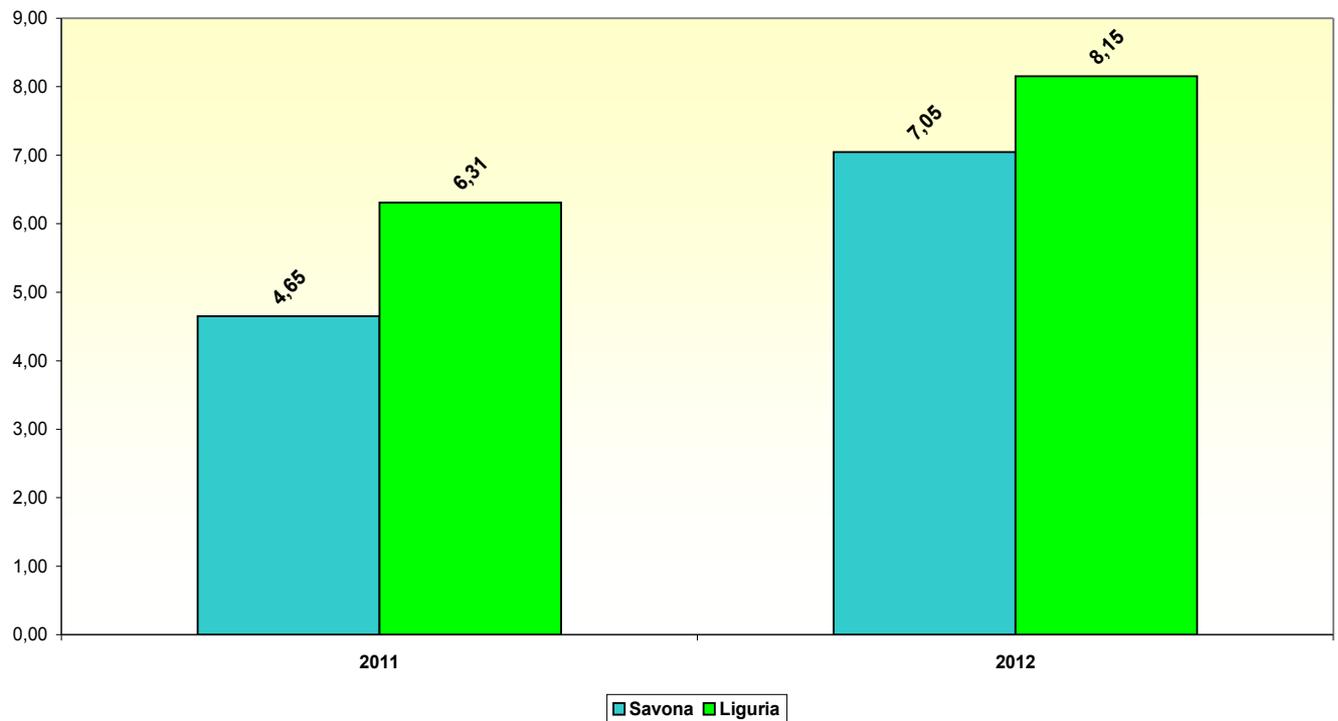
La crescita del tasso di disoccupazione giovanile savonese sembra da correlare non solo alle naturali difficoltà strutturali e contingenti connesse alla ricerca di occupazione o di prima occupazione, ma anche alla probabile minor propensione al proseguimento degli studi dei ragazzi connesso sia alla progressiva e continua diminuzione di richieste di professionalità medio alte e sia dal fatto che il mix produttivo territoriale esprime domande di lavoro meno qualificate.

L'incertezza complessiva che plasma la totalità dell'economia locale e nazionale, unitamente alla consapevolezza di una situazione di grave disagio anche là di là dei confini nazionali da un lato e l'onerosità connessa al proseguimento del percorso scolastico dall'altro, rende quanto mai probabile il cambio di "strategia" individuale e la ricerca di un qualche lavoro capace di fornire, pur nella sua temporaneità e flessibilità, un sostegno al reddito.

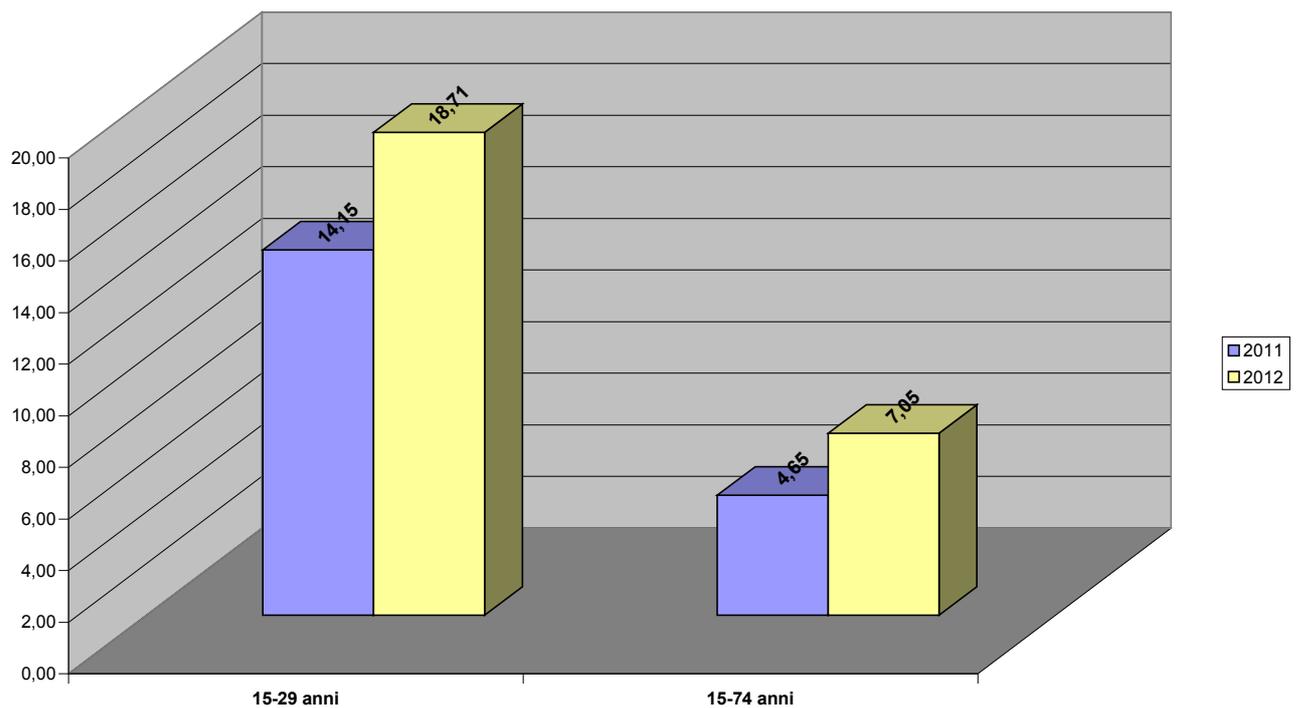
Tasso di occupazione fascia 15-64 anni. Confronto tra Provincia di Savona e Regione Liguria anni 2011-2012.



Tasso di disoccupazione fascia 15-74 anni.
Confronto tra Provincia di Savona e Regione Liguria anni 2011-2012.



Provincia di Savona. Tasso di disoccupazione per classi di età. Confronto anni 2011-2012.



Il peggioramento occupazionale rispetto al 2011 risulta visibile anche dall'analisi dei dati Oml relativi ai flussi di nuove iscrizioni di soggetti in cerca di lavoro nei tre centri per l'impiego. Nel corso del 2012 la crescita dei flussi in ingresso nello stato di disoccupazione si attesta, in valore assoluto, a quasi 700 unità che fanno salire il numero delle nuove iscrizioni nell'anno a 9763 unità. I flussi in uscita dalla disoccupazione si contraggono (-100 unità rispetto al 2011) a 6557 unità con la conseguenza che l'aumento dei primi e la contrazione dei secondi fa attestare il valore di stock a 24.576 unità.

VARIABILI		VAR% 2012/2011	VAR% 2012/2008
COMUNICAZIONI PER TIPOLOGIA	ASSUNZIONI	-1,00	10,49
	PROROGHE	0,42	31,29
	TRASFORMAZIONI	26,87	47,43
ASSUNTI PER SESSO	MASCHI	-3,13	-9,51
	FEMMINE	1,55	-6,17
	ND	103,33	281,25
ASSUNTI PER CLASSI ETÀ	0-20	59,69	1.250,6
	21-30	-5,61	1,53
	31-40	-3,49	-20,18
	41-50	-2,64	-14,05
	51-60	4,43	-13,55
	61-OLTRE	-11,64	-33,62
ASSUNTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE	A TEMPO DETERMINATO	7,76	-17,57
	A TEMPO INDETERMINATO	-4,54	-1,82

Peggiorano anche le performance delle richieste professionali provenienti dal tessuto produttivo. La dinamicità¹¹ della domanda di lavoro sale di +2,3% rispetto al 2011, ma a ben vedere l'incremento è interamente imputabile alle comunicazioni di trasformazioni di rapporti di lavoro e non ai nuovi ingressi nel mercato che fanno, infatti, rilevare una contrazione del -1%.

La dinamicità della domanda di lavoro si contrae per il comparto agricolo, per le costruzioni e per il terziario nel suo complesso ed aumenta, per contro, per il manifatturiero che ricomprende aziende di piccola e piccolissima dimensione in cui l'industria alimentare sembra, ad oggi, giocare un ruolo importante per l'intero settore.

A fronte di tali performance la Provincia di Savona ha messo a disposizione strumenti e risorse finanziarie disponibili per supportare gli andamenti ciclici negativi. Con le risorse del fondo sociale europeo si è proceduto, nell'ambito dei diversi "assi" di intervento (adattabilità, occupabilità, inclusione sociale e capitale umano) ad avviare processi formativi in grado di supportare le esigenze professionali provenienti dal mercato e di facilitare l'ingresso, soprattutto per alcune e particolare categorie di utenti, nel mercato del lavoro. In quest'ottica devono essere letti anche gli interventi che discendono dai progetti "Coniugare al futuro" rivolto alla stabilizzazione di tutti i precari inseriti in contesti lavorativi o agli interventi per favorire gli inserimenti socio lavorativi di soggetti a rischio di emarginazione sociale che rientrano nell'iniziativa "Tutte le attività al centro". Ancora per quanto riguarda le politiche per il lavoro si evidenziano solo alcune delle attività attuate nel corso dell'anno e che vanno dal Progetto Ferrania a quello dei Cantieri Rodriguez.

La previsione di scenari di sviluppo per i prossimi mesi appare condizionata dalle performance della crisi nazionale ed internazionale. Ciò che si può ipotizzare è che, rispetto al 2011, in cui la disponibilità di alcuni ammortizzatori "godeva" ancora di certezza, il venir meno, nel corso del 2012, di alcune disponibilità finanziarie, come, ad esempio, quella a supporto dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, sta facendo evidenziare, in tutta la sua gravità, la reale

¹¹ Dinamicità della domanda di lavoro: somma delle comunicazioni di assunzione, proroga e trasformazione di rapporti di

situazione disoccupazionale. In tale contesto la continuità dei processi di depauperamento di alcune attività industriali contribuisce a peggiorare ulteriormente il quadro di riferimento.

Previsioni occupazionali e professionali

Il sistema informativo Excelsior realizzato da Unioncamere e dal Ministero del lavoro fornisce una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle aziende locali, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste. Analizzando i dati previsionali relativi alle intenzioni delle imprese in merito alle nuove assunzioni nel periodo che va dal 2010 al 2013 emerge una progressiva diminuzione delle richieste: così se nel 2010 la percentuale di imprese che prevedeva assunzioni era, per la provincia di Savona, pari al 23,4% del totale, nel 2012 tale percentuale scende al 15% e si stabilizza al 15,4% nel 2013. A livello ligure la percentuale di aziende con assunzioni si contrae addirittura di sette punti percentuali, quasi quattro punti nel nord ovest e cinque punti in Italia. La contrazione della domanda di lavoro coinvolge tutti i macro settori produttivi, ma sembra assumere un aspetto più rilevante nel commercio e negli altri servizi. Ancora sono le aziende di piccolissima e piccola dimensione ad essere costrette a contrarre maggiormente i livelli occupazionali. La contrazione della domanda futura è accompagnata anche ad un aumento delle cessazioni di rapporti di lavoro con la conseguenza che i tassi di variazione occupazionale diventano sempre più negativi. Così sempre fra il 2010 ed il 2013 il tasso di variazione occupazionale passa dal -2,3% al -3%, percentuale, al 2013, superiore alla media regionale che è del -2,1% e di quella del Nord Ovest che risulta del -1,5% e dell'Italia nel suo complesso del -2,2%. La performance diventa particolarmente negativa nei comparti delle costruzioni (-6,9% nel 2013) e degli altri servizi (-3,3 nel 2013). Sono soprattutto le imprese di piccolissima dimensione, quelle fino a 9 dipendenti, ad essere maggiormente esposte ai rischi di flussi in uscita dal personale (-6,3% il tasso di variazione occupazionale previsto per il 2013).

In sintesi su 3.760 assunzioni previste in provincia di Savona, 5.210 saranno le uscite dal mercato con la conseguenza che la perdita occupazionale sarà di -1.450 unità, di cui -1.080 sarà la diminuzione che si verificherà nelle aziende di piccolissima dimensione. Inoltre costruzioni, turismo e ristorazione e commercio saranno, sempre secondo le previsioni, i comparti maggiormente colpiti dalla crisi.

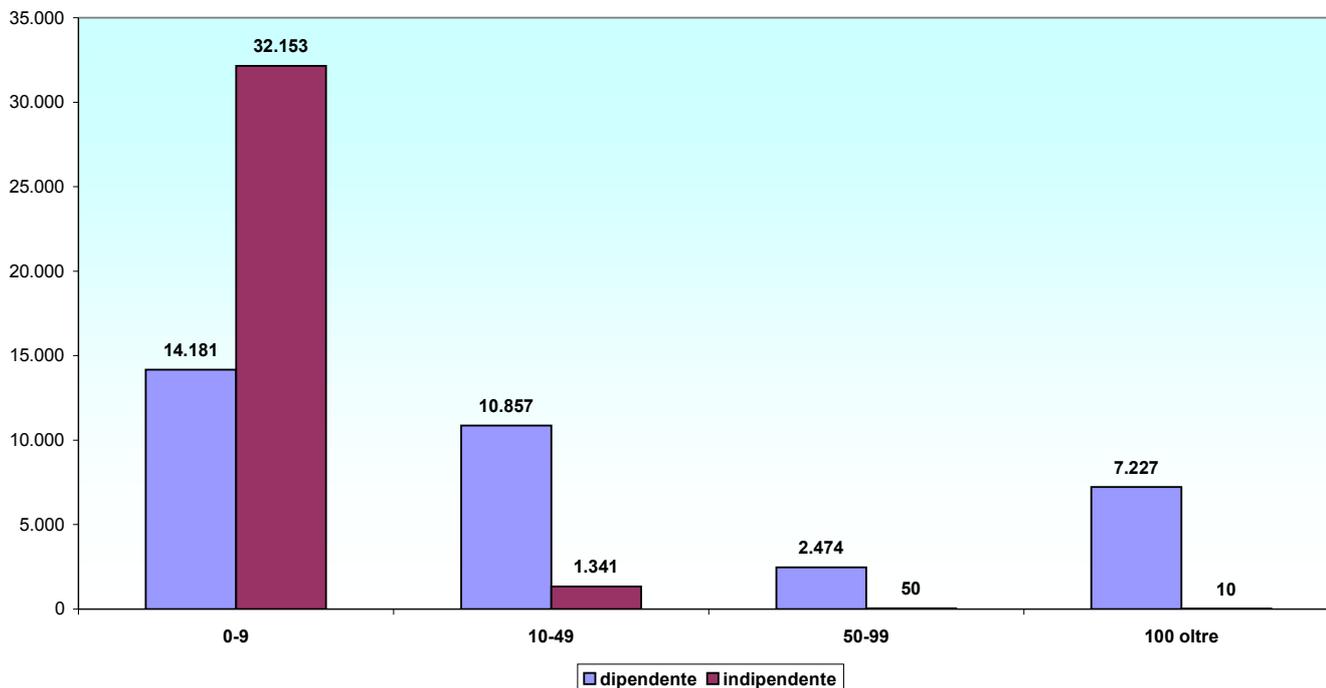
In merito ai gruppi professionali le imprese savonesi sono particolarmente orientate (55,4%) alla richiesta di professioni commerciali e nei servizi, per il 12,5% nella richiesta di professioni non qualificate, per il 10,9% nella richiesta di operai specializzati. Per il 39,8% delle imprese il personale non deve avere nessuna formazione specifica, per il 34,6% un diploma di scuola media superiore, per il 20,6% una qualifica professionale e solo per il 5% una laurea.

Il sistema produttivo: Censimento Industria e Servizi 2011. Primi risultati

Le prime informazioni pubblicate da Istat sui risultati del Censimento Industria e Servizi consentono di effettuare alcune riflessioni in merito ai mutamenti strutturali dell'apparato produttivo provinciale. Innanzitutto un dato di sintesi che è quello di crescita, nei dieci anni intercorsi fra i due censimenti, sia del numero delle unità locali sia quello degli addetti (rispettivamente +4,39% e +4,84%). In particolare il numero di unità locali passa da 26.506 unità a 27.670 unità e quello degli addetti da 75.184 unità a 78.824 unità. In Liguria la crescita risulta del 3,1% per quanto riguarda le unità locali e del 12,98% per quanto attiene gli addetti. La crescita degli addetti e delle unità locali non interessa indistintamente tutti i comparti produttivi. Così in termini di addetti si segnalano performance positive per il comparto dei servizi di alloggio e di ristorazione, per la sanità, attività immobiliari ed agenzie di viaggio, negative per l'agricoltura e il manifatturiero ed ancora positivo per le costruzioni, stabile per il commercio all'ingrosso ed al dettaglio. In termini di struttura il comparto a maggior numero di addetti è quello del commercio (22,35%) seguono le attività manifatturiere (16,72%), i servizi di alloggio e di ristorazioni (13,14%) e le costruzioni (11,88%).

Per quanto riguarda la distribuzione per classi di addetti ben il 64,47% degli addetti è impiegato in aziende di piccolissima dimensione (fino a 9 addetti), il 25,87% degli addetti nelle aziende da 10 a 99 addetti ed il rimanente delle aziende di 50 addetti ed oltre. Nel periodo intercensuario le aziende di piccolissima dimensione e di media dimensione hanno fatto registrare una crescita degli addetti (+6,07%) rispettivamente del +6,07% e del 17,37%, a fronte di una diminuzione nella classe dimensionale da 50 a 99 addetti (-11,30%) ed in quella da 100 addetti ed oltre (-13,55%).

Provincia di Savona. Censimento industria e servizi 2011.
Occupazione dipendente ed indipendente per classe dimensionale delle imprese.



Sono 69.413 gli occupati rilevati al Censimento in provincia di Savona di cui 37.739 sono gli occupati dipendenti che si distribuiscono prioritariamente nelle aziende di piccolissima e piccola dimensione.

Il sistema produttivo: dati Infocamere

I dati di fonte CCIAA consentono di fornire informazioni in merito alle caratteristiche strutturali ed alle performance del sistema produttivo locale osservato attraverso l'entità e la distribuzione delle aziende per settore economico. In primo luogo un dato di sintesi che è quello del numero delle imprese attive alla fine del 2012. Sono 28.659 le imprese in provincia di Savona, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,86% rispetto al 2011 e -0,55% rispetto al 2009). Il confronto territoriale ligure consente di evidenziare la performance peggiore della provincia di Savona rispetto alle altre realtà. La contrazione nel numero delle imprese attive è da imputare sia ad un minor numero di imprese iscritte nell'anno e sia anche ad un più elevato numero di cessazioni. Diminuzione del tasso di natalità, aumento di mortalità e tasso di sviluppo negativo sono gli indicatori che meglio sintetizzano le performance locali.

Commercio all'ingrosso, costruzioni, agricoltura ed attività manifatturiere rappresentano, nell'ordine decrescente, i comparti produttivi che assommano il maggior numero di imprese attive (63,85% di tutte le imprese), con evidenti specializzazioni superiori alla media ligure per quanto riguarda l'agricoltura e le costruzioni ed inferiori alla media regionale per quanto attiene l'attività manifatturiera ed il commercio.

Fra il 2011 ed il 2012 diminuiscono le imprese in quasi tutti i comparti suaccennati, ad eccezione delle costruzioni in cui si assiste ad una crescita di 91 aziende. Rispetto al 2009 la contrazione delle imprese risulta decisamente più elevata: -445 imprese nell'agricoltura; -580 nel manifatturiero; -421 nel commercio.

In termini di forma giuridica la prevalenza è data, com'è noto, alla ditta individuale (il 66,7% delle imprese attive) forma in contrazione rispetto al 2011 (-2,43%), così come si contrae anche la forma giuridica delle società di persone (-1,69% rispetto al 2011) che rappresentano il 22,2% del totale imprese attive. Le società di capitali (9,53% del totale imprese) risultano in lieve crescita (+0,98%) rispetto all'anno precedente.

In merito alle caratteristiche fisiche della titolarità delle imprese è possibile distinguere fra imprese gestite da soggetti stranieri, imprese al femminile ed imprese giovanili.

Le imprese straniere sono pari a 2.444 unità, valore in crescita rispetto al 2011 (2.353 unità) ed anche rispetto al 2008 (1.843 unità). Rispetto al panorama delle province ligure la crescita rispetto al 2011 (+3,3%) registrata nel savonese risulta la più contenuta ed è imputabile principalmente alla componente comunitaria (4,2%) rispetto a quella extracomunitaria (+3,7%). L'incidenza percentuale delle imprese attive stranieri sul totale imprese rimane, tuttavia, per la provincia di Savona decisamente contenuto 12,8% rispetto al 15,9% per la media ligure. Le imprese straniere sono più numerose nelle costruzioni e nel commercio all'ingrosso ed al dettaglio e nelle attività dei servizi

di alloggio e di ristorazione.

Alla fine del 2012 le imprese femminili¹² erano pari a 7.654 unità, valore in diminuzione rispetto a quanto rilevato l'anno precedente (7.815 unità) e nel 2008 (7.965 unità) e pari al 26,7% del totale imprese attive provinciali al 31 dicembre 2012 a fronte di una incidenza della "quota rosa" a livello ligure del 25,4% e del 24,3% a livello nazionale. In termini di struttura le imprese femminili si concentrano nei comparti del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, nell'agricoltura e nei servizi di alloggio e di ristorazione.

Diminuiscono le imprese giovanili attive in provincia di Savona rispetto al 2011 (-5,6%) facendo attestare lo stock a 2.919 unità, pari al 10,4% del totale, valore in linea con la media regionale (10,2%) ed inferiore a quella nazionale (11,5%). La contrazione rilevata in provincia di Savona risulta la più elevata nel panorama provinciale ligure. Anche per le imprese giovanili i settori economici più rilevanti sono quelli delle costruzioni, del commercio, delle attività di servizi di alloggio e di ristorazione e dell'agricoltura.

Contrazione nel numero anche per le imprese artigiane (-1,4% rispetto al 2011) il cui stock si attesta a 9.796, pari al 20,75% del totale imprese artigiane regionali. I comparti a maggiore presenza sono quelli delle costruzioni (51,83%), del manifatturiero (15,87%) e dei servizi alla persona (11,36%). Le nuove iscrizioni nell'anno (907 unità) sono numericamente inferiori alle cessazioni (771 unità). Rispetto ai dati rilevati nel 2008 si assiste alla crescita (+1,05%) delle imprese attive.

Secondo i più recenti dati Infocamere il numero delle imprese agricole in provincia di Savona era pari a 3.726 unità, il 13,3% delle imprese attive provinciali, ed il 31% di quelle liguri. Fra il 2009 ed il 2012 la perdita numerica delle imprese attive risulta, in valore assoluto, di 377 unità, pari al -9,2% a fronte del -8,4% rilevato nella media ligure.

In particolare tutte le province ad eccezione di quella di La Spezia rilevano una performance negativa. Le stime Istat sull'occupazione nel comparto evidenziano la presenza di 4000 occupati, pari al 3,6% degli occupati complessivi, incidenza percentuale superiore alla media ligure (2,1%). Fra il 2009 ed il 2012 il comparto perde, sempre secondo le stime Istat, circa 1.000 occupati così come si verifica a livello regionale (da 14.000 a 13.000 occupati) per effetto di un bilanciamento fra una riduzione occupazionale in provincia di Savona e Genova ed un aumento in quella di Imperia. Fatto 100 il numero degli occupati in Liguria, il 54% lavora in provincia di Imperia, il 31% a Savona ed il 7,7% a Genova ed a La Spezia.

Le imprese industriali attive in provincia di Savona sono pari a 1.944 unità, il 6,9% delle imprese attive totali. L'81,02% delle imprese è a carattere artigianale. Nel confronto con le altre province liguri è quella di La Spezia a presentare la maggiore incidenza delle imprese industriali. Rispetto al dato rilevato nel 2009 la riduzione delle imprese industriali si attesta al -21,33%, valore superiore alla media ligure (-19,16%). Secondo le stime Istat gli occupati nell'industria sono pari a 11000 unità, pari al 9,9% degli occupati totale e valore inferiore alla media regionale (11,9%). Rispetto al dato stimato nel 2009 la perdita di occupazione nell'industria è di 3.000 unità (-6.000 a livello ligure, di cui -1.000 a Genova, -2.000 a La Spezia e stabile a Imperia). Le imprese industriali attive rappresentano il 17% delle imprese totali, la percentuale più elevata dopo quella rilevata in provincia di Genova (55,7%).

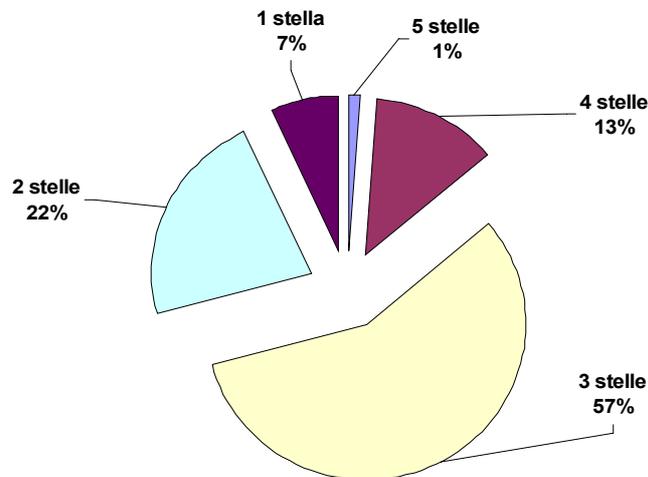
Il numero di imprese attive nell'edilizia è pari a 6.053 unità di cui 5.077 sono le imprese artigiane le imprese edile savonesi rappresentano il 21,1% delle imprese attive provinciali ed il 21,4% delle imprese di costruzione attive. I dati di fonte Cassa edile per il periodo ottobre-settembre 2011 e 2012 evidenziano nel complesso una contrazione del -4,86% delle imprese iscritte, un 9,51% degli operai iscritti e un -12,83% delle ore lavorate.

In diminuzione l'offerta ricettiva alberghiera sul territorio provinciale. Fra il 2011 ed il 2012 si assiste alla perdita di 8 strutture ricettive per complessivi 274 posti letto. La contrazione riguarda le strutture a tre stelle (-9 unità per complessivi 207 posti letto) e quelle a 1 stella (-5 alberghi per complessivi 160 posti letto). In crescita, invece, le strutture a 4 stelle (da 27 a 29 unità +101 posti letto) e quelle a 2 stelle (da 179 a 182 unità con una perdita di capacità ricettiva di 27 unità). Crescono di una unità le RTA sul territorio per complessivi 19 posti letto. La contrazione della ricettività alberghiera è visibile anche a livello ligure in cui la perdita, concentrata soprattutto in provincia di Imperia, si attesta è di 860 unità. La provincia di Savona continua a detenere oltre il 40% delle strutture alberghiere ed il 41% dei relativi posti letto.

¹² La legge 215/92 prevede facilitazioni per le imprese femminili di cui possono usufruire le piccole imprese gestite da donne, intendendo per tali quelle che soddisfano alcuni requisiti:

- per le ditte individuali il titolare deve essere donna;
- per le società di persone e le cooperative almeno il 60% dei soci deve essere costituito da donne;
- per le società di capitali almeno i 2/3 delle quote devono essere detenute da donne e l'organo di amministrazione deve essere composto da donne per almeno i 2/3.

**Provincia di Savona.
Strutture alberghiere.
Distribuzione % dei posti letto per categoria di struttura alberghiera. Anno 2012.**



Cresce l'offerta di strutture extralberghiere (+36 unità per un totale di 313 posti letto). Sono gli agriturismi a crescere numericamente sul territorio, così come si verifica a livello provinciale in cui si contano ben 23 strutture in più per una crescita di 293 posti letto.

Dal 2008 al 2012 la contrazione delle strutture ricettive alberghiere savonesi è stata di 66 esercizi per un totale di -6.450 posti letto. Si è trattato di una riorganizzazione dell'offerta ricettiva con una diminuzione delle strutture a 1 ed a 3 stelle ed una crescita di quelle a 5 e a 4 stelle, oltre che delle residenze turistico alberghiere.

Performance negative quelle che si registrano nella domanda turistica che si è rivolta all'area savonese nel corso del 2012. I dati di fonte Istat evidenziano una diminuzione nella domanda complessiva del -4,31% imputabile interamente alla componente italiana della domanda (-5,56%) a fronte di una stabilità di quella straniera (+0,22%). A livello ligure la contrazione risulta del -4,67% anch'essa imputabile interamente alla riduzione dei consumi turistici degli italiani (-7,15% rispetto al +0,26% degli stranieri). Fra le quattro province liguri la variazione più negativa si registra in quella di La Spezia (-8,81% nel complesso e -14,49% gli italiani e -3,61% gli stranieri). È la domanda turistica alberghiera, a far rilevare le maggiori contrazioni (-5,60%, valore superiore alla media regionale -4,87%) e, in particolare, è la componente italiana a far rilevare la debacle più elevata (-7,12% a fronte del -8,28% ligure). In sintesi la domanda alberghiera accusa una diminuzione imputabile alla componente italiana.

La domanda straniera pesa per il 22,6% sul totale della domanda, valore inferiore alla media regionale (35,232%). In particolare è la provincia di La Spezia quella a far rilevare la maggiore incidenza percentuale degli stranieri (55,2%), seguita da Genova (42%) da Imperia (38%). In termini di nazionalità i tedeschi continuano ad essere i leader fra gli stranieri (30,8%), nonostante la diminuzione (-2,19%) della domanda nel corso del 2012, seguiti dagli svizzeri (+5,22%) e dagli olandesi (-4,18%).

Dal 2008 ad 2012 il calo della domanda turistica è stato di quasi 460.000 presenze tutte imputabili alla componente italiana (quasi 500.000 in meno) a fronte di una lieve crescita di quelle straniere (quasi 27.000 unità). La perdita di domanda coinvolge, sia pure in misura diversa, tutte le province liguri, ma è quella di Savona che, com'è noto, concentra quasi il 40% della domanda ligure, a far rilevare le perdite maggiori. Se poi si osservano gli arrivi turistici emerge chiaramente la minore capacità attrattiva savonese (-11,62%) rispetto al resto della Liguria. In particolare la provincia di Genova, attraverso una differenziazione del prodotto turistico sembra aver aumentato la sua capacità di attrazione.

In termini di capacità di attrazione turistica la provincia di Savona perde il -4,33% degli arrivi a fronte del -4,37% ligure, imputabile ad entrambe le componenti della domanda (-5,06% quella italiana e -2,22% quella straniera), mentre fra le quattro province liguri è quella di Imperia a far rilevare le performance migliori in termini di attrattività (-4,2% per gli italiani e +7,25% per gli stranieri). Il 40,9% degli arrivi in Liguria è concentrato in provincia di Genova, il 26,7% in quella di Savona.

In termini di arrivi la flessione negativa riguarda entrambe le componenti della domanda turistica (-3,89% gli italiani e -1,91% gli stranieri). La permanenza media rimane sui 5,1 giorni.

2.2. Parametri economici

La Nota Metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali, allegato al Documento di Economia e Finanza 2013, disciplina le modalità con cui sono stati definiti i macroaggregati a livello nazionale per addivenire ad una bilancio consolidato.

La Nota afferma che il conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche (AP) è elaborato sulla base di regole e definizioni contabili armonizzate a livello europeo dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali, noto come SEC95. Il conto viene predisposto secondo il criterio della competenza economica: le transazioni sono registrate nel momento in cui esse avvengono, ovvero quando si crea, si trasforma, si scambia, si trasferisce o si estingue il valore economico della transazione medesima. Per alcune voci, il criterio della competenza economica prevede che, a partire dai dati dei bilanci pubblici e dalle regole di registrazione delle operazioni economiche, la migliore approssimazione sia costituita dall'utilizzo di valori di cassa (pagamenti e incassi).

In linea generale, la competenza giuridica viene assunta quale punto di partenza per la valutazione, secondo le regole della contabilità nazionale, delle entrate fiscali (tributarie e contributive) e per alcune componenti della spesa corrente, mentre per le spese in conto capitale, in linea di massima, il momento di registrazione prende quale base per la stima gli effettivi pagamenti che seguono gli stati di avanzamento dei lavori. I criteri di registrazione degli aggregati di entrata e di spesa nel conto delle Amministrazioni pubbliche influenzano notevolmente le ipotesi assunte per la costruzione dei tendenziali.

Indubbiamente il decreto legislativo n. 118 del 2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 42/2009", "avvicina" o meglio, armonizza, i bilanci degli enti territoriali con i bilancio della Stato, per meglio consolidare i conti pubblici. In particolare il Principio contabile n. 2, così come disciplinato dal D.lgs 118/2011, prevede la sperimentazione di una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, cosiddetta, potenziata, secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza. In tal modo la metodologia utilizzata per la valutazione finanziaria del bilancio, rispecchi quanto già previsto dai parametri economici previsti dalla Decisione di Economia Finanziaria, stante il fatto che entrambe si basano sull'evento della "cassa" o esigibilità potenziale.

2.3. Popolazione

Popolazione legale al censimento 2011 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 18 dicembre 2012, supplemento ordinario n. 209)	n°	281.028
Popolazione Residente Alla Fine Del Penultimo Anno Precedente (2011) (Art. 156 D.Lgs. 267/00) <i>Vedere Tab. 2.2.2</i>	n°	280.625
Di cui:		
- Maschi	n°	133.065
- Femmine	n°	147.560
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Famiglie al 31/12/2011	n.	142.591
Componenti medi per famiglia: al 31/12/2011	n.	1,96
Ultrasessantacinquenni in provincia di Savona: al 31/12/2011	n.	78.250 (27,88%)
Imprese iscritte alla Camera di Commercio di Savona 31/12/2012	n.	28.126
Fallimenti dichiarati: 31/12/2012	n.	40
Cassa Integrazione Guadagni – Ore Autorizzate in totale 31/12/2012 .n.		3.822.241

Popolazione residente nei comuni della Provincia di Savona al 31/12/2012- Tabella 2.2.2

COMUNI	Popolazione al 31/12/2012	Superf. Kmq	Densità
Alassio	10.947	17,29	633,14
Albenga	23.778	36,51	651,27
Albissola Marina	5.559	3,20	1737,19
Albisola Superiore	10.350	29,02	356,65
Altare	2.154	11,74	183,48
Andora	7.523	31,61	237,99
Arnasco	650	6,01	108,15
Balestrino	586	11,27	52,00
Bardineto	701	29,60	23,68
Bergeggi	1.117	3,45	323,77
Boissano	2.484	8,67	286,51
Borghetto Santo Spirito	5.050	5,34	945,69
Borgio Verezzi	2.298	2,92	786,99
Bormida	404	22,43	18,01
Cairo Montenotte	13.222	99,50	132,88
Calice Ligure	1.727	19,36	89,20
Calizzano	1.532	63,21	24,24
Carcare	5.587	10,36	539,29
Casanova Lerrone	752	24,30	30,95
Castelbianco	326	14,76	22,09
Castelvecchio di Rocca Barbena	166	16,68	9,95
Celle Ligure	5.261	9,62	546,88
Cengio	3.682	18,79	195,96
Ceriale	5.786	11,21	516,15
Cisano sul Neva	2.016	12,15	165,93
Cosseria	1.095	13,73	79,75
Dego	2.020	67,77	29,81
Erlì	263	16,57	15,87
Finale Ligure	11.909	34,59	344,29
Garlenda	1.200	8,26	145,28
Giustenice	949	17,43	54,45
Giusvalla	465	19,13	24,31
Laigueglia	1.738	2,78	625,18
Loano	11.471	13,46	852,23
Magliolo	947	19,18	49,37
Mallare	1.193	32,60	36,60
Massimino	122	7,73	15,78
Millesimo	3.472	15,87	218,78
Mioglia	538	20,02	26,87
Murialdo	851	37,49	22,70
Nasino	212	21,56	9,83
Noli	2.776	9,62	288,57
Onzo	224	8,23	27,22
Orco Feglino	889	17,72	50,17
Ortovero	1.639	9,83	166,73
Osiglia	458	29,15	15,71
Pallare	940	21,30	44,13
Piana Crixia	843	29,59	28,49
Pietra Ligure	8.708	9,67	900,52
Plodio	640	8,21	77,95
Pontinvrea	855	24,87	34,38
Quiliano	7.333	49,46	148,26
Rialto	542	19,84	27,32
Roccapignale	731	17,46	41,87
Sassello	1.818	100,45	18,10
Savona	60.760	65,55	926,93
Spotorno	3.842	8,14	471,99
Stella	3.067	43,26	70,90
Stellanello	843	17,55	48,03
Testico	208	10,15	20,49
Toirano	2.708	18,63	145,36
Tovo San Giacomo	2.502	9,58	261,17
Urbe	744	31,48	23,63
Vado Ligure	8.208	23,38	351,07
Varazze	13.302	47,97	277,30
Vendone	401	10,11	39,66
Vezi Portio	814	9,69	84,00
Villanova d'Albenga	2.626	15,74	166,84
Zuccarello	313	10,74	29,14
	280.837	1544,54	181,83

Dati fonte Istat

2.4. Territorio

Superficie in Km². 1544,77

Il territorio è prevalentemente montuoso o collinare, con stretti lembi pianeggianti lungo alcuni tratti costieri o nei tratti inferiori di alcune valli, dove si aprono piccole piane alluvionali (le maggiori sono quelle di Albenga). I rilievi più elevati sorgono nel settore occidentale della regione dove il paesaggio assume aspetti decisamente montani; procedendo verso est, le altitudini diminuiscono e nel paesaggio prevalgono sempre più profili morbidi, interrotti di tanto in tanto da sproni rocciosi: la cima più elevata dell'Appennino Ligure (che per consuetudine si considera separato dalla catena alpina dal colle di Cadibona) è il monte Maggiorasca, 1799 m. Per quanto riguarda le coste emerse, l'alternanza di scogliere e piccole spiagge comporta una grande ricchezza e varietà sia paesaggistica sia naturalistica. Relativamente alla costa sommersa, il Mar Ligure presenta una notevole varietà ambientale, concentrata in una ristrettissima piattaforma continentale. La fascia delle acque costiere è infatti molto esigua e la sua estensione, che non supera la profondità massima di 50 m, è occupata da fondali rocciosi, detritici, fangosi e sabbiosi e da praterie di piante marine superiori, cioè costituite da un apparato radicale, fusto, foglie, fiori e frutti, che costituiscono ambienti di fondamentale importanza per l'ecosistema marino. Numerose valli incidono i rilievi montuosi. Sono in gran parte trasversali all'orientamento del rilievo, che segue il profilo costiero; ma le maggiori, come la valle della Bormida di Spigno e di Millesimo hanno invece uno sviluppo longitudinale. I corsi d'acqua liguri del versante marittimo hanno in genere percorso breve, pendenze sensibili, bacini di modesta ampiezza e alimentazione idrica quasi esclusivamente pluviale; il regime è perciò molto variabile, con accentuate magre estive

Un territorio quindi che, seppure di modeste dimensioni, presenta una estrema difficoltà, sia per quanto riguarda le reti di comunicazione, sia per i grandi rischi idraulici a cui è sottoposto.

Strade

* Provinciali	Km	752,777	
* Comunali	Km.	2225,025	(stimati)
* Vicinali	Km.	1880	(stimati)
* Autostrade	Km.	109,900	

DATI STIMATI SULLA BASE DELLE CONOSCENZE DELL'UFFICIO VIABILITÀ

ESTENSIONE RETE VIARIA DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI SAVONA

NUM	DENOMINAZIONE	ESTESA CHILOMETRICA
2	ALBISOLA-ELLERA-STELLA S.G.	10+585
3	CERIALE-CISANO	7+400
4	PIETRA L.-TOVO S.G.-MAGLIOLO	11+320
5	ALTARE-MALLARE (+ 5 dir)	8+469
6	ALBENGA-CASANOVA L.-PASSO DEL CESIO	25+025
7	PER ACQUI ATTRAVERSO PIANCASTAGNA	2+200
8	SPOTORNO-VEZZI PORTIO-FINALE LIGURE	22+464
9	CAIRO M.TTE-SCALETТА UZZONE	11+700
10	MIOGLIA-MIOGLIOLA	2+015
11	MARGHERO-PLODIO-CARCARE	5+000
12	SAVONA-ALTARE	26+400
13	DI VAL MERULA	21+540
14	DI VAL PENNAVAIRE	11+920
15	CARCARE-PALLARE-BORMIDA-MELOGNO	15+535
16	DI OSIGLIA	18+000
17	FINALE L.-CALICE L.-RIALTO	10+829
18	ALASSIO-TESTICO	17+700
19	DI ARNASCO	7+140
20	DI ONZO	5+312
21	DI VENDONE	4+200
22	CELLE-SANDA-STELLA S.M.	9+120
23	CALICE L.-CARBUTA-MELOGNO	16+620
24	PIETRA L.-GIUSTENICE (+ 24 dir)	5+365
25	LOANO-BOISSANO-TOIRANO	4+278
26	DI COSSERIA	4+280
27	FINALBORGO-ORCO F.-S.R. DI CARBUTA	11+548
28 bis	DEL COLLE DI NAVA	16+300
29	DEL COLLE DI CADIBONA (+ 29 dir.A + 29 dir.B)	24+185
29 bis	DI PIANA CRIXIA	9+170
31	URBE-PIANPALUDO-LA CARTA	12+171
32	DI STELLA-S.BERNARDO	2+800
33	DEGO-S.GIULIA-CAIRO M.TTE	12+870
34	TOIRANO-BALESTRINO	5+340
35	ARNASCO-VENDONE-ONZO	14+815
36	BRAGNO-FERRANIA	4+504
37	SANDA-GAMERAGNA-VETRIERA	3+909
38	MALLARE-BORMIDA-OSIGLIA	9+940
39	ALBENGA-CAMPOCHIESA	2+034
40	URBE-VARA- PASSO DEL FAIALLO	11+680
41	PONTINVREA- MONTENOTTE	8+950
42	S.GIUSEPPE-CENGIO	7+670
43	DEI PORRI	3+160
44	BALESTRINO-CASTELVECCHIO R.B.	9+360
45	FINALE L.(PIA)-LE MANIE-VOZE-SPOTORNO	12+947
46	CALICE L.-EZE	3+180
47	CALIZZANO-GARESSIO	5+420
48	DEL SANTUARIO DEL DESERTO	1+760
49	SASSELLO-URBE	18+212
50	PONTINVREA-MIOGLIA	7+370
51	BORMIDA DI MILLESIMO	19+300
52	BAREASSI-CALIZZANO	21+695
53	URBE-MARTINA-ACQUABIANCA	5+730
54	NOLI-VOZE-MAGNONE	5+910
55	BOSSOLETO-CASO-CROCETTA DI ALASSIO	7+265
57	VARAZZE-CASANOVA-ALPICELLA-STELLA S.M.	15+706
58	DI QUILIANO	3+325
59	DI BERGEGGI	1+780
60	BORGHETTO S.S-BARDINETO (+60 dir)	24+130
334	DEL SASSELLO	28+647
339	DI CENGIO	6+124
453	DELLA VALLE ARROSCIA	12+566
490	DEL COLLE DEL MELOGNO (+490 dir)	43+940
542	DI PONTINVREA	30+845
582	DEL COLLE SAN BERNARDO	22+102
	ESTESA CHILOMETRICA COMPLESSIVA	752+777

2.5. Partecipazioni societarie

	SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE Al 31/12/2012	N. AZIONI POSSEDUTE	VALORE UNITARIO	QUOTA DELLA PROVINCIA	%	OGGETTO SOCIALE	PARTE PUBBLICA %	PARTE PRIVATA %	NOTE
1	ACTS S.p.A.	€ 4.276.802,88	166.975.607	€ 0,01	€ 1.669.756,07	39,042%	Assunzione e svolgimento di servizi di trasporto di qualunque genere e specie	100,00%		
2	Aeroporto Villanova d'Albenga S.p.A.	€ 325.830,40	30.877.582.675	€ 0,00	€ 137.004,17	42,048%	Gestione dell'aeroporto di Villanova d'Albenga	79,50%	20,50%	Capitale al 20/05/2013 (post riduzione per copertura perdite)
3	Agenzia Regionale per l'Energia della Liguria S.p.a.	€ 100.000,00	5.000	€ 1,00	€ 5.000,00	5,000%	Attività di supporto tecnico alla Regione e agli altri enti pubblici per la pianificazione energetica e lo sviluppo di attività connesse al settore	100,00%		
4	Agenzia Regionale per il Recupero Edilizio A.R.R.ED. S.p.A.	€ 520.000,00	3.350	€ 0,52	€ 1.742,00	0,335%	Servizi di assistenza tecnica, gestionale e finanziaria per promozione e finalizzazione interventi di recupero del patrimonio edilizio	100,00%		
5	Autostrada Albenga-Garessio-Ceva S.p.A.	€ 600.000,00	89.453	€ 1,00	€ 89.453,00	14,91%	Promozione autostrada	64,28%	35,72%	
6	Autostrada dei Fiori S.p.A.	€ 325.000.000,00	1.595.708	€ 4,00	€ 6.382.832,00	1,96%	Progettazione, costruzione ed esercizio dell'autostrada Savona-Ventimiglia	13,51%	86,49%	
7	Banca Popolare Etica S.c.p.A.	€ 42.789.705,00	100	€ 52,50	€ 5.250,00	0,0123%	Raccolta di risparmio ed esercizio del credito	6,92%	93,08%	
8	Cengio Sviluppo S.c.p.A.	€ 120.255,03	9.856	€ 1,89	€ 18.627,84	15,490%	Promozione, coordinamento ed attuazione di iniziative funzionali al rilancio produttivo ed occupazionale di aree produttive	60,00%	40,00%	
9	Rete Fidi Liguria S.c.p.a. di garanzia collettiva fidi	€ 14.341.013,00	7.746	€ 1,00	€ 7.746,00	0,054%	Consorzio di garanzia collettiva fidi	33,94%	66,06%	Capitale al 30/01/2013 a seguito di fusione per incorporazione
10	Depuratore Ingauno - S.c.a r.l. In liquidazione	€ 52.104,00	Non sono previste azioni		€ 14.234,81	27,32%	Società sottoposta a procedura di scioglimento e liquidazione	100,00%		
11	F.I.L.S.E. Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A.	€ 24.700.565,76	64.486	€ 0,52	€ 33.532,72	0,136%	Prestazione di servizi ad imprese ed enti	100,00%		
12	GEAC S.p.A.	€ 1.485.470,40	67	€ 1,34	€ 89,78	0,006%	Studio, promozione, realizzazione e gestione del retroporto di Alessandria in collegamento con i porti liguri	84,97%	15,03%	
13	Insiediamenti Produttivi Savonesi S.c.p.A.	€ 486.486,00	4.511	€ 31,50	€ 142.096,50	29,21%	Agenzia per lo sviluppo socio-economico della Provincia di Savona	100,00%		
14	Retroporto di Alessandria S.p.a.	€ 63.000,00	7.500	€ 0,56	€ 4.200,00	6,67%	Società sottoposta a procedura di scioglimento e liquidazione	91,67%	8,33%	Capitale al 28/01/2013 (post riduzione per copertura perdite)
15	S.P.E.S. S.c.p. A.	€ 258.230,00	125	€ 516,46	€ 64.557,50	25,00%	Promuovere coordinare e realizzare attività didattica e di formazione professionale, incentivazione della ricerca e delle tecnologie operative e produttive d'impresa	95,00%	5,00%	
16	Tecnocivis S.p.A.	€ 120.000,00	120.000	€ 1,00	€ 120.000,00	100,00%	Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare	100,00%		

FONDAZIONI	FONDO DI DOTAZIONE al 31/12/2012	QUOTA EROGATA DALLA PROVINCIA	SCOPI	NOTE
FONDAZIONE COMUNITARIA SAVONESE	€ 216.000,00	€ 10.000,00	Promuovere la cultura della donazione e solidarietà. Beneficenza, finanziamento progetti di utilità sociale realizzati da altre Onlus	
FONDAZIONE CENTRO INTERNAZIONALE IN MONITORAGGIO AMBIENTALE	€ 2.816.115,00	La partecipazione da parte della Provincia non comporta alcun impegno di carattere economico-finanziario	Promuovere lo studio, la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e la formazione nell'ingegneria e nelle scienze ambientali ai fini della tutela della salute pubblica, della protezione civile e della salvaguardia degli ecosistemi acquatici e terrestri.	
FONDAZIONE DELLE PROVINCE DEL NORD OVEST	€ 50.000,00	La partecipazione da parte della Provincia non comporta alcun impegno di carattere economico-finanziario	Luoghi di concentrazione e condivisione di studi, progetti ed iniziative nei settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'area del Nord Ovest	Fondo di dotazione al 31/12/2011 (al 15/10/2013 situazione contabile anno 2012 non approvata)

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1. Organizzazione servizi pubblici locali

La Provincia, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 9 settembre 1998, n. 31, è l'ente titolare delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di trasporto pubblico locale su gomma, per il territorio provinciale. In tale qualità, l'ente gestisce il servizio mediante la Società TPL Linea S.r.l.. Il contratto di servizio è stato stipulato nell'anno 2003, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, e nell'anno 2012 è stato prorogato fino al 30 giugno 2014, ai sensi del regolamento (CE) 1370 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, nelle more dei lavori per la riforma del servizio di trasporto pubblico, da parte della Regione.

Il corrispettivo contrattuale annuale è pari ad euro 14.948.791 (IVA al 10% compresa), a fronte di una produzione complessiva di 8.861.820 chilometri, di cui 8.700.820 di servizio di linea ed euro 161.000 di servizi a chiamata, ed è volto a garantire all'utenza i servizi di mobilità, in conformità al programma di esercizio parte integrante del contratto di servizio. Il corrispettivo è costituito dalla contribuzione regionale, provinciale e comunale. Esso è incrementato dalle eventuali risorse erogate dalla Regione, senza vincolo di destinazione specifica, in base alle previsioni del programma dei servizi pubblici locali per il triennio 2009-2011, tutt'ora vigente, eccedenti l'importo di euro 11.186.758,20. Il corrispettivo annuale è inoltre incrementato con le maggiori risorse disponibili a seguito della stipula dell'Accordo suppletivo di programma 2012 da parte dei Comuni sottoscrittori, per compensare le minori risorse regionali, a fronte dei maggiori oneri incidenti sulla gestione del servizio.

3.2. Situazione finanziaria: analisi risorse e impieghi

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA INTERNA

SINTESI DELLE NOVITÀ PREVISTE SUL FEDERALISMO FISCALE.

Con la definitiva approvazione della legge delega al governo, L. n. 42 del 5 maggio 2009, in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, è stato compiuto un passo importante, anche se non ancora decisivo, in vista del riassetto delle relazioni finanziarie fra i diversi livelli di governo che caratterizzano l'attuale forma di stato italiana.

La nuova corposa devoluzione di funzioni normative ed amministrative da essa prevista, tuttavia, è ancora ben lungi dall'essere compiutamente realizzata e supportata da una parallela devoluzione dei poteri di gestione delle risorse finanziarie necessarie per garantire l'ottimale esercizio di tali funzioni.

Gli obiettivi della legge "Calderoli" sono riassunti all'art. 1, ai sensi dei quali la legge costituisce attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, assicurando autonomia di entrata e di spesa di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni e garantendo i principi di solidarietà e di coesione sociale, in maniera da sostituire gradualmente, per tutti i livelli di governo, il criterio della spesa storica e da garantire la loro massima responsabilizzazione e l'effettività e la trasparenza del controllo democratico nei confronti degli eletti. A tali fini, la legge reca disposizioni volte a stabilire in via esclusiva i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, a disciplinare l'istituzione ed il funzionamento del fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante nonché l'utilizzazione delle risorse aggiuntive e l'effettuazione degli interventi speciali di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione perseguendo lo sviluppo delle aree sottoutilizzate nella prospettiva del superamento del dualismo economico del Paese. Disciplina altresì i principi generali per l'attribuzione di un proprio patrimonio a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni.

I contenuti della legge possono essere distinti nei seguenti quattro blocchi:

1. disposizioni in materia di principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
2. disposizioni che disciplinano i meccanismi di finanziamento delle funzioni ordinarie di regioni ed enti locali;

3. disposizioni che disciplinano gli strumenti statali di finanziamento aggiuntivo, ovvero finalizzati a finanziarie funzioni di regioni ed enti locali diverse da quelle ordinarie;
4. disposizioni in materia di patrimonio di regioni ed enti locali

Le funzioni ordinarie di competenza locale sono classificate, così come definito dall'art. 11 comma 1 della L. 42 del 5 maggio 2009 in

- *“spese riconducibili alle funzioni fondamentali”* ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera p) così, come individuate dalla legislazione statale;
- *“spese relative alle altre funzioni”*.
- *“spese finanziate con contributi speciali”*

Il finanziamento delle spese dovrà avvenire, per le Province, come indicato nella tabella che segue.

Funzioni	Modalità Finanziamento Province	Criteri Finanziamento
Funzioni Fondamentali	<ul style="list-style-type: none"> • Tributi propri legati al trasporto • su gomma • Compartecipazione ad un tributo • erariale 	Mediante fabbisogno standard
Altre funzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Tributi propri (anche di scopo) • Compartecipazioni a tubuli • erariali e regionali • Fondo perequativo 	Mediante Capacità fiscale
Contributi speciali	<ul style="list-style-type: none"> • Unione Europea • Cofinanziamenti nazionali 	Una tantum

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010 n. 216 (in G.U. n. 294 del 17 dicembre 2010 – in vigore dal 18 dicembre 2010), emanato in attuazione alla Legge delega n. 42 del 5 maggio 2009 che individua nello specifico le modalità di attuazione del federalismo fiscale, individua i fabbisogni standard che puntano a soddisfare le esigenze dei cittadini promuovendo un uso più efficiente delle risorse pubbliche. Il procedimento di individuazione di questi indicatori è affidato alla Società per gli Studi di Settore - Sose, con la collaborazione di altri soggetti quali l'Istat e la Ragioneria di Stato. La determinazione dei fabbisogni standard rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di attuazione del federalismo fiscale. L'Amministrazione provinciale ha trasmesso, per via telematica, alla Società per gli Studi di Settore – “Sose” nei mesi di aprile e luglio 2011 rispettivamente i questionari “FP01U” relativo alle Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo e “FP06U” relativo alle Funzioni nel campo dello Sviluppo economico e ai Servizi del Mercato del lavoro. Nel gennaio dell'esercizio 2013 si è provveduto all'inoltro di tre questionari riguardanti i servizi di Polizia provinciale, le funzioni nel campo dei trasporti e della tutela ambientale. I questionari sono finalizzati all'acquisizione dei dati rilevanti ai fini della determinazione dei fabbisogni standard delle Province e contengono dati di natura contabile e di natura strutturale dell'ente riferiti all'anno 2009 per quelli trasmessi nel 2011 e all'anno 2010 per i questionari trasmessi nel corso dell'esercizio 2013.

Inoltre il Decreto Legislativo 216/2010 stabilisce in via provvisoria, e in attesa del varo della Carta delle Autonomie, le funzioni fondamentali di Comuni, Città metropolitane e Province. Per quel che riguarda nello specifico le Province, queste sono individuate in:

- funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, **nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della legge 5 maggio 2009, n. 42;**
- funzioni di istruzione pubblica, ivi compresa l'edilizia scolastica;
- funzioni nel campo dei trasporti;

- funzioni riguardanti la gestione del territorio;
- funzioni nel campo della tutela ambientale;
- funzioni nel campo dello sviluppo economico relative ai servizi del mercato del lavoro.

Di seguito si riepilogano le norme emanate dal Governo in attuazione del “Federalismo”:

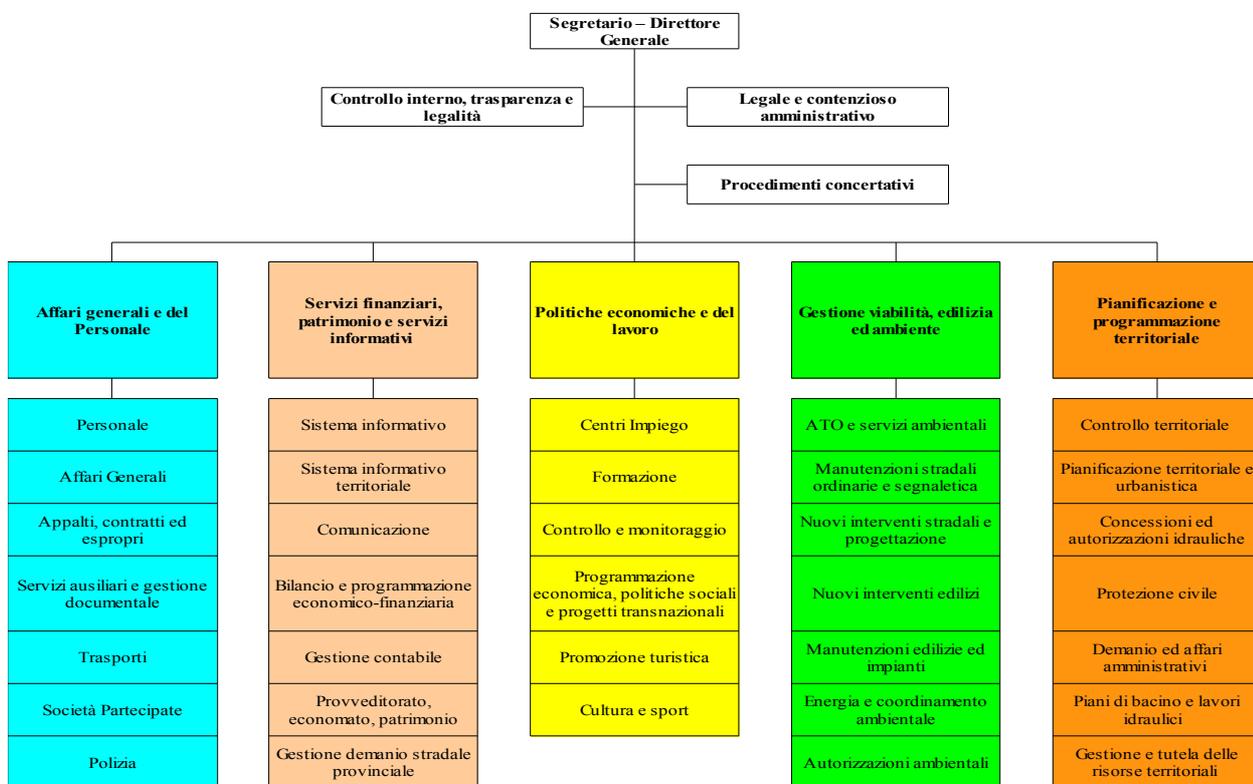
- D.Lgs. 85/2010 “Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42.
- D.Lgs. n. 156/2010 “Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento transitorio di Roma Capitale”.
- D.M. del 26/11/2010 “Disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale, ai sensi dell'articolo 22 della legge 5 maggio 2009, n. 42”
- D.Lgs. 23/2011 “Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale”.
- D.Lgs. 68/2011 “Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario”.
- D.Lgs. n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 42/2009”.
- D.L. 138/2011 “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”.
- D.Lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 42/2009”.
- D.Lgs. 149/2011 “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

3.3. Risorse umane

La Provincia di Savona è organizzata in settori e servizi. La struttura organizzativa e la sua articolazione si modella in ragione dei programmi e degli obiettivi previsti nel Piano esecutivo di gestione (PEG) e negli atti di programmazione, compreso il piano delle performance e il piano della trasparenza. La macrostruttura definisce l'assetto generale dell'ente in funzione delle competenze proprie, attribuite, trasferite o delegate.

La macrostruttura, in applicazione dei principi generali di organizzazione, individua le strutture di massima dimensione dell'ente, di rilevanza apicale, in modo tale da determinare l'accorpamento delle competenze per funzioni omogenee per materie. La microstruttura rappresenta l'articolazione strutturale delle unità organizzative di massima dimensione (Settori) nelle unità di complessità media ed elementare (Servizi).

LA NUOVA MACROSTRUTTURA Settori e funzioni



La Direzione generale, vertice amministrativo della Provincia, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Presidente e dalla Giunta, sovrintende alla gestione dell'Ente predisponendo il Piano Dettagliato degli Obiettivi e delle Performance, assegna il budget alla dirigenza e ne verifica periodicamente i risultati. In staff alla Direzione generale ci sono il Servizio legale e contenzioso amministrativo e il Servizio controllo interno, trasparenza e legalità in quanto trasversali a tutto l'ente. Inoltre, a seguito dell'approvazione con deliberazione della Giunta Provinciale n. 50 del 9 aprile 2013 della nuova macrostruttura e microstruttura dell'Ente, è stato assegnato alla Direzione Generale anche il Servizio procedimenti concertativi che svolge tutte le attività di partecipazione/promozione di accordi di programma, conferenze di servizi, intese tra gli Enti, Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), nonché il supporto e la consulenza ai Comuni.

Il settore Affari generali e del personale svolge attività di supporto giuridico - amministrativo finalizzate al funzionamento dell'Ente, compresa la gestione e lo sviluppo del personale, la gestione documentale e lo svolgimento dell'attività contrattuale per l'acquisizione di beni, servizi e lavori pubblici.

Provvede alla gestione delle funzioni riguardanti il trasporto pubblico locale e il trasporto privato. Svolge attività di supporto giuridico - amministrativo al Corpo di Polizia Provinciale.

Il settore Servizi finanziari patrimonio e servizi informativi programma e controlla l'attività finanziaria,

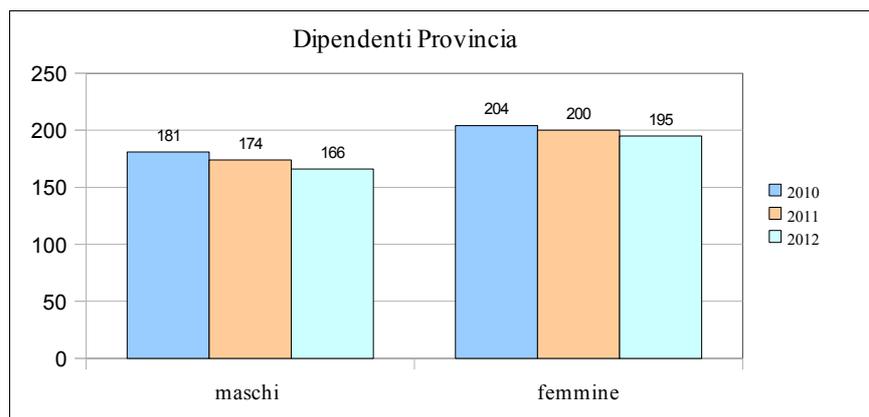
economica e patrimoniale dell'Ente, cura gli aspetti di informazione, di comunicazione, di gestione e innovazione tecnologica della Provincia.

Il settore Politiche economiche e del lavoro svolge attività di programmazione di interventi in campo socio-economico per lo sviluppo del territorio con particolare riferimento alla promozione turistica, alla promozione dell'occupazione anche attraverso la programmazione delle politiche del lavoro e la gestione del rapporto con le aziende e il cittadino.

Il settore Gestione viabilità, edilizia ed ambiente svolge attività di programmazione, di gestione e realizzazione degli interventi sulle strade e sul patrimonio provinciale. Svolge inoltre funzioni di pianificazione, autorizzazione e di controllo in campo Ambientale.

Il settore Pianificazione e programmazione territoriale svolge azioni di pianificazione territoriale a livello generale (Piano territoriale di coordinamento - P.T.C.), e settoriale (Progetti integrati del P.T.C., Piani di bacino stralcio e relative varianti, Piano di Protezione civile, Piano faunistico venatorio); svolge inoltre attività di autorizzazione e/o controllo tecnico-amministrativo relativamente alla pianificazione urbanistica comunale ed alla regolarità della sua attuazione, alla materia idraulica (alvei fluviali), alla gestione delle derivazioni di acque pubbliche e degli invasi artificiali, nonché alla materia faunistico venatoria e della pesca.

Di seguito si evidenzia l'andamento del numero dei dipendenti a tempo indeterminato della Provincia di Savona, nel triennio 2010, 2011 e 2012 (dati dal Conto annuale del personale), compreso il Segretario generale:



La dotazione organica è stata aggiornata con la deliberazione della Giunta Provinciale numero 50 del 9 aprile 2013. La dotazione organica attuale prevede n. 410 posizioni lavorative mentre il personale in servizio a tempo indeterminato al 1° settembre 2013 risulta essere pari a n. 357 come di seguito dettagliato:

PROVINCIA DI SAVONA - Personale al 1° settembre 2013

Settore / Servizio	Dotazione organica					Personale in servizio a tempo indeterrminato				
	dir	cat. D	cat. C	cat. B	totale	dir	cat. D	cat. C	cat. B	totale
Direzione generale	0	10	2	4	16	0	9	1	4	14
Legale e contenzioso amministrativo		4	1	2	7		4	0	2	6
Procedimenti concorsuali		4	1	2	7		4	1	2	7
Controllo interno, trasparenza e legalità		2	0	0	2		1	0	0	1
Affari generali e del Personale	1	17	43	26	87	1	12	35	24	72
Affari Generali		1	5	11	17			5	9	14
Personale		5	6	1	12		5	6	1	12
Appalti, Contratti ed Espropri		2	6	2	10		1	3	2	6
Servizi ausiliari e gestione documentale		0	2	11	13		0	2	11	13
Trasporti		3	4	0	7		1	4	0	5
Società Partecipate		1	1	0	2		1	1	0	2
Polizia		5	19	1	25		4	12	1	17
Servizi finanziari, patrimonio e servizi informativi	1	18	22	5	46	1	16	21	6	44
Sistema informativo		6	3	0	9		6	3	0	9
Sistema informativo territoriale		2	0	0	2		1	0	0	1
Comunicazione		0	1	1	2		0	1	1	2
Bilancio e programmazione economico-finanziaria		3	2	1	6		3	2	1	6
Gestione contabile		5	4	0	9		4	4	0	8
Provveditorato, economato, patrimonio		1	4	2	7		1	4	2	7
Gestione demanio stradale provinciale		1	8	1	10		1	7	2	10
Politiche economiche e del lavoro	1	31	38	22	92	0	24	30	20	74
Centri impiego		6	13	14	33		5	11	13	29
Formazione		6	3	5	14		4	3	4	11
Controllo e monitoraggio		2	3	0	5		2	3	0	5
Programmazione economica, politiche sociali e progetti transnazionali		4	1	0	5		4	1	0	5
Promozione turistica		12	16	2	30		8	12	2	22
Cultura e sport		1	2	1	4		1	0	1	2
Pianificazione e programmazione territoriale	1	23	17	9	50	1	20	14	9	44
Controllo territoriale		2	1	3	6		2	1	4	7
Pianificazione territoriale e urbanistica		6	4	0	10		6	2	0	8
Concessioni ed autorizzazioni idrauliche		5	3	0	8		5	3	0	8
Protezione civile		1	1	0	2		1	1	0	2
Demanio ed affari amministrativi		2	3	6	11		1	2	5	8
Piani di bacino e lavori idraulici		5	2	0	7		3	2	0	5
Gestione e tutela delle risorse territoriali		2	3	0	5		2	3	0	5
Gestione viabilità, edilizia ed ambiente	1	33	29	56	119	1	32	22	54	109
Manutenzioni stradali ordinarie e segnaletica		6	8	44	58		6	7	43	56
Nuovi interventi stradali e progettazione		10	2	5	17		11	1	3	15
Nuovi interventi edili		4	4	3	11		4	4	3	11
Manutenzioni ed impianti tecnologici		2	4	0	6		2	4	0	6
Energia e coordinamento ambientale		4	8	1	13		2	3	2	7
Autorizzazioni ambientali		3	2	0	5		3	2	0	5
ATO e servizi ambientali		4	1	3	8		4	1	3	8
TOTALI	5	132	151	122	410	4	113	123	117	357

3.4. Risorse strumentali

L'aumento della qualità e quantità dei servizi che ha caratterizzato lo sviluppo delle competenze degli enti ha comportato l'esigenza, da parte della Pubblica Amministrazione, di produrre, archiviare ed aggiornare una quantità di dati molto elevata, contribuendo ad una forte spinta verso l'informatizzazione dei procedimenti.

Un sistema informativo efficiente presuppone poi una completa integrazione tra tutti i sistemi informativi gestionali di supporto dell'intera collettività. Solo questa integrazione consentirà la semplificazione del lavoro di back office e di conseguenza un servizio per i cittadini più efficace e veloce.

Tra le linee generali di organizzazione dell'Ente si evidenzia la necessità di favorire l'innovazione mediante criteri e procedure che consentano di:

- introdurre le nuove attività eventualmente necessarie con la maggiore tempestività ed il minor costo possibili,
- orientare i comportamenti organizzativi all'interno dell'ente verso il "servizio all'utente" anche attraverso chiarezza e trasparenza dei ruoli e della strumentazione organizzativa,
- garantire l'adeguamento costante alle esigenze derivanti dai programmi dell'ente delle competenze possedute, attraverso azioni di acquisizione e potenziamento delle competenze medesime mediante selezione e formazione.

Ne deriva la necessità di una gestione del cambiamento che non prescindano dalla percezione della qualità del servizio, come indicato nei risultati delle attività di analisi della soddisfazione del cliente.

Il cambiamento, derivante dall'introduzione di processi innovativi o come soluzione di problemi complessi, deve quindi operare lungo le direttrici dell'efficienza, efficacia ed economicità della gestione e insieme nella direzione della massima soddisfazione del cittadino/cliente e stimolando la collaborazione e la soddisfazione delle risorse umane impiegate.

Il Piano Generale di Sviluppo, approvato dall'amministrazione provinciale, indica le tematiche altamente rilevanti la modernizzazione dei servizi al cittadino e il potenziamento dell'efficienza e dell'innovazione, per la cui realizzazione occorre puntare sulle nuove tecnologie informatiche a sostegno e potenziamento del nuovo assetto organizzativo dell'Ente. Inoltre, lo sviluppo di nuove tecnologie informatiche è lo strumento per realizzare l'ottimizzazione della comunicazione sia interna che con i cittadini.

I principali obiettivi posti in essere possiamo coniarli brevemente in 6 punti:

- Realizzazione del nuovo Portale Intranet dell'Amministrazione Provinciale
- Evoluzione del sistema dei Portali della Provincia di Savona
- Potenziamento del servizio di posta elettronica
- Realizzazione di un sistema di Disaster recovery
- Sviluppo del sistema Open Data
- Progetti di semplificazione (PEC, gestione documentale, gestione del personale)
- Governo del territorio (SIT)

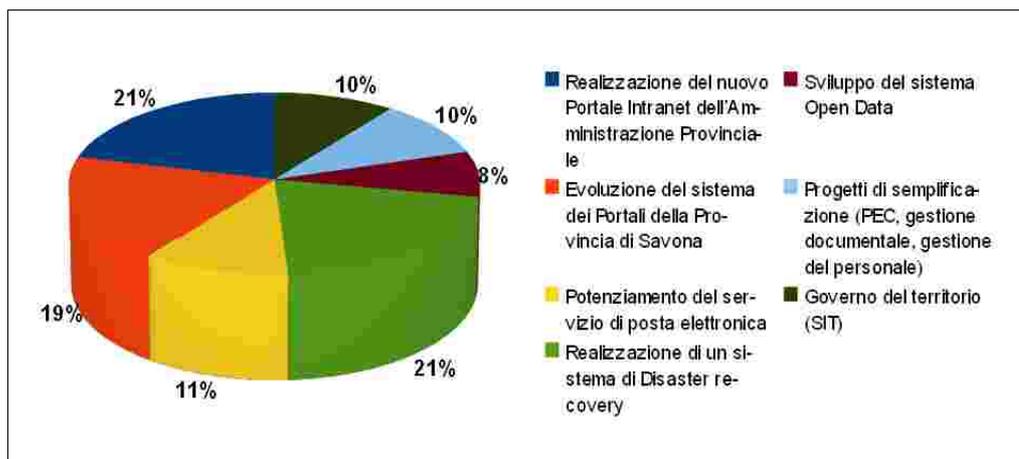


Grafico: Attività sistemistiche per ogni singolo obiettivo

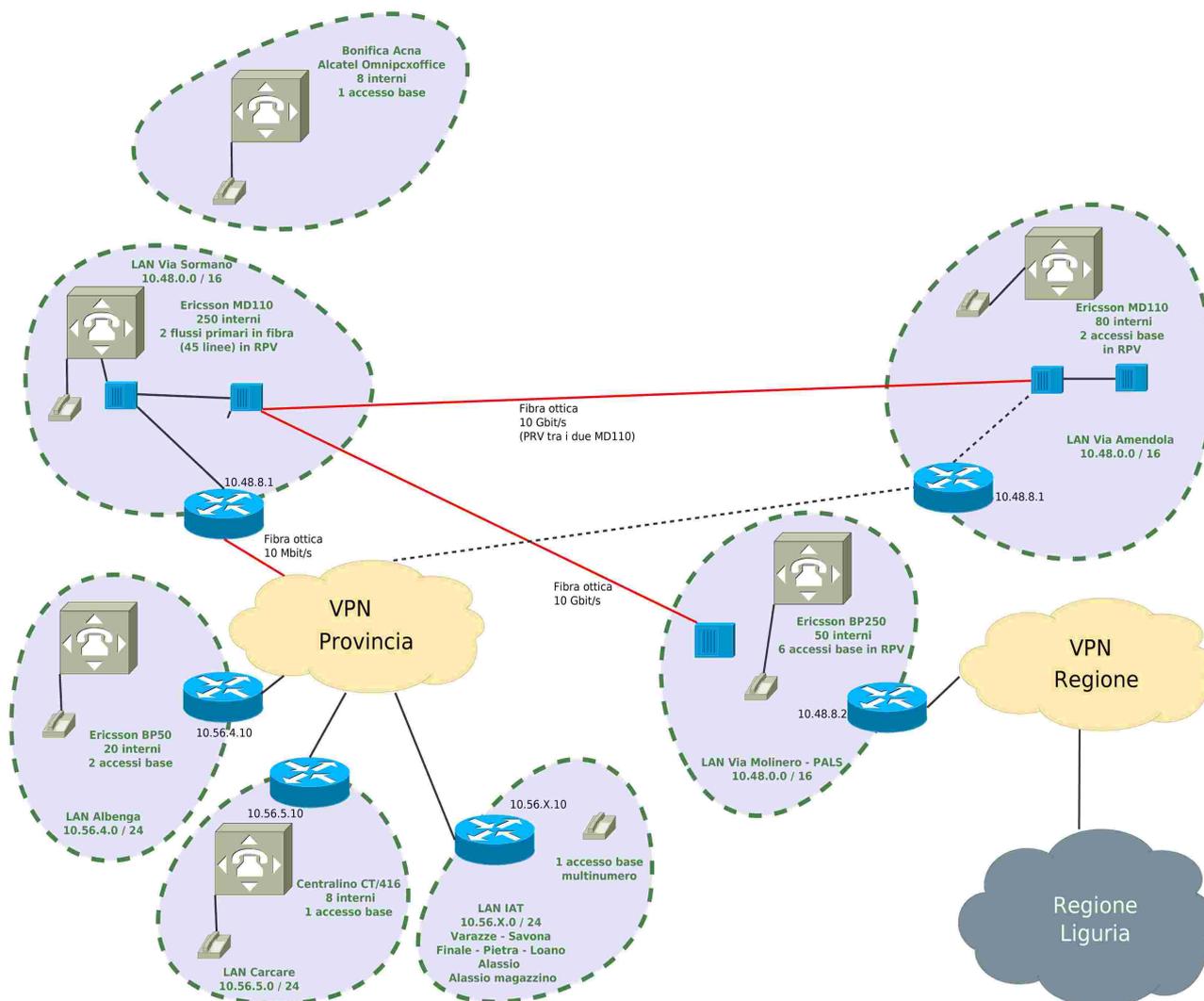
I suddetti obiettivi, oltre a migliorare la comunicazione e la trasparenza con il cittadino, hanno permesso una più efficace azione interna, sia in termini di costo che di tempo. Tutto ciò è stato realizzato reingegnerizzando la maggior parte delle attività e dei servizi svolti all'interno dell'amministrazione, sono stati procedimentalizzati e quindi informatizzati in una visione di integrazione completa del data-warehouse.

All'interno dell'Ente, grazie allo skill del personale del Sistema Informativo, sono gestite la maggior parte delle attività, consentendo in tal modo tempi rapidi di intervento e riduzione dei costi. In particolare: il ruolo di amministratore della rete locale e geografica, della rete fonia, la gestione degli accessi remoti, l'attività sistemistica sui server e sui personal computer client, il monitoraggio delle prestazioni della rete locale, la gestione dei database e dei backup, l'installazione e l'aggiornamento software di programmi applicativi e pacchetti di office automation, la sicurezza informatica sulla lan interna e delle sedi remote. Sempre con personale interno ci si occupa anche della gestione e monitoraggio delle connessioni Internet e delle linee di comunicazione, del sistema di Disaster Recovery, che fornisce sicurezza informatica al sistema informativo provinciale.

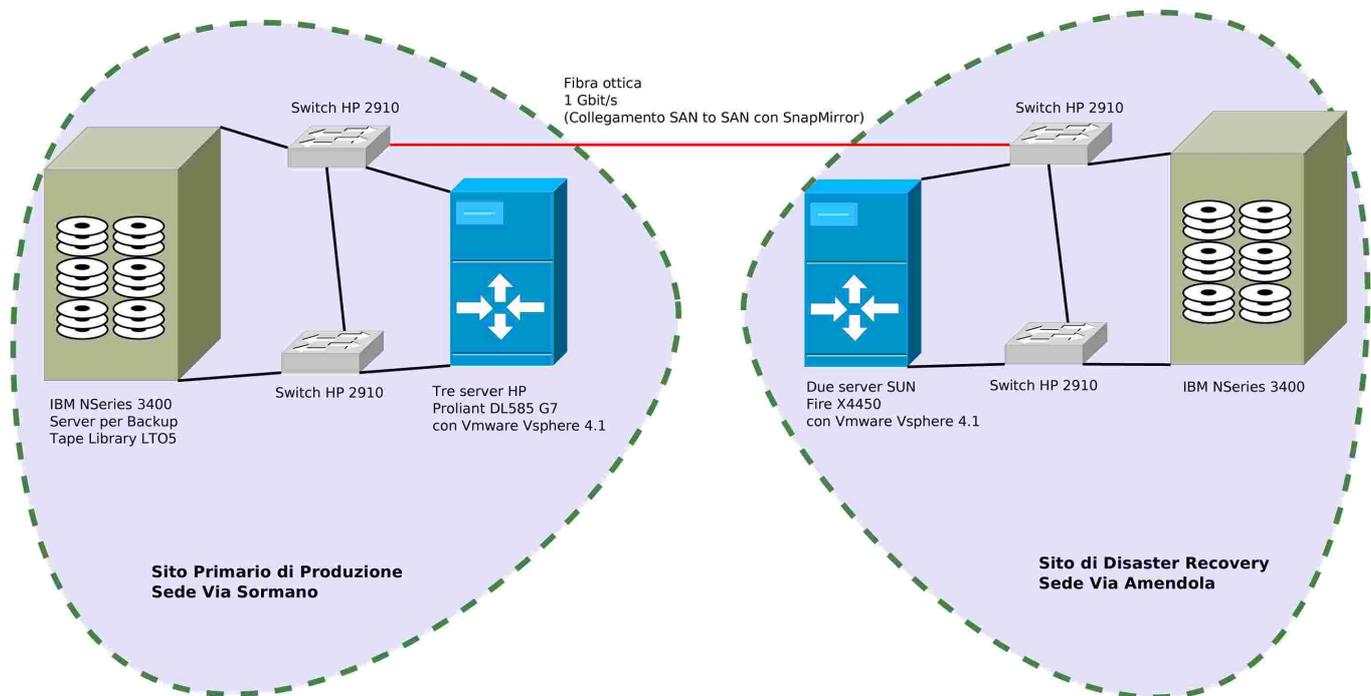
Un quadro del sistema può essere brevemente rappresentato nel modo seguente:

- 9 server fisici
- 32 server virtuali
- circa 400 postazioni di lavoro dislocate fisicamente in sedi diverse, ma virtualmente connesse in un unico flow informativo
- collegamento in fibra ottica tra le diverse sedi
- gestione integrata della rete locale, comprensiva delle sedi remote garantendo integrità e sicurezza della gestione informatica
- collegamento in XDSL delle sedi secondarie degli Iat e dei centri per l'impiego di Carcare ed Albenga
- gestione del sistema di Disaster Recovery, sistema in grado di garantire, in caso di eventi disastrosi, la continuità dei processi informatici dell'Ente, aumentando la capacità di ripristinare in tempi rapidi i dati necessari per la gestione dei processi di business critici ripristinando la piattaforma IT, gestito su due diverse sedi della Provincia. L'attività di impostazione di un servizio di base di Disaster Recovery è stata avviata nel 2011 attraverso un primo intervento volto all'aggiornamento e consolidamento dell'infrastruttura di backup dei sistemi informativi che ha previsto il potenziamento dell'infrastruttura di backup attraverso l'acquisizione di nuove apparecchiature. In linea con il Codice dell'Amministrazione Digitale, nel 2012 è avvenuta la piena messa in operatività del Disaster Recovery e Business Continuity per garantire, in caso di eventi catastrofici, la piena continuità del servizio delle applicazioni della Provincia in modo da contenere la perdita di dati e ripristinare nel breve tempo possibile il sistema informatico dell'ente.

Distribuzione rete telefonica tra le sedi della Provincia



Infrastruttura Disaster Recovery



Sempre in un'ottica di risparmio, ma anche di trasparenza, l'Ente dal 2008 utilizza software *open source*, scelta importante sul piano ideale ed economico in linea con l'azione di controllo della spesa e del contemporaneo mantenimento dell'efficacia dell'organizzazione.

I portali della Provincia sono interamente gestiti ed ingegnerizzati internamente:

- Sito istituzionale della Provincia www.provincia.savona.it
- Portale Formalavoro
- Portale del Turismo
- Portale della rete escursionistica
- Portale Sistema Informativo Territoriale
- Portale della trasparenza

Per quanto riguarda invece i pacchetti applicativi per la gestione istituzionale dell'Ente, il gruppo interno ha cercato di organizzare il data-warehouse in modo integrato, in modo ciò che i vari "pacchetti", anche di fornitori diversi, parlino tra loro, in modo tale che il **dato** sia univoco all'interno del sistema informativo. Brevemente segnaliamo i pacchetti fondamentali necessari alla gestione:

- **Sistema Informativo Bilancio**, in ambiente web dal 2012. Il sistema è già stato adeguato per consentire la sperimentazione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili (D. Lgs.

118/2011), dal momento che la Provincia partecipa, con altre 11 province italiane, alla sperimentazione del nuovo sistema di bilancio. Il sistema permette l'accesso controllato da ogni stazione dell'ente, integrando peraltro i dati "di bilancio" con le banche dati patrimoniali. Il sistema integra a 360° la contabilità finanziaria e la gestione dei mutui, la contabilità economico-patrimoniale e la contabilità analitica. Il sistema è altresì integrato con la gestione del servizio economato e patrimonio, permettendo la gestione delle fatture, della cassa economale e dei cespiti. Si rileva inoltre che da ormai cinque anni, dopo una sperimentazione avviata con il Tesoriere, Cassa di Risparmio di Savona, sono gestiti in digitale anche i mandati e le reversali, nonché tutti i flussi di bilancio.

- **Sistema gestione del Personale.** Il sistema negli anni è stato integrato acquisendo vari moduli. Oggi è in grado di gestire ogni risorsa umana da quando entra per la prima volta in provincia e quando ne esce, sia dal punto di vista economico che giuridico. Il sistema infatti, oltre a gestire l'elaborazione dei cedolini, permette anche la gestione giuridica del personale, compresa la carriera e l'aspetto pensionistico, nonché la gestione delle presenze ed assenze. Da anni infatti ormai nessuna "pezza giustificativa cartacea" è utilizzata all'interno dell'ente, ma ogni assenza o presenza, è gestita esclusivamente in modo digitale, comprese le autorizzazioni. Sempre da alcuni anni si è abbandonata anche la stampa dei cedolini e dei CUD, per passare alla loro trasmissione digitale alla singola posta elettronica, garantendo in tal modo velocità di trasmissione, privacy e costi.
- **Sistema informativo per la gestione e semplificazione dei flussi documentali e procedimenti amministrativi.** La gestione delle informazioni, dei documenti, dei processi e dei procedimenti amministrativi, rappresentano elementi essenziali per realizzare le novità contenute nelle leggi di riforma della Pubblica Amministrazione. Il sistema utilizzato è un sistema informativo che supporta l'Ente nella gestione dinamica dei flussi documentali garantendo sicurezza, autenticità, archiviazione, conservazione a norma e salvaguardia dei dati in conformità alla normativa di riferimento. Il sistema è in grado di "eseguire" il tracciamento dei singoli documenti tramite una esecuzione automatica dei flussi di lavoro (Work-Flow). Ormai da alcuni anni la Provincia gestisce i documenti in modalità esclusivamente digitale, tale scelta permette ha condotta ad una notevole incremento di efficienza ma anche di efficacia nella gestione e nella ricerca delle pratiche e dei documenti.
- **S.I.T. (Sistema Informativo territoriale).** Il S.I.T. è uno strumento necessario e indispensabile per il governo del territorio. La nostra Provincia, negli anni, ha puntato molto alla sua evoluzione consentendo, oggi, di avere un ambiente all'avanguardia ed indubbiamente utile per i cittadini e l'economia stessa.

Nasce come un sistema che deve consentire l'elaborazione dei dati territoriali in ambiente multimediale ed in funzione di una pluralità di applicazioni. Il S.I.T. si configura come un Sistema integrato di raccordo, cooperazione, interscambio dati geografici ed informazioni: tra i vari settori e servizi dell'Amministrazione, in rete Intranet; tra l'amministrazione e i Comuni, Comunità Montane, Regione, Ministero, ecc., in rete Internet. Consente la sinergia tra i servizi ed i settori dell'amministrazione che svolgono specifiche attività sul territorio: dall'urbanistica alla pianificazione territoriale, dall'ambiente alla protezione civile, dalla viabilità all'edilizia, dall'agricoltura alla forestazione, dal turismo alla cultura, con tutte le relative competenze dell'Amministrazione Provinciale. È un insieme organizzato di risorse umane e dati geografici progettato per una vasta gamma di attività, quali:

- analisi e pianificazione territoriale;
- monitoraggio e gestione di fenomeni ambientali;
- produzione di cartografia tematica;
- programmazione di opere pubbliche.

Il sistema nasce ed è stato ingegnerizzato esclusivamente con competenze interne utilizzando prodotti open. Oggi una gran parte dei tematismi elaborati sono stati pubblicati sul geoportale

<http://geoportale.provincia.savona.it/> ed accessibili gratuitamente in ambienti aperti.

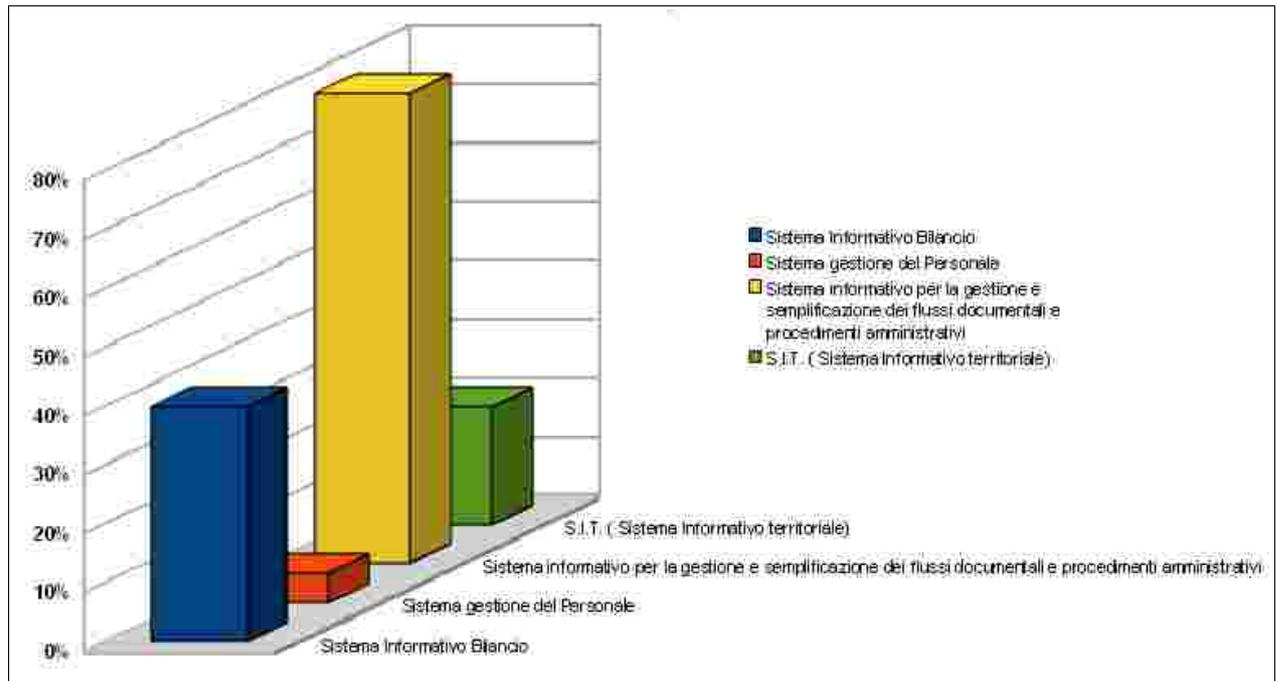


Grafico: Abilitazioni del personale amministrativo dell'Ente ai sistemi applicativi

3.5. Coerenza Patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

L'attuale assetto normativo del patto di stabilità interno è stato ulteriormente modificato dalla Legge di Stabilità 2014 che disciplina il nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Come accaduto negli anni precedenti, il MEF con proprio circolare, da emanare nel corso dell'esercizio 2014, definirà i criteri interpretativi per l'applicazione delle nuove regole da parte degli enti locali ivi inclusi il metodo di calcolo degli obiettivi programmatici ed il nuovo meccanismo premiale basato sulla virtuosità.

Il bilancio degli Enti tenuti ad osservare la disciplina del Patto di stabilità deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e di spese in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo (art. 31, co. 18 L. n. 183/2012 cit.). Al fine di consentire di verificare l'osservanza dell'obbligo in questione, l'Ente è tenuto ad allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del calcolo del Patto. Il prospetto non ha una semplice funzione dimostrativa delle poste di bilancio, ma è finalizzato all'accertamento preventivo del rispetto del patto di stabilità interno e, pertanto, è da considerare quale documento programmatico che concorre a costituire il bilancio di previsione.

Detta previsione è stata dettata poiché il rispetto delle regole del Patto costituisce un vincolo all'attività programmatica dell'Ente.

Ovviamente, l'obbligo del rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità interno dell'anno di riferimento si deve intendere esteso anche alle successive variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio.

Tale disposizione mira a far sì che il rispetto delle regole del patto di stabilità interno costituisca un vincolo all'attività programmatica dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare in sede di approvazione di bilancio.

Nel bilancio pluriennale e nel prospetto relativo al Patto di stabilità le previsioni entrata e di spesa devono essere indicate in modo coerente con gli impegni di spesa che l'Ente ha assunto o intende assumere, anche in relazione alla necessaria osservanza del principio di veridicità che deve essere osservato nella predisposizione dei documenti contabili.

Inoltre, in relazione alla gestione delle procedure di spesa, gli enti non possono trascurare che l'art. 9, comma 1, lett. a), numero 2, del D.L. 1° luglio 2009, n. 78, conv. dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, prevede che il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa "ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica". Conseguentemente, oltre a verificare l'esistenza della copertura finanziaria (art. 151 del TUEL) è necessario che lo stesso verifichi la compatibilità dell'attività di pagamento con i limiti previsti dal patto di stabilità interno, anche in relazione alla coerenza con il prospetto allegato al bilancio di previsione, indicato sopra.

Operativamente la notevole riduzione delle entrate verificatosi nel corso degli ultimi anni crea un riscontro negativo sull'andamento del patto di stabilità e richiede una ancor più attenta attività di monitoraggio, essenziale per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi posti dal Patto di stabilità interno comporta l'applicazione di una serie di misure sanzionatorie quali: il divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio degli impegni effettuati nell'ultimo triennio, il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti, il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, compreso il divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione, la rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'articolo 82 del TUEL, apportando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010 ed infine l'assoggettamento ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, e comunque per un importo non superiore al 3% delle entrate correnti. In caso di mancata capienza dei predetti fondi, gli enti interessati dovranno versare le

somme residue all'entrata del bilancio dello Stato



Sono sempre valide inoltre le disposizioni relative alle misure 'antielusive' delle regole del patto di stabilità interno, finalizzate ad assicurare il rispetto da parte degli enti locali della disciplina del patto. In particolare, si dispone la nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere dagli enti locali che si configurano elusivi delle regole del patto di stabilità interno e si introducono sanzioni pecuniarie per i responsabili di atti elusivi delle regole del patto.

In particolare, è stato assegnato alle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti - qualora accertino che il rispetto del patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, il compito di irrogare sanzioni pecuniarie sia agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, sia al responsabile del servizio economico-finanziario.

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

4.1. Missioni

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Supporto agli organi istituzionali e ai settori in materia amministrativa e legale

Le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente sono improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.

L'attività di supporto viene garantita attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- esecuzione di tutti gli adempimenti per lo svolgimento delle gare d'appalto e per la stipulazione ed il rogito dei contratti dell'Ente, sia in forma privatistica che in forma pubblica amministrativa, con modalità elettroniche, nel rispetto della normativa vigente e del Protocollo per lo sviluppo della legalità e la trasparenza degli appalti pubblici sottoscritto dalla Provincia di Savona e dalla Prefettura di Savona – Ufficio Territoriale del Governo in data 25 maggio 2012;
- esercizio delle funzioni di Stazione Unica Appaltante, svolgendo le attività relative all'espletamento e alla gestione di gare per l'affidamento di lavori e di fornitura di beni e di servizi di interesse dei Comuni e altri Enti tenuti all'applicazione del decreto legislativo n. 163/2006;
- espropriazione, a favore della Provincia o di privati, dei beni immobili o diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità disposta nei soli casi previsti dalle leggi e dai regolamenti; procedimenti disciplinati dal D.P.R. n. 327/2001 (occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, accesso ai fondi, retrocessione); procedimenti di regolarizzazione catastale e della proprietà di situazioni pregresse in cui, per la realizzazione di un'opera stradale di competenza provinciale, si è proceduto all'occupazione di immobili (terreni o fabbricati) di proprietà privata nonché alla successiva utilizzazione e trasformazione degli stessi, in assenza di un valido ed efficace decreto di esproprio o atto dichiarativo della pubblica utilità;
- gestione del contenzioso giurisdizionale dell'ente, sia direttamente sia, qualora necessario, mediante l'assistenza di legali esterni appositamente incaricati; consulenza legale in funzione di staff agli altri Settori dell'ente su questioni di carattere giuridico; assistenza nei procedimenti disciplinari.
- assistenza alla Giunta ed al Consiglio provinciale, predisposizione e conservazione dei relativi atti; partecipazione della Provincia ad associazioni e manifestazioni di pubblico interesse; gestione delle segreterie degli Organi; gestione del fondo destinato al funzionamento dei Gruppi consiliari; coordinamento delle commissioni consiliari e delle relative segreterie e gestione diretta di alcune commissioni; supporto all'Ufficio di presidenza del consiglio e all'Ufficio di presidenza integrato predisposizione degli atti inerenti al funzionamento del Difensore civico, della Commissione provinciale per le pari opportunità e della Consulta provinciale femminile; gestione e controllo del sistema documentale dell'ente, sia cartaceo che informatico; gestione dell'albo pretorio informatico; gestione dell'archivio di deposito

Politiche del personale

I principi guida che muovono le scelte dell'amministrazione hanno come scopo la valorizzazione delle risorse umane che lavorano nell'ente, la razionalizzazione e ottimizzazione dell'organico, la costante professionalizzazione degli operatori e la qualificazione dei rapporti con le organizzazioni sindacali finalizzata alla valorizzazione del loro contributo.

Le politiche del personale si realizzano attraverso:

la programmazione triennale del fabbisogno di personale, la conseguente elaborazione dei piani occupazionali annuali e il reclutamento delle risorse ove possibile;

la pianificazione, programmazione e gestione delle attività formative;

l'elaborazione dei sistemi di valutazione e sviluppo del personale;

il supporto professionale e metodologico necessario alle esigenze di riorganizzazione dell'Ente;

lo studio degli istituti contrattuali, l'elaborazione dei documenti negoziali e la gestione delle relazioni sindacali;

la corretta gestione del personale con particolare riferimento alla gestione amministrativa, economica e previdenziale.

Efficienza operativa, razionalizzazione dell'uso delle risorse umane, contenimento della spesa: questi i basilari obiettivi cui tende il programma dell'Amministrazione per il miglior utilizzo del personale.

Le politiche di bilancio

L' impostazione politico-programmatica delle strategie di mandato verte sulle seguenti motivazioni volte a migliorare la gestione finanziaria dell'Ente:

- rafforzare le funzioni di controllo interno per un controllo di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, per apportare tempestive manovre correttive sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi conseguiti e garantire il buon andamento della gestione amministrativa
- un chiaro indirizzo di orientamento della spesa corrente riferita al funzionamento generale dei servizi e della struttura al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e tendere a rendere ottimale il rapporto tra risorse impiegate e valore complessivamente creato;
- una politica di razionalizzazione della spesa corrente complessivamente considerata al fine di poter utilizzare delle risorse da destinare alla spesa d'investimento in termini di autofinanziamento mediante impiego dell'avanzo economico previsionale.
- individuazione di politiche e scelte di bilancio che consentano l'osservanza degli obiettivi programmatici del Patto di Stabilità interno. Ciò comporta un coordinamento costante delle politiche di bilancio sia in termini di controllo dei flussi di cassa sia in termini di andamento generale del saldo di competenza ;
- controllo del tasso di espansione dell'indebitamento per spese d'investimento. Nella gestione del volume dell'indebitamento dovrà essere garantito un costante monitoraggio tra il ricorso al mercato finanziario e l'impiego effettivo delle risorse in tal modo acquisite, attraverso metodologie in grado di verificare l'attuazione del piano investimenti ;
- monitorare i flussi di cassa del bilancio per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute al fine di liberare liquidità sul mercato con evidente funzione anticrisi a favore delle imprese operanti sul territorio
- consolidamento e miglioramento dei risultati di efficienza realizzati in termini di organizzazione complessiva, orientamento al risultato, coerenza e misurabilità delle scelte di gestione .

Le finalità da conseguire sono:

- mantenere al bilancio un grado di flessibilità e ottenere risorse finanziarie da destinare a politiche di investimento ed a politiche di sviluppo dei servizi e delle funzioni istituzionali
- ottenere obiettivi di efficienza cercando di rendere ottimale il rapporto tra risorse impiegate e valore complessivamente creato nelle diverse attività dell'ente.
- perseguire l'efficacia gestionale interna migliorando costantemente la rispondenza tra gli indirizzi, le aspettative e le scelte della politica e gli obiettivi e i risultati perseguiti

In questa ottica il sistema di controllo interno dovrà evolvere da una logica di controllo di gestione, a una logica di controllo strategico nella valutazione dell'impatto delle politiche e delle scelte pubbliche locali a contenuto economico-finanziario e regolatrici del sistema generale economico-sociale.

In particolare, l'attività verificherà, il conseguimento degli obiettivi e dei risultati della gestione supportando l'elemento decisionale, evidenziando ogni scostamento rispetto agli standard prefissati e garantendo una gestione per obiettivi e un insieme di strumenti idonei a verificare l'andamento delle previsioni e a correggere eventuali scostamenti.

L'attivazione di tali processi gestionali favorirà una più immediata traduzione operativa dell'indirizzo politico nell'attività amministrativa.

In questo contesto si inserisce il piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento che deve costituire l'occasione di dar conto di un attività di razionalizzazione e di contenimento della spesa che, per esigenze di corretta gestione della cosa pubblica, è da tempo stata avviata.

In tale ottica risulterà essenziale mettere a punto strumenti che illustrino i meccanismi di entrata e di spesa, le ragioni e i criteri delle scelte, fungendo da supporto alle decisioni strategiche e favorendo la diffusione della corretta percezione dell'attività dell'ente, fondando in tal modo su elementi concreti la credibilità, la fiducia e il consenso della cittadinanza.

Infatti l'Ente, intende rispondere non solo al suo dovere istituzionale di rendicontare ai cittadini il proprio operato, ma anche al diritto dei cittadini ad essere informati, in modo chiaro e accessibile, delle scelte compiute dall'Amministrazione così da essere messi in condizione di esercitare pienamente il "diritto di cittadinanza".

La scelta di redarre il Bilancio sociale, previsto ad inizio mandato, è stata abbandonata in quanto decisamente poco impattante come sistema di comunicazione istituzionale del proprio operato, optando per altre forme di informazione come meglio specificato nell'apposita sessione del DUP.

Con il 2013 è entrata a pieno regime la nuova gestione del sistema finanziario in attuazione di quanto previsto dal D.P.C.M. 28 Dicembre 2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 23 giugno 2011,

n. 118" disciplina la fase della sperimentazione prevedendo che per gli enti in sperimentazione, e dal 2013 entra in piena produzione il nuovo sistema di bilancio armonizzato. I bilanci, redatti secondo i nuovi schemi, diventano pertanto omogenei, confrontabili e aggregabili con il settore pubblico allargato, consentendo quindi il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale). Armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio è un'operazione improcrastinabile sia per le amministrazioni pubbliche centrali che per gli enti territoriali al fine di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo.

La nuova disciplina, peraltro, permette una puntuale programmazione finanziaria complessiva che si attuerà, prioritariamente, per perseguire i obiettivi:

- miglioramento della leggibilità del bilancio e del budget dell'ente (piano esecutivo di gestione);
- mantenimento del sistema di produzione di stampe sugli obiettivi e sulle entrate/spese impostato nel corso dell'esercizio 2008;
- rispetto del patto di stabilità interno;
- ricerca di forme di finanziamento economicamente più vantaggiose (ad esempio, Finanziamenti agevolati, Bop, operazioni di liquidità, swap, finanziamenti UE ecc. aperture di credito).
- miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi interni tramite una costante attività di controllo di gestione per accertare sistematicamente i rapporti costi/risultati e il rispetto degli obiettivi;

In applicazione di quanto disposto dall'art.58 del decreto legge 112/2008 convertito nella legge 133/2008 è l'amministrazione sta proseguendo una forte attività di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, anche se la crisi economica di questi ultimi due anni non cenna a diminuire., creando ovviamente forti squilibri, in modo particolare, sul mercato immobiliare.

Tale attività, al di là dell'esigenza di assolvere ad un obbligo di legge, costituisce l'occasione di porre in essere ulteriori misure in modo da ottenere la sinergia necessaria per ottenere il massimo della valorizzazione possibile.

Sempre maggior importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'ente. Ormai tutta la normativa spinge sempre più all'informatizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire la piena trasparenza delle azioni. La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è chiamata a svolgere sempre più funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione e attuazione di programmi e piani di azione in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche. La normativa vigente prevede per le Province il ruolo di coordinamento per le attività dei Comuni, con la finalità di ridurre i costi di funzionamento degli Enti Pubblici e perseguire il contenimento della spesa. In particolare tale ruolo è previsto nella gestione dell'ITC e obbliga i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti a organizzarsi in forma associative per la gestione dei servizi: infrastrutture di rete, acquisto di licenze software, banche dati, applicativi software.

In questo contesto si evidenzia come il Servizio Sistemi Informativo della Provincia debba avere fra i suoi obiettivi non solo lo sviluppo delle funzioni tecnologiche nel proprio Ente ma anche il compito di coordinare i Comuni della provincia.

Per quanto riguarda le politiche relative al patrimonio immobiliare, diverso dalle scuole, le azioni sono state e saranno indirizzate a garantire la vivibilità e la sicurezza degli spazi dedicati alle funzioni istituzionali al fine di assicurare all'utenza lo svolgimento della propria attività in spazi funzionalmente e qualitativamente idonei ed attrezzati per rispondere ai distinti fabbisogni.

Un compito particolare, e assolutamente importante per la sicurezza del territorio, è quello che viene svolto relativamente alla sicurezza delle costruzioni realizzate in zona sismica.

Sono incluse le attività finalizzate alla migliore gestione delle società partecipate dalla Provincia.

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Polizia Provinciale

In coerenza con il programma di mandato, anche in questo ambito, ogni Comune, nel rapporto quotidiano con i funzionari provinciali, dovrà percepire la Provincia come Ente amico e collaborativo.

In questa ottica, la polizia provinciale dovrà essere ricondotta al suo primario obiettivo, quello di conferire al cittadino un più adeguato livello di sicurezza e quello di rafforzare il suo ruolo di polizia di prossimità.

La sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini da garantire anche con una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza sul territorio delle forze di polizia locale.

In particolare, i Comuni dell'entroterra di ridotte dimensioni sono spesso privi di servizi di vigilanza e anche laddove questi sono presenti, sono affidati a singoli (o, comunque, pochi) operatori che, occupandosi di molteplici attività, non sempre riescono a porre in atto significative operazioni di vigilanza.

La risposta sulle tematiche della sicurezza e vivibilità del territorio che le istituzioni tutte possono dare è quella di creare delle sinergie tra le polizie locali, provinciale e comunale, che sappiano, ognuno per la loro parte, affiancare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, coniugando prevenzione, intesa come presenza puntuale e visibilità nelle aree abitate o di aggregazione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione ove necessario.

Per fare fronte a queste esigenze è stato avviato un progetto di aiuto ai piccoli comuni della provincia privi di strutture operative di polizia municipale e/o locale.

Tale iniziativa, volta ad aumentare la percezione di sicurezza nei cittadini con la presenza di operatori di polizia provinciale muniti di Ufficio Mobile, contribuirà a garantire un efficace presidio del territorio come richiesto anche dal patto di sicurezza siglato tra la Provincia ed il Prefetto di Savona. La presenza dell'ufficio mobile della Polizia Provinciale sarà un segno tangibile della presenza degli agenti della Provincia sul territorio ed un supporto a tutti i cittadini che abbiano bisogno di informazioni. Durante la permanenza in zona i cittadini infatti potranno confrontarsi con gli agenti presenti, per porre loro domande sulle competenze della provincia, oppure contattare eventualmente i funzionari responsabili dei vari servizi direttamente dall'ufficio mobile, o ancora inviare e-mail tramite il computer di bordo ai funzionari stessi, competenti per materia, per avere delucidazioni specifiche o chiedere un incontro.

Inoltre, la polizia sarà sempre presente nei settori della tutela e della protezione del territorio e dell'ambiente svolgendo le seguenti attività:

- controllo preventivo su inquinamento di aria, terra ed acqua;
- salvaguardia della flora e della fauna;
- vigilanza sul corretto svolgimento della caccia;
- contenimento del cinghiale per la limitazione dei danni all'agricoltura e l'allontanamento dai centri abitati di questo ungulato che sempre più spesso genera disagio e apprensione per l'incolumità delle persone
- vigilanza sul regolare esercizio della pesca nelle acque interne;
- educazione ambientale e stradale (anche attraverso corsi rivolti ad allievi delle scuole);
- funzioni di polizia stradale, riconosciute ai sensi del decreto legislativo n. 285/1992;
- controllo del territorio finalizzato a garantire la sicurezza pubblica.

L'attività svolta è diretta, inoltre, a garantire la partecipazione, in funzione di rappresentanza, a numerose manifestazioni ed iniziative pubbliche.

Le azioni poste in essere sono rivolte al controllo sul corretto utilizzo e rispetto dell'ambiente anche a supporto dei servizi specifici (ambiente/difesa del suolo; pianificare e gestire, d'intesa con il Servizio Controllo Territoriale e gli Ambiti Territoriali di Caccia, al contenimento del cinghiale finalizzato alla tutela del territorio agricolo, delle colture praticate ed alla tutela della pubblica incolumità nei casi in cui i cinghiali siano presenti in ambiente urbano o in prossimità di civili abitazioni o luoghi pubblici; controllo sull'esercizio venatorio e ittico, contrasto al bracconaggio oltre che ad incrementare la sicurezza sulle strade provinciali ad elevato rischio di incidentalità con interventi diretti mirati alla prevenzione e alla repressione, in modo specifico sulla velocità pericolosa.

Patto per la Sicurezza

In un'ottica di sinergia tra gli Enti il Patto per la Sicurezza siglato nel 2010, e rinnovato nel 2013, ha creato le basi per il perseguimento della collaborazione interistituzionale tra Prefettura, Provincia di Savona, Comune capoluogo e Comuni costieri con popolazione superiore a 10.000 abitanti con l'obiettivo di accrescere la fiducia e la credibilità delle Istituzioni pubbliche, nonché il senso di sicurezza dei cittadini della provincia di Savona.

Per l'attuazione di tali obiettivi la Provincia si impegna a stimolare soprattutto i comuni di ridotte dimensioni, in direzione dello svolgimento in forma associata, o attraverso convenzioni, delle funzioni di polizia locale e ad implementare, con l'apporto della Polizia Provinciale, il presidio del territorio in termini di sicurezza generale di cittadini.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Altri ordini di istruzione non universitaria

La Provincia è titolare di funzioni proprie relative alla manutenzione ed innovazione di una pluralità di immobili (prevalentemente edifici destinati ad uso pubblico, sia per le funzioni proprie dell'Ente, sia per la rete scolastica media superiore).

Sui suddetti immobili, il compito principale della Provincia è quello di garantire la conservazione delle strutture, l'ottimizzazione dell'uso degli spazi interni, ove possibile adeguando ed innovando al fine di innalzare gli standard prestazionali e di sicurezza.

La Provincia di Savona, ai sensi di quanto previsto dalla L. 11.1.1996 n. 23, "Norme per l'edilizia scolastica", sono attribuite le competenze in materia di edilizia scolastica (fornitura e manutenzione degli spazi) per quanto attiene gli istituti statali di istruzione secondaria superiore.

Nel territorio provinciale (da Varazze ad Alassio lungo il litorale e fino a Cairo per quanto riguarda l'entroterra/Val Bormida) sono presenti tredici istituzioni secondarie superiori, dislocate in venticinque fabbricati differenti, parte in proprietà, parte trasferiti a seguito di atti convenzionali sottoscritti con i Comuni.

Considerata l'eterogeneità degli immobili, dovuta sia all'epoca di realizzazione (alcuni sono stati edificati nei primi anni del secolo scorso) sia alla destinazione d'uso diversificata (in alcuni edifici sono presenti oltre agli istituti scolastici anche uffici/vani afferenti ad altri enti/istituzioni pubbliche) si evidenzia una scala di priorità per interventi legati alla razionalizzazione degli usi degli spazi esistenti, alle verifiche ed adeguamenti di sicurezza nonché alla ricerca di soluzioni finalizzate, laddove possibile ed utile, alla realizzazione di nuove strutture atte al soddisfacimento delle necessità della popolazione scolastica.

Le attività che si svolgeranno dovranno muovere, in prima istanza, dall'analisi dei fabbisogni di spazi dedicati/da dedicare all'istruzione secondaria superiore. Tali analisi dovranno prendere in considerazione le indicazioni contenute nelle nuove riforme scolastiche e dovranno inoltre essere effettuate in stretta collaborazione con le Dirigenze scolastiche, al fine di definire soluzioni concertate e condivise, atte a soddisfare le specifiche esigenze didattiche.

Questo percorso si concretizzerà con la definizione del "Piano di utilizzo degli edifici e di uso delle attrezzature" documento che definirà in dettaglio le azioni tecniche e di ottimizzazione necessarie a fornire a ciascuna istituzione scolastica gli spazi adeguati all'analisi dei fabbisogni di cui sopra.

Le azioni svolte avranno la mission di garantire la vivibilità e la sicurezza degli spazi dedicati alle funzioni scolastiche, al fine di assicurare all'utenza lo svolgimento della propria attività in spazi funzionalmente e qualitativamente idonei ed attrezzati per rispondere ai distinti fabbisogni.

Università

Per quanto riguarda l'Università, si deve agevolare l'ampliamento dell'offerta di alta formazione del polo accademico savonese sui temi vicini alle specializzazioni e alle spinte propulsive provenienti dal territorio, con riferimento specifico alle aree:

- Energetica, in forte relazione con lo scenario industriale locale, caratterizzato da numerosi ed importanti attori nel comparto produttivo e manifatturiero;
- Logistica, con ampie possibilità di interazione con il sistema portuale e le recenti iniziative legate all'insediamento della piattaforma contenitori a Vado Ligure;
- Aeronautica, da implementare congiuntamente allo sviluppo di Piaggio S.p.A. a Villanova d'Albenga e di tutto il comparto delle PMI operanti nella filiera-;
- di Promozione di iniziative volte alla realizzazione di un insediamento produttivo hi-tech nelle aree adiacenti.

La Provincia continuerà la sua attività di sostegno alla promozione e sviluppo dell'insediamento universitario nella città di Savona e delle attività progettuali ed operative del Campus Universitario Savonese volte alla crescita delle potenzialità scientifiche e didattiche, con particolare riguardo alla ricaduta delle medesime sul tessuto economico-sociale ligure.

Servizi Ausiliari all'istruzione

Nel campo del Servizio politiche sociali e dell'istruzione, le azioni mirano a:

- Supporto all'organizzazione di iniziative e convegni per la sensibilizzazione e la formazione in campo sociale e del volontariato. Collaborazione con le istituzioni scolastiche per la realizzazione di progetti comuni a sostegno dell'integrazione scolastica.
- sostegno e promozione dell'integrazione scolastica e diritto allo studio in collaborazione con gli Enti Pubblici, soggetti privati e volontariato.
- Sperimentazioni rivolte a soggetti in difficoltà.
- Supporto all'integrazione scolastica degli alunni disabili e/o in situazione di difficoltà inseriti nella Scuola

secondaria Superiore.

- Garantire il diritto allo studio.

Particolare attenzione sarà posta alla progettazione ed erogazione dei servizi assistenziali relativi all'integrazione scolastica di persone con svantaggi e servizi innovativi relativi a popolazione giovanile. Tutto ciò al fine di garantire pari opportunità di accesso alla scuola e di successo scolastico soprattutto all'utenza più svantaggiata: far crescere la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e della collaborazione fornendo supporto organizzativo e progettuale agli Istituti Secondari Superiori nei confronti dei disabili, degli immigrati e delle fasce più deboli. La Provincia intende svolgere il proprio ruolo in un'ottica di collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con la Regione e le Province liguri e mantenendo e promuovendo rapporti con le Istituzioni Scolastiche e gli Enti Locali. La Provincia si troverà a dover definire il Piano di Dimensionamento Scolastico tenendo conto degli interventi legislativi con particolare riferimento a quelli della Scuola Secondaria Superiore.

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

In coerenza con il programma di mandato si ritiene che punto nodale di un programma di buona gestione delle risorse culturali di un territorio sia senz'altro quello di recuperare il valore della tradizione e quello della memoria storica. Ciò implica che un'Amministrazione Provinciale attenta a sviluppare le trame e le connessioni che possono potenziare le relazioni all'interno delle singole comunità sparse sul territorio provinciale e delle Comunità tra loro, non può fare a meno di porre in atto tutte le iniziative volte a recuperare il patrimonio culturale delle comunità stesse.

In questo contesto ogni porzione di territorio, da quelle più grandi e popolose a quelle più piccole, da quelle più isolate a quelle al centro delle comunicazioni viarie e ferroviarie, da quelle poste sulla costa a quelle dell'entroterra, deve essere studiata per recuperare e quindi far rivivere storia e storie, usi e costumi, ricette culinarie e canti popolari, danze e giochi, miti e leggende, etc. È ovvio che questo non significa solo ricerca etnoantropologica, recupero di siti naturalistici e paesaggistici, valorizzazione della produzione artigianale ed industriale del territorio, ma anche occasione per far conoscere all'esterno del territorio provinciale la nostra terra e la nostra cultura.

Tale recupero è una risorsa: per il miglioramento della qualità della vita delle nostre località, ma rappresenta anche un valore aggiunto da immettere nel business del territorio vacanziero e di quello culturale che tante opportunità di reddito offre sul mercato delle vacanze. Un altro passaggio significativo è il potenziamento di un circuito teatrale provinciale dove diverse realtà culturali ed espressioni di diversi modi di fare teatro (prosa, commedie dialettali, musica classica e popolare, cabaret, ecc.) possano interagire e sviluppare iniziative di diffusione e, se del caso, di produzione di spettacoli.

Queste progettualità, oltre a contribuire a migliorare la qualità della vita, sono occasione di potenziamento delle opportunità occupazionali.

L'Assessorato alla Cultura in particolare intende portare avanti iniziative già ampiamente consolidate negli anni come la "Riviera dei Teatri" che offrono la possibilità di coinvolgere i Comuni, rivieraschi e non, in progettualità che aumentano l'offerta artistica nei mesi invernali accompagnando e rafforzando l'offerta degli operatori del nostro turismo. Si tratta di un cartellone teatrale di spettacoli per adulti e rappresentazioni dedicate ai bambini e alle famiglie. In tale ambito si rinnova l'iniziativa "La Riviera dei Teatri solidale" che da visibilità alla realtà delle associazioni che promuovono e vigilano sulla tutela dei diritti di cittadinanza delle persone che soffrono di patologie psichiatriche.

La promozione culturale viaggia anche attraverso la realizzazione di spettacoli in luoghi di interesse storico, culturale e turistico del nostro entroterra durante la stagione estiva, si tratta della rassegna "Vivi Paese – concerti, racconti e suggestioni per scoprire il nostro territorio...".

In relazione alla valorizzazione dei beni di interesse storico, il POR FESR Liguria 2007/2013 - Asse 4 - Azione 4.1. "Promozione del patrimonio culturale e naturale" ha finanziato due Progetti Integrati Tematici presentati nel 2009 dalla Provincia di Savona: PIT "I Sistemi difensivi dei Marchesati Clavesana e Del Carretto" e PIT "Sistema dei musei della Provincia di Savona: un caleidoscopio d'arte, storia e cultura". I due PIT coinvolgono venti Comuni e l'Ente Parco Beigua nella realizzazione di interventi strutturali di valorizzazione del patrimonio storico-culturale. Gli interventi sono ad oggi in corso di completamento, sarà necessario attendere il 2014 per vedere la realizzazione del progetto di promozione integrata, realizzato dalla Regione Liguria, che coinvolge gli undici PIT della Regione, attraverso il quale verranno inseriti, in un circuito di valorizzazione, complessivo e più ampio, anche siti che presentano ad oggi potenzialità non adeguatamente sviluppate.

In relazione alle attività culturali ormai divenute identificative del territorio, la Provincia di Savona ha scelto di partecipare con il PercFest di Laigueglia al progetto "Soluzioni sostenibili innovative transfrontaliere musicali di mare e per mare - SONATA DI MARE", finanziato sul P.O. Italia – Francia Marittimo 2007 – 2013. Il Festival Jazz organizzato da diciassette anni dal Comune di Laigueglia, dedicato al mondo delle percussioni, ha sviluppato e maturato una serie di potenzialità di intervento che si sono innestate in maniera ideale con le azioni previste nelle componenti del progetto transfrontaliero SONATA DI MARE; il progetto infatti si propone di mettere in risalto i legami culturali tra le quattro regioni del Mediterraneo che partecipano al programma: Toscana, Liguria, Sardegna e Corsica, per dare nuovo impulso alla creatività, al dialogo sociale, alla costruzione di identità complesse, nonché alla promozione economica e turistico-culturale dei territori interessati, valorizzando, attraverso festival specifici, seminari concerto e workshop, la musica come strumento di coesione sociale e di sviluppo sostenibile.

Sistema dei Musei

La Provincia di Savona, in qualità di ente capofila, prosegue l'attività di affermazione del "Sistema dei musei della Provincia di Savona: un caleidoscopio d'arte, storia e cultura" attraverso la promozione della campagna di comunicazione che prevede un sistema omogeneo di cartellonistica e segnaletica esterna, e la



nuova sezione del portale turistico istituzionale dedicata al Sistema Museale in modo da garantire una maggiore visibilità alla rete delle istituzioni aderenti e favorendo al contempo una corretta informazione all'utente.

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Lo sport va interpretato secondo un'ottica educativa che lo veda come un momento essenziale della formazione completa della persona. Esso è, infatti, un momento imprescindibile di qualunque intervento educativo e deve perciò rappresentare un sistema sempre più ampio in grado di inglobare tutte le fasce giovanili, sia pure suddivise per settori concentrici, dall'attività ludica a quella agonistica e professionale.

La Provincia darà quindi adeguato rilievo alla cura delle strutture e alla loro implementazione al fine di corredare il territorio di sussidi utili ed indispensabili al settore giovanile, sia della scuola che dell'extra scuola e al settore adulto, suddiviso nelle varie fasce anagrafiche, che esprimono bisogni diversi. Deve inoltre essere meglio coordinato e valorizzato il grande patrimonio esistente in Provincia relativo alle società sportive.

La Provincia si impegna quindi a sostenere e stimolare progetti relativi alle discipline sportive più significative ed importanti nella formazione giovanile ed incentiverà l'utilizzo delle strutture, piscine, palestre, etc... anche da parte dei meno giovani.

L'obiettivo generale è quello di mettere a sistema le risorse e le esperienze disponibili.

Molta attenzione è stata e verrà data anche all'Alta via dei Monti Liguri. L'Alta Via dei Monti Liguri (AVML), itinerario escursionistico di interesse regionale e la rete dei sentieri escursionistici provinciali, rappresentano infrastrutture ecologiche da valorizzare, tutelare e preservare con attenzione. Utilizzando le risorse del Fondo regionale per le aree sottoutilizzate (F.A.S.) si proseguirà il progetto integrato della rete sentieristica dei parchi e dell'Alta Via dei Monti Liguri (A.V.M.L.) con interventi di riqualificazione e potenziamento del sistema di collegamento sentieristico tra l'AVML e le Aree Protette provinciali.

Missione 07 - Turismo

Il settore del Turismo della Provincia di Savona è uno dei pilastri portanti per l'economia dell'intera provincia e qualunque politica del settore non può prescindere dalle sue strettissime correlazioni con l'ambiente, il territorio, la viabilità e l'urbanistica. Oltre a ciò, essa deve fondarsi su di una nuova metodologia di rapporto con gli imprenditori che sono i principali attori del sistema.

Necessario praticare una politica di rilancio turistico dei nostri territori attraverso la concreta possibilità (purché a basso impatto ambientale) di realizzazione di marine, porti ed approdi che, su iniziativa comunale, restituisca ai Comuni la titolarità degli interessi della collettività da essi amministrata e possa costituire grande possibilità di sviluppo economico ed occupazionale.

Si vuole portare avanti una più intensa politica di promozione turistica, sia in Italia che all'estero, e la ricerca di nuovi mercati per rimediare alla ormai costante contrazione della classica stagionalità estiva a favore di soggiorni sempre più corti e dei fine settimana.

In tale ottica, a completamento del traffico crocieristico occorre promuovere i soggiorni pre e post crociera, pensare a pacchetti di offerta turistica completi delle occasioni spiaggia-monti e alla promozione effettiva del turismo congressuale.

L'obiettivo di ogni azione sarà quello di mettere a sistema le risorse e le esperienze disponibili per conseguire la miglior qualificazione possibile del territorio della Provincia di Savona, offrendo prodotti di valore che favoriscano l'incremento economico dello sviluppo turistico delle comunità locali.

Tali azioni si concentrano nella valorizzazione del territorio, delle produzioni tipiche locali, delle iniziative e degli eventi atti a migliorare e arricchire l'offerta turistica, non solo in termini di animazione locale ma di evoluzione a vera meta di destinazione turistica d'eccellenza.

Alla luce della L.R. 28/06 "Organizzazione turistica Regionale", che attribuisce in merito specifiche competenze e risorse, l'attività è principalmente incentrata nella gestione degli uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica (IAT) dislocati sul territorio e nella realizzazione e divulgazione dell'occorrente materiale editoriale e multimediale, necessario a garantire la promozione delle numerose attrattività territoriali.

In continuità con quanto già avviato negli anni precedenti ed in ottemperanza al proprio ruolo di coordinamento in tema di promozione turistica locale, è inoltre prevista l'attuazione del programma inerente di partecipazione dell'Ente alle iniziative di promozione svolte sia a livello provinciale e comunale in collaborazione ed a supporto di organismi, associazioni ed Enti locali coinvolti, sia di respiro nazionale ed internazionale in sinergia con quanto programmato dalla Agenzia Turistica Regionale "In Liguria".

A sostegno e valorizzazione della riscoperta e riqualificazione della dimensione esperienziale legata al mondo rurale ed all'offerta sportiva fruibile all'aria aperta, sempre più apprezzata e ricercata dal mercato turistico internazionale, ci si propone di potenziare e diffondere la conoscenza delle produzioni tipiche agricole ed enogastronomiche, l'ampia e diversificata offerta extralberghiera, la rete di attrattività culturali, naturalistiche e di servizio in genere, al fine di rendere l'informazione offerta quanto più possibile, omogenea, completa ed interrogabile con rapidità e facilità su più canali e con più dispositivi remoti possibili, privilegiando al massimo la compatibilità con il canale web, in assoluto il più diretto, capillare e personalizzabile dall'utenza.

Nell'ottica di superare ed ottimizzare quanto più possibile la contrazione delle risorse economiche disponibili mantenendo il consueto e crescente livello di completezza ed adeguatezza delle informazioni turistiche erogate, si è scelto di potenziare i prodotti informativi destinati al web ed alla fruizione tramite smartphone, i-pad e tablet sempre più diffusi apprezzati e ricercati dal mercato turistico internazionale, a vantaggio di prodotti più personalizzabili accessibili ed affidabili in quanto aggiornabili costantemente senza costi aggiuntivi. Si provvede all'aggiornamento continuo dei canali di comunicazione web, specificatamente dedicati alla promozione turistica delle diverse attrattività territoriali, inclusi i tematismi relativi a: ricettività alberghiera ed extra alberghiera, ristoranti ed agriturismi, stabilimenti balneari, hotel e RTA, diving, pareti di arrampicata, turismo equestre, Comuni facenti parte dei borghi più Belli d'Italia e Bandiere Arancioni, monumenti ed emergenze architettoniche. Il servizio della rete webcam & meteo viene mantenuto con le nuove funzionalità relative alla visualizzazione delle immagini turistiche.

L'idea di porre in stretta e diretta relazione l'offerta ricettiva esistente con le informazioni di interesse naturalistico, ambientale, escursionistico, storico e culturale ed enogastronomico della propria zona di riferimento, si è posta come principio ispiratore e strategico anche delle progettazioni di animazione e sviluppo della promozione turistica locale elaborate e gestite del Sistema Turistico Locale "Italian Riviera", attraverso la Provincia di Savona, quale proprio membro ed Ente coordinatore.

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Provincia conferisce fondamentale importanza alle strategie ed alle attività rivolte all'assetto del territorio, base di riferimenti motore di ogni politica di sviluppo. E deve essere in grado di tradurre le istanze espresse a livello comunale ed economico in una visione strategica di sviluppo dell'intero territorio provinciale, senza sacrificare l'interesse generale della Comunità agli interessi specifici di singole realtà o gruppi di potere.

In questo rinnovato ruolo di "governance" risiede la vera e propria sfida di questi anni. Il governo locale deve pervenire ad un sistema di compensazione degli interessi, cui partecipa una pluralità di attori, gruppi sociali e sistemi di relazione, con meccanismi complessi, attraverso i quali i cittadini rappresentano i propri interessi e ricercano adeguati livelli di mediazione per superare i conflitti che si determinano quando tali interessi si rivelano contrastanti ed, infine, esercitano i propri diritti e richieste, anche sul versante legale.

I tradizionali strumenti di pianificazione dell'assetto del territorio, che presentano strutturazioni regolative, tendono, nel medio periodo, ad essere sostituiti con meccanismi improntati alla ricerca del consenso ed alla cooperazione: il Piano generale di sviluppo (2009) inquadra questa azione con alcuni obiettivi di tipo generale e più settoriale.

La Provincia del buon governo – consolidare la governance,

- assumere il ruolo di soggetto politico protagonista del progetto di sviluppo territoriale,
- organizzare la struttura dell'Ente per far fronte ai processi di sviluppo
- coordinare soggetti economici ed Enti locali per il raggiungimento di obiettivi comuni

La Provincia in rete - soddisfare le esigenze di mobilità delle persone

- potenziare il sistema delle connessioni autostradali a scala interregionale ed internazionale
- logistica e intermodalità per il territorio ed il sistema portuale savonese,
- logistica ed intermodalità nell'area albenganese ,

La Provincia che lavora – Promuovere lo sviluppo economico

- promuovere lo sviluppo portuale
- Valorizzare e recuperare aree a destinazione produttiva
- sviluppare la nautica da diporto

Il vigente piano territoriale di coordinamento, fin dal 2005, costituisce il necessario quadro di riferimento per attivare le politiche sopra evidenziate in un quadro organico e articolato di azioni: Il Piano indirizza e coordina i piani dei comuni, stimola la realizzazione di nuovi progetti in collaborazione tra Provincia, Comuni e soggetti pubblici e privati, considera la realtà territoriale e ambientale, le dinamiche e le opportunità sociali ed economiche e propone obiettivi strategici condivisi, da realizzare attraverso i Progetti integrati, con il concorso degli enti locali e degli operatori economici. Inoltre progetta nuovi e migliori scenari di organizzazione del territorio sotto il profilo funzionale, della qualità urbana e ambientale, nonché dello sviluppo sostenibile.

Nell'attuale quadro di riordino istituzionale, le azioni di sviluppo del Piano – peraltro avviato alla svolta del decennio dalla sua approvazione e, quindi bisognose di verifiche sull'esigenza di un suo adeguamento - trovano un doppio condizionamento.

- da un lato, dagli esiti della ridefinizione, oggi in corso, dell'identità degli enti intermedi, e quindi della riconferma, o meno in capo agli stessi della potestà e/o delle attribuzioni in tema di pianificazione territoriale (peraltro ancora previste nel D.d.L. licenziato dal Consiglio dei Ministri il 26/07/2013),
- dall'altro lato, dalla conclusione della procedura di adozione (e quindi dall'approvazione) del nuovo Piano territoriale regionale, la cui impostazione renderà necessario un ripensamento ed una ricollocazione dell'attività pianificatoria della Provincia.

Una forte esigenza di "reindirizzamento" che potrà quindi incidere sulle attività e competenze attuali le quali, soprattutto sul versante delle interazioni con la pianificazione urbanistica dei comuni, hanno destinato l'attività della Provincia a ruoli dalla netta connotazione burocratica e di controllo, peraltro in stretta applicazione di quanto previsto dalla normativa regionale. In tal senso, se visto in senso positivo, l'attuale momento di incertezza potrebbe rivelarsi il primo passo per un disegno di un nuovo ruolo della stessa Provincia, più aperto ad una interazione e ad un vero coordinamento dell'attività pianificatoria degli Enti locali.

Quindi, l'importante progetto che la Provincia ha svolto negli ultimi anni, inserito nel più ampio progetto del centro servizi territoriale (CST) avviato dalla Regione Liguria, che permetterà di creare una *piattaforma informatica* finalizzata principalmente a:

- rendere disponibile ai Comuni una banca dati altamente funzionale all'elaborazione dei Piani Urbanistici Comunali (PUC);
- rendere disponibili online i PUC dei Comuni appartenenti alla Provincia di Savona;
- gestire in modo telematico le varianti legate ai PUC, in modo da rendere sempre aggiornati in tempo reale tali elaborati di pianificazione territoriale,

viene a costituire un primo importante “tassello” di questa nuova individualità, volta alla promozione e alla concertazione con le realtà locali nella gestione del territori: per arrivare all'istituzione di un portale che faciliti tutti i soggetti, economici e non, nell'individuazione delle opportunità localizzative finalizzate all'insediamento di attività produttive o allo sviluppo delle realtà insediative. Un elemento di “interfaccia” tra Provincia e comuni, che potrà costituire elemento di dialogo e di co-pianificazione, verso una nuova stagione di sperimentazione di approcci sempre più semplici ed efficaci nella definizione delle politiche territoriali.

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Difesa del suolo e risorse idriche

Dal "Codice dell'Ambiente", la Difesa del suolo è definita come *"il complesso delle azioni ed attività riferibili alla tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e collettori, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, nonché del territorio a questi connessi, aventi le finalità di ridurre il rischio idraulico, stabilizzare i fenomeni di dissesto geologico, ottimizzare l'uso e la gestione del patrimonio idrico, valorizzare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche collegate"*.

È quindi strategico in questo campo rivolgere ogni sforzo non solo alla protezione del territorio ma al mantenimento in loco delle popolazioni, all'incremento delle attività produttive, finalizzate allo sviluppo. Da ciò consegue la necessità di passare da una politica dell'"emergenza" ad un attento programma di prevenzione e di governo dei processi di degrado.

La Provincia interviene in materia di difesa del suolo in un ambito di articolate – spesso intrecciate e non sempre fluide – interazioni con la Regione, nel comune obiettivo del conseguimento delle finalità sopra enunciate. E svolge le funzioni che le sono attribuite sia nell'ambito della pianificazione dei bacini idrografici sia, in relazione alle risorse disponibili, in quello della programmazione e dell'attuazione di interventi finalizzati a garantire la sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio regionale.

Il territorio e l'ambiente richiedono processi di governo pluriennale - regionale e locale - che, al di là delle esigenze particolari del momento, consentano di impostare programmi che possano essere incisivi. La "macchina" amministrativa e tecnica degli Enti deve quindi essere, quanto più possibile, adeguata nei mezzi, nel personale e nelle conoscenze, per garantire efficacia nelle scelte progettuali, attente valutazioni e verifiche degli interventi: ciò vale, in particolare per le Province che, per la loro collocazione "intermedia" rappresentano, almeno in oggi e nonostante il quadro istituzionale confuso che caratterizza l'attuale quadro istituzionale, un essenziale punto di riferimento per le realtà territoriali minori.

Continua quindi a permanere strategica, la partecipazione della Provincia all'attività pianificatoria della Autorità di bacino regionale - secondo criteri di riferimenti dalla stessa elaborati - ed il ruolo di propulsione e coordinamento locale nella definizione degli aggiornamenti dei Piani di bacino stralcio sul rischio idrogeologico, finalizzati a programmare azioni ed a definire norme d'uso relative alle aree suscettibili di tali tipi di dissesto. Quantomeno fino a quando questa importante collocazione di "snodo" tra livello regionale e locale verrà consentita dall'assetto istituzionale.

Alla fondamentale azione di governo del territorio svolta dalla pianificazione di bacino è assolutamente complementare, per il raggiungimento delle finalità previste dalla normativa nazionale e regionale, tutto l'insieme delle attività, di tipo certamente gestionale (concessioni, autorizzazioni, nulla osta idraulici, attività di polizia idraulica...) che costituiscono imprescindibile passaggio di verifica del rispetto delle norme e delle politiche di piano, nonché di avvio dei provvedimenti repressivi e di implementazione ed aggiornamento della stessa pianificazione di bacino.

A tali aspetti, si dovranno affiancare, altresì, laddove consentito dalle risorse economiche e umane, specifici programmi per il mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio e per la mitigazione del rischio per persone, cose e patrimonio ambientale, con riferimento agli aspetti idraulici (reticolo idrografico, lavori ed opere di difesa) che per quelli idrogeologici e geomorfologici (versanti), da definire sia in base alle proposte pervenute dagli enti locali sia direttamente a seguito degli esiti di specifici approfondimenti conoscitivi o di esigenze improcrastinabili di intervento.

Nel trattare delle acque, un'altra delle funzioni strategiche che devono essere garantite, come peraltro richiesto dalle direttive europee, è quella di prevenire l'ulteriore deterioramento delle acque, proteggere e migliorare le condizioni degli ecosistemi acquatici e dagli ecosistemi terrestri, in considerazione della loro necessità di acqua.

Al di là delle preminenti funzioni di governo e di integrazione del ciclo delle acque ai fini suddetti, che sono oggetto di altra parte di questa missione, rileva, per questa parte, un cenno al razionale utilizzo delle derivazioni dai corsi d'acqua, soprattutto di quelle di modeste dimensioni, nonché alla ricerca, all'estrazione e all'utilizzazione delle acque sotterranee, questioni sulle quali l'attuale organizzazione delle province della Liguria è chiamata ad affiancare le azioni regionali, in una composita applicazione di azioni sussidiarie. All'azione gestionale, fa da corollario la vigilanza del sistema idrico sotterraneo, nonché la polizia delle acque.

Tra le azioni che, in questo campo, presentano significativa incidenza per la definizione delle strategie si deve annoverare la conoscenza delle utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico e la quantificazione della domanda reale per usi antropici, base essenziale per consentire il governo delle successive concessioni. Ciò si attuerà, in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie e umane, attraverso l'informatizzazione e la geo-referenziare dei dati, per implementare il "catasto" informatico delle utenze di acqua pubblica.

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Le criticità e le pressioni ambientali maggiormente significative vengono individuate attraverso la presenza sul territorio e mediante attività di monitoraggio, controllo e studio.

L'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali non è limitato al solo settore produttivo ma deve considerare anche aspetti legati agli stili di vita quali la mobilità delle persone e delle merci e l'uso dell'energia.

Infatti ciascuno degli aspetti citati contribuisce, per quota parte, a determinare le problematiche ambientali della Provincia determinando, in misura proporzionale: alterazione della qualità dell'aria, aumento della rumorosità ambientale, alterazione della qualità delle acque ed alterazione della qualità dei suoli, che si riflettono negativamente sugli ecosistemi locali, sul razionale utilizzo delle risorse ed, in ultima analisi, anche sulla qualità della vita dei cittadini. Le azioni conseguenti alle attività ricognitive possono essere riconducibili a: attività sanzionatoria e/o repressiva di comportamenti e/ azioni ambientalmente inadeguate, attività pianificatoria/programmatoria di azioni correttive, attività autorizzativa che stimoli ad un continuo miglioramento delle performance ambientali degli impianti produttivi.

Gestione integrata dei rifiuti

La Regione Liguria, con legge regionale n° 39/2008 ha avocato a sé le competenze di pianificazione della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ma da allora non ha ancora approvato un nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, che renda operativo il nuovo sistema di gestione, che la citata legge regionale aveva disegnato. Entro la fine del 2013 si dovrebbe giungere all'approvazione del nuovo Piano regionale Rifiuti, a cui la Provincia, insieme con le altre liguri, è stata chiamata come componente di un tavolo tecnico a fornire il proprio contributo. Se il nuovo piano sarà adottato e con esso la nuova legge sull'assetto degli ATO, anch'essa in itinere, nel 2014 sarà possibile divenire operativi e supportare i Comuni nella costituzione del nuovo ATO, che porterà alla individuazione dei gestori del servizio unico integrato.

Nel frattempo si stanno chiudendo i progetti avviati con i finanziamenti regionali ricevuti negli anni trascorsi. Al momento la Regione non ha ancora dato nessuna indicazione in merito ad eventuali finanziamenti che si potranno rendere disponibili per l'anno 2014.

AATO

La Provincia opera come Autorità d'Ambito fino al 31/12/2013. Nel prosieguo è previsto che la Provincia mantenga tale funzione solo nelle more della creazione del nuovo Ente d'Ambito, allo stato previsto dal Disegno di L.R. 309/2013 che, in attuazione dell'art. 3 bis del d.l. 138/2011 e dell'art. 5 della L.R. n 23/2010, prevede il trasferimento delle funzioni dell'AATO per il servizio idrico integrato esclusivamente in capo ai Comuni., e per la gestione dei rifiuti in capo alla Regione stessa.

Aree protette parchi naturali protezione naturalistica e forestazione

Gestione sostenibile delle principali risorse, salvaguardia dell'ambiente naturale, privilegiando, ove possibile l'informazione e la diffusione di una corretta ed educativa coscienza ambientale.

Il territorio della Provincia di Savona è caratterizzato da una rilevante varietà di ambienti naturali e semi-naturali, una flora ed una fauna estremamente ricca e varia, con habitat peculiari ed un elevato tasso di specie endemiche o rare che necessitano adeguata salvaguardia. In particolare, la politica di tutela e di gestione di aree naturali di eccezionale interesse ambientale per la provincia di Savona, riguarderà Aree protette di interesse provinciale e la Riserva naturale dell'Adelasia. L'amministrazione intende quindi perseguire la realizzazione di interventi, soprattutto su finanziamento regionale, destinati al recupero ed al miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nonché alla valorizzazione di forme di fruizione adeguate per le aree protette.

Sviluppo delle aree interne e delle zone montane

La provincia di Savona è caratterizzata da una forte presenza nelle aree dell'entroterra di piccole realtà comunali; sono 47 i piccoli Comuni sotto i 5.000 abitanti, di cui 30 sotto i 1.000 abitanti. La Missione intende favorire uno sviluppo economico e sociale proprio di queste aree interne, attraverso la costruzione di progetti integrati in grado di creare sinergie tra le diverse azioni promosse dagli attori locali. E' proprio con un approccio bottom up che verranno definiti i tematismi su cui costruire progetti che favoriscano la valorizzazione e la riqualificazione socio - economica del territorio. L'obiettivo è quello di valorizzare i numerosissimi centri minori che caratterizzano la nostra provincia, promuovendo azioni concrete che operino verso una riduzione della marginalità delle aree interne e lo sviluppo di sinergie tra costa ed entroterra. In quest'ottica la Provincia di Savona intende esprimere un ruolo strategico per lo sviluppo locale attraverso il dialogo, il sostegno e la collaborazione con le Amministrazioni Comunali.

Tutela dall'inquinamento

La maggiore attenzione verso i temi ambientali non poteva prescindere da quella che è una ormai acquisita sensibilità verso le tematiche dell'inquinamento e quindi del miglioramento della qualità delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo ecc.) in un territorio interessato da importanti insediamenti industriali che hanno lasciato segni indelebili sul territorio anche dopo la loro chiusura (es. ACNA). Compito essenziale della Provincia diviene l'incentivazione delle azioni volte alla riduzione delle emissioni nell'ambiente ed il monitoraggio della qualità delle matrici ambientali.

Per quanto riguarda la difesa del suolo si porranno in atto azioni atte all'amministrazione e al funzionamento delle attività relative alla difesa e salvaguardia del suolo, con particolare riferimento ai fiumi, ai canali ed ai collettori idrici, agli specchi lacuali, alla fascia costiera ed alle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana.

Rifiuti

Attività/servizi relativi alla promozione e all'incentivazione della raccolta differenziata dei rifiuti. L'obiettivo si attua attraverso:

- 1) il coordinamento ed il supporto ai comuni in materia di raccolta differenziata;
- 2) la pubblicizzazione dell'uso della raccolta differenziata.

Servizio idrico integrato

Attività/servizi relativi all'autorizzazione ed al funzionamento delle attrezzature per l'approvvigionamento idrico nonché tutte le attività inerenti l'affidamento del Servizio idrico integrato a unitario gestore. L'obiettivo si attua attraverso: 1) il coordinamento ed il supporto ai comuni nella gestione dei servizi, nelle more dell'individuazione della complessiva gestione integrata; 2) la gestione delle autorizzazioni relative alle ricerche di acque sotterranee nonché delle concessioni di derivazione ed il rilascio delle licenze di attingimento di acque pubbliche (anche attraverso l'aggiornamento dei catasti informatici e delle pertinenti banche dati).

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Gestione della biodiversità e tutela della flora e della fauna. Attuazione del Piano Provinciale delle Aree Protette. Svolgimento delle funzioni delegate per la gestione della Rete Natura 2000.

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio dei piccoli Comuni, con particolare riferimento ai territori montani, attraverso la costruzione di progetti integrati territoriali, la promozione di progetti innovativi e la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e naturali.

Migliorare la fruibilità delle aree interne in un'ottica di sostenibilità e di solidarietà.

9.8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Accertare la presenza di siti inquinati, metterli in sicurezza ed avviare l'istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti di bonifica di competenza, certificare l'avvenuta bonifica. Rilascio, rinnovo e riesame di autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera di impianti industriali. Rilascio autorizzazioni acque reflue industriali ed urbane, acque di dilavamento. Rilasciare autorizzazioni per le attività di gestione dei rifiuti (recupero, stoccaggio, smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi in procedura ordinaria e semplificata, rottamazione autoveicoli, impianti mobili) non ricomprese nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali. Gestione dei procedimenti tecnico - amministrativi finalizzati alla partecipazione al rilascio/gestione delle autorizzazioni integrate ambientali. Approvazione delle zonizzazioni acustiche redatte dai Comuni, verifiche e controlli in base alle normative vigenti nazionali e comunitarie per il contenimento dell'inquinamento acustico.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Trasporto pubblico locale

La legge regionale 7 novembre 2013, n. 33, entrata in vigore il 9 novembre 2013, ha riformato il sistema di trasporto pubblico regionale e locale, abrogando la legge regionale 9 settembre 1998, n. 31, che disciplinava la materia del trasporto pubblico locale su gomma. Si richiamano, a tale proposito le informazioni fornite nelle “condizioni esterne” della “sezione strategica” del presente testo.

La Provincia, nei prossimi mesi dell'anno 2013 e precipuamente nell'anno 2014, provvederà a dare applicazione alle nuove disposizioni regionali ed in particolare all'articolo 30 delle stesse che disciplina il periodo transitorio di passaggio dalla vecchia normativa alla nuova, al fine specifico di dare continuità al servizio di trasporto pubblico locale, fino alla piena operatività della riforma.

Quando la riforma diventerà pienamente operativa, la Provincia eserciterà le seguenti funzioni: approvare i piani di bacino provinciali in coerenza con gli atti programmatori regionali; stipulare con la Regione accordi di programma per assicurare la necessaria pianificazione ed integrazione del servizio di trasporto nei territori di rispettiva competenza e per reperire le risorse occorrenti per la copertura dei servizi aggiuntivi; autorizzare, su richiesta delle imprese di trasporto, i servizi integrativi che si svolgono in ambito sovra comunale.

Viabilità e infrastrutture stradali

La Provincia di Savona gestisce circa 750 chilometri di viabilità che interessano tutto il territorio provinciale. Si tratta di viabilità secondaria che collega la costa e l'entroterra, si addentra nella valli interne e connette pressoché tutti i comuni della provincia.

La rete della viabilità provinciale assolve ad una pluralità di funzioni, tra cui:

- il supporto alle attività produttive ed al turismo,
- la risposta alla domanda di mobilità dei cittadini,
- il contributo all'accessibilità delle aree interne e/o più disagiate.

Le funzioni di cui sopra devono essere egualmente garantire, in relazione alle risorse date e disponibili.

L'attività della Provincia si esplica, quindi, in tutte le azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone, i livelli prestazionali.

Un'adeguata attenzione deve essere riservata alla viabilità dell'entroterra che diventerà l'“oggetto” delle principali attenzioni tecniche e degli interventi stradali che saranno attuati dalla Provincia.

La specifica conformazione del territorio provinciale, come noto, individua vaste zone che presentano situazioni di accessibilità problematica che, soprattutto nelle vallate più interne, creano in alcuni abitati condizioni di quasi isolamento, che si accrescono a causa di una penetrazione da parte della grande viabilità autostradale, non ottimale né capillare. Questo aspetto carica sulla viabilità provinciale esigenze di mobilità di persone e merci che le caratteristiche prestazionali della rete (legate all'orografia del territorio che influenza sezioni stradali, tortuosità e pendenze dei tracciati e impone velocità medie non elevate) non sempre consentono di soddisfare.

Occorrerà procedere con unità di intenti e sinergia con le amministrazioni locali, per far evolvere le progettazioni ed individuare investimenti/risorse opportuni per l'attuazione di alcuni importanti interventi infrastrutturali collaboranti nel sostenere il rilancio di alcune aree interne strategiche, in particolar modo di quelle che hanno sofferto della dismissione / crisi della grande industria. In tal caso le azioni da intraprendere non possono essere di mero carattere tecnico ma inserirsi in azioni di sistema volte a sostenere l'imprenditoria locale per superare le singole situazioni di crisi.

Obiettivo dell'Ente è dunque quello di migliorare la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio stradale attraverso una costante azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico.

Missione 11 - Soccorso civile

Protezione civile

La Legge n. 225/1992 prevede che le competenze della Protezione Civile si articolino in maniera complessa: non solo nella semplice "gestione del post-emergenza", ma in una serie integrata di attività che coprono tutte le fasi del "prima e del dopo", secondo i quattro versanti della Previsione - Prevenzione - Soccorso - Ripristino.

La Provincia:

- è l'Ente locale territoriale che rileva nella protezione civile quale componente del Servizio nazionale, partecipando all'organizzazione ed attuazione del medesimo ed assicurando, in tale ambito, lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, raccolta elaborazione dei dati ;
- predispose il programma provinciale di previsione e prevenzione ed il piano di emergenza.

La Provincia è soggetto che sviluppa iniziative nel campo della protezione civile e dell' antincendio boschivo. La l.r. n. 9/2000 assegna, infatti, alla Provincia il compito di programmare attività di prevenzione e di realizzare attività di pianificazione dell'emergenza in tale ambito. Il livello provinciale di questa attività può trovare una piena realizzazione nello sviluppo di progetti finalizzati alla previsione e prevenzione.

Sono inoltre attribuite alle province le funzioni relative:

1. all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
2. alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
3. alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Tra le principali previste nell'ambito della Missione se ne segnalano almeno due:

Pianificazione Provinciale di Emergenza

La realtà territoriale della Regione Liguria ed in particolare quella della Provincia di Savona presenta una conformazione geomorfologia e idrografica, caratteristiche geologiche e fattori antropici che la rendono particolarmente vulnerabile in corrispondenza di eventi atmosferici eccezionali. In occasione di tali eventi i Comuni colpiti si trovano a dover fronteggiare disagi a volte anche gravi e devono provvedere al ripristino delle condizioni di utilizzo delle opere colpite.

Inoltre, il patrimonio boschivo del territorio Ligure, e della Provincia di Savona in particolare, presenta una ricchezza in varietà ed in estensione: Savona è la Provincia italiana più boscata. Il verificarsi di un incendio investe drammaticamente il bosco in tutte le sue molteplici funzioni, procurando danni diretti ed indiretti (riduzione valore della massa legnosa, compromissione della difesa idrogeologica e della conservazione naturalistica, abbattimento della produzione di ossigeno, forte incidenza sull'attrattività turistica e sulle possibilità di lavoro per numerose categorie). Lo sviluppo tecnologico teso al miglioramento della qualità della vita comporta dei rischi più o meno gravi che possono incidere negativamente sull'ecosistema alterandone l'equilibrio. In particolare i processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia (esplosione o incendio) - di entità tale da provocare ingenti danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento.

Ne consegue che, per le finalità sopra descritte, la conoscenza dei rischi che insistono sul territorio e l'attività di mappatura degli stessi, divengono attività primarie per la Provincia in materia di protezione civile, e costituiscono riferimento per l'elaborazione della pianificazione intesa, quindi, come insieme delle attività atte alla mitigazione dei rischi presenti sul territorio e delle procedure operative d'intervento da attivarsi nel caso in cui si verifichi l'evento atteso.

Formazione per Volontariato Antincendio boschivo (A.I.B.)

Le caratteristiche dell'incendio nel territorio provinciale richiedono, come accennato, una particolare attenzione alla formazione di chi interviene. ogni operatore deve poter disporre delle necessarie conoscenze per svolgere interventi sicuri; la sicurezza ed il successo delle operazioni presuppongono che tutti siano in grado di comprendere il senso degli interventi da effettuare, la pericolosità degli eventi da affrontare e che dispongano di un vocabolario comune.

A tal fine la Provincia, come anche attribuito dalla L.R. 9/2000, si dedica alla formazione dei volontari impegnati nell'antincendio boschivo.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

In questo percorso non andrà sottovalutata l'attenzione alle dinamiche di inclusione sociale, per non lasciare parti del territorio e fasce della popolazione in posizione marginale, in particolare azioni mirate verranno portate avanti per favorire l'occupazione delle persone diversamente abili, delle categorie protette e degli immigrati.

Si intende operare per la costruzione di un sistema di welfare che individui i bisogni e li includa nelle politiche di sviluppo, promuovendo la realizzazione di interventi di inclusione sociale, anche attraverso la promozione di nuova imprenditorialità, con attenzione specifica alle pari opportunità tra uomini e donne e soggetti diversi nell'accesso al mercato del lavoro, alla riqualificazione educativa e professionale, in coerenza con le crescenti esigenze di mano d'opera qualificata.

Si intende, inoltre, supportare la coesione sociale, intesa come lotta all'esclusione, attraverso la progettazione partecipata degli stakeholders territoriali pubblici e privati di riferimento per realizzare azioni rivolte alla promozione dell'occupazione («crescita inclusiva») e lotta alla povertà.

Gli obiettivi primari che ci si pone sono volti a favorire, mantenere ed incentivare l'occupabilità e l'occupazione delle persone diversamente abili e delle categorie protette dando attuazione alle linee regionali, su piani provinciali, in ordine all'inserimento lavorativo alle persone con disabilità. Inoltre, attraverso la costruzione di coalizioni orizzontali (fra Enti Locali, sistemi di imprese, cittadini organizzati) e verticali (fra livelli di governo), progettare e gestire azioni rivolte all'integrazione di soggetti a rischio esclusione sociale con servizi innovativi relativi a: popolazione giovanile, immigrazione, nuove emarginazioni, povertà, violenza di genere e pari opportunità.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Sviluppo economico e competitività

Occorrerà procedere con unità di intenti e in sinergia con le amministrazioni locali e gli stakeholders del territorio, per far evolvere le progettazioni ed individuare opportunità finanziarie per l'attuazione di alcuni importanti interventi infrastrutturali, nell'ambito dello sviluppo industriale e del sostegno alla PMI e all'artigianato. Fondamentali, quindi, azioni sinergiche in grado di sostenere il rilancio di alcune aree interne strategiche, in particolar modo quelle che hanno sofferto maggiormente della profonda crisi economica che dal 2008 incide profondamente sulle strutture produttive italiane e locali. Le azioni da intraprendere non possono essere di mero carattere tecnico, ma devono inserirsi in azioni di sistema, volte a sostenere la ripresa di un circuito virtuoso della nostra economia.

Il sostegno allo sviluppo economico ha quindi assunto, negli ultimi anni, connotazioni di particolare rilievo, anche in funzione dell'estrema dinamicità dei processi di trasformazione economica e dell'insorgere di fenomeni di crisi industriale di entità estremamente significativa, che pongono in evidenza la necessità di attuare azioni preventive a sostegno del tessuto imprenditoriale locale, ma soprattutto azioni condivise fra una pluralità di soggetti, sia in fase di progettazione (convergenza sugli obiettivi), sia di realizzazione (convergenza sulle azioni), con conseguente necessità di una forte azione propulsiva e di coordinamento.

In tale contesto si ritiene che la Provincia possa investire in un rafforzamento del proprio ruolo di supporto all'attuazione delle politiche di sviluppo, secondo due ordini di azioni organizzative:

- azioni di sistema, che consistono nell'identificazione di specifici organismi (funzioni interne all'amministrazione, tavoli di concertazione, comitati tecnici, ecc.) deputati alla promozione ed all'accompagnamento di politiche di sviluppo, generali o settoriali;
- azioni operative che, derivando dalle suddette azioni di sistema, affrontino temi o progetti specifici di particolare rilevanza, concentrando la propria azione più sulla fase concertativa e attuativa, che su quella programmatica.

Il programma intende sostenere lo sviluppo del tessuto industriale e artigianale attraverso:

- azioni di sistema con i soggetti a vario titolo interessati allo sviluppo economico, con particolare attenzione alle azioni che prevedono ricadute occupazionali;
- azioni di supporto alle aziende in crisi, nonché azioni che riguardano il supporto alle filiere produttive e il monitoraggio delle trasformazioni industriali;
- lo sviluppo di iniziative per il rilancio industriale del comprensorio savonese, con particolare riferimento all'ampliamento dell'Accordo di Programma della Valle Bormida ed allo sviluppo del "progetto energia", iniziativa tesa a ridurre il costo dell'energia per uso industriale;
- lo sviluppo di azioni mirate al sostegno del settore artigianale, finalizzate a favorire la nascita e la crescita di competenze, lo sviluppo di azioni innovative e la creazione di un sistema di razionalizzazione delle opportunità localizzative.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Il modello decentrato dei Centri per l'impiego

La Provincia di Savona ha costituito i Centri per l'Impiego, cui è attribuita la funzione di gestione diretta delle politiche attive del lavoro, prevedendo la presenza di sindacati e associazioni imprenditoriali all'interno della Commissione tripartita. Il Centro per l'Impiego costituisce la struttura portante per l'erogazione dei servizi previsti dal decentramento, normato dal Decreto legislativo 469/1997, con il quale si avvia il passaggio delle funzioni in materia di politiche attive e servizi all'utenza e alle imprese dallo Stato a Regioni ed Enti locali. Si vuol caratterizzare sempre di più come centro polivalente nell'erogazione di servizi e attività rivolte alle persone ed alle imprese quali: consulenza, supporto, orientamento, collocamento mirato, tirocini formativi, accertamento e certificazione delle competenze, pre-selezione, promozione interventi personalizzati, raccordo con la formazione, l'istruzione ed il Mercato del Lavoro.

La Provincia si prefigge di consolidare il ruolo del Centro per l'impiego quale punto di riferimento per la ricerca di lavoro e per le imprese che hanno bisogno di reperire professionalità in modo efficiente ed efficace, rimanendo all'interno dei nuovi principi ispiratori delle politiche attive del lavoro. Nello specifico, il servizio di mediazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro è finalizzato ad indirizzare il soggetto quanto l'impresa, cercando di ridurre i tempi "d'incontro ed incrocio" tra le due realtà. In questo contesto la centralità della persona è ribadita con la promozione dello sviluppo di una domanda di lavoro individuale anche mediante la personalizzazione dei percorsi.

La Provincia di Savona ha realizzato un sistema di servizi per l'impiego aperto alla società secondo il principio della sussidiarietà. Si rafforza l'orientamento a sperimentare, soprattutto in sede locale, forme di partenariato pubblico-privato sviluppando il modello dei servizi per l'impiego come segue:

- potenziamento del ruolo del Servizio Orientamento e Lavoro, gestito direttamente dall'Amministrazione Provinciale che, quale Ente titolare delle competenze, mantiene la gestione diretta della programmazione dei servizi e delle politiche, il raccordo e il coordinamento delle istituzioni locali, la verifica e il controllo di tutte le attività.
- consolidamento delle strutture periferiche (Sportelli di Prima Accoglienza dei Comuni e Servizi Territoriali di Sindacati e Associazioni di Categoria), che consente di aumentare la fruibilità dei servizi per l'impiego da parte di tutte le categorie di utenza (disoccupati, lavoratori, imprese) e rendere più efficiente il funzionamento del mercato del lavoro, favorendo il rapido e puntuale reperimento da parte delle imprese della manodopera necessaria.

La Provincia intende favorire azioni di pari opportunità volte a promuovere politiche di inclusione e di valorizzazione delle differenze di genere sostenendo processi di convergenza nello sviluppo e nella qualità della vita della nostra realtà territoriale.

Gli interventi e gli strumenti utilizzati dalla Provincia in questo ambito e le azioni positive in essere dall'Ufficio della Consigliera di Parità, potranno ulteriormente favorire iniziative volte a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro con intenti specifici per sostenere l'occupazione femminile, eliminare la disparità nell'accesso al lavoro e sostenere la conciliazione della vita familiare con quella professionale.

Analizzare le nuove professioni e i nuovi lavori per lo sviluppo locale

A livello locale, nel quadro dello sviluppo del territorio e della creazione di nuove prospettive occupazionali, la Provincia intende promuovere lo studio di nuove professioni emergenti che contribuiscano al rilancio e alla creazione di nuove opportunità produttive e sistemi di conoscenza e di orientamento verso i settori innovativi di savonese.

Il rilancio dello sviluppo passa necessariamente attraverso strategie politiche volte a facilitare la nascita di nuovi bacini di impiego e di nuove imprese, basate anche sulla valorizzazione e riconversione di diverse professionalità, attinenti anche ad ambiti produttivi differenti. L'obiettivo principale è quello di stimolare la nascita di giovani imprese ad alto potenziale di sviluppo e contenuto tecnologico ed innovativo e quindi con prevedibile incremento occupazionale. Tali caratteristiche vengono promosse attraverso interventi formativi orientati al miglioramento della formazione settoriale e all'innalzamento dei livelli qualitativi dell'offerta delle pratiche operative, nonché attraverso misure di accompagnamento soprattutto nella fase di "avvio" dell'attività imprenditoriale. L'Amministrazione intende supportare interventi che promuovano l'elevazione delle competenze professionali e personali mirate allo sviluppo del lavoro autonomo ed alla creazione di nuove forme imprenditoriali che rispondano anche alle esigenze della flessibilità, della cultura di genere, dei nuovi mercati, nella ricerca della diversificazione e valorizzazione dell'economia locale. Particolare rilievo assumerà l'acquisizione di buone pratiche operative, anche veicolate dallo scambio intergenerazionale, o alla riconversione di competenze ed abilità mutate da altri comparti produttivi, nell'ottica di utilizzare i saperi locali, professionali e personali.

Sostenere i processi di mobilità lavorativa e prevenire il rischio di disoccupazione

Risulta particolarmente importante prevedere e gestire correttamente le ristrutturazioni economiche, specie per quanto riguarda i cambiamenti provocati dall'apertura dei mercati. È necessario inoltre creare sistemi di monitoraggio che coinvolgano le parti sociali, le imprese e le comunità locali, analizzare i cambiamenti socioeconomici a livello nazionale, regionale e locale e prevedere i futuri sviluppi dell'economia e del mercato del lavoro, oltre a sostenere i programmi volti alla sua modernizzazione e a prevedere i mutamenti gradualmente in tutta l'Unione europea nei diversi settori. È cruciale in questo senso il ruolo dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, che in stretta connessione con i servizi per l'impiego, raccoglie ed elabora le informazioni provenienti dalle varie fonti sul mercato del lavoro e realizza indagini ricorrenti o ricerche mirate per approfondire le problematiche di tale mercato. Queste indagini riguardano sia l'offerta che la domanda di lavoro, con particolare attenzione alle modalità dell'inserimento occupazionale dei giovani in possesso di diversi livelli di studio, alla manodopera femminile, alle condizioni di lavoro dipendente e autonomo e al monitoraggio delle figure professionali ricercate dalle imprese. Occorre inoltre ampliare e diffondere la conoscenza di forme di organizzazione del lavoro innovative e adattabili onde sfruttare al meglio le nuove tecnologie, migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul posto di lavoro, aumentare la produttività e permettere di conciliare meglio vita professionale e vita familiare.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Agricoltura e politiche agroalimentari

L'agricoltura, la particolare ortofloricoltura della piana albenganese, rappresenta, uno dei pilastri dell'economia savonese. Per la particolare conformazione territoriale della provincia di Savona, ogni intervento sul comparto agricolo deve tenere conto delle seguenti peculiarità, seguendo una distinzione geografico – morfologica:

La prima fascia territoriale riguarda l'entroterra montano della provincia, le zone più interne, dove, dal punto di vista agricolo, si possono sviluppare la forestazione, le colture minori (es. piccoli frutti), il comparto zootecnico (es. carne, latte e allevamenti minori) ed infine l'integrazione con le attività di funzione del territorio (es. turismo rurale). In questo ambito l'Amministrazione Provinciale supporterà lo sviluppo di reti di impresa e di infrastrutture per la trasformazione e commercializzazione del legno e la tutela del bosco, nel rispetto dell'ambiente, al fine di contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio.

La seconda fascia territoriale riguarda la parte di territorio provinciale dove sono maggiormente diffuse le colture tradizionali, legate essenzialmente all'olivicoltura e alla viticoltura, che, oltre a garantire una produzione di alta qualità, svolgono un importante ruolo di presidio sul territorio e di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

La terza fascia territoriale comprende la zona costiera e l'immediato entroterra ove, la floricoltura e l'orticoltura sono le coltivazioni più tipiche e rappresentano la parte preponderante della produzione lorda vendibile agricola provinciale.

In questi ultimi anni il turismo rurale ha permesso al settore agricolo di poter diversificare maggiormente la propria tipologia di attività. Gli agriturismo, i bed & breakfast, la valorizzazione dei prodotti tipici e l'individuazione di itinerari di un turismo legato anche all'eno-gastronomia hanno permesso di valorizzare una serie di importanti risorse, strategiche, in particolar modo, per le aree interne e per i piccoli Comuni montani.

A questa visione legata al territorio occorre aggiungere la particolare attenzione che deve essere dedicata alla qualità ed alla tipicità dei prodotti.

A partire dall'autunno 2012 con la Conferenza regionale dell'Agricoltura, e nelle tre giornate dell'appuntamento di gennaio 2013, l'Assessorato regionale all'Agricoltura ha iniziato a porre le basi per la costruzione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020. La nuova programmazione sarà incentrata su un grande tema: la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva..

Gli obiettivi generali non sono cambiati rispetto alla passata programmazione 2007-2013: competitività, ambiente e zone rurali, mentre sei sono le priorità definite dal regolamento generale: innovazione nel settore agro-forestale, competitività, organizzazione delle filiere e gestione dei rischi, conservazione degli ecosistemi agro-forestali (biodiversità, acqua, suolo), uso efficiente delle risorse e riduzione dei cambiamenti climatici e sviluppo economico delle zone rurali e inclusione sociale.

Anche nella nuova programmazione 2014/2020 un grande ruolo verrà svolto dall'Asse 4 Leader , che, attraverso il sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale, avrà il compito di garantire una programmazione bottom-up, una maggiore integrazione tra settori e soggetti ed una maggiore cooperazione fra territori rurali. Nella passata programmazione la Provincia ha assunto il ruolo di Ente coordinatore e capofila amministrativo e finanziario di due Gruppi di Azione Locale “GAL Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure” e “GAL Comunità Savonesi Sostenibili”, nella nuova programmazione la Provincia presenterà le nuove candidature dei due GAL rinnovate nei partenariati e nei contenuti, al fine di renderle sempre più efficaci ed aderenti alle nuove politiche di sviluppo rurale.

Il programma intende sostenere lo sviluppo del comparto agricolo e della filiera agroalimentare attraverso:

- l'attività di animazione territoriale rivolta alle aree GAL finalizzata a promuovere presso gli operatori economici e la popolazione del territorio rurale, le strategie integrate di sviluppo definite ed approvate dai Gruppi di Azione Locale;
- la diffusione della conoscenza e informazione sulle opportunità offerte dal Programma Regionale di Sviluppo Rurale;
- la promozione ed il sostegno di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- la valorizzazione delle risorse del territorio, in un'ottica di sviluppo sostenibile, attraverso il sostegno alla costituzione di partnership di rete, finalizzate alla pianificazione e alla realizzazione di progetti di sviluppo delle filiere produttive e del territorio.

Politiche Faunistiche ed ittiche

L'azione della Provincia tiene conto del fatto che una gestione oculata delle risorse ambientali non può prescindere da un'attività continua di controllo ed indirizzo sulle attività di prelievo, che rappresenta lo strumento necessario per una gestione consapevole del territorio.

prospettiva di creare una “classe di fruitori” delle risorse ittiche e faunistiche che sia consapevole del ruolo che ricopre e sia coinvolta nella gestione in prima persona del bene-ambiente.

Per la parte venatoria, vi sono importanti elementi che richiedono una sempre più attenta gestione delle specie animali, in particolar modo degli ungulati:

- il costante incremento dei capi,
- l'interesse che suscitano nell'ambiente mondo venatorio,
- l'impatto che determinano sulle attività umane, in particolar modo sulle colture.

Per quanto sopra, l'attività della Provincia dovrà quindi essere rivolta:

- al raggiungimento ed al mantenimento dell'equilibrio fra la sfera agricola e quella ambientale/venatoria,
- al superamento della logica che vede il cacciatore come soggetto unicamente teso al prelievo e non coinvolto nella gestione,

nella consapevolezza, via via crescente, che le scelte che si compiono debbano esser condivise non solo dal mondo venatorio, ma da tutti i soggetti che, a diverso titolo, sono coinvolti nella vicenda, con particolare riferimento alle associazioni professionali agricole e alle associazioni ed ai movimenti che si prefiggono la tutela dell'ambiente come bene comune. A tal fine si valorizza la formazione di una “classe” di cacciatori preparata e cosciente del proprio ruolo.

Per quanto concerne l'attività di pesca, è sorta l'esigenza di una completa rivisitazione della gestione delle acque interne e l'intenzione di abbandonare la politica della concessione dei diritti esclusivi di pesca, non più sostenibile in termini di costi, a favore di una effettiva partecipazione delle Associazioni di pescatori presenti sul territorio.

Il punto focale sarà, pertanto, oltre alla valorizzazione della pesca come risorsa finalizzata alla fruizione di un bene importante per molti cittadini, la valenza di promozione turistica di tale attività e soprattutto una maggiore tutela della fauna ittica, incrementando le attività volte al rispetto della biodiversità e delle specie inserite nelle direttive comunitarie.

Dal punto di vista della tutela della fauna ittica ed idrica, occorre incrementare le attività volte alla tutela delle specie inserite nelle direttive comunitarie e nei provvedimenti regionali in vigore. Sarà necessario, anche in applicazione della normativa regionale vigente, incrementare la promozione di interventi volti alla valorizzazione dei corpi idrici ed alla formazione dei pescatori.

Verranno attivati servizi inerenti la regolamentazione e lo sviluppo sul territorio provinciale della caccia e della pesca, finalizzate alla salvaguardia, al razionale sfruttamento ed al potenziamento dell'avifauna e della fauna ittica autoctona. L'obiettivo si attua attraverso: 1) la redazione, approvazione e gestione del Piano faunistico venatorio provinciale, per la regolazione della fauna selvatica e della gestione venatoria sostenibile, 2) la gestione della Carta ittica provinciale, finalizzata alla tutela dell'idrofauna ed alla organizzazione delle attività di pesca 3) la efficiente gestione delle attività relative al controllo e alla regolamentazione dell'attività venatoria, alla corretta fruizione del territorio agro-forestale e alla gestione operativa della fauna selvatica. 4) l'efficiente gestione di attività tecnico/amministrative per limitare i danni alle colture agricole provocati dalla fauna selvatica e per la pubblica incolumità.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Per quanto riguarda il risparmio energetico, si avviano azioni di dialogo con i diversi “attori” aventi rilievo su interventi che incrementino l’autosufficienza energetica dell’ente Provincia attraverso il potenziamento degli impianti di produzione elettrica da energie rinnovabili già installati. Le progettualità messe in capo intendono tutelare le matrici ambientali che possono essere interessate da fenomeni di inquinamento e favorire un razionale utilizzo delle risorse ivi comprese quelle energetiche, anche attraverso l’utilizzo e la promozione delle energie rinnovabili

Tema quanto mai attuale quello relativo al risparmio energetico. Il limite allo sfruttamento delle risorse non riproducibili, il sempre maggiore costo delle stesse, non possono che indirizzare verso lo sfruttamento delle fonti rinnovabili ed alla diffusione di impianti fotovoltaici, solari termici, eolici, a biomasse e idroelettrici. Importante è come spesso succede “dare l’esempio”, utilizzando le fonti rinnovabili e mantenendo sempre alto l’impegno e l’attenzione sulla comunicazione e diffusione delle conoscenze acquisite.

Si intende pertanto promuovere l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed alternative, anche tramite l’adesione a programmi comunitari, con particolare attenzione alla riduzione dell’inquinamento. Ovviamente dovrà proseguire anche il percorso di censimento, verifica e certificazione in merito ad efficienza energetica e sicurezza delle caldaie sul territorio provinciale al fine di assicurare il contenimento dell’inquinamento atmosferico

La volontà di pervenire ai finanziamenti della BEI Banca Europea degli Investimenti per quanto riguarda il Progetto ELENA ha portato alla partecipazione al Patto dei Sindaci quale ente coordinatore per la Provincia.

Il Progetto ELENA offre sostegno di carattere tecnico ed economico agli Enti allo scopo di attirare investimenti per progetti di energia sostenibile

Missione 19 - Relazioni internazionali

Ufficio Europa e Coesione Territoriale

L'Ufficio Europa e Coesione Territoriale della Provincia di Savona si rinnova in relazione alla nuova politica di coesione 2014-2020 strumento comunitario principale per la crescita, l'inclusione sociale, la creazione di posti di lavoro e l'attuazione delle politiche dell'Unione Europea.

L'Ufficio risponde all'esigenza di fornire assistenza tecnica alla progettazione e gestione di azioni nell'ambito dei programmi e degli strumenti finanziari nazionali e comunitari, sia agli Assessorati della nostra amministrazione sia agli Enti locali e a tutti gli stakeholders del nostro Territorio.

La nuova dimensione della "coesione territoriale" propone il metodo del confronto fra tutti i soggetti, interni al territorio ed esterni a esso, il metodo della costruzione di coalizioni orizzontali (fra Enti Locali, sistemi di imprese, cittadini organizzati) e verticali (fra livelli di governo) per avviare processi di progettazione partecipata in linea con la programmazione comunitaria.

In particolare saranno obiettivi primari:

- Curare la partecipazione dell'Ente alle politiche comunitarie e ai progetti europei di iniziativa comunitaria ritenuti strategici per l'Ente, garantendo funzioni di supporto e di project management e, ove necessario, assumendo la responsabilità diretta di progetti.
- Svolgere attività di rete e supporto tecnico tra i diversi settori dell'Amministrazione per la costituzione di partnership nazionali e internazionali e per la costruzione dell'impianto di progetto.
- Rafforzare la capacità degli Enti Locali e degli stakeholders di cogliere le opportunità offerte dall'UE a favore della crescita e dello sviluppo socio economico dei territori e delle collettività locali.
- Favorire lo sviluppo di progettualità territoriali integrate, mediante un coordinamento intersettoriale delle politiche e un sistema di governo a più livelli, da quello locale a quello europeo.
- Promuovere la cooperazione interistituzionale, la costruzione di partenariati nazionali e internazionali e l'adesione a reti settoriali e piattaforme tematiche di livello nazionale ed europeo.

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Fondo di riserva

Il fondo di riserva ha la natura di accantonamento di risorse per dare elasticità alla gestione dell'ente locale in relazione al carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione.

Le cause economiche che giustificano la formazione del fondo di riserva vanno individuate nella possibilità che nel corso della gestione "si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rilevino insufficienti". Il fondo di riserva come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3 % né superiore al 2 % delle spese correnti.

La sua importanza è rilevante in quanto consente di superare una innumerevole quantità di problemi gestionali che potrebbero provocare una paralisi amministrativa in quanto, per la carenza anche di piccole somme, si dovrebbe altrimenti attivare un atto amministrativo di Consiglio, con le inevitabili conseguenze in termini di tempi burocratici. Peraltro, benchè la normativa lasci spazio agli enti di stabilire la percentuale da adottare, l'assegnare un alto stanziamento al fondo di riserva, equivale a togliere "risorse" al bilancio, risorse che potrebbero essere destinate in interventi specifici, per congelarle in ipotetiche necessità future. L'indirizzo posto è quindi quello di ottimizzare al meglio le già risicate risorse finanziarie disponibili, attivando i procedimenti necessari, come ad esempio una buona programmazione degli acquisti e dei servizi, al fine di evitare, per quanto possibile, la necessità di attivare il fondo di riserva.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Principio contabile n. 2 della competenza finanziaria potenziato del D.P.C.M. del 28/12/2011 relativo alla sperimentazione, prevede l'istituzione di tale fondo il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Il fondo è da intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

Missione 99 - Servizi per conto terzi

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

La missione non ricomprende e non può ricomprendere, alcun attività che abbia una qualche autonomia decisionale in capo all'ente. E a tal proposito i principi contabili precisano che l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa

Hanno, ad esempio, natura di "Servizi per conto terzi:

- le operazioni" svolte dall'ente come "capofila", solo come mero esecutore della spesa, nei casi in cui l'ente riceva risorse da trasferire a soggetti già individuati, sulla base di tempi e di importi predefiniti;
- la gestione della contabilità svolta per conto di un altro ente (anche non avente personalità giuridica) che ha un proprio bilancio di previsione e di consuntivo.

5. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

La comunicazione occupa un ruolo chiave nell'ambito della Pubblica Amministrazione, permettendole di avvicinarsi al cittadino, trasmettergli informazioni utili ed aiutarlo nella gestione del quotidiano e nella risoluzione dei problemi. Tanto più la comunicazione è capillare ed affidabile, tanto più il cittadino tenderà ad avere un'immagine positiva dell'Ente, riconoscendogli un posto fondamentale nella società e nella sua vita.

Diventa quindi strategico per l'Ente instaurare canali mediatici nei quali prevalgano le logiche del dialogo e della partecipazione, permettendo di comunicare, in modo mirato, efficace ed efficiente, le attività istituzionali che hanno risvolti significativi per i cittadini, le imprese, i consumatori ed i professionisti.

I principali obiettivi in campo di comunicazione sono:

- rafforzare il ruolo della Provincia di Savona attraverso una serie di interventi coordinati, omogenei ed uniformi
- ottimizzare le risorse umane e economiche, limitando al massimo la frammentazione
- individuare una direzione chiara della comunicazione
- seguire una strategia organizzata
- informare in modo capillare i cittadini di tutte le iniziative dell'Ente
- attivare canali di comunicazione diretti per “informazioni a misura di utente”
- trasmettere una visione di impegno, affidabilità e competenza
- instaurare forme di dialogo bidirezionale attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali avanzati
- agevolare la comunicazione tra i cittadini e l'Ente
- rispettare le norme di trasparenza amministrativa

Fondamentale è dunque l'interscambio continuo di notizie e relazioni, in prima battuta interne, finalizzato a valorizzare compiutamente i contenuti e il ruolo della Provincia, sempre gestendo oculatamente le risorse disponibili (umane ed economiche). Evidentemente per rendere questo possibile è di primaria importanza che tutti gli interessati possano facilmente accedere a queste informazioni e conoscere le situazioni in essere e in divenire, a tal fine i progetti dell'Ente saranno documentati e visibili sul sito istituzionale (www.provincia.savona.it) e/o su portali specifici di servizio, quali il “portale sul lavoro” ed il “portale sul turismo”.

Il portale istituzionale ha l'obiettivo di promuovere un'immagine unitaria, identificabile e facilmente riconducibile all'Ente ed al territorio, partendo da una semplificazione dell'interfaccia in modo da presentare una comunicazione più ordinata e coerente, condividendo regole di formattazione uniformi con tutti i soggetti, interni ed esterni, che usufruiscono del sito.

E' stato attivato inoltre il servizio della WEB TV della Provincia di Savona, strumento che ha il compito di pubblicare con continuità servizi informativi “esclusivi” realizzati direttamente dal personale interno, teso a presentare gli eventi più importanti organizzati o patrocinati dall'Ente o comunque di primario interesse per il territorio. La sezione della WEB TV è parte del sito Internet istituzionale, ospitata in una sezione ad essa dedicata, gli stessi video sono diffusi anche tramite un canale YouTube.

L'ufficio stampa ha il compito di coordinamento e svolge le seguenti funzioni:

- mantenere i rapporti con i giornalisti di quotidiani, settimanali, radio e TV a diffusione locale
- promuovere eventi, servizi, manifestazioni, interventi pubblici
- redarre e diffondere i comunicati e le note stampa
- organizzare conferenze stampa
- fornire supporto e consulenza agli Amministratori ed ai servizi per i migliori rapporti con i media, per la promozione di servizi e per precisazioni, contestazioni o smentite di articoli giornalistici che, diffondendo contenuti distorti o non veritieri, possono offuscare l'immagine dell'Ente e delle sue attività.
- ideazione e realizzazione di manifesti, brochure, locandine e pieghevoli, in sinergia con gli addetti alla grafica.
- pianificare l'acquisto di spazi informativi sui media locali
- inserire i comunicati e le note stampa sul sito istituzionale
- monitorare la pubblicazione dei comunicati e delle note stampa trasmessi ed archivarne copia cartacea



DUP
Documento Unico di Programmazione
2014 – 2016

Sezione Operativa
SeO

Parte Prima

1. ENTRATA

1.1. Valutazione generale finanziaria

ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

A partire dall'esercizio 2013 è stata data piena attuazione al nuovo sistema di bilancio armonizzato, previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", che costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42//2009.

Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l'attuazione dell'armonizzazione contabile. Per gli enti territoriali la delega è stata attuata. L'obiettivo della riforma è diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Innanzitutto hanno trovato attuazione, nell'ambito della rilevazione finanziaria, i principi della universalità, integrità e veridicità del bilancio. Ora ogni fatto di gestione che abbia influenza sull'insieme economico – finanziario dell'ente, ancorchè non produca effetti direttamente finanziari, deve essere registrato in bilancio (finanziario e economico-patrimoniale). In altri termini il bilancio (finanziario) deve divenire un fedele ambito che rende evidente ogni aspetto gestionale significativo e capace di produrre effetti finanziari e / o economici - patrimoniali.

Il cambiamento delle regole della contabilità pubblica, riferita al comparto degli enti locali, si basa sostanzialmente su due fondamentali ambiti che riguardano la tenuta della contabilità finanziaria, contabilità (o aspetto della contabilità) che rimane l'asse portante dell'intero sistema:

- L'architettura della classificazione dei bilanci e conseguentemente del "piano dei conti" finanziari;
- La definizione delle regole di "accertamento" e "impegno", che comportano una riconsiderazione della modalità stessa di costruire i bilanci (anche preventivi) e che impattano sulla modalità di attuazione della funzione programmatoria ed autorizzatoria degli organi preposti.

Come previsto dall'articolo 9 del Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102 "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici", convertito in Legge 28 ottobre 2013, n. 124, il bilancio di previsione finanziario 2014 è riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale che, nel rispetto del principio contabile dell'annualità, riunisce il bilancio annuale ed il bilancio pluriennale.

Inoltre il D.L. 102/2013 prevede l'applicazione del principio applicato della programmazione e l'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, in sostituzione del fondo svalutazione crediti già iscritto nelle scritture del bilancio di previsione annuale 2013 e pluriennale 2014/2016.

Nel principio applicato della programmazione (allegato n. 12 al DPCM "Sperimentazione") che si affianca ai principi contabili sperimentali della contabilità finanziaria (allegato n. 2), della contabilità economico patrimoniale (allegato n. 3) e del bilancio consolidato (allegato n. 4) già esistenti nel 2013, vengono descritti gli strumenti di programmazione degli enti locali tra cui di particolare rilevanza si segnalano il Documento unico di programmazione (DUP) che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica ed il Piano Generale di Sviluppo. L'ultimo strumento di programmazione, di competenza dell'organo esecutivo è il PEG, lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e responsabili dei servizi. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione. Nel PEG sono altresì unificati il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro Riassuntivo (In Euro)

ENTRATE	TRENDE STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	ESERCIZIO 2011 (accertamenti di competenza)	ESERCIZIO 2012 (accertamenti di competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione assestata)	1° anno del Bilancio pluriennale 2014	2° anno del Bilancio pluriennale 2015	3° anno del Bilancio pluriennale 2016	
	1	2	3	4	5	6	
-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	29.273.497,12	24.730.656,22	22.676.642,68	22.272.871,70	17.616.692,00	17.616.692,00	-1,78%
-Trasferimenti correnti	30.218.622,19	31.460.664,53	38.412.558,49	29.965.499,56	24.386.442,11	24.344.722,11	-21,99%
-Entrate tributarie	7.286.582,06	6.671.591,71	4.723.876,22	4.442.973,97	4.265.320,00	4.165.320,00	-5,95%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	66.778.701,37	62.862.912,46	65.813.077,39	56.681.345,23	46.268.454,11	46.126.734,11	-13,88%
-Avanzo amministrazione applicato per spese correnti	249.189,83	591.439,66	4.253.867,87	873.208,77	6.405,07	-	
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	67.027.891,20	63.454.352,12	70.066.945,26	57.554.554,00	46.274.859,18	46.126.734,11	-17,86%
-Entrate in conto capitale	3.557.520,80	819.350,17	16.672.953,67	5.629.001,78	4.509.093,98	1.776.000,00	-66,24%
-Accensione mutui passivi	714.999,20	3.641.032,00	0,00	0,00	0,00	2.640.000,00	
-Altre accensioni prestiti	-	-	-	-	-	-	-
-Avanzo di Amministrazione applicato per: - fondo ammortamento - finanziamento investimenti	3.181.034,60	2.291.588,33	5.445.529,74	24.980,41	0	0	-99,54%
TOTALE ENTRATE O/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	7.453.554,60	6.751.970,50	22.118.483,41	5.653.982,19	4.509.093,98	4.416.000,00	-74,44%
-Riscossione crediti	37.932,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
-Anticipazioni di cassa	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	37.932,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
	74.519.378,60	70.206.322,62	92.185.428,67	63.208.536,19	50.783.953,16	50.542.734,11	-31,43%

Nel totale delle fonti di finanziamento è da considerare altresì lo stanziamento previsto nel bilancio pluriennale 2014/2016 in entrata relativo al fondo pluriennale vincolato. Come specificato nel principio contabile n. 2 "principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" allegato al D.P.C.M. "Sperimentazione", il fondo pluriennale vincolato garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso e nasce per rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nell'esercizio 2014 è previsto un fondo pluriennale vincolato di euro 16.058.230,16 (di cui euro 15.807.648,38 a finanziamento di interventi in conto capitale e di euro 250.581,78 a finanziamento spese correnti, mentre sull'esercizio 2016 è previsto in entrata un fondo pluriennale vincolato pari ad euro 2.210.000,00.

L'importo di euro 2.624.196,50 relativo al fondo pluriennale vincolato iscritto sull'annualità 2014 si è formato a chiusura dell'esercizio finanziario 2012, in sede di riaccertamento straordinario dei residui effettuato come previsto dall'art. 14 del D.P.C.M. 28/12/2011 ed è confluito nell'avanzo di amministrazione al 31/12/2012. Il fondo pluriennale vincolato costituisce una nuova entrata di bilancio nell'esercizio 2014 per gli impegni di spesa che sono stati eliminati dal bilancio 2012, in quanto dichiarati dai Responsabili dei servizi, esigibili in esercizi successivi. Il fondo pluriennale vincolato infatti è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nell'esercizio 2013 l'importo assestato del fondo pluriennale vincolato iscritto tra le entrate del bilancio di previsione ammonta ad euro 20.991.116,30 di cui euro 2.017.143,30 a copertura di spese correnti.

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2012 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione asestata)	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
TRIBUTI					
Imposte, tasse e proventi assimilati					
Imposta sulle assicurazioni RC auto	12.955.007,81	13.214.000,00	13.000.000,00	9.244.692,00	9.244.692,00
Imposta di iscrizione al P.R.A.	6.106.027,66	6.172.000,00	6.172.000,00	6.172.000,00	6.172.000,00
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche					
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale	2.233.431,66	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
Altre accise n.a.c.	361.656,26	189.770,98	0,00	0,00	0,00
Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi					
Fondi perequativi dallo Stato	3.118.656,22	900.871,70	900.871,70	0,00	0,00
TOTALE	24.774.779,61	22.676.642,68	22.272.871,70	17.616.692,00	17.616.692,00

ENTRATE TRIBUTARIE

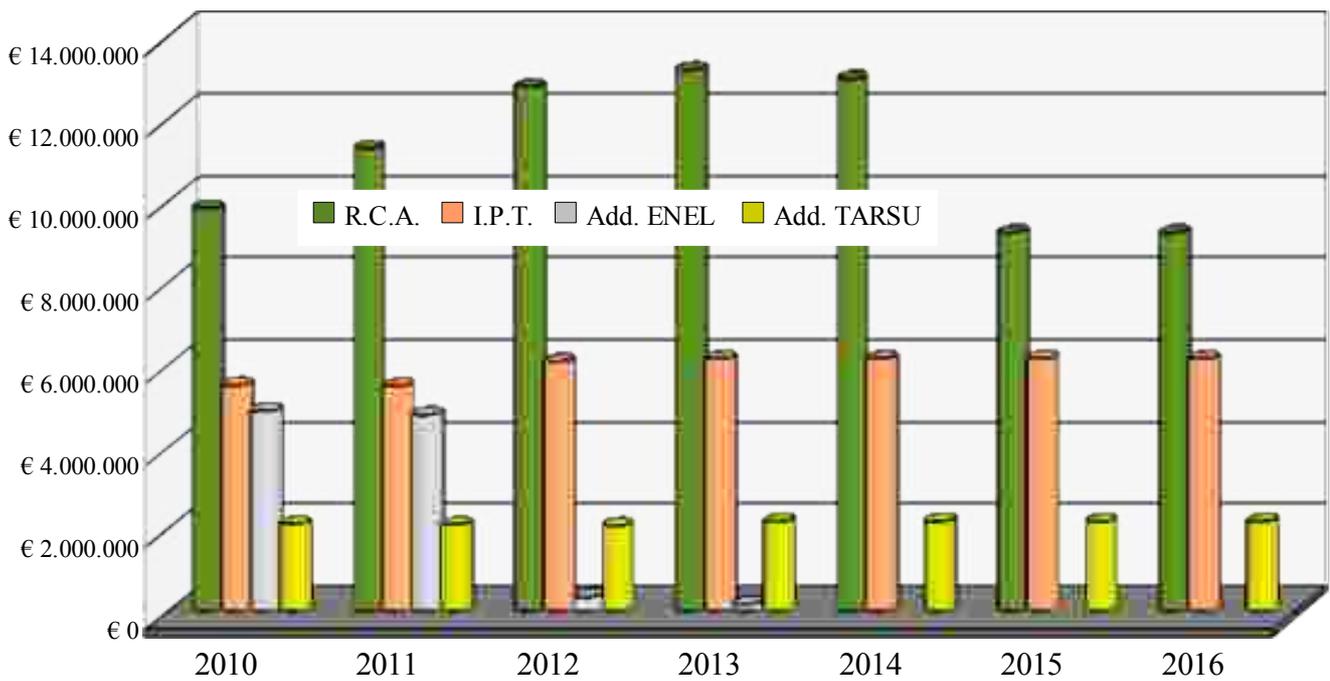
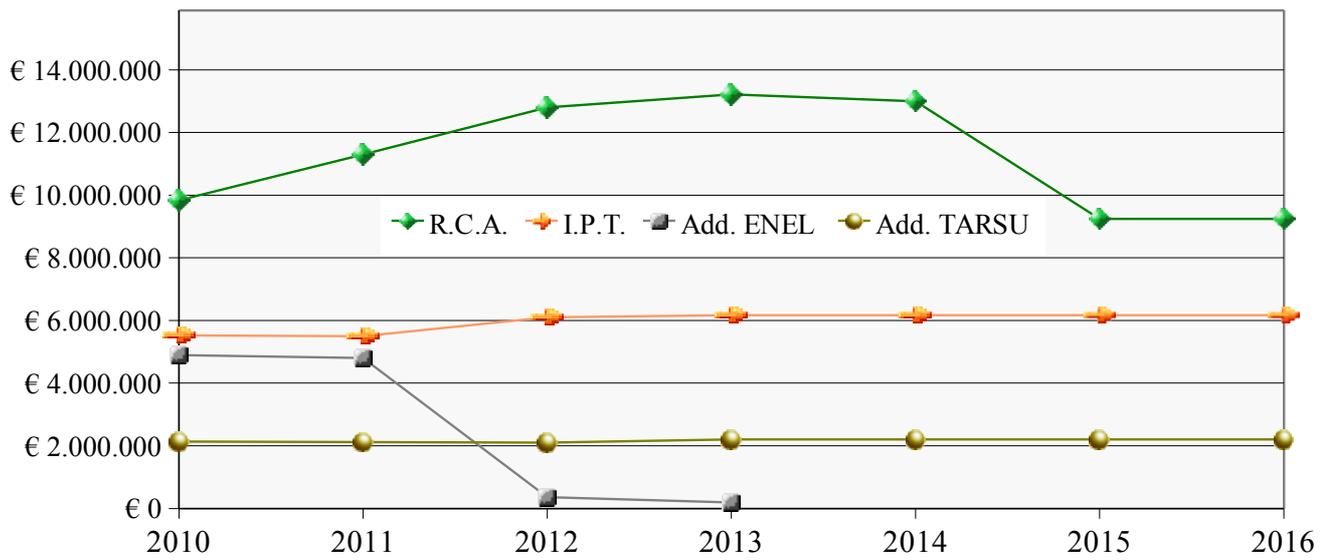
Il Titolo I è costituito da imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Il sistema tributario provinciale si presenta modificato a seguito del D.Lgs. 68/2011 in attuazione del federalismo provinciale che all'art. 17 c.2 ha previsto un ampliamento dell'autonomia impositiva della Provincia attraverso il possibile aumento dell'imposta RC auto del 3,5% e ha disposto all'art. 17 c. 6 che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, vengano modificate le misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che sia soppressa la misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. e la relativa misura dell'imposta sia determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA. Tale modifica è stata attuata con il D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12.

L'andamento delle entrate tributarie della Provincia, di seguito graficamente rappresentato per la categoria delle "imposte", rileva un andamento pressochè costante per quanto riguarda l'IPT e il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, mentre per quanto riguarda la previsione dell'imposta assicurazioni RCAuto si segnala che la previsione nell'esercizio 2013 è stata influenzata da un riversamento di imposta effettuato dall'Agenzia delle Entrate e quindi registra un incremento rispetto alla previsione dello scorso anno. Dall'esercizio 2015, la previsione dell'RCAuto subisce una decurtazione per assorbire il taglio delle risorse statali disposto dal DL 95/2012, come meglio precisato alla voce "Fondo sperimentale di riequilibrio" del punto 1.2 della SEO.

E' da segnalare altresì che il D.Lgs. 68/2011 all'articolo 18 c. 5 ha disposto la soppressione a decorrere dall'anno 2012 dell'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'art. 52 del decreto legislativo 26 ottobre 1995 e la relativa confluenza nel Fondo sperimentale di riequilibrio. La previsione assestata 2012 e 2013 è relativa a conguagli di imposta a nostro credito relativi ad annualità pregresse. Dal 2014 non si prevedono allo stato attuale ulteriori conguagli a nostro credito.

andamento entrate tributarie- imposte



I **trasferimenti correnti** sono relativi a funzioni delegate o specifiche iniziative con vincolo di destinazione, le cui movimentazioni trovano corrispondenza in pari corrispondente uscita e quindi con margini di manovra nulli ed a contributi e trasferimenti da Stato, Regione e altri enti a fronte di funzioni esercitate dalla Provincia su delega, attribuzione o trasferimento.

ANALISI DELLE RISORSE TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2012 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione asestata)	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
TRASFERIMENTI CORRENTI					
Trasferimenti correnti da Amministrazione pubbliche					
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	2.095.443,35	2.631.528,75	774.078,91	774.078,91	774.078,91
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali di cui:	25.545.432,71	35.702.976,57	29.167.820,65	23.588.763,20	23.547.043,20
- da Regioni	22.510.779,13	32.004.366,78	25.869.899,25	20.514.572,20	20.472.952,20
- da Province	3.400,00	193.739,62	168.561,77	15.000,00	15.000,00
- da Comuni	306.623,75	3.472.727,17	3.089.359,63	3.039.091,00	3.039.091,00
- da Camere di Commercio	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00
- da altre Amministrazioni Locali	2.725.629,83	26.143,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese					
Sponsorizzazioni da imprese	24.200,00	6.050,00	6.100,00	6.100,00	6.100,00
Altri trasferimenti correnti da Imprese	21.600,00	22.500,00	17.500,00	17.500,00	17.500,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo					
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	9702,25	49.503,17	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dal resto del mondo					
TOTALE	27.697.378,31	38.412.558,49	29.965.499,56	24.386.442,11	24.344.722,11

VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDIANAZIONALI E REGIONALI.

Negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva riduzione dei trasferimenti erariali compensati solo in parte dal maggior gettito derivante dalle imposte provinciali locali (IPT – Addizionale Energia Elettrica – RCA). Il taglio dei trasferimenti erariali, ad oggi pressochè soppressi, ad esclusione del Fondo sperimentale di riequilibrio, che sopravviverà nella nuova veste di fondo “perequativo” ancora per l’esercizio finanziario 2014, è stato disposto con:

- la legge 6 agosto 2008, n. 133, ha previsto che a decorrere dall’anno 2009, i contributi ordinari attribuiti dal Ministero dell’Interno a favore delle province sono diminuiti di 50 milioni di euro (art. 61, comma 11, Legge 133/2008);
- la legge finanziaria per il 2008 n. 244/2007 all’art. 2 ai commi da 23 a 30 ha disposto all’anno 2008, il taglio di 313 milioni di euro dei trasferimenti erariali spettanti agli enti locali, a seguito della revisione dei costi della politica. Il ministero dell’Interno nella nota metodologica per l’anno 2008 aveva comunicato una riduzione del 3,27% del fondo ordinario per ogni ente locale nelle more della presentazione entro il 31 ottobre 2008 da parte degli enti stessi di autocertificazione attestante i reali risparmi ottenuti.
- la manovra estiva DL 78/2010 convertita con la legge n. 122 del 30 luglio 2010, ha previsto che le Province concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011-2013 con una riduzione delle risorse spettanti, pari ad euro 300 milioni per il 2011 e 500 milioni a decorrere dal 2012. La riduzione per l’anno 2012 e seguenti equivale ad euro 3.221 mila euro.
- il Decreto Legge n. 95/12 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135 che ha disposto che i trasferimenti erariali vengano ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015;
- la Legge di Stabilità 24 dicembre 2012 n. 228, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2012,

che ha disposto di elevare a 1.200 milioni le riduzioni previste del fondo sperimentale di riequilibrio per gli anni 2013 e 2014 e a 1.250 milioni per il 2015;

- il Decreto legge n. 35 del 8 aprile 2013 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrativa, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento dei tributi degli enti locali" che all'articolo 10 c. 1 ha approvato le modifiche al decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 allegando al decreto stesso la tabella che riporta i tagli al fondo sperimentale di riequilibrio relativamente alle annualità 2013 e 2014, rivedendo la decurtazione per la Provincia di Savona in euro 6.764.463,00 annuali;
- il Decreto Legge n. 126 del 31/10/2013 "Misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio" (pubblicato sulla G.U. n. 256 del 31/10/2013) è stato determinato l'importo delle riduzioni alle province per anni 2013 e 2014. Per il nostro ente il taglio definitivo ammonta ad € 6.800.364,00 e comporta una diminuzione dello stanziamento del fondo sperimentale di riequilibrio che si assesta ad € 900.871,70. Per il biennio 2015/2016 infatti è previsto un taglio annuo di euro 11.456.543,70.

Le previsioni di bilancio 2014/2016 comprendono i seguenti trasferimenti correnti statali:

- euro 639.578,91 relativi al contributo per sviluppo investimenti;
- euro 122.000,00 destinati a progetti a favore degli immigrati.
- euro 12.500,00 destinati ai servizi di accoglienza per richiedenti asilo rifugiati e destinatari di protezione sussidiaria.

CONSIDERAZIONI SUI TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE.

I trasferimenti regionali di parte corrente (Piano finanziario 2.01.01.02.001) per il 2014 ammontano, nella stima previsionale, complessivamente ad €. 25.869.899,25 e sono costituiti per il 95,18% da fondi vincolati:

Complessivamente solo Euro 1.245.269,00 non hanno uno specifico vincolo di destinazione e tali risorse risultano ormai da anni nettamente inferiori rispetto alle spese effettivamente sostenute per tali funzioni delegate, in quanto la Regione non provvede ai necessari adeguamenti per il tasso di inflazione né per i contratti di lavoro. A tal proposito si segnala che nella previsione del bilancio 2013 le risorse non vincolate trasferite dalla Regione risultavano pari a 848 mila euro di cui euro 250.000,00 relativi al tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti solidi.



Descrizione capitoli	Previsione 2014
TRIBUTO SPECIALE PER DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	300.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI CACCIA (L.R. 20/07/94	297.269,00
TRASF. REG. PER INFORMAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA (L.R. 28 /2006)	600.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI PESCA (L.R. 29/11/99 N.35	48.000,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI NON VINCOLATI	1.245.269,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER ATTIVITA FORMATIVE COMPARTO AEROSPAZIALE - FONDI FSE 2007/2013 OBIETTIVO CRO DGR 1413 DEL 23/11/2012	1.000.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI CACCIA (L.R. 20/07/94	125.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE PER DEFINIZIONE DEL BILANCIO IDRICO D.G .R.1708/2003	3.568,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER GESTIONE CONDIVISA DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL	10.000,00
ORGANIZZAZIONE SERVIZI PER L IMPIEGO PO CRO FSE 2007/2013	690.000,00
TRASFERIMENTO REG. A FINANZIAMENTO MINISTERIALE PER CORSI DI APPRENDISTATO	403.342,58
PROGETTI COMUNITARI DIVERSI	210.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE A FINANZIAMENTO ATTIVITA PER INSERIMENTO LAVORATIVO PERSONE DISABILI L.R. 15/2003	300.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE FONDO PER L OCCUPAZIONE PROGETTO VAL BORMIDA	57.500,00
PERCORSI DI ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE - POR LIGURIA FSE 2007/2013-OB. CRO	700.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER CORSI TRIENNALI DI SPERIMENTAZIONE	2.323.796,26
TRASFERIMENTO REGIONALE PER INTEGRAZIONE PROGETTAZIONE DI MESSA IN SICUREZZA IN COMUNE DI MURIALDO (D.G.R. 1614/2012)	6.501,46
FINANZIAMENTO REGIONALE PER L APPROFONDIMENTO E L AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI BACINO-UTILIZZO ECONOMIE FINANZIAMENTI PRECEDENTI	40.000,00
FINANZIAMENTO REGIONALE PER L APPROFONDIMENTO E L AGGIORNAMENTO DEI PIANI DI	49.146,75
TRASFERIMENTO REGIONALE A COPERTURA DI SPESE PER ATTIVITA CORSUALI	1.200.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER ATTIVITA RELATIVA AL BILANCIO IDRICO DI CORPI IDRICI	22.547,00
TRASFERIMENTI REGIONALI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE	50.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZIONI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO-FSE OB. CRO-DGR	19.200,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZIONI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO-FSE OB. CRO-DGR	268.800,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZIONI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO-FSE OB. CRO-DGR	367.200,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZIONI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO-FSE OB. CRO-DGR	492.900,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZIONI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO-FSE OB. CRO-DGR	1.000.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER AZIONI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO-NUOVO DOCUP	1.945.099,00
TRASF. PER FUNZIONAMENTO UFFICIE E ATTIVITA CONSIGLIERE PROV. LI DI PARITA DI CUI ALL ART. 9 COMMA 2 D.LGS. 196/2000	30.000,00
TRASF.REG. PROGETTO "RETE NATURALE 2000" DOCUP OB.2 MIS.2.6. B	5.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE PER FUNZIONI DELEGATE IN MATERIA DI PESCA (L.R. 29/11/99 N.35	17.000,00
TRASF.REG. A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	10.565,00
TRASFERIMENTI REGIONALI PER PROGETTI RELATIVI A CANTIERI SCUOLA/LAVORO- CANTIERI	100.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA	24.600,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER INTERVENTI DI DIRITTO ALLO STUDIO DI CUI ALLA L.R.	30.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER L ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL) - "COMUNITA SAVONESI SOSTENIBILI" - P SR 2007/2013	20.140,50
TRASFERIMENTO REGIONALE PER L ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL) - "LE STRADE DELLA CUCINA DEL VINO E DELL OLIO DELL ORTOFRUTTA DELLA TRADIZIONE	20.140,50
TRASFERIMENTO R.L. FONDO REGIONALE TRASPORTI	12.962.583,20
TRASFERIMENTI RELATIVI AL PROGETTO AZIONE DI SISTEMA WELFARE TO WORK PER LE	120.000,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI VINCOLATI	24.624.630,25
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI DA REGIONE	25.869.899,25

Si riscontra inoltre, una particolare criticità nella programmazione degli interventi a causa della diversa cadenza temporale di approvazione dei documenti strategici e della mancanza di programmazione dei fondi trasferiti nei confronti degli enti locali del territorio. Dall'annualità 2011 si è registrata una sostanziale diminuzione dei trasferimenti regionali dovuta alla politica di riduzione della spesa messa in atto della Regione Liguria.

Complessivamente lo svolgimento delle funzioni delegate o trasferite dalla Regione incide sul bilancio provinciale per circa 8,5 milioni di euro. I trasferimenti regionali coprono solo in minima parte le spese per lo svolgimento di tali funzioni che è garantito pertanto, con risorse proprie dell'ente.

ILLUSTRAZIONE ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITÀ DIVERSE (CONVENZIONI, ELEZIONI, LEGGI SPECIALI)

La voce del piano dei conti finanziario 2.01.01.02 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali" comprende le compartecipazioni a carico dei Comuni della Provincia, le cui poste principali riguardano il servizio di trasporto pubblico locale per € 3.039.091,00.

**ANALISI DELLE RISORSE
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2012 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione asestata)	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni					
Vendita di beni	10.764,40	11.500,00	11.500,00	11.500,00	11.500,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1.265.809,73	1.040.040,00	1.030.200,00	860.200,00	760.200,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.382.537,13	2.142.456,94	2.059.050,00	2.058.050,00	2.058.050,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.751,69	19.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	213.819,19	107.794,90	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	80.754,63	77.205,10	74.000,00	74.000,00	74.000,00
Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi					
Altri interessi attivi	60.111,96	31.650,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Altre entrate da redditi di capitale					
Entrate derivanti dalla distribuzione dei dividendi	61.247,30	428.954,32	425.000,00	425.000,00	425.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti					
Indennizzi da assicurazione	129.647,60	250.172,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Rimborsi in entrata	168.555,87	336.680,96	216.137,97	210.000,00	210.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.	7.120.013,94	278.412,00	227.066,00	226.570,00	226.570,00
TOTALE	5.071.013,43	4.723.876,22	4.442.973,97	4.265.320,00	4.165.320,00

L'andamento delle entrate extratributarie è soggetto di anno in anno a variazioni anche di rilievo, in funzione della specificità delle diverse poste.

Una parte delle entrate extratributarie ha una precisa finalizzazione: in particolare i proventi derivanti da sanzioni del codice della Strada previsti in €. 50.000,00, vincolati per il 50% dallo stesso Codice dello Strada ed i canoni di concessione del demanio idrico previsti in € 1.400.000,00, da destinare come disposto dall'art. 101 c. 5 della LR 18/1999. In relazione alla destinazione dei proventi derivanti dai predetti canoni demaniali, tenuto conto che il bilancio Regionale opera ulteriori tagli per il finanziamento delle funzioni delegate, con la conseguenza che i relativi trasferimenti non sono sufficienti alla copertura delle spese di funzionamento, comprese quelle relative al personale, si rende necessario applicare al Bilancio di previsione della Provincia la percentuale massima dei predetti proventi di cui alla LR 18/1999 che sarà prevista dalle disposizioni regionali e comunque nella misura del 30% degli introiti.

Per quanto riguarda le sanzioni del codice della Strada, la legge 29 luglio 2010 n. 120 recante disposizioni in materia di sicurezza stradale, entrato in vigore il 13 agosto 2010 ha apportato numerose modifiche alle norme del codice della strada, tra cui la destinazione di almeno un quarto della quota del 50% vincolata a interventi sulla segnaletica, messa a norma e manutenzione e di un almeno un quarto sempre della quota vincolata, al potenziamento dell'attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche con l'acquisto di autovetture, mezzi e attrezzature dei corpi e dei servizi di polizia stradale. E' opportuno, in proposito, segnalare che è stato applicato quanto indicato dal Principio contabile n. 2 della competenza finanziaria cosiddetta "potenziata", allegato al D.P.C.M. 28/12/2011 che prevede, per quanto riguarda il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla legislazione vigente, che la somma dei proventi da sanzioni del codice della strada da destinare ad interventi di miglioramento della circolazione stradale "è rappresentata, in sede di previsione iniziale, dal totale entrate da sanzioni, dedotto il fondo svalutazione crediti" previsto tra le spese del bilancio e che, "su tale differenza deve essere conteggiata la quota del 50% prevista dall'art. 208 del Codice della Strada".

Pur in assenza di vincolo di legge, vengono destinate quasi interamente alla relativa specifica attività i recuperi per risarcimento danni provocati da terzi alle strade provinciali (€ 250.000,00).

La previsione relativa alle entrate da imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti comprende altresì gli indennizzi corrisposti dagli autotrasportatori per l'usura delle strade provinciali a seguito di trasporti eccezionali (euro 30.000,00).

La previsione 2014 relativa alle entrate dalla vendita e dall'erogazione dei servizi è pressochè in linea con l'andamento degli anni precedenti, con la riconferma delle previsioni relative al rilascio delle autorizzazione per

l'installazione di cartelli pubblicitari (€ 17.000), dei corrispettivi per il rilascio di autorizzazioni per i trasporti eccezionali (Euro 60.000), per l'utilizzo di locali di proprietà provinciale (€ 57.950,00), per l'utilizzo dell'impianto di registrazione audiovisiva (euro 5.000,00), per le spese di sopralluogo ed istruttoria per pratiche in materia di pianificazione e programmazione territoriale (€ 100.000), per i diritti di istruttoria in materia di demanio stradale (€ 52.000,00), per le spese di procedimento e istruttoria delle pratiche in materia di viabilità, edilizia e ambiente (€ 40.000,00) e per procedimenti concertativi (€ 30.000,00), per l'autorizzazione a smaltimento rifiuti solidi urbani in impianti ubicati sul territorio provinciale (€ 95.000), per i recuperi delle spese di gestione di locali non di proprietà dell'ente (€ 36.750,00) e, in generale, delle previsioni relativi a rimborsi e recuperi per altre attività minori come iscritti nelle risorse di bilancio.

Nelle entrate da vendita di beni è prevista la somma di euro 8.000,00 relativa agli introiti da tariffe per produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni è previsto l'importo di euro 542.000,00 relativo al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, lo stanziamento in precedenza riportato relativo ai canoni del demanio idrico e la previsione dei fitti reali su terreni e fabbricati pari ad euro 109.000,00.

E' stata ridotto rispetto alla previsione assestata 2013 (euro 25.000,00), l'importo relativo agli interessi attivi (€ 15.000,00) sulle giacenze di cassa.

Lo stanziamento relativo alle entrate derivanti dalla distribuzione dei dividendi pari ad euro 425.000,00, comprende la distribuzione dei dividendi della Società Autostrada dei Fiori S.p.A.

ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO.

Sono compresi tra le entrate dalla vendita e dall'erogazione dei servizi e i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, le seguenti entrate:

-Proventi dei diritti di Segreteria di cui alla legge 684/1992 e s.m.i. € 50.000,00.

-Proventi da sanzioni amministrative, ammende e oblazioni per violazioni a regolamenti provinciali e altre norme regolamentari o di legge € 119.000,00

I servizi a domanda individuale, iscritti tra le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi, che comunque rappresentano per la Provincia un'attività limitata, sono relativi principalmente agli utilizzi extrascolastici di impianti sportivi presso complessi scolastici per € 43.950,00.

DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE ISCRITTI IN RAPPORTO ALL'ENTITA' DEI BENI ED AI CANONI APPLICATI PER L'USO DI TERZI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE.

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile (art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267). L'ultimo conto del patrimonio approvato il 2 maggio 2013 è relativo all'anno 2012. La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 215.872.619,97

Nel conto del Patrimonio sono stati iscritti nell'attivo le seguenti immobilizzazioni al netto del relativo fondo ammortamento, (in attuazione dell'ex art. 71 del D.Lgs. 77/95 ora art. 229 del D.lgs. 267/2000), oltre all'attivo circolante:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	25.211.625,44
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui:	119.411.857,40
- Beni demaniali	75.116.209,38
- Beni immobili (terreni e fabbricati) del patrimonio indisponibile	29.699.398,25
- Beni immobili (terreni e fabbricati) del patrimonio disponibile	3.333.195,08
- Beni mobili	1.155.777,16
- Immobilizzazioni in corso	10.107.277,53
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	5.676.276,32
ATTIVO CIRCOLANTE	65.572.860,81
RATEI E RISCONTI	0,00
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE	215.872.619,97

La redditività globale del patrimonio immobiliare disponibile (il solo suscettibile di rapporti locativi a favore di terzi) desunta dai proventi per locazioni ed affitti risente sostanzialmente della descritta destinazione patrimoniale, con difficoltà nel soddisfacimento dei canoni a carico del beneficiario del servizio di manutenzione straordinaria a carico

Allegato DUP Deliberazione 2013/61 del 24/12/2013 Protocollo numero 2013/102271 del 30/12/2013

della proprietà (con particolare riferimento alle norme di sicurezza).

Gli stanziamenti relativi ai **canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche** (€ 542.000,00) e ai canoni del **demanio idrico** (€ 1.400.000,00) vengono riproposti nello stesso importo previsto nel bilancio 2013.

La previsione dei fitti attivi tiene conto delle scadenze contrattuali e, se previsto nel contratto, della previsione della rivalutazione annua, calcolata nella misura del 75% dell'aumento dell'indice Istat. I proventi per locazioni sono dettagliatamente specificati dalla tabella che segue.

FITTI ATTIVI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ PROVINCIALE

CONTRATTO	SCADENZA	AFFITTUARIO	OGGETTO LOCAZIONE	CANONE
3072/92	dall'1.1.2014 rinnovo tacito per carattere di pubblica	Ministero Interno	Caserma VV.FF. di Albenga	12.136,74
12540/09	30/11/2015	Il Miglio Verde Soc. Coop.	Locali uso Bar-Buffer c/o I.T.I.S. - Savona	29.715,02
10582/04	rinnovo tacito 31.5.16	Tecnocivis S.p.A.	Palazzina I.T.I.S. di Savona - Via alla Rocca, 35	28.487,33
27/00	31.05.12	A.S.L. n. 2 del Savonese	Padiglione ex isolamento IPI - Savona	34.872,53
9610/98	15.06.27	Comune di Cairo M.te	Terreno sito in Cairo M.te - Via XXV Aprile	2.065,83
scrittura privata	Per la durata del rapporto di lavoro	Custode Palazzo Provincia	Appartamento sito 4° piano Palazzo Provincia	536,16
concessione prot. 9294/13	31.01.22	Comune di Varazze	Impianto sportivo sovrastante Sezione staccata I.T.C. "Boselli" di Varazze	1.056,00

**ANALISI DELLE RISORSE
ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2012 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione asestata)	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE					
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche					
Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali	0,00	10.994.365,82	2.800.000,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da amministrazioni locali di cui:	0,00	1.235.687,85	276.501,78	293.093,98	0,00
- da Regione	0,00	986.634,96	276.501,78	293.093,98	0,00
- da Comuni	0,00	248.952,89	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale					
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Centrali	649.722,93	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Locali di cui:	0	0,00	0,00	0,00	0,00
- da Regione	100.492,49	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	4.973,67	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali					
Alienazione di beni materiali	12.471,00	43.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Cessione di terreni e di beni materiali non prodotte	0,00	13.000,00	1.500,00	1.000,00	0,00
Alienazioni di beni immateriali	69.754,14	4.387.000,00	2.545.000,00	4.209.000,00	1.770.000,00
TOTALE	82.225,14	16.672.953,67	5.629.001,78	4.509.093,98	1.776.000,00

ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO.

I cespiti iscritti in questo titolo comprendono le alienazioni di beni patrimoniali ed i trasferimenti di capitale dallo Stato, dalla Regione, da altri enti e da soggetti diversi. Trattasi di risorse finanziarie che si presentano vincolate dalle leggi statali e regionali, di carattere straordinario, da accordi di programma raggiunti fra Enti Locali o del Settore Pubblico o con altri soggetti per conseguire, attraverso gli investimenti, risultati di prevalente interesse pubblico, sempre in coerenza con la tutela del patrimonio dell'Ente.

La previsione della tipologia 400 "**Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali**" riguarda la cessione di alcuni immobili e di porzioni di terreno, in una logica di dismissione finalizzata al recupero di risorse per il finanziamento gli investimenti e la riduzione dell'indebitamento. Infatti, il comma 443 dell'articolo 1 della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) prevede che "*In applicazione del secondo periodo del comma 6 dell'articolo 162 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito*". Il nostro ente ha optato per destinare i proventi da alienazioni pari ad euro 2.546.500,00 alla riduzione del debito per quanto riguarda l'esercizio 2014, e alla realizzazione del Polo scolastico di Albenga negli esercizi finanziari 2015 e 2016 per un totale di euro 5.980.000,00. La realizzazione del Polo scolastico prevede una spesa di euro 8.980.000,00 la cui copertura è garantita anche da un'apertura di credito prevista sull'annualità 2016 pari ad euro 2.640.000, come meglio specificato di seguito e da utilizzo di avanzo economico per euro 360.000,00.

Gli immobili che si intendono alienare sono riportati nel Piano delle valorizzazioni e dismissioni dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente (art. 58 D.L. 112/2008 convertito l.133/2008), allegato obbligatorio al Bilancio di Previsione.

La previsione di entrata delle tipologie 200 "**Contributi agli investimenti**" e 300 "**Altri trasferimenti in conto capitale**" ammonta complessivamente ad € 3.076.501,78 e prevede:



Descrizione	Tipologia	Previsione
TRASF. REGIONALE PER INTEGRAZIONE RETE MONITORAGGIO DEL MOVIMENTO FRANOSO IN LOC. CARBUTA - COMUNE DI CALICE LIGURE	200	50.000,00
TRASF.REG. PER SISTEMAZIONE ID RAULICA FOCE DEL TORRENTE QUIL IANO	200	226.501,78
COMMISSARIO DELEGATO EX OPCM 3909/2010-LOCALIZZAZIONE RISORSE A SEGUITO DI ORDINANZA PER DANNI ALLUVIONE 4 OTTOBRE 2010-SP 57 SISTEMAZIONE RETE REGIMAZIONE 1+000-2+000 E ATTRAVERSAMENTI 1+620-1+790-1+905	200	1.000.000,00
COMMISSARIO DELEGATO EX OPCM 3909/2010-LOCALIZZAZIONE RISORSE A SEGUITO DI ORDINANZA PER DANNI ALLUVIONE 4 OTTOBRE 2010-SP 57 ADEGUAMENTO IDRAULICO COPERTURA KM 0+000 PONTICELLO KM 0+170 E 0+360	200	1.800.000,00
Totale contributi agli investimenti		3.076.501,78

ANALISI DELLE RISORSE

ACCENSIONE PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2012 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione asestata)	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
Emissioni di titoli obbligazionari					
Accensione prestiti a breve termine					
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	3.641.032,00	0,00	0,00	0,00	2.640.000,00
Devoluzione di mutui in ammortamento					
- Mutui per interventi di edilizia scolastica e patrimoniale	329.610,00	0,00	0,00	0,00	2.640.000,00
- Mutui per interventi per la viabilità	120.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Mutui per acquisto di beni durevoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Mutui per interventi nel campo dei trasporti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Mutui per interventi in materia ambientale e difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Mutui per interventi in materia di pianificazione territoriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- Mutui per sottoscrizione partecipazioni societarie	3.191.422,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.641.032,00	0,00	0,00	0,00	2.640.000,00

Per il biennio 2014/2015, in linea con le politiche nazionali, l'amministrazione non ha previsto la stipula di nuovi mutui in linea con la politica di riduzione dello stock di debito. Tale decisione trova motivazione sia nella nuova formulazione dell'art. 204 del TUEL, modificato dall'art. 11 bis c. 1 del D.L. 76 del 28/06/2013, che ha stabilito la limitazione della percentuale di incidenza degli interessi passivi delle entrate correnti che, a partire dal 2014, non dovrà superare il 6%, sia per il fatto che l'assunzione di nuovo mutuo in un esercizio finanziario comporta un incremento dell'indebitamento negli esercizi successivi.

Nell'annualità 2016 è prevista un'apertura di credito per l'importo di euro 2.640.000,00 a finanziamento della realizzazione del Polo scolastico di Albenga.

La Provincia di Savona in un contesto di attento monitoraggio del mercato ha ormai da diversi anni attivato le più opportune strategie di finanziamento degli investimenti, che consentono di ottenere il più basso costo delle risorse finanziarie anche in alternativa al ricorso classico di finanziamenti presso la Cassa Depositi e Prestiti. In particolare è prevista anche la possibilità di accendere mutui a tasso variabile o fisso con l'istituto tesoriere.

Nell'esercizio 2014 è prevista l'estinzione anticipata di circa 2,5 milioni finanziata con alienazioni come meglio specificato in precedenza.

ANALISI DELLE RISORSE
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE CASSIERE

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ESERCIZIO 2012 (accertamenti competenza)	ESERCIZIO 2013 (previsione asestata)	Previsione 2014	Previsione 2015	Previsione 2016
Anticipazioni da Istituto Tesoriere Cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI DEL RICORSO ALLA ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

La Provincia di Savona delibera annualmente l'autorizzazione, ai sensi dell'art 222 del Dlgs 267/2000, al ricorso ad eventuali anticipazioni di tesoreria nel limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate afferenti i primi tre titoli del penultimo conto consuntivo approvato; contestualmente autorizza, ai sensi dell'art 195 del Dlgs 267/2000 l'utilizzo in termini di cassa di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile di cui al punto precedente. Si ricorrerà prioritariamente ai fondi vincolati già depositati presso la tesoreria provinciale fra i quali quelli provenienti da contrazione di mutui con Istituti Bancari Privati e accensione di Prestiti Obbligazionari Provinciali. Ad oggi non si è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria.

1.2. Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI

Il Legislatore ha previsto, a fine anni novanta, che il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, meglio conosciuta come "RCA", fosse attribuito alle province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. (Art.60, Dlgs 15 dicembre 1997, n.446).

L'aliquota dell'imposta sui premi assicurativi per la responsabilità civile obbligatoria è determinata nella misura del 12,50% (Art.1 bis, Legge 29/10/1961, n. 1216). Il D.Lgs. 68/2011 all'art. 17, comma 1, definisce l'imposta sulle assicurazioni "tributo proprio derivato" delle Province a decorrere dal 2012 e al comma 2 prevede la possibilità per le Province di aumentare l'aliquota RC auto in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Nel corso del 2011, la Provincia ha aumentato nella misura massima prevista, l'aliquota dell'imposta con atto della Giunta Provinciale n. 118 del 20/06/2011, con effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quella di pubblicazione della delibera della Giunta Provinciale di variazione dell'aliquota sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze (agosto 2011). Il tributo è accertato e riscosso sulla base dei versamenti direttamente effettuati dai servizi di riscossione tributi della località dove ha sede l'istituto assicurativo.

A partire dall'esercizio 2012 pertanto gli stanziamenti tengono conto dell'aumento dell'aliquota disposta con la deliberazione n. 118/2011 sopra richiamata. Lo stanziamento relativo all'esercizio 2015 invece segna una decisa flessione (- 28,90% rispetto al 2014) dovuta alla riduzione dei trasferimenti erariali prevista dal D.L. 95/2012. Tale riduzione è diretta conseguenza del fatto che la previsione del fondo perequativo non risulta abbastanza capiente per assorbire il taglio drastico dei trasferimenti deciso dal Governo.

TRIBUTO PROVINCIALE PER LE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.

A fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo è stato istituito a decorrere dal 1° gennaio 1993 un tributo annuale a favore delle province (art 19 del Dlgs 30 dicembre 1992 n. 504).

Il tributo viene commisurato alla superficie degli immobili assoggettati dai Comuni alla tassa rifiuti e servizi ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Il Disegno di Legge di Stabilità 2014 ha confermato l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo. La tariffa della Provincia di Savona è fissata dall'anno finanziario 1996 nella misura del 5% della tassa sui rifiuti solidi urbani comunali. La tariffa rimane confermata anche per il 2014 dalla Deliberazione della Giunta Provinciale adottata in data 25/11/2013.

A decorrere dall'esercizio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale un'imposta unica comunale, denominata IUC. Essa si basa su due presupposti impositivi uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili TASI a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella tassa rifiuti TARI destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Nella determinazione della superficie assoggettabile non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano in via continuativa e prevalente rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare e il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Nella rimodulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche. Inoltre il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 potrà prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni in caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato o discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

Il pagamento della IUC potrà essere effettuato in quattro rate trimestrali con scadenza nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre oppure in un'unica soluzione probabilmente nel mese di giugno.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI AL P.R.A.

La Provincia ha approvato apposito Regolamento IPT con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143/78568 del 27/10/1998 e s.m.i. Le tariffe anche per il 2014 come da Delibera di Giunta n. 194 del 25/11/2013 sono state confermate nello stesso importo degli anni passati.

L'imposta è applicata sulla base di apposita tariffa, determinata con decreto del Ministero delle Finanze in data 27.11.98 n. 435, il quale stabilisce le misure per tipo e potenza dei veicoli, aumentata del 30%, ai sensi dell'art. 1 comma 154 della Legge 296/2006. L'imposta colpisce i passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

Il servizio è stato esternalizzato con Convenzione agli Uffici Provinciali del Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'A.C.I che provvedono all'accertamento e alla riscossione. A decorrere dal 2 aprile 2013 come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo u.s., il servizio della riscossione dell'I.P.T., è svolto dall'A.C.I. P.R.A. senza oneri, comportando per l'amministrazione un risparmio di spesa. La previsione per il triennio 2014/2016 tiene conto della soppressione della misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. come disposto dal D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12 in attuazione dell'art. 17 c. 6 del D.Lgs. 68/2011.

Tale manovra ha avuto, già dal 2011, un impatto positivo sul bilancio contrastando in parte l'andamento negativo del mercato automobilistico.

Il Decreto Legge 10/10/2012 n. 174 all'articolo 9 c. 2 inoltre, ha modificato l'articolo 56 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 inserendo il comma 1 bis che prevede la destinazione del gettito dell'imposta alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo inteso come avente causa o intestatario del veicolo.

La Direzione Centrale dell'ACI ha emesso una circolare di chiarimento prot. 10820 del 22/10/2012 che prevede l'obbligo di allegare a tutte le formalità imponibili IPT una dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000 per attestare la residenza/sede legale del soggetto passivo di imposta al fine di individuare correttamente la Provincia destinataria del gettito fiscale, nel caso in cui il soggetto passivo di imposta abbia residenza o sede legale in Provincia diversa da quella del soggetto intestatario al Pubblico Registro Automobilistico.

TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.

L'imposizione del tributo è di competenza della Regione nel cui territorio si trova la discarica. La Regione a sua volta, corrisponde la quota di spettanza della Provincia sulla base della ripartizione del gettito regionale ed è commisurata alla quantità dei rifiuti conferiti. Una quota minima del 10% spetta alle province ai sensi dell'art. 3 comma 27 della L. 549/1995, in relazione all'attività di controllo ad esse demandate. Il versamento del tributo annuo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con riversamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

La previsione di entrata (euro 300.000) è basata sull'analisi del trend storico.

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

Il Fondo Sperimentale di riequilibrio, come disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 68/2011, è stato previsto per il biennio 2012/2013 per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata.

Di seguito si ritiene opportuno illustrare l'evolversi nel tempo del Fondo sperimentale di riequilibrio al fine di chiarire la composizione del Fondo Perequativo iscritto tra le entrate tributarie dell'ente a partire dall'esercizio 2014.

Il Fondo sperimentale di riequilibrio è stato istituito a decorrere dal 2012 con durata di due anni ovvero fino alla data di attivazione del fondo perequativo previsto dall'articolo 13 della Legge 42/2009 e sostituisce la compartecipazione provinciale all'I.R.P.E.F di cui all'articolo 31 c. 8 della legge 289/2001.

Il Fondo è stato determinato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29/02/2012 complessivamente, per il comparto Province, in euro 1.039.917.823, al netto del taglio di 500 milioni di euro stabilito dal D.L. 78/2010, ed è costituito dalla componente dei trasferimenti soppressi (fiscalizzati) a cui si aggiunge la componente derivante dalle risorse attribuite in conseguenza della soppressione addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, prevista dal D.Lgs. 68/2011 all'art. 18 comma 5. Al riguardo va evidenziato che l'art. 28, comma 11, del D.L. 201/2011 ha abrogato il comma 6 dell'art. 18 del D.Lgs. 68/2011 che garantiva un trasferimento non inferiore al gettito della soppressa addizionale sopraindicata.

Tra i trasferimenti fiscalizzati si segnala il trasferimento su certificazione per I.V.A. trasporti ed I.V.A. su servizi esternalizzati oltre ad altri trasferimenti minori quali gli oneri CCNI 2004/2005 e il contributo contratto segretari

provinciali. Il Fondo viene poi ripartito secondo i criteri individuati con apposito decreto del Ministero dell'Interno previo accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in coerenza con la determinazione dei fabbisogni standard individuati per ciascuna funzione e per ciascuna Provincia, in coerenza con le seguenti modalità di ripartizione:

- a) il 50% del fondo in proporzione al valore della spettanza figurativa dei trasferimenti fiscalizzati di ciascuna provincia al 1° gennaio 2012;
- b) il 38% del fondo in proporzione del gettito della soppressa addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica;
- c) il 5% del fondo in relazione alla popolazione residente;
- d) il 7% del fondo in relazione all'estensione del territorio provinciale.

Successivamente il Decreto Legge n. 95/12 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135 ad oggetto "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", ha modificato ulteriormente tale fondo laddove prevedeva al c. 7 dell'articolo 16 "Riduzione della spesa degli Enti Territoriali" che:

"Il fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono determinate, tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali e recepite con decreto del Ministero dell'interno entro il 30 settembre 2012. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno è comunque emanato entro il 15 ottobre 2012, ripartendo le riduzioni in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal SIOPE".

Tali valori sono stati successivamente modificati dalla legge di stabilità 2013 che ha disposto di elevare a 1.200 milioni le riduzioni per gli anni 2013 e 2014 e a 1.250 milioni per il 2015.

Il Ministro dell'Interno in data 25 ottobre 2012, in accordo con quanto stabilito con DL 95, ha decretato le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio da apportare per il 2012 alle singole province sulla base dei consumi intermedi per complessivi 500 milioni di euro.

La nostra provincia, a seguito del suddetto decreto ministeriale, nel 2012 ha subito un taglio di circa 4,5 milioni di euro, ed utilizzando gli stessi criteri, il taglio ipotizzato per l'anno 2013 e 2014 sarebbe ammontato a quasi 11 milioni di euro. A seguito di ciò, considerato iniquo il metodo adottato dal ministero, in quanto non si tiene conto delle peculiarità delle diverse regioni, ed in particolare delle funzioni che le stesse regioni hanno delegato alle province, la quasi metà delle province italiane ha presentato ricorso avverso il Decreto Ministeriale del 25 ottobre.

Con il Decreto legge n. 35 del 8 aprile 2013, sono state recepite, in parte, le motivazioni esternate dalle province, e si è provveduto a ridefinire, in deroga a quanto stabilito dal DL 95/2012, le riduzioni da apportare ai trasferimenti verso le province, limitatamente agli anni 2013 e 2014. A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 126 del 31/10/2013 (pubblicato sulla G.U. n. 256 del 31/10/2013) è stato determinato l'importo delle riduzioni alle province per l'anno 2013 e 2014. Per il nostro ente il taglio definitivo ammonta ad € 6.800.364,00 e comporta una diminuzione dello stanziamento del fondo sperimentale di riequilibrio che si assesta ad € 900.871,70. Per quanto riguarda il 2015 e il 2016, il taglio previsto supera l'importo dei trasferimenti iscritti nel fondo perequativo, in vigore dal 2014, e pertanto, è stata prevista una riduzione di quanto stanziato a titolo di imposta sulle assicurazioni come già in precedenza indicato. Per il biennio 2015/2016 infatti è previsto un taglio annuo di euro 11.456.543,70.

FONDO PEREQUATIVO

Il Fondo perequativo di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 23/2011, sostituisce a partire dall'esercizio 2014 il fondo sperimentale di riequilibrio, ed è previsto nel Bilancio dello stato per il finanziamento delle spese delle province successivo alla determinazione dei fabbisogni standard collegati alle spese per le funzioni fondamentali. Previa intesa sancita in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale e del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, saranno stabilite, salvaguardando la neutralità finanziaria per il bilancio dello Stato e in conformita' con l'articolo 13 della legge 5 maggio 2009, n. 42, le modalità



di alimentazione e di riparto del fondo. Tale fondo e' articolato in due componenti, la prima delle quali riguarda le funzioni fondamentali delle province la seconda le funzioni non fondamentali. Le predette quote sono divise in corrispondenza della determinazione dei fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali e riviste in funzione della loro dinamica.

TASSE

Non è stato previsto alcun stanziamento per questa categoria di entrata.

1.3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

La nuova formulazione dell'art. 204 del TUEL prevede che le amministrazioni locali possano assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello di mutui precedentemente contratti, di obbligazioni emesse e di garanzie prestate, al netto al netto di eventuali contributi statali e regionali in conto interessi, non superi il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

La scelta del legislatore è indubbiamente dettata dalla necessità di un complessivo contenimento del debito pubblico che da alcuni anni risulta in continua ascesa. Tale indirizzo si basa su alcuni principi, ribaditi peraltro dalla Sezione regionale di controllo per la Toscana secondo la quale:

- *poiché l'assunzione di nuovo mutuo in un esercizio finanziario comporta un incremento dell'indebitamento negli esercizi successivi, per il principio di correttezza e di prudenza l'ente procedente deve tener conto dei riflessi dell'operazione sui futuri equilibri di bilancio;*
- *per via del carattere autorizzatorio del bilancio pluriennale, l'ente non può contrarre un nuovo mutuo che violi a priori il parametro di indebitamento in uno o più esercizi del triennio considerato.*

Per via delle misure recentemente introdotte, le varie amministrazioni locali sono chiamate ad attuare politiche di ristrutturazione e di riduzione del proprio debito, che costituiscono un'importante leva strategica per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica e per il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, con inevitabili riflessi positivi anche sul grado di rigidità strutturale della spesa corrente.

Lo stock di indebitamento incide sugli equilibri dei bilanci futuri, in termini di spese per interessi passivi e rimborsi di capitale, di fatto una spesa rigida che male si sposa con quanto già meglio precisato nella sezione relativa alle entrate, laddove si evidenziano le notevoli riduzioni ai trasferimenti erariali e conseguenti difficoltà a quadrare il bilancio.

In questo difficile quadro finanziario, l'estinzione anticipata di parte dell'attuale stock, può costituire una valida manovra finanziaria per contrastare l'onere futuro del debito.

A tal fine a bilancio 2014 è stata prevista la riduzione del debito per circa 1,3 milioni, finanziata dagli introiti delle alienazioni di beni immobili, questa manovra, se conclusa entro il 2014, permetterà una riduzione della spesa complessiva di 614.980,00 sul 2015 e di € 409.312,00 sul 2016.

Il piano delle opere pubbliche 2014-2016, allegato al bilancio di previsione, prevede la realizzazione di una nuova struttura nell'ambito dell'edilizia scolastica, da avviare a partire dal 2016. In tale contesto, considerato che dalla valutazione delle risorse disponibili, non emerge altra forma di finanziamento se non l'indebitamento, per mantenere il controllo dell'indebitamento netto dell'ente e per raggiungere al meglio gli obiettivi di finanza pubblica, si ritiene opportuno il ricorso a forme flessibili di indebitamento quali le aperture di credito per garantire l'inerenza e la corrispondenza tra flussi di risorse acquisite con il ricorso all'indebitamento e fabbisogni di spesa d'investimento. Ciò favorisce una migliore programmazione pluriennale delle opere pubbliche e della spesa d'investimento finanziata con l'indebitamento e un andamento sostenibile del medesimo, sia in termini di indebitamento netto annuale, sia di ammontare complessivo del debito in ammortamento (stock di debito), sempre nella garanzia della integrale copertura finanziaria degli interventi programmati e realizzati.

In termini di capacità di indebitamento, il debito complessivo previsto al 31/12/2013 è di € 24.237.964,86, compreso il debito pluriennale per la manutenzione del Porto di Savona-Vado di € 14.539,87 e comporta un onere per l'anno 2014 di € 3.657.374,53. Il debito dell'ente derivante da contrazione di mutui è

composto per il 91,21% da indebitamento a tasso fisso, di cui Euro 6.995.100,42 dal BOP sottoscritto nel 2005 al tasso fisso del 3,505% e per l'8,79% a tasso variabile, su cui è stata perfezionata a dicembre 2007 un'operazione di interest rate collar.

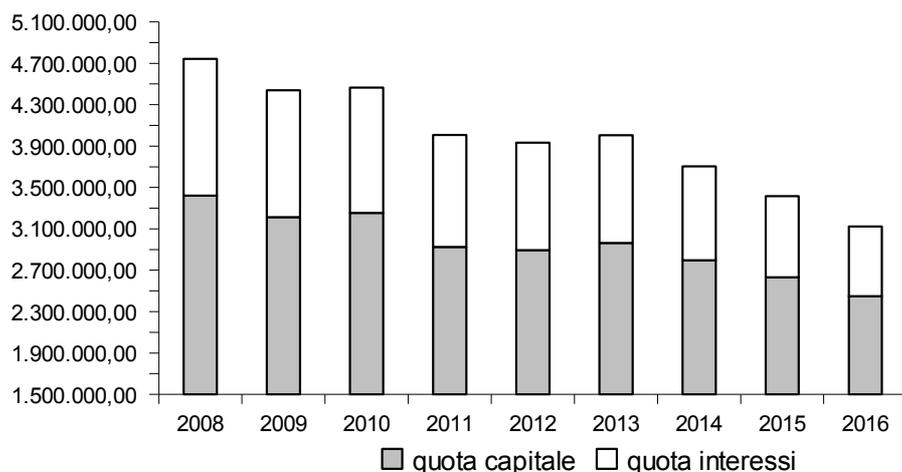
La previsione 2014 relativa all'onere di ammortamento mutui è composta da interessi passivi per € 864.772,73 e da rimborso capitale, previsto al Titolo IV, per Euro 2.797.601,84, oltre ad € 2.546.500,00 previsto a titolo di estinzione anticipata.

La previsione 2014 del titolo IV della spesa per "Rimborso prestiti" tiene conto anche della quota annua di rimborso del debito pluriennale per la manutenzione del Porto di Savona-Vado di € 7.988,84 e del rimborso della quota di ammortamento del mutuo contratto per l'estinzione dell'anticipazione di € 455.593,00 sul Fondo rotativo di progettualità per la redazione del Piano d'Ambito dell'ATO del servizio idrico.

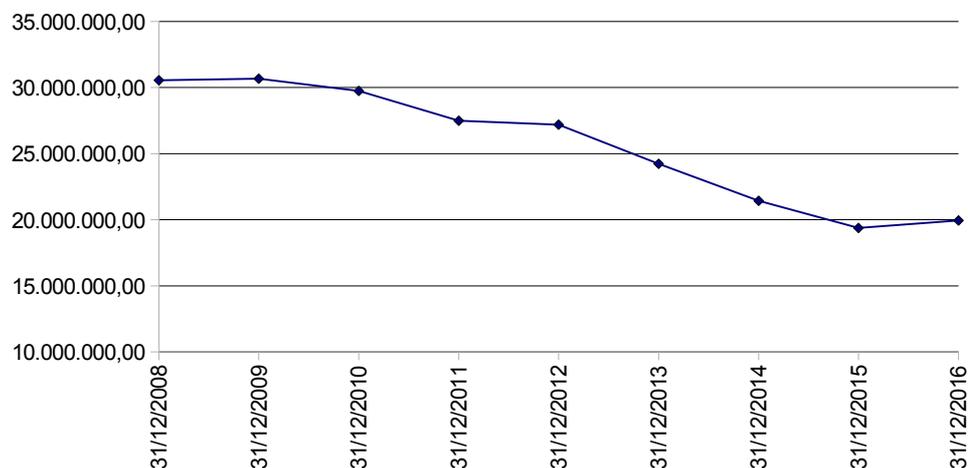
Come evidenziato nella tabella che segue, la previsione 2014-2015-2016 tiene conto dei mutui che terminano l'ammortamento.

	2013	2014	2015	2016
ammortamento al 31/12 anno precedente	3.933.014,10	3.912.701,68	3.657.374,53	2.788.625,52
variazioni per differenze tasso, preammortamento, fine ammortamento ed estinzione anticipata	-269.935,22	-255.327,15	-868.749,01	-75.402,01
Mutui 2011				
CARISA - 20 anni	714.999,20	29.321,08		
CASSA DDPP - 15 anni	714.999,20	29.321,08		
Mutui 2012				
CARISA - 20 anni	3.641.032,00	220.301,72		
CASSA DDPP - 15 anni				
in ammortamento dal 2013	3.641.032,00	220.301,72	-	-
Mutui 2013				
CARISA - 20 anni	-	-	-	-
CASSA DDPP - 15 anni	-	-	-	-
in ammortamento dal 2014	-	-	-	-
Mutui 2014				
CARISA - 20 anni	-	-	-	-
CASSA DDPP - 15 anni	-	-	-	-
in ammortamento dal 2015	-	-	-	-
Mutui 2015				
CARISA - 20 anni	-	-	-	-
CASSA DDPP - 15 anni	-	-	-	-
in ammortamento dal 2016	-	-	-	-
Mutui 2016				
CARISA - 20 anni	-	-	-	-
CASSA DDPP - 15 anni	2.640.000,00	-	-	-
in ammortamento dal 2017	2.640.000,00	-	-	-
totale oneri di ammortamento	3.912.701,68	3.657.374,53	2.788.625,52	2.713.223,51

AMMORTAMENTO MUTUI



DEBITO RESIDUO



Di seguito si evidenzia l'andamento percentuale di incidenza dell'onere di ammortamento sulla spesa corrente (titolo 1+titolo 4 della spesa), tenuto conto che gli esercizi 2012 e 2013 per quanto riguarda la spesa corrente, risentono dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui operato ai sensi dell'art. 14 del D.P.C.M. 28/12/2011:

INCIDENZA DELL'ONERE DI AMMORTAMENTO SULLA SPESA CORRENTE

	2011	2012	2013 *	2014 *	2015	2016
Titolo 1 - Spesa Corrente	60.038.484	46.806.779	67.249.023	53.622.335	44.186.613	43.672.469
Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.924.471	3.832.401	2.962.441	2.797.602	2.059.246	2.065.265
Totale A	62.962.954	50.639.180	70.211.464	56.419.937	46.245.859	45.737.734
Quota interessi	1.082.652	1.038.888	951.340	859.773	729.380	647.959
Quota capitale	2.924.471	3.832.401	2.962.441	2.797.602	2.059.246	2.065.265
Totale B	4.007.123	4.871.290	3.913.781	3.657.375	2.788.626	2.713.224
Rapporto B/A(%)	6,364	9,620	5,574	6,482	6,030	5,932

* l'importo relativo al Titolo III - Rimborso prestiti è al netto di euro 4.440.000,00 nel 2013 e 2.546.500,00 nel 2014 relativo all'estinzione anticipata dei mutui prevista nel 2014 e finanziata con la possibile realizzazione di alienazioni.

file:///H:/BILANCIO/DUP2014/2SEO/parte 1a/testi settori/oneream.ods

2. SPESA

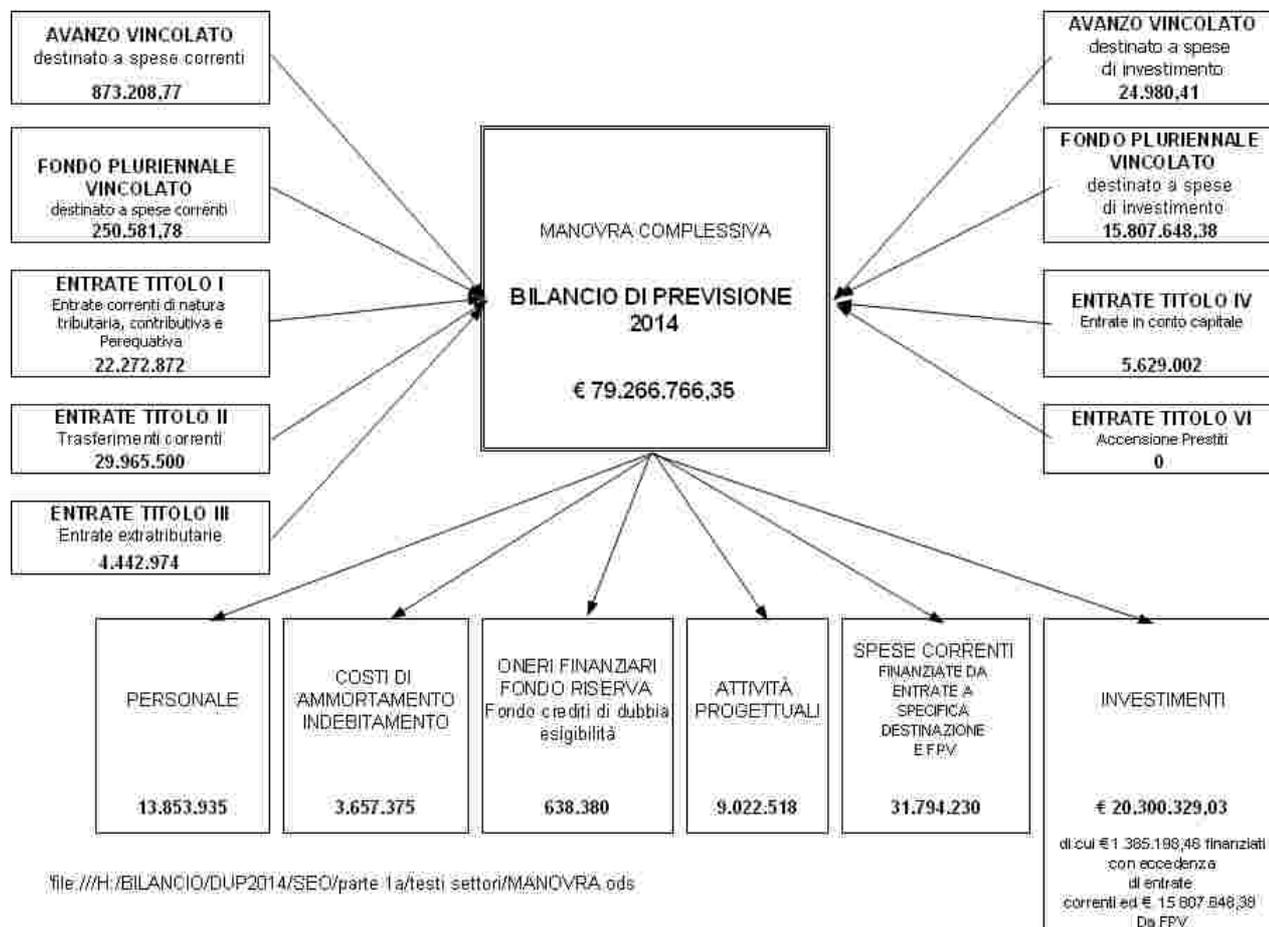
CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Si riporta la tabella contenente la suddivisione tra le Missioni e i Programmi previsti dal D.Lgs. 118/2011 dell'armonizzazione dei sistemi contabili individuate dal Consiglio Provinciale per la programmazione triennale 2014/2016.

Ogni assessore ha definito le finalità e le relative motivazioni delle scelte di indirizzo dei programmi.

missione	programma	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 Organi Istituzionali	
	02 Segreteria generale	
	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	
	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
	06 Ufficio tecnico	
	08 Statistica e sistemi informativi	
	09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
	10 Risorse umane	
	11 Altri servizi generali	
	03 Ordine pubblico e sicurezza	01 Polizia locale e amministrativa
	02 Sistema integrato di sicurezza urbana	
04 Istruzione e diritto allo studio	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	
	04 Istruzione universitaria	
	06 Servizi ausiliari all'istruzione	
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	
	02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	01 Sport e tempo libero	
07 Turismo	01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01 Urbanistica e assetto del territorio	
	01 Difesa del suolo	
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
	03 Rifiuti	
	04 Servizio idrico integrato	
	05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
	07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	
	08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
	02 Trasporto pubblico locale	
	04 Altre modalità di trasporto	
10 Trasporti e diritto alla mobilità	05 Viabilità e infrastrutture stradali	
	01 Sistema di protezione civile	
11 Soccorso civile	02 Interventi per la disabilità	
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	
	07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	
	01 Industria, e PMI e Artigianato	
14 Sviluppo economico e competitività	01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
	02 Formazione professionale	
	03 Sostegno all'occupazione	
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	
	02 Caccia e pesca	
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01 Fonti energetiche	
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
19 Relazioni internazionali	01 Fondo di riserva	
20 Fondi e accantonamenti	02 Fondo svalutazione crediti	
	01 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
50 Debito pubblico	01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	

La manovra complessiva di Bilancio 2014, al netto dei servizi per conto di terzi, ammonta complessivamente ad Euro 79.266.766,35 di cui Euro 58.966.437,32 di parte corrente (Titolo I e Titolo IV), finanziata dal fondo pluriennale vincolato per euro 250.581,78 e Euro 20.300.329,03 di conto capitale (Titolo II), finanziato dal fondo pluriennale vincolato per euro 15.807.648,38.



La spesa complessiva, al netto delle partite di giro, del triennio analizzata per programmi evidenzia i seguenti risultati:

Missione	2013	2014	di cui finanziato dal FPV	% di scostamento	2015	2016	di cui finanziato dal FPV
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.144.572,41	9.545.943,70	0,00	-14,34%	8.370.397,90	8.284.679,04	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	911.624,37	802.511,22	150.600,00	-11,97%	610.403,00	610.403,00	0,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	6.061.314,40	7.160.754,98	2.561.107,74	18,14%	6.322.507,54	9.051.260,44	2.210.000,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	356.118,09	325.552,76	0,00	-8,58%	144.847,00	144.847,00	0,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	381.647,02	336.582,75	336.582,75	-11,81%	0,00	0,00	0,00
07 - Turismo	1.644.215,78	1.044.812,24	1.913,14	-36,46%	676.272,00	598.122,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	583.726,99	512.672,52	0,00	-12,17%	505.707,52	470.884,52	0,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.003.268,27	3.507.808,69	84.936,28	-61,04%	2.966.497,89	2.551.326,84	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	52.396.641,55	41.888.805,34	12.598.018,68	-20,05%	21.987.083,31	21.895.435,27	0,00
11 - Soccorso civile	138.104,92	87.416,00	0,00	-36,70%	108.571,00	76.851,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	747.763,06	661.315,00	0,00	-11,56%	661.315,00	661.315,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	13.507,50	653,00	0,00	-95,17%	653,00	653,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	20.029.640,71	12.390.721,41	207.701,65	-38,14%	7.594.994,00	7.572.253,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	543.716,96	402.518,82	14.520,00	-25,97%	338.856,00	338.856,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	460.840,38	131.697,92	102.849,92	-71,42%	28.848,00	28.848,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	5.500,00	7.000,00	0,00	27,27%	7.000,00	7.000,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	400.561,88	460.000,00	0,00	14,84%	460.000,00	460.000,00	0,00
50 - Debito pubblico	8.353.780,98	0,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00	0,00
Totale	113.176.545,27	79.266.766,35	16.058.230,16	-29,96%	50.783.953,16	52.752.734,11	2.210.000,00

file:///H:/BILANCIO/DUP2014/SEO/parte 1a/testi settori/spesa complessiva per missione.ods

La spesa corrente dell'esercizio 2014, che ammonta ad € 58.966.437,32 trova finanziamento per euro 31.544 mila con entrate a specifica destinazione, per € 27.172 mila con entrate correnti dell'ente e per € 250.581,78 con il fondo pluriennale vincolato applicato alla spesa corrente.

Nella tabella che segue la spesa corrente viene analizzata per grandi aggregati e in funzione del livello di rigidità della stessa.

	2014 prev. iniziale	Incid. % su riga 2	2015	2016
SPESE CORRENTI (tit. I e III)	58.966.437,32		46.245.859,18	45.737.734,11
di cui:				
1 - spese finanziate con fondo pluriennale vincolato:	250.581,78		00	00
1 - spese finanziate con entrate specifiche	31.543.647,96		24.631.369,27	24.488.244,20
2 - altre spese correnti finanziate con entrate correnti	27.172.207,58		21.614.489,91	21.249.489,91
così composte:				
A - sp. personale non coperte da entrate specifiche	13.853.935,00	50,99%	13.499.996,00	13.215.210,18
B - sp. ammortamento mutui e prestiti non coperte da entrate specifiche	3.657.374,57	13,46%	2.788.625,56	2.713.223,51
C - Oneri finanziari-aggi riscossione	178.380,00	0,66%	178.380,00	178.380,00
TOTALE A+B+C	17.689.689,57	65,10%	16.467.001,56	16.106.813,69
D - Fondo di riserva e fondo svalutazione crediti	460.000,00	1,69%	460.000,00	460.000,00
E - Altre spese correnti	9.022.518,01	33,20%	4.687.488,35	4.682.676,22

SPESA PER IL PERSONALE

Le politiche del personale per il triennio 2014-2016 dovranno tenere conto di due fattori: le forti restrizioni di carattere finanziario che impongono una notevole riduzione della spesa di personale ed il nuovo ruolo che sarà assegnato alla Provincia.

La diminuzione della spesa è resa possibile dal divieto di assumere personale a tempo indeterminato, stabilito dal Decreto Legge 95/2012 (cosiddetta spending review), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, Legge 7 agosto 2012, n. 135, fino a che non sarà realizzato il nuovo assetto istituzionale dell'Ente. Inoltre vi è il perdurare della norma che prevede la riduzione dei fondi per la contrattazione decentrata integrativa proporzionalmente al personale cessato.

In un siffatto contesto, per poter rispondere alle richieste del territorio e perseguire gli obiettivi previsti nell'ambito delle attuali funzioni assegnate alle Province, occorrerà fare leva sempre di più sul personale esistente anche mediante mobilità interna e riorganizzazione dei servizi interni ai settori. In quest'ottica l'utilizzo del piano delle performance, trasversale ai settori che tiene conto degli obiettivi e dei prodotti dell'Ente, può essere di aiuto per meglio utilizzare le risorse umane esistenti.

Nel corso degli ultimi anni si è pertanto registrata una sostanziale diminuzione della spesa sia delle retribuzioni e degli oneri riflessi del personale a tempo indeterminato.

ONERI FINANZIARI E AGGI DI RISCOSSIONE

L'importo di € 178.380,00 assorbe l'1,98% delle spese correnti non vincolate. La previsione è relativa a imposte e tasse quali IUC, IVA, IRAP su lavoro non dipendente, tasse concessione governativa, ecc. e all'aggio relativo alle riscossioni coattive della polizia provinciale (€ 1.900,00).

ALTRE SPESE CORRENTI

Le altre spese correnti ammontano complessivamente ad € 9.022.518,01 e rappresentano circa il 33,20% della spesa non coperta da specifica entrata.

La previsione delle spese generali è stata formulata, in un'ottica di razionalizzazione della spesa dettata anche da quanto disposto dalla manovra finanziaria approvata con legge 31 luglio 2010 n. 122 di conversione del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività", che all'articolo 6 prevede l'obbligo, a partire dal 2011, di contenimento della spesa pubblica. La Legge 122/2010 prevede infatti un contenimento della spesa annua per studi e incarichi di consulenza, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, per spese relative a sponsorizzazioni, per spese per missioni, per attività di formazione professionale, nonché della spesa annua per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e l'acquisto di buoni taxi. E' stato attivato dall'esercizio 2011, tramite la gestione informatizzata del P.E.G., un monitoraggio costante che verrà effettuato anche nel corso dell'esercizio 2014 al fine di evitare di superare i limiti di spesa annua consentita per le tipologie di spesa interessate dalla riduzione di cui sopra. In particolare, per il 2014 e successivi, il tetto di spesa per studi ed incarichi di consulenze, in attuazione di quanto previsto dal D.L. 101/2013, è stato ulteriormente ridotto (-20%), rispetto alla quota massima consentita nel 2013.

All'interno delle spese generali sono comprese anche le spese per: utenze (€ 650 mila), assicurazioni (€ 825 mila), trasferimenti a istituti scolastici per spese di funzionamento (€ 290 mila), adesione ad associazioni e diritti segreteria (€ 57 mila), fitti passivi (€ 120 mila), pulizia locali e spese condominiali (€ 199 mila), vestiario (€ 31 mila), prestazioni di servizi (tra cui manutenzioni e pedaggi) e acquisto beni di consumo, tra cui acquisto carburante e lubrificanti (€ 127 mila), gasolio da riscaldamento uffici centrali e istituti scolastici (€ 810 mila), spese postali e per pubblicazione bandi di gara (€ 82 mila).

Altra voce importante riguarda la spesa per gli **organi Istituzionali** (Consiglio, Giunta, Difensore civico, Consigliere di parità, Collegio dei Revisori) che ammonta ad Euro 658 mila tra cui € 113 mila per il Consiglio Provinciale ed € 474 mila per la Giunta.

Il livello di rigidità della spesa è in realtà ben superiore a quello che viene normalmente classificato tale nelle analisi contabili. Infatti, una parte delle spese, relativamente ad alcuni servizi di carattere istituzionale, pur non considerate contabilmente spese rigide, ne assumono le caratteristiche per scelta politica.

La politica degli investimenti, per la parte relativa alle opere pubbliche, si riflette ormai da alcuni anni in un piano oggetto di apposito provvedimento, il “Programma Triennale dei lavori pubblici”.

Trattasi di uno strumento programmatico che consente la redazione di una Relazione Previsionale e Programmatica veritiera fondata su valori contabili credibili da iscrivere nel bilancio pluriennale, facendo sì che la programmazione diventi sempre più concreta ed aderente alla realtà, riducendo di conseguenza il grado di irrealizzabilità delle opere previste.

Le spese di investimento, ammontano nel triennio 2014/2016 in complessivi €. 31.853.423,01.

Per il finanziamento degli investimenti, oltre all’attivazione delle classiche fonti ricorso all’indebitamento e trasferimenti l’ente ha sfruttato la capacità di generare internamente flussi finanziari, in altri termini ha utilizzato le tecniche proprie dell’autofinanziamento, nello specifico risorse di parte corrente. In dettaglio il finanziamento nel triennio delle spese di investimento è assicurato come segue:

FINANZIAMENTI	2014	2015	2016	TOTALE
ENTRATE DA CAPITALE				
Alienazione beni patrimoniali a finanziamento investimenti	6.000,00	4.216.000,00	1.776.000,00	5.998.000,00
Trasferimenti dallo Stato	2.800.000,00	-	-	2.800.000,00
Trasferimenti dalla Regione	276.501,78	293.093,98	-	569.595,76
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	-	-	-	-
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	-	-	-	-
Riscossione di crediti	-	-	-	-
				-
ENTRATE DA PRESTITI				
Mutui da carico della Provincia	-	-	2.640.000,00	2.640.000,00
Mutui con onere di ammortamento a carico di altri enti	-	-	-	-
				-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	24.980,41	-		24.980,41
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	15.807.648,38	-	2.210.000,00	18.017.648,38
AVANZO ECONOMICO	1.385.198,46	29.000,00	389.000,00	1.803.198,46
TOTALE	20.300.329,03	4.538.093,98	7.015.000,00	31.853.423,01

file:///H:/BILANCIO/DUP2014/SEO/parte 1a/testi settori/finanziamenti.ods

Per una dettagliata descrizione degli interventi si rinvia alle specifiche schede missione/programma della presente relazione.

2.1. Programmi riferiti alle missioni

Missione 01 - Programma 01 Organi Istituzionali

2.1.1. Finalità

Garantire il necessario supporto agli organi istituzionali. In particolare sono assicurate:

- la partecipazione della Provincia ad associazioni di interesse pubblico, nei settori economici, culturali e sociali, sia attraverso la corresponsione delle quote di adesione, sia attraverso contributi in occasione di manifestazioni di alto profilo sociale e morale;
- la predisposizione degli ordini del giorno, convocazione ed assistenza alle sedute consiliari, attività di segreteria e di supporto alle Commissioni Consiliari;
- la gestione delle spese inerenti all'espletamento delle funzioni istituzionali degli Amministratori provinciali, nonché l'erogazione delle indennità di carica e dei gettoni di presenza e la gestione delle spese di rappresentanza;
- la gestione del budget dei Gruppi consiliari, coerentemente con quanto disposto dal Regolamento del Consiglio provinciale; la gestione delle spese inerenti al funzionamento dell'Ufficio di presidenza del consiglio;
- la gestione delle spese inerenti all'espletamento dei compiti del Difensore civico, ivi compresa l'erogazione dell'indennità di funzione;
- la gestione delle spese inerenti all'espletamento dei compiti della Commissione provinciale per le pari opportunità e della Consulta provinciale femminile, coerentemente con quanto disposto dai rispettivi Regolamenti di istituzione e di funzionamento.
- L'attività di comunicazione ed informazione persegue le linee programmatiche con particolare attenzione alle modalità di diffusione dei progetti dell'Ente e con il coordinamento delle azioni di comunicazione volte a razionalizzare, impostare e definire i processi di diffusione delle informazioni con lo scopo di garantire la presenza continuativa e quotidiana della Provincia sui media ed evitare, contemporaneamente, il sovrappollamento delle azioni di comunicazione rivolte alla stampa.
- L'Ufficio Stampa della Provincia di Savona è composto da due persone che gestiscono le informazioni in entrata e in uscita dall'Ente. Per questa ragione, e in relazione alla molteplicità di tematiche in carico alla Provincia stessa che riguardano praticamente tutti i settori relativi allo sviluppo dell'intero territorio, risulta indispensabile che l'Ufficio Stampa possa essere garantito – per la sua attività – da un presidio 5 giorni su 7 (esclusi il sabato e la domenica) secondo gli orari di ufficio dell'Ente.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

- Amministrare e supportare gli organi di governo e gli altri soggetti istituzionali interni; reperire beni e servizi per consentire il loro funzionamento.
- Realizzare un sistema di flussi di comunicazione interni ed esterni che, partendo dall'ascolto, elabori informazioni trasparenti ed esaurienti dell'azione dell'Ente, pubblicizzi l'accesso ai servizi e supporti l'immagine della Provincia attraverso un Piano di comunicazione generale.
- Realizzare servizi di front-office con l'utenza esterna e di rappresentanza con il Gonfalone della Provincia e rappresentanza del Corpo di Polizia Provinciale. L'ufficio comunicazione, in particolare, pone particolare attenzione alle modalità di diffusione dei progetti dell'Ente.
- Assicurare l'accessibilità alle informazioni in un'ottica di elevata trasparenza, attivazione e pianificazione dell'attività della WEB TV della Provincia. La Web TV ha il compito di realizzare e pubblicare sul portale istituzionale i servizi informativi "esclusivi" prodotti e pubblicati direttamente dal personale interno. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico deve, invece, garantire il servizio di informazione atto al miglioramento del sistema di accoglienza come punto di prima informazione per gli utenti e cittadini che si recano presso gli uffici della Provincia.
- migliorare la percezione diffusa dell'operato dell'Ente provinciale;
- programmare l'attività dell'ufficio stampa dotato di specifiche professionalità in grado di ottimizzare l'attività di comunicazione, gestire i flussi di notizie, creare servizi e attività in grado di - garantire standard di risultato elevati, costituirsi quale referente unico per la gestione 'in and out' del flusso di informazioni da e per l'Ente;
- incrementare la diffusione dei servizi fruibili anche con politiche di ulteriore sviluppo dei servizi tecnologici ITC (*Information Technology Communication*);

- sviluppare la massima accessibilità alle informazioni in un'ottica di elevata trasparenza;
- attivare e pianificare l'attività della WEB TV della Provincia, strumento che avrà il compito di realizzare e pubblicare sul portale istituzionale i servizi informativi “esclusivi” prodotti direttamente dal personale interno.
- Le scelte di comunicazione dovranno prioritariamente essere dedicate alla massimizzazione del risultato di diffusione della notizia, del servizio, del progetto sia per quanto riguarda la ‘direzione’ media che per quella riguardante l’utente/cittadino.

Il metodo adottato deve conseguire i seguenti risultati: la razionalizzazione dei flussi di informazione; la gestione/redazione delle notizie; la divulgazione delle stesse attraverso tutti gli strumenti ad alta diffusione capaci di raggiungere anche i fruitori meno attenti al flusso di comunicazione veicolato tramite mass media.

Gli strumenti a disposizione della Provincia andranno utilizzati in stretta relazione con le finalità delle comunicazioni stesse, trovando applicazione appropriata a seconda dell’obiettivo e del target da raggiungere. In primo luogo la diffusione dei comunicati stampa, l’organizzazione di conferenze o eventi dedicati, l’utilizzo di campagne di promozione e divulgazione, la selezione di organi di informazione su cui mantenere un alto livello di presenza (siti internet specializzati, televisioni e carta stampata).

Tutto questo supportato da una attenta gestione del flusso informativo sul sito internet della Provincia costantemente aggiornato. Una pianificazione di metodo quindi che promuove la crescita di fruitori e visitatori del portale grazie all'offerta di news in tempo reale.

Lo Sportello al cittadino s'inserisce a pieno titolo nelle attività di garanzia del servizio di informazione atto al miglioramento del sistema di accoglienza come punto di prima informazione per gli utenti e cittadini che si recano presso gli uffici della Provincia.

Strategiche campagne mirate alla promozione culturale e turistica, che in quest'ambito hanno goduto di specifici investimenti, tale attività potrà fruire al meglio delle opportunità che nascono dalle iniziative promosse specificatamente nell'ambito delle campagna effettuate nell'attivazione dei Fondi Europei (FSE, Fondo Sociale Europeo, FESR Fondo europeo Sviluppo Rurale, FPE Fondo Pesca Europeo).

2.1.3. Motivazione delle scelte

Amministrare e supportare gli organi di governo e gli altri soggetti istituzionali interni.

L’Ente Provincia deve costituirsi quale interlocutore serio, efficiente e affidabile su tutti i livelli. La vastità delle deleghe in ordine alla Giunta e al suo Presidente rendono continua la presenza dell’Ente sui media, locali e non, relativamente ad una serie di temi e questioni tali da necessitare di una complessa gestione sia tempistica che di contenuti.

Programmare e definire uno standard di alto livello necessita di:

- personale qualificato e preparato;
- presidio costante e continuativo dell’ufficio;
- definizione delle priorità;
- calendarizzazione degli eventi;
- costruzione di un preciso modello comunicativo;
- capacità di reazione e risposta rapida e puntuale di fronte ad emergenze, imprevisti, situazioni non pianificate;
- costituzione di un ufficio che diventi la garanzia per i media di avere di fronte un interlocutore serio, attendibile, preparato, veloce e, soprattutto, affidabile nella gestione delle tempistiche imposte dai diversi standard di comunicazione, propri delle peculiarità dei diversi media.

L’Ente Provincia si rivolge principalmente al cittadino/utente che necessita di un livello approfondito sulle tematiche e i servizi dell’Ente. Per questo motivo la Provincia, che detiene già numerosi mezzi e servizi di diffusione delle informazioni, deve porsi criticamente di fronte a ciascuno di essi per seguirne l’aggiornamento, l’evoluzione e la facilità di accesso per tutti i livelli di utenza.

La creazione di servizi innovativi, la messa a disposizione di banche dati, la realizzazione di nuovi strumenti di divulgazione delle informazioni devono, pertanto, essere interconnessi con la funzione di “direzione dei flussi comunicativi” gestiti dall’Ufficio stampa.

La veicolazione delle notizie, infatti, deve obbligatoriamente seguire le due principali destinazioni, ovvero l’organo di informazione e l’utente, declinandosi – tuttavia – in maniera differenziata per

In attesa della conversione del disegno di legge Del Rio recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, il quale prevede modifiche agli organi delle province, alle modalità di elezione e alle funzioni esercitate dalle medesime, questo Ente ha ritenuto opportuno prevedere a bilancio le spese per gli organi istituzionali e per lo svolgimento delle loro attività istituzionali in base a quanto previsto dal vigente ordinamento in attesa di verificare quanto verrà deciso nei prossimi giorni.

In caso di modifiche all'attuale assetto istituzionale delle province, si provvederà ad adeguare, nel prossimo esercizio, il bilancio di previsione triennale 2014-2016 con le opportune variazioni.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			192.436,00	192.436,00			80.725,00	80.725,00			80.725,00	80.725,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			15.367,00	15.367,00			6.395,00	6.395,00			6.395,00	6.395,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			609.760,00	609.760,00			593.260,00	593.260,00			593.260,00	593.260,00
1.04	Trasferimenti correnti			3.000,00	3.000,00			,00	,00			,00	,00
1.10	Altre spese correnti			13.041,43	13.041,43			13.041,43	13.041,43			13.041,43	13.041,43
TOTALI		,00	,00	833.604,43	833.604,43	,00	,00	693.421,43	693.421,43	,00	,00	693.421,43	693.421,43

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Missione 01 - Programma 02 Segreteria generale

2.1.1. Finalità

- Supportare gli uffici, gli organi di governo, gli altri soggetti istituzionali interni ed i soggetti esterni in ordine alla conformità tecnico-operativa e giuridico-amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alla legge, allo statuto ed ai regolamenti dell'ente.
- Assicurare, a cura del Servizio gestione documentale e servizi ausiliari, il necessario supporto ai Settori dell'ente ed agli organi istituzionali per garantire la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti dell'Ente e delle informazioni in essi contenute nel rispetto della vigente normativa.
- Riguardo il Servizio controllo interno, offrire uno strumento di stimolo e di guida per l'organizzazione volto alla creazione di un sistema integrato in cui l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione vengano assunti come norma nell'amministrazione del patrimonio provinciale.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

- Assistere la struttura, gli organi di governo e i soggetti che si interfacciano con la Provincia in ordine alla conformità tecnica, giuridica e amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti del Consiglio e della Giunta curando la verbalizzazione delle sedute e gli adempimenti conseguenti. Fornire supporto operativo ai servizi interni per l'espletamento di attività di tipo pratico a cura degli operatori di accoglienza. Garantire l'accesso agli uffici e la fruibilità ed il funzionamento delle sale di rappresentanza.
- Supportare l'ente nelle fasi di programmazione delle funzioni di indirizzo ed effettuare il successivo controllo della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra gli obiettivi affidati e quelli raggiunti.
- Gestire il protocollo informatico, i flussi documentali dell'Ente e l'archivio provinciale corrente di deposito e storico nel rispetto del titolare di riferimento.
- Gestire la portineria (piano terra e primo piano).
- Svolgimento delle commissioni presso altri enti/soggetti (es. Poste, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Tribunale di Savona) per conto dei settori dell'Ente.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Nel suo complesso la funzione di supporto all'Ente nello svolgimento delle attività istituzionali mira a gestire i processi istruttori semplificando e rendendo omogenei gli atti, i flussi documentali e le operazioni per una gestione cosciente, condivisa e trasparente.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			1.053.308,00	1.053.308,00			1.028.757,00	1.028.757,00			1.006.005,00	1.006.005,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			68.789,00	68.789,00			68.481,00	68.481,00			66.942,00	66.942,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			86.000,00	86.000,00			86.000,00	86.000,00			86.000,00	86.000,00
1.04	Trasferimenti correnti			32.000,00	32.000,00			32.000,00	32.000,00			32.000,00	32.000,00
	TOTALI	.00	.00	1.240.097,00	1.240.097,00	.00	.00	1.215.238,00	1.215.238,00	.00	.00	1.190.947,00	1.190.947,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Impegni relativi ai compensi per i componenti del nucleo di valutazione.

relazione alla reale sostenibilità degli oneri finanziari indotti e alle opportunità offerte dal mercato finanziario. In particolare si utilizzeranno le risorse provenienti dalle alienazioni dei beni immobili per la riduzione dell'indebitamento ai fini di ridurre l'incidenza delle spese di ammortamento sulle spese correnti.

Sempre più difficoltoso è il monitoraggio del patto di stabilità, che oltre a risentire dei costanti aggiornamenti normativi, deve trovare un giusto equilibrio sia a livello nazionale che regionale, oltre al rispetto degli altri vincoli di finanza pubblica e alle notevoli riduzioni delle entrate che creano un riscontro negativo sull'andamento del patto di stabilità.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi posti dal Patto di stabilità interno comporta l'applicazione di una serie di misure sanzionatorie quali: il divieto di impegnare spese di parte corrente in misura superiore all'importo annuale medio degli impegni effettuati nell'ultimo triennio, il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti, il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, compreso il divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione, la rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'articolo 82 del TUEL, apportando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010 ed infine l'assoggettamento ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, e comunque per un importo non superiore al 3% delle entrate correnti. In caso di mancata capienza dei predetti fondi, gli enti interessati dovranno versare le somme residue all'entrata del bilancio dello Stato;

Sono sempre valide le disposizioni confermate dalla legge di stabilità 2012, già introdotte dal Decreto legge n. 98/2011, relativamente alle misure 'antielusive' delle regole del patto di stabilità interno, finalizzate ad assicurare il rispetto da parte degli enti locali della disciplina del patto recata dal presente articolo.

In particolare, si dispone la nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere dagli enti locali che si configurano elusivi delle regole del patto di stabilità interno e si introducono sanzioni pecuniarie per i responsabili di atti elusivi delle regole del patto.

In particolare, il provvedimento assegna alle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti - qualora accertino che il rispetto del patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, il compito di irrogare sanzioni pecuniarie sia agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi sia al responsabile del servizio economico-finanziario.

In attuazione di quanto previsto dal principio contabile n. 12, il PEG sarà rivisto per dare pieno riscontro al principio contabile, e comprenderà, come espressamente previsto, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, c. 1 del TUEL ed il piano delle performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il Piano esecutivo di gestione costituisce ora pienamente un presupposto del controllo di gestione ed un elemento portante per il sistema di valutazione. Il nuovo PEG infatti deve individuare puntualmente gli obiettivi esecutivi al fine di permettere la programmazione operativa, il governo delle attività gestionali ed i relativi tempi di esecuzione e, soprattutto, la responsabilizzazione dei risultati conseguiti. Nel PEG le risorse finanziarie saranno assegnate per la realizzazione degli specifici obiettivi individuati.

I nuovi principi prevedono anche uno strumento per il monitoraggio degli obiettivi, che si individua nel Piano degli indicatori che, per ciascun programma, indica gli obiettivi che l'ente si propone di realizzare per il triennio della programmazione finanziaria, l'unità di misura di riferimento e la formula di calcolo.

Per quanto riguarda la gestione economica, le finalità poste nella gestione possono essere riassunte in:

razionalizzazione delle modalità di acquisizione di forniture di beni e servizi necessari al buon funzionamento degli uffici finalizzate alla riduzione dei costi mediante l'ottimizzazione delle risorse disponibili onde garantire l'efficacia dell'azione;

Gestione dei beni mobili della Provincia con l'utilizzo della procedura informatizzata per l'inserimento in inventario e per le eventuali dismissioni, in ottemperanza la vigente regolamento di alienazione, a seguito di vendita, permuta o fuori uso per vetustà e con relativo smaltimento a norma di legge in materia di rifiuti.

Per quanto riguarda gli Istituti di istruzione superiore, prosecuzione del decentramento, ormai in vigore da diversi anni, relativamente all'acquisto di arredi, gestione utenze e spese cancelleria con assegnazione fondi ai singoli Dirigenti Scolastici, nell'ottica di una più ampia autonomia scolastica, ottimizzazione e responsabilizzazione delle risorse assegnate ai singoli istituti sulla base della Convenzione a suo tempo stipulata..

Centralizzazione degli acquisti di beni e servizi finalizzata alla riduzione di sprechi ed ottimizzazione dei costi tramite razionalizzazione delle modalità di acquisto di articoli di cancelleria e consumo informatico, attraverso la gestione del magazzino informatizzato che permette un continuo monitoraggio dei consumi e delle effettive necessità con utilizzo dei dati di costo e in modo particolare l'analisi legata al consumo di

carta.

Programmazione, in base alle effettive esigenze, dei fabbisogni degli uffici per quanto attiene la dotazione di beni e servizi che garantisca il quotidiano funzionamento degli stessi, con adesione alle Convenzioni Consip ove presenti e al MEPA, con particolare attenzione agli "acquisti verdi" e alla gestione dell'utenze di telefonia fissa, mobile, servizi dati ed energia elettrica e gestione autovetture di servizio.

Monitoraggio delle coperture assicurative in essere, mediante elaborazione di report e statistiche allo scopo di diminuire l'incidenza dei sinistri, in particolare sulle strade provinciali.

Gestione della cassa economale per rimborsi e somministrazione di buoni carburante secondo il vigente regolamento ed in un'ottica di migliore efficienza, gestione dei canoni di affitto degli stabili e delle palestre, pagamento imposte sugli immobili, TAUR e tasse rifiuti.

Società partecipate

A seguito della riduzione dei trasferimenti erariali destinati alla Provincia di Savona, non sono previste a bilancio somme a favore delle proprie società partecipate e l'attività dell'Ente è volta alla verifica del rispetto, da parte di ogni Società partecipata dalla Provincia, di tutti gli adempimenti previsti dalle norme vigenti.

In particolare la Provincia provvede, ai sensi di legge, alla pubblicazione sul proprio sito Internet e all'Albo pretorio dei dati relativi alle proprie società partecipate.

L'Ente, inoltre, provvede all'esame della documentazione e degli argomenti oggetto di iscrizione all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti, procedendo, inoltre, alla predisposizione dei provvedimenti conseguenti al deliberato assembleare.

Assolve alle richieste della Corte dei Conti, del Dipartimento del Tesoro, del Dipartimento della Funzione Pubblica, provvedendo agli adempimenti derivanti dal complesso sistema di controlli previsto per le amministrazioni pubbliche e per le società dalle stesse partecipate.

Nel 2014 dovrà altresì essere predisposto, in attuazione di quanto previsto agli artt. 11 e 18 del D.Lgs 118/2011, il bilancio consolidato con le società partecipate.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

- Supporto agli organi di governo della programmazione strategica di cui alla relazione previsionale e programmatica e relativi documenti di supporto nonché attività successiva per la realizzazione delle politiche sino alla fase di consuntivazione
- Armonizzazione delle procedure contabili connesse alla presentazione del sistema di bilancio, così da arrivare ad una presentazione veritiera e corretta dei programmi e dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'ente
- Attivazione delle procedure contabili previste dal D.Lgs 118/2011 relativamente all'armonizzazione dei sistemi contabili
- Supporto strumentale rispetto a tutte le attività e funzioni esercitate supportando se necessario le aree di attività per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa corrente con particolare riferimento a quella rigida e fissa
- Gestione oculata dell'indebitamento per investimenti al fine di valutare l'impatto degli oneri sul conto del bilancio e sul conto economico con attivazione di forme innovative di ricorso all'indebitamento per la riduzione degli oneri indotti anche in riferimento dello stato di avanzamento degli interventi, ricorrendo, se possibile a forme diverse quali l'apertura di credito;
- Assistenza agli utilizzatori del sistema di bilancio ad interpretare le informazioni contenute nei documenti preposti in conformità ai principi contabili internazionali e nazionali;
- Attuazione della contabilità economico-patrimoniale conforme ai nuovi schemi previsti dai Decreti del Ministero del 28 dicembre 2011 in attuazione al D.Lgs. 118/2011 in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici;
- Supporto al Collegio dei Revisori dei Conti
- Svolgimento e sviluppo dell'autonomia impositiva secondo la normativa vigente, attività connesse alla gestione tributaria, fiscale
- Osservanza dei contenuti del patto di stabilità interni con particolare riferimento ai vincoli imposti dal Patto
- Gestione dei rapporti con il Tesoriere anche in relazione ai flussi degli ordinativi informatici
- Gestione della giacenze di liquidità anche attraverso strumenti innovativi di finanza derivata tenuto conto dell'art:62 del decreto legge 112/2008 che rimanda la possibilità di ricorrere all'uso dei derivati fino all'emanazione di apposito regolamento da parte del Ministero dell'Economia
- ottimizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi attraverso l'utilizzo di procedure informatizzate, mediante canalizzazioni con gli acquisti mandati in ammontaggio e utilizzo di canali Consip e MEPA atti a

produrre un sostanziale risparmio dei costi di acquisizione con conseguenti economie di scala. Riduzione dei costi per autovetture di servizio sia dal punto di vista manutentivo che consumo di carburanti .

Società partecipate

La Provincia partecipa a Società ritenute strategiche per lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio economico, sociale e culturale del proprio territorio.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Fornire un supporto per tutte le attività di programmazione, di rilevazione delle scritture contabili, di valutazione dei fatti economici e di rendicontazione agli utenti del sistema Provincia, fornendo un coordinamento di tutte le attività procedurali.

Esigenza di migliorare l'economicità della gestione finanziaria per recuperare risorse da destinare agli investimenti contenendo il ricorso all'indebitamento. L'attenzione all'evoluzione del debito si rivela fondamentale in uno scenario di mercati finanziari in costante evoluzione.

Proseguire nel processo di responsabilizzazione dei dirigenti circa i risultati del loro operato e nello sviluppo di una cultura manageriale attenta alla gestione coordinata ed unitaria delle risorse. Contenimento della spesa ottenendo risparmi attraverso procedure on-line.

Controllo degli sprechi attraverso il monitoraggio delle quantità di beni richieste ed utilizzate dai vari settori dell'Ente per categoria merceologica in riferimento ai consumi storici ed al fabbisogno reale riscontrato.

Società partecipate

Nelle Società con una quota di partecipazione rilevante, l'Ente proseguirà il ruolo di indirizzo relativamente alle scelte effettuate dalle Società stesse al fine di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			556.829,00	556.829,00			556.829,00	556.829,00			525.937,00	525.937,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			77.592,00	77.592,00			77.592,00	77.592,00			74.680,00	74.680,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		5.000,00	668.900,00	673.900,00		5.000,00	668.900,00	673.900,00		5.000,00	668.900,00	673.900,00
1.07	Interessi passivi			63.397,22	63.397,22			60.784,83	60.784,83			58.121,79	58.121,79
1.09	Rimborsi e poste correttive delle entrate			9.759,62	9.759,62			14.716,78	14.716,78			9.904,65	9.904,65
1.10	Altre spese correnti			28.858,57	28.858,57			28.858,57	28.858,57			28.858,57	28.858,57
	TOTALI	,00	5.000,00	1.405.336,41	1.410.336,41	,00	5.000,00	1.407.681,18	1.412.681,18	,00	5.000,00	1.366.402,01	1.371.402,01

Rimborso di prestiti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			134.706,76	134.706,76			137.319,15	137.319,15			139.982,19	139.982,19
	TOTALI	,00	,00	134.706,76	134.706,76	,00	,00	137.319,15	137.319,15	,00	,00	139.982,19	139.982,19

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo e specialisti informatici.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.

Missione 01 - Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**2.1.1. Finalità**

In particolare sono gestite le tariffe e i canoni che, nell'attuale quadro della finanza locale, sono di competenza della Provincia: Imposta provinciale di trascrizione - Tributo in discarica - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente - Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile - Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Come noto le Province, ad oggi, "subiscono" ancora una imposizione normativa che poco spazio lascia ad una politica fiscale decentrata. La maggior parte dei tributi, o meglio, la quota finanziaria rilevante ai fini del bilancio, consiste in una posta che l'Ente "incassa" senza avere un qualsiasi mezzo per operare verifiche o meglio ancora combattere l'evasione, come avviene, in particolare per l'addizionale sull'assicurazione di responsabilità civile dell'automobile.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Proseguire nell'attività di monitoraggio dei tributi provinciali, attraverso il confronto e la costituzione di "banche dati", implementando l'attività di recupero di eventuali sacche di evasione, laddove possibile.

Per quanto riguarda il canone Osap, l'attività portata a termine nel 2013, con la costituzione di una banca dati organica di tutti i soggetti interessati, ha permesso e permetterà anche nel futuro, di avere un maggior controllo dell'evasione, attivando quindi procedere di contenzioso. Per quanto riguarda l'IPT, è stata attivata una preziosa collaborazione con l'ufficio provinciale dell'ACI, ma purtroppo esistono ancora spazi non verificabili; in quest'ottica si può attivare una collaborazione con la Regione, titolare di imposte aventi gli stessi cespiti tributari della Provincia (es. bollo auto) e mettere in atto le sinergie necessarie per raggiungere l'integrazione delle banche dati interessate;

2.1.3. Motivazione delle scelte

Se da un lato le richieste dei cittadini aumentano, dall'altro lo stretto legame che esiste tra andamento delle entrate dell'ente e situazione congiunturale del paese, fa sì che risulti indispensabile concentrare gli sforzi verso nuove forme gestionali e di finanziamento della spesa. In tale contesto si pone l'entrata in vigore del D.Lgs. 68/2011 attuativo della "riforma del federalismo fiscale" di cui alla legge delega 5 maggio 2009, n.42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione). Le cosiddette "spese riconducibili alle funzioni fondamentali", definite sulla base del "fabbisogno standard" dovranno essere prioritariamente finanziate da contributi propri dell'ente: per tale motivo, il perseguimento di un monitoraggio costante dell'andamento dei tributi provinciali, attraverso un altrettanto costante comparazione con le altre province, del recupero i eventuali "sacche di evasione", della collaborazione con altri enti (es. Regione Liguria) al fine di una gestione unitaria dei tributi regionali e provinciali aventi per oggetto il medesimo "cespite tributario" (si pensi ad esempio all'imposta provinciale di trascrizione al PRA di competenza provinciale ed all'imposta di bollo di competenza regionale) rappresenteranno le priorità dell'azione finanziaria sia per l'Organo Esecutivo che per i competenti Servizi Provinciali. Le "spese riconducibili ad altre funzioni" verranno finanziate mediante i tributi provinciali e - ad avvenuta definizione del relativo importo - il fondo statale perequativo, definito sulla base della dimensione anagrafica della popolazione: anche in tal caso priorità dovrà essere data alla gestione efficiente della capacità impositiva dell'ente.

2.1.4. Risorse finanziarie**Spese correnti**

macroaggregato	descrizione	2014				2015				2016			
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato	Spese non vincolate	Totale spese	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato	Spese non vincolate	Totale spese	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato	Spese non vincolate	Totale spese
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			5.000,00	5.000,00			5.000,00	5.000,00			5.000,00	5.000,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			1.900,00	1.900,00			1.900,00	1.900,00			1.900,00	1.900,00
1.04	Trasferimenti correnti			2.250,00	2.250,00			2.250,00	2.250,00			2.250,00	2.250,00
1.10	Altre spese correnti			15.000,00	15.000,00			15.000,00	15.000,00			15.000,00	15.000,00
	TOTALI	,00	,00	24.150,00	24.150,00	,00	,00	24.150,00	24.150,00	,00	,00	24.150,00	24.150,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Missione 01 - Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

2.1.1. Finalità

Il programma di gestione dei beni demaniali e patrimoniali è principalmente orientato alle operazioni atte a valorizzare il patrimonio provinciale attuale.

La gestione del patrimonio immobiliare va intesa in termini di acquisizione, alienazione, manutenzione come fonte di reddito per l'Amministrazione. Il gruppo di lavoro costituitosi in tal senso con deliberazione del Commissario Straordinario n. 126 del 05/05/2009 ha unito diverse professionalità interne all'ente, attivando una serie di procedure atte a sviluppare opportune analisi catastali, giuridico-amministrative, urbanistiche ed economiche al fine di verificare per ogni unità immobiliare l'effettiva titolarità, il titolo di provenienza, la natura.

Allo stato attuale pertanto si è pervenuti alla suddivisione del patrimonio immobiliare in terreni e fabbricati ognuno corredato da scheda di riferimento con dati di varia natura; la ricognizione in tal senso continuerà anche nel 2014-2016, anche se si prevede una rivisitazione del gruppo di lavoro ed una maggiore armonizzazione delle competenze professionali per giungere a dati sempre più certi e puntuali.

Viste le nuove norme riguardanti la certificazione energetica degli edifici, disciplinata dalle Linee guida nazionali per la certificazione energetica contenuta nel decreto 26 giugno 2009 e recentemente modificate dal d.m. 22 novembre 2012, è stato affidato un incarico professionale per la stesura delle certificazioni energetiche sugli immobili di proprietà provinciale inseriti nel Piano delle alienazioni 2014-2016.

Nell'estate del 2013 è stato completato ed aggiornato il censimento dei beni immobili con l'inserimento di 3.442 cespiti, istituito dal MEF - portale del Tesoro ai sensi dell' art. 2, comma 222, della legge n.191 del 2009.

Nel corso dell'annualità 2014-2016 sarà aggiornata la banca dati con tutti i movimenti e le dismissioni relative al Patrimonio immobiliare della Provincia e sarà ultimato il lavoro di aggiornamento dell'inventario dei beni immobili della Provincia a seguito dell'utilizzo della nuova procedura software in dotazione all'Ente.

In relazione alle procedure di vendita dei beni immobili si evidenzia che nel mese di giugno 2013 con delibera di Giunta Provinciale n. 98 del 25/6/2013, è stata approvata la bozza del protocollo di intesa con Cassa depositi e prestiti investimenti al fine dell'avvio del procedimento di vendita tramite fondo di investimenti per la valorizzazione – plus;

Allo stato attuale l'attenzione si è concentrata in particolare su due proprietà immobiliari interessanti; si ritiene che le trattative di vendita proseguiranno nelle annualità future anche se è evidente che la difficile situazione economica in cui grava il Paese abbia dei risvolti negativi anche nel mercato immobiliare che ha subito in questi anni un netto calo nelle vendite e un conseguente abbassamento delle quotazioni delle unità abitative.

L'espletamento di aste pubbliche per la vendita di immobili sdemanializzati e stipula contratti di compravendita, trascrizioni e volture catastali costituiranno lavoro ordinario. Lato beni demaniali l'attività si concentrerà sulla gestione dei sinistri; obiettivo è pervenire ad una efficace gestione dell'iter dedicato, atto ad assicurare risposte agli utenti esterni in tempi rapidi con inoltro alla compagnia di assicurazione delle osservazioni tecniche inerenti il sinistro. In tal senso il contratto appena stipulato con il broker assicurativo Marsh Spa di Milano e della durata di anni tre assicurerà all'Ente assistenza adeguata nelle varie fasi di trattazione dei sinistri con modalità confacenti ad ogni tipologia di rischio al fine di giungere, nel minor tempo possibile, ad una soddisfacente liquidazione da parte delle imprese di assicurazione. Inoltre sarà assicurata la gestione dei sinistri attivi e passivi occorsi durante il periodo di copertura assicurativa attraverso idoneo servizio di gestione e liquidazione sinistri, con assistenza nelle varie fasi di trattazione, controllando l'adempimento delle compagnie agli obblighi derivanti dai contratti in essere ed evidenziando eventuali disfunzioni. La gestione dei sinistri dovrà prevedere anche il controllo delle prestazioni accessorie di polizza da parte delle compagnie (es: difesa giudiziale dell'assicurato, perizie di parte), in particolare dovrà essere posta particolare attenzione ad una celere chiusura dei danni occorsi ai cittadini e ad una diminuzione delle riserve da parte delle compagnie assicuratrici.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Valorizzazione del patrimonio immobiliare, ottimale gestione delle denunce di sinistri in modo da dare risposte pronte e complete all'utenza esterna.

Ai fini della valorizzazione del patrimonio, a seguito del decreto legge n. 112/08 art. 58 convertito in legge 133/2008 anche la Provincia è chiamata annualmente ad espletare un piano delle alienazioni triennale in cui vengono elencati i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, che andrà a completare la formazione della programmazione triennale finanziaria.

Ai fini di valorizzare maggiormente il patrimonio immobiliare, si prevede di attivare, oltre alla vendita, come modo di dismissione dei beni, anche il appalti a compagnia (esecuzioni di lavori congiunta all'acquisizione di

beni materiali) e la vendita a mezzo di fondo investimenti per la valorizzazione

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte assunte sono confacenti alle normative di legge vigenti.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			56.822,00	56.822,00			56.822,00	56.822,00			56.822,00	56.822,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			124.525,00	124.525,00			124.525,00	124.525,00			124.525,00	124.525,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			40.000,00	40.000,00			40.000,00	40.000,00			40.000,00	40.000,00
1.10	Altre spese correnti			97.342,84	97.342,84			97.342,84	97.342,84			97.342,84	97.342,84
TOTALI		,00	,00	318.689,84	318.689,84	,00	,00	318.689,84	318.689,84	,00	,00	318.689,84	318.689,84

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al settore

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo e tecnico inoltre ci si avvale di Broker assicurativo per la durata di anni tre (2013-2016).

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Missione 01 - Programma 06 Ufficio tecnico

2.1.1. Finalità

Nel campo dell'edilizia patrimoniale l'attività dell'amministrazione ha la finalità di garantire la conservazione del patrimonio immobiliare dell'ente attraverso interventi di manutenzione ordinaria, programmata e su richiesta, mantenere la funzionalità e le condizioni di sicurezza degli impianti elevatori, di allarme, di sicurezza e antincendio installati.

L'attività è volta inoltre ad assicurare la regolare conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centrali termiche degli stabili, al fine di garantire condizioni ottimali per l'utenza che usufruisce degli immobili, perseguendo, nel contempo, un'efficiente politica di risparmio energetico.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Visti gli esigui stanziamenti di bilancio, notevolmente ridotti rispetto a quelli degli anni precedenti, l'attività sarà svolta a monitorare attentamente le situazioni manutentive di tutte le strutture onde evitare che la mancanza di fondi possa comportare problematiche di sicurezza delle immobili.

Per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento dovrà essere fatta dettagliata pianificazione degli orari al fine di evitare disservizi in quanto le cifre previste a bilancio potrebbero non consentire il raggiungimento dei limiti di temperatura previsti dalle norme.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Garantire la vivibilità e la sicurezza degli spazi dedicati alle funzioni istituzionali al fine di assicurare all'utenza lo svolgimento della propria attività in spazi funzionalmente e qualitativamente idonei ed attrezzati per rispondere ai distinti fabbisogni. Verificare la sicurezza delle costruzioni realizzate in zona sismica.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			45.906,00	45.906,00			45.906,00	45.906,00			45.906,00	45.906,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			1.559,00	1.559,00			1.559,00	1.559,00			1.559,00	1.559,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			107.000,00	107.000,00			122.000,00	122.000,00			122.000,00	122.000,00
1.07	Interessi passivi			69.345,64	69.345,64			43.757,99	43.757,99			39.067,76	39.067,76
TOTALI		,00	,00	223.810,64	223.810,64	,00	,00	213.222,99	213.222,99	,00	,00	208.532,76	208.532,76

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni			30.000,00	30.000,00			,00	,00			,00	,00
TOTALI		,00	,00	30.000,00	30.000,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

Rimborso di prestiti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
4.01	Rimborso di titoli obbligazionari			83.249,44	83.249,44			83.249,44	83.249,44			83.249,44	83.249,44
4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		738.485,00	227.692,61	966.177,61			39.072,30	39.072,30			40.844,64	40.844,64
TOTALI		,00	738.485,00	310.942,05	1.049.427,05	,00	,00	122.321,74	122.321,74	,00	,00	124.094,08	124.094,08

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione al settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Missione 01 - Programma 08 Statistica e sistemi informativi

2.1.1. Finalità

Il Servizio Sistemi Informativi della Provincia pone sempre al primo posto la ricerca di nuove tecnologie per rendere più semplice, trasparente ed efficace l'intero procedimento amministrativo.

La Provincia di Savona, in un processo di continua modernizzazione dell'Ente e nelle logiche di una nuova Amministrazione orientata sempre più verso forme di management per obiettivi, ha concentrato la sua attività nello sviluppo di diverse linee di azione di grande rilievo strategico.

- servizio sistemi informativi - software - archiviazione documentale e telefonia
- progettazione e realizzazione di sistemi informativi e basi di dati
- analisi dei fabbisogni di automazione dei diversi settori
- pianificazione dei flussi della comunicazione con altri enti
- attività di formazione degli utenti dei sistemi informatici in tutti i settori dell'Ente
- assistenza, consulenza e supporto operativo ai suddetti utenti, nell'utilizzo di sistemi
- progettazione e gestione dei portali Internet
- realizzazione di servizi video (webtv)

Il personale del servizio, per realizzare tali azioni, coordina gli uffici in un percorso di rinnovamento che si focalizza sull'efficienza interna, su una maggior trasparenza e su servizi più accessibili, flessibili e tempestivi, coniugando pianificazione e controllo strategico. Garantisce un parco macchine conforme alle esigenze degli uffici, la manutenzione periodica e continuativa di tutti i server e computer in dotazione alla Provincia sia per quanto riguarda il software (gli aggiornamenti di sistema operativo, l'antivirus, la posta elettronica e gli applicativi gestionali) sia per quanto riguarda l'hardware (monitoraggio continuo della rete aziendale, verifica collegamenti telefonici e linee dati, risoluzione di problemi alle macchine in dotazione all'Ente compresa la sostituzione di quelle obsolete).

Gli operatori si impegnano per garantire la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

La tecnologia dell'informazione e della comunicazione è chiamata a svolgere sempre più funzioni di indirizzo, coordinamento e impulso nella definizione e attuazione di programmi e piani di azione in materia di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche.

La normativa vigente prevede per le Province il ruolo di coordinamento per le attività dei Comuni, con la finalità di ridurre i costi di funzionamento degli Enti Pubblici e perseguire il contenimento della spesa. In particolare tale ruolo è previsto nella gestione dell'ITC e obbliga i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti a organizzarsi in forma associative per la gestione dei servizi: infrastrutture di rete, acquisto di licenze software, banche dati, applicativi software.

In questo contesto si evidenzia come il Servizio Sistemi Informativo della Provincia debba avere fra i suoi obiettivi non solo lo sviluppo delle funzioni tecnologiche nel proprio Ente ma anche il compito di coordinare i Comuni della provincia.

L'esperienza acquisita nell'ambito di progetti di innovazione a livello nazionale e regionale, pone fra gli obiettivi del servizio la realizzazione di una Proposta di Gemellaggio da presentare al Ministero dello Sviluppo Economico e partecipare alla selezione del Progetto AGIRE POR 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO II.3. Nella proposta la Provincia avrà il ruolo di Ente offerente e sarà previsto il trasferimento di buone prassi organizzative, efficaci metodologie e strumenti operativi per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità dei servizi offerti alla cittadinanza. La condivisione con gli "Enti beneficiari" delle buone pratiche permetterà la generalizzazione di un modello ai fini della sua trasferibilità e replicabilità in altre realtà del territorio nazionale.

Il Progetto per realizzazione del "Piano Operativo del Polo Provinciale della Provincia di Savona – CST Liguria", "Piattaforma di gestione on line dei Puc e strumenti urbanistici", è in fase di pubblicazione e coinvolge i dodici 32 comuni pilota: Albenga, Arnasco, Bergoggi, Cisano sul Neva, Giustenice, Millesimo, Orco Feglino, Osiglia, Testico, Urbe, Varazze, Vezzi Portio, Altare, Andora, Boissano, Borgio Verezzi, Carcare, Castelbianco, Cengio, Dego, Giusvalla, Laignueglia, Magliolo, Massimino, Nasino, Noli, Pallare, Piana Crixia, Stella, Stellanello, Tovo San Giacomo, Zuccarello. Il portale degli strumenti urbanistici comprenderà anche il software per la gestione on-line dei Certificati di destinazione urbanistica e della toponomastiche del grafo stradale.

Nella fase di start-up potremo contare sulla metà dei comuni del nostro territorio a cui si aggiungeranno altri comuni della Provincia di Imperia che già ne hanno fatto richiesta. Prioritaria, specialmente nel primo anno di

avvio, la necessità di supportare i tecnici comunali per mantenere aggiornato il portale sia per quanto concerne la normativa ma soprattutto per la gestione della cartografica delle varianti agli strumenti urbanistici adottati.

All'Interno dell'Ente il ruolo del servizio, come nel passato, sarà quello di guida in un percorso di rinnovamento che si focalizza sull'efficienza interna, su una maggior trasparenza e su servizi più accessibili, flessibili e tempestivi, un sistema informativo adeguato che garantisce l'integrazione e il monitoraggio dei processi, coniugando pianificazione e controllo strategico.

2.1.3. Motivazione delle scelte

L'aumento della qualità e quantità dei servizi che ha caratterizzato lo sviluppo delle competenze degli enti ha comportato l'esigenza, da parte della Pubblica Amministrazione, di produrre, archiviare ed aggiornare una quantità di dati molto elevata, contribuendo ad una forte spinta verso l'informatizzazione dei procedimenti.

Un sistema informativo efficiente presuppone poi una completa integrazione tra tutti i sistemi informativi gestionali di supporto dell'intera collettività. Solo questa integrazione consentirà la semplificazione del lavoro di back office e di conseguenza un servizio per i cittadini più efficace e veloce.

Sono previste sul bilancio 2014-2016 le spese relative alla manutenzione hardware e software delle strumentazioni e dei pacchetti applicativi installati presso L'Ente. Il Servizio, quale referente del Piano annuale d'attuazione sottoscritto con Regione Liguria, gestisce la spesa relativa alla scansione dei tesserini venatori della stagione di caccia 2013-2014.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			253.708,00	253.708,00			253.708,00	253.708,00			253.708,00	253.708,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			19.540,00	19.540,00			19.540,00	19.540,00			19.540,00	19.540,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			113.000,00	113.000,00			93.000,00	93.000,00			93.000,00	93.000,00
1.07	Interessi passivi			626,68	626,68			271,82	271,82			,00	,00
	TOTALI	,00	,00	386.874,68	386.874,68	,00	,00	366.519,82	366.519,82	,00	,00	366.248,00	366.248,00

Rimborso di prestiti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			13.883,16	13.883,16			14.238,02	14.238,02			,00	,00
	TOTALI	,00	,00	13.883,16	13.883,16	,00	,00	14.238,02	14.238,02	,00	,00	,00	,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo informatico.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Missione 01 - Programma 10 Risorse umane

2.1.1. Finalità

Obiettivo generale dell'Amministrazione in materia di organizzazione e gestione delle risorse umane è quello di garantire una costante rispondenza della struttura agli obiettivi del mandato amministrativo, sia sotto il profilo quantitativo che sotto il profilo qualitativo. Per questo motivo è in corso un processo continuo di riorganizzazione della macrostruttura e della microstruttura.

Allo stato attuale, le variabili esterne che incidono sulla gestione del personale sono particolarmente significative e condizionano in modo preponderante la definizione e la realizzazione delle politiche del personale. Accanto al divieto di procedere ad assunzioni di personale fino a che non sarà definito il ruolo istituzionale della Provincia, si è aggiunta la difficile gestione dell'esodo del personale verso enti che abbiano una maggiore certezza di stabilità. In questo clima di forte incertezza istituzionale e di carenza di risorse, le leve motivazionali per permettere al personale di continuare a mantenere lo stesso standard di servizio, sono molto limitate. Tuttavia, il servizio al cittadino continuerà ad essere erogato con le stesse modalità operative utilizzando sempre di più lo strumento della costante riorganizzazione interna dei settori, la mobilità intersettoriale e l'allargamento delle mansioni.

Il piano della performance basato anche su obiettivi di processo, potrà essere lo strumento per riflettere sui processi trasversali dell'Ente, rendendo possibile in modo analitico e razionale, la riorganizzazione di alcuni uffici e di alcuni servizi al cittadino anche nell'ottica di un futuro ridimensionamento strutturale dell'Ente Provincia.

In un periodo così complesso l'Amministrazione si farà carico di fornire, nell'ambito delle limitate risorse finanziarie a disposizione, al personale occasioni di formazione di approfondimento tecnico e di supporto al cambiamento organizzativo, accanto a iniziative utili a mantenere un certo benessere organizzativo.

Nella programmazione triennale del fabbisogno di personale è data, pertanto, priorità alla massima flessibilità delle figure professionali e alla mobilità interna. Non sarà possibile, come già detto, ripristinare il turn over e neppure procedere ad assunzioni a tempo determinato per far fronte a necessità temporanee.

La gestione ordinaria degli istituti giuridici ed economici tiene conto della normativa in continua evoluzione in materia fiscale e contributiva in modo da fornire tutte le necessarie risposte all'utenza interna, nell'ottica di erogazione di un servizio sempre più completo ed ottimale.

Il sistema di relazioni sindacali è improntato al rispetto dei reciproci ruoli, tenendo anche presente l'evoluzione normativa che riduce notevolmente lo spazio negoziale e riporta ad un sistema di tipo pubblicistico la gestione del rapporto di lavoro.

Le nuove disposizioni normative, inoltre, rendono obbligatoria la trasparenza totale (cosiddetta "amministrazione aperta") e prevedono adempimenti che implicheranno un notevole impegno da parte di tutto il personale.

Le politiche del personale si realizzano attraverso:

- la programmazione triennale del fabbisogno di personale, la conseguente elaborazione dei piani occupazionali annuali e il reclutamento delle risorse, ove possibile;
- la pianificazione, programmazione e gestione delle attività formative;
- l'elaborazione dei sistemi di valutazione e sviluppo del personale;
- il supporto professionale e metodologico necessario alle esigenze di riorganizzazione dell'Ente;
- lo studio degli istituti contrattuali, l'elaborazione dei documenti negoziali e la gestione delle relazioni sindacali;
- una corretta gestione del personale con particolare riferimento alla gestione amministrativa, economica e previdenziale;
- l'elaborazione e programmazione degli strumenti di valutazione del personale.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Garantire il buon funzionamento dei servizi attraverso la programmazione occupazionale a lungo e a breve termine, la valorizzazione delle risorse umane dell'Ente e la gestione giuridico-economica per l'intero ciclo di vita lavorativo. Fornire un servizio ai dirigenti e ai dipendenti anche mediante la consulenza diretta in alcune materie, in particolare quella pensionistica e fiscale.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte in merito alle politiche del personale nascono dalla convinzione che il costante monitoraggio della struttura organizzativa e l'ottimale gestione delle risorse umane, rendano possibile la realizzazione di due finalità:

- la fornitura di servizi sempre più puntuali ed efficaci a vantaggio dei soggetti destinatari;

- la creazione di un ambiente lavorativo sereno dove il personale possa svolgere in modo ottimale il proprio servizio alla collettività.

Per questi motivi, l'attenzione è rivolta ad una corretta gestione dei rapporti tra gli organi di indirizzo politico e gli organi di gestione, mediante una continua attività di negoziazione nella scelta delle priorità, nel rispetto degli equilibri della finanza pubblica.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente		140.208,00	2.274.741,00	2.414.949,00		140.208,00	2.274.738,00	2.414.946,00		140.208,00	2.274.738,00	2.414.946,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente		9.446,00	86.530,00	95.976,00		9.446,00	86.449,00	95.895,00		9.446,00	86.449,00	95.895,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			114.300,00	114.300,00			114.300,00	114.300,00			114.300,00	114.300,00
	TOTALI	,00	149.654,00	2.475.571,00	2.625.225,00	,00	149.654,00	2.475.487,00	2.625.141,00	,00	149.654,00	2.475.487,00	2.625.141,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al settore.

Le risorse umane impiegate sono quelle indicate nella sezione strategica.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Gli impegni riguardano i compensi e gli oneri riferiti all'attribuzione di mansioni superiori.

Missione 01 - Programma 11 Altri servizi generali

2.1.1. Finalità

Il Servizio appalti, contratti ed espropri assicura il necessario supporto ai settori dell'ente nelle materie di competenza. L'attività di supporto viene garantita attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- esecuzione di tutti gli adempimenti per lo svolgimento delle gare d'appalto e per la stipulazione ed il rogito dei contratti dell'Ente, sia in forma privatistica che in forma pubblica amministrativa, con modalità elettroniche, nel rispetto della normativa vigente e del Protocollo per lo sviluppo della legalità e la trasparenza degli appalti pubblici sottoscritto dalla Provincia di Savona e dalla Prefettura di Savona – Ufficio Territoriale del Governo in data 25 maggio 2012;
- espropriazione, a favore della Provincia o di privati, dei beni immobili o diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità disposta nei soli casi previsti dalle leggi e dai regolamenti;
- procedimenti disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 (occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, accesso ai fondi, retrocessione, imposizione di servitù); procedimenti di regolarizzazione catastale e della proprietà di situazioni pregresse in cui, per la realizzazione di un'opera stradale di competenza provinciale, si è proceduto all'occupazione di immobili (terreni o fabbricati) di proprietà privata nonché alla successiva utilizzazione e trasformazione degli stessi, in assenza di un valido ed efficace decreto di esproprio o atto dichiarativo della pubblica utilità.

Inoltre, congiuntamente al gruppo di lavoro appositamente nominato, sono svolte le funzioni di Stazione Unica Appaltante della Provincia di Savona per assicurare il necessario supporto ai Comuni e altri Enti interessati in materia di appalti e contratti.

Il Servizio contenzioso amministrativo cura tanto i rapporti fisiologici quanto quelli patologici con l'insieme dei contravenuti nelle materie di competenza provinciale ed inoltre fornisce supporto giuridico nei campi di competenza. Cura, inoltre, i rapporti necessari con i corpi di vigilanza tanto istituzionali quanto volontari per coordinarne e renderne efficace l'azione sanzionatoria.

Tali attività si possono così sinteticamente rappresentare:

- gestione di tutti i passi della sanzione amministrativa da quando viene elevata sino a quando quando l'obbligazione da questa derivante viene adempiuta dal soggetto;
- gestione della sanzione amministrativa quando questa viene opposta per le vie ordinarie (legge 689/81) con la presentazione di scritti difensivi e relativa audizione;
- emissione dei relativi atti di ordinanza ingiunzione;
- difesa tecnica degli atti di irrogazione della sanzione nelle sedi giurisdizionali quando gli atti derivanti dalla sanzione amministrativa vengono opposti in via straordinaria dinanzi all'autorità giudiziaria;
- controllo e verifica ed eventuale rateizzazione dei pagamenti dovuti. In forza di atti divenuti esecutivi;
- gestione delle fasi successive relative alla eventuale riscossione coattiva.

Il Servizio Legale fornisce la consulenza legale agli organi e alle strutture e rappresenta e difende in giudizio l'Amministrazione.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

- Indizione e corretta gestione delle gare d'appalto relative alle determinazioni a contrattare formalizzate nell'annualità di riferimento.
- Stipulazione e rogito dei contratti dell'Ente a seguito procedure di affidamento perfezionate nell'annualità.
- Pagamento dei contributi di legge all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.
- Liquidazione dei diritti di segreteria e rogito al Segretario Generale e all'ex Agenzia dei Segretari.
- Espropriazione dei beni immobili o diritti relativi ad immobili per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001.
- Occupazioni temporanee, accessi ai fondi, retrocessioni, imposizioni di servitù nel rispetto delle modalità e dei tempi stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001.
- Regolarizzazioni catastali e della proprietà su istanza del privato o d'ufficio nei tempi stabiliti dalle norme regolamentari interne.
- Gestione della Stazione Unica Appaltante della Provincia di Savona.

- Sincronizzazione fra gli input provenienti dai corpi di vigilanza che elevano sanzioni, eventualmente precisando, in punto di fatto, la vicenda; trasmissione del rapporto dovuto e emissione degli atti in risposta e compimento delle azioni accennate nelle finalità sino all'incasso delle somme dovute.
- Fornitura di un compiuto supporto giuridico alle azioni di riscossione coattiva che la Provincia vorrà adottare con particolare riguardo alla procedura cosiddetta di Ingiunzione Fiscale per cui sono già state avviate azioni di studio e operative.
- Fornitura di un compiuto supporto operativo agli organi di vigilanza con la trasmissione a questi di note e circolari di indirizzo e aggiornamento particolarmente rivolti verso le organizzazioni volontarie che hanno una minor possibilità di accesso.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le azioni previste nell'ambito dei servizi generali dell'ente sono improntate alla revisione e razionalizzazione delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando al contempo i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni. L'attività manterrà una tendenziale continuità nelle finalità da perseguire: supportare gli uffici, gli organi di governo, gli altri soggetti istituzionali interni ed i soggetti esterni in ordine alla conformità tecnico-operativa e giuridico-amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alla legge, allo statuto ed ai regolamenti dell'ente.

Per quanto riguarda il Servizio contenzioso amministrativo, le azioni descritte hanno come fine principale il miglioramento dell'efficacia della gestione, a tutti i livelli, della procedura sanzionatoria in modo che questa possa rappresentare quel valore deterrente che la legge le attribuisce e al contempo poter costituire una entrata certa.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			419.695,00	419.695,00			394.630,00	394.630,00			389.617,00	389.617,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			43.730,00	43.730,00			41.877,00	41.877,00			41.506,00	41.506,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			105.950,00	105.950,00			105.700,00	105.700,00			105.700,00	105.700,00
1.10	Altre spese correnti			685.247,73	685.247,73			685.247,73	685.247,73			685.247,73	685.247,73
TOTALI		,00	,00	1.254.622,73	1.254.622,73	,00	,00	1.227.454,73	1.227.454,73	,00	,00	1.222.070,73	1.222.070,73

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		516,00		516,00				,00			,00	,00
TOTALI		,00	516,00	,00	516,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate professionalità tanto di tipo amministrativo quanto di tipo giuridico.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

- Impegni relativi a indennità di esproprio/occupazione/imposizione servitù determinate in via provvisoria/definitiva.
- Impegni relativi a spese di notifica e pubblicità degli atti di cui ai procedimenti disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001.
- Impegni relativi alla corresponsione dei gettoni di presenza e rimborsi spese ai membri della Commissione Provinciale Espropri.
- Impegni relativi alle spese di pubblicazione di avvisi/bandi/esiti sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e ai procedimenti disciplinati dal decreto legislativo n. 163/2006.



- Impegni relativi ai diritti di segreteria e rogito da corrispondere al Segretario Generale e all'ex Agenzia dei Segretari.
- Impegni relativi a spese di notifica atti e rimborso spese legali.

Missione 03 - Programma 01 Polizia locale e amministrativa

2.1.1. Finalità

Il Corpo di polizia provinciale svolge la propria attività di polizia locale in tutte le materie di competenza della Provincia ed, in particolare:

- accertamento delle violazioni inerenti le funzioni di polizia amministrativa attribuite alla Provincia;
- polizia ambientale ed ittico-venatoria;
- soccorso in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi che richiedano interventi di protezione civile;
- attività di Polizia stradale, nell'ambito del territorio di competenza, come previsto dal decreto legislativo 285/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
- altri compiti di polizia amministrativa, nelle materie di competenza provinciale.

Il Corpo di polizia provinciale opera il coordinamento della Vigilanza volontaria, secondo quanto stabilito dall'art. 27 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 e dall'art. 48 della legge regionale 1 luglio 1994 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Corpo di polizia provinciale contribuisce alla promozione del sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio di cui alla legge regionale n. 28/2004.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

- Controlli sul corretto utilizzo e rispetto dell'ambiente anche a supporto dei servizi specifici (ambiente/difesa del suolo); pianificare e gestire, d'intesa con il Servizio Controllo Territoriale e gli Ambiti Territoriali di Caccia, il contenimento del cinghiale finalizzato alla tutela del territorio agricolo, delle colture praticate ed alla tutela della pubblica incolumità nei casi in cui i cinghiali siano presenti in ambiente urbano o in prossimità di civili abitazioni o luoghi pubblici; controllo sull'esercizio venatorio e ittico, contrasto al bracconaggio.
- Incrementare la sicurezza sulle strade provinciali ad elevato rischio di incidentalità con interventi diretti mirati alla prevenzione e alla repressione, in modo specifico sulla velocità pericolosa con utilizzo del telelaser; supporto al Settore Viabilità per la sicurezza stradale in generale - collaborazione con i piccoli comuni e convenzione con Provincia di Imperia.
- Coadiuvare la Procura della Repubblica nell'esercizio dell'azione penale sia di iniziativa sia delegata.
- Coadiuvare la Prefettura e la Questura per attività di pubblica sicurezza.
- Implementare il presidio e il controllo del territorio in termini di sicurezza generale dei cittadini con particolare riferimento ai Comuni di modeste dimensioni.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Svolgimento delle funzioni attribuite o delegate alla Provincia dalla normativa statale e regionale.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente		14.000,00	522.336,00	536.336,00		14.000,00	522.336,00	536.336,00		14.000,00	522.336,00	536.336,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente		850,00	39.065,00	39.915,00		850,00	39.065,00	39.915,00		850,00	39.065,00	39.915,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			29.100,00	29.100,00			29.100,00	29.100,00			29.100,00	29.100,00
1.04	Trasferimenti correnti			52,00	52,00			52,00	52,00			52,00	52,00
	TOTALI	,00	14.850,00	590.553,00	605.403,00	,00	14.850,00	590.553,00	605.403,00	,00	14.850,00	590.553,00	605.403,00

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		5.000,00		5.000,00		5.000,00		5.000,00		5.000,00		5.000,00
	TOTALI	,00	5.000,00	,00	5.000,00	,00	5.000,00	,00	5.000,00	,00	5.000,00	,00	5.000,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mezzi tecnici e tecnologici atti a garantire l'espletamento delle attività programmate.



Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate sedici unità di personale con profilo professionale dell'area vigilanza ed una unità con profilo professionale dell'area amministrativa.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Missione 03 - Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

2.1.1. Finalità

Promuovere e realizzare azioni coordinate e integrate in materia di sicurezza pubblica al fine di aumentare il senso di sicurezza dei cittadini, garantire la vivibilità del territorio e tutelare la qualità della vita.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Attuazione dei progetti integrati di sicurezza urbana previsti dal Patto Territoriale per la Sicurezza sottoscritto il 27 settembre 2011, che coinvolge le Forze di Polizia, la Regione, la Provincia e i Comuni interessati, per la cui realizzazione sono previsti interventi di implementazione della videosorveglianza e l'integrazione dei sistemi esistenti, così da renderli fruibili su scala provinciale.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Svolgimento delle funzioni attribuite o delegate alla Provincia dalla normativa statale e regionale.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.04	Trasferimenti correnti		26.570,40		26.570,40				,00				,00
	TOTALI	,00	26.570,40	,00	26.570,40	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.03	Contributi agli investimenti	150.600,00	14.937,82		165.537,82				,00				,00
	TOTALI	150.600,00	14.937,82	,00	165.537,82	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione ai servizi.

Per la realizzazione della missione programma saranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo nonché, ove necessario, il personale appartenente al Corpo di Polizia Provinciale.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Sono in corso di assunzione gli impegni a favore del Comune di Savona, ente capofila, al fine di consentire l'avvio delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi per la realizzazione del Patto Territoriale per la Sicurezza sottoscritto il 27 settembre 2011.

Missione 04 - Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

2.1.1. Finalità

Nel campo dell'edilizia scolastica (istituti secondari superiori) l'attività dell'amministrazione ha la finalità di garantire la conservazione del patrimonio immobiliare di proprietà o in gestione (a seguito di quanto previsto dalla Legge 23/1996). Tale attività viene svolta attraverso interventi di manutenzione ordinaria, programmata e su richiesta ed è rivolta al mantenere la funzionalità e le condizioni di sicurezza delle strutture, degli impianti elevatori, di allarme, di sicurezza e antincendio installati.

L'attività è volta inoltre ad assicurare la regolare conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centrali termiche degli stabili, al fine di garantire condizioni ottimali per l'utenza che usufruisce degli immobili, perseguendo, nel contempo, un'efficiente politica di risparmio energetico.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Visti gli esigui stanziamenti di bilancio, notevolmente ridotti rispetto a quelli degli anni precedenti, l'attività sarà svolta a monitorare attentamente le situazioni manutentive di tutte le strutture onde evitare che la mancanza di fondi possa comportare problematiche di sicurezza degli immobili.

Per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento dovrà essere fatta dettagliata pianificazione degli orari al fine di evitare disservizi in quanto le cifre previste a bilancio potrebbero non consentire il raggiungimento dei limiti di temperatura previsti dalle norme.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Gli interventi dovranno essere mirati a risolvere i problemi di sicurezza delle strutture

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			458.852,00	458.852,00			450.605,00	450.605,00			425.866,00	425.866,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			35.028,00	35.028,00			34.388,00	34.388,00			32.466,00	32.466,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		10.000,00	1.196.000,00	1.206.000,00		10.000,00	568.000,00	578.000,00		10.000,00	568.000,00	578.000,00
1.04	Trasferimenti correnti		5.000,00	290.000,00	295.000,00		5.000,00	290.000,00	295.000,00		5.000,00	290.000,00	295.000,00
1.07	Interessi passivi			208.132,01	208.132,01			178.184,14	178.184,14			162.012,14	162.012,14
	TOTALI	,00	15.000,00	2.188.012,01	2.203.012,01	,00	15.000,00	1.521.177,14	1.536.177,14	,00	15.000,00	1.478.344,14	1.493.344,14

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.534.660,75		420.000,00	2.954.660,75			2.000.000,00	2.000.000,00	2.210.000,00	,00	1.770.000,00	3.980.000,00
2.03	Contributi agli investimenti			30.000,00	30.000,00			30.000,00	30.000,00			30.000,00	30.000,00
2.05	Altre spese in conto capitale			,00	,00			2.210.000,00	2.210.000,00			3.000.000,00	3.000.000,00
	TOTALI	2.534.660,75	,00	450.000,00	2.984.660,75	,00	,00	4.240.000,00	4.240.000,00	2.210.000,00	,00	4.800.000,00	7.010.000,00

Rimborso di prestiti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
4.01	Rimborso di titoli obbligazionari			202.150,66	202.150,66			202.150,66	202.150,66			202.150,66	202.150,66
4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		914.846,31	543.619,26	1.458.465,57			217.035,74	217.035,74			218.621,64	218.621,64
	TOTALI	,00	914.846,31	745.769,92	1.660.616,23	,00	,00	419.186,40	419.186,40	,00	,00	420.772,30	420.772,30

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione al settore

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Missione 04 - Programma 04 Istruzione universitaria

2.1.1. Finalità

Attività di sostegno a favore dell'istruzione universitaria situata sul territorio dell'ente..

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

La somma posta a bilancio per l'anno 2014 è necessaria per consentire alla società S.P.E.S. S.c.p.a. di svolgere l'attività di promozione a favore dell'insediamento universitario nella città di Savona, gestendo, in accordo con l'Università degli Studi di Genova, le svariate attività progettuali ed operative del Campus Universitario Savonese, al fine di accrescere le potenzialità scientifiche e didattiche, con particolare riguardo alla ricaduta delle medesime sul tessuto economico-sociale ligure. A seguito della riduzione dei trasferimenti erariali destinati alla Provincia di Savona, per gli anni 2015 e 2016 non sono previste somme a disposizione.

2.1.3. Motivazione delle scelte

L'Ente proseguirà il ruolo di collaborazione con la Società al fine di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.04	Trasferimenti correnti			153.875,00	153.875,00			,00	,00			,00	,00
	TOTALI	,00	,00	153.875,00	153.875,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non risultano assunti impegni pluriennali.

Missione 04 - Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione**2.1.1. Finalità**

Il programma intende garantire pari opportunità di accesso alla scuola e di successo scolastico soprattutto all'utenza più svantaggiata: far crescere la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e della collaborazione fornendo supporto organizzativo e progettuale agli Istituti Secondari Superiori nei confronti dei disabili, degli immigrati e delle fasce più deboli. La Provincia intende svolgere il proprio ruolo in un'ottica di collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con la Regione e le Province liguri e mantenendo e promuovendo rapporti con le Istituzioni Scolastiche e gli Enti Locali. La Provincia si troverà a dover procedere sulla base del piano di Dimensionamento Scolastico e tenendo conto dei futuri interventi legislativi con particolare riferimento a quelli della Scuola Secondaria Superiore.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Garantire l'assistenza scolastica e il diritto allo studio di alunni portatori di handicap e/o in situazione di svantaggio nella Scuola Secondaria Superiore

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di garantire lo svolgimento, anche attraverso i trasferimenti regionali, delle competenze derivanti dal Decreto Legislativo 112/1998 e della Legge regionale 15/06 riguardanti l'assistenza scolastica e il diritto allo studio di alunni portatori di handicap e/o in situazione di svantaggio nella Scuola Secondaria Superiore. L'attività viene realizzata anche con il supporto di azioni di aggiornamento dedicate al personale docente, integrate ad attività parallele effettuate attraverso la formazione professionale.

2.1.4. Risorse finanziarie**Spese correnti**

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			67.806,00	67.806,00			67.806,00	67.806,00			67.806,00	67.806,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			5.222,00	5.222,00			5.222,00	5.222,00			5.222,00	5.222,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		5.000,00		5.000,00				,00				,00
1.04	Trasferimenti correnti	26.446,99	30.000,00	24.116,00	80.562,99		30.000,00	24.116,00	54.116,00		30.000,00	24.116,00	54.116,00
	TOTALI	26.446,99	35.000,00	97.144,00	158.590,99	,00	30.000,00	97.144,00	127.144,00	,00	30.000,00	97.144,00	127.144,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecniche e contabili.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la realizzazione delle attività sono stati assunti impegni a valenza pluriennale sia nell'ambito di trasferimenti regionali derivanti dalla Legge regionale 15/06 sia nell'ambito di specifici fondi provinciali.

Missione 05 - Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

2.1.1. Finalità

Promuovere e valorizzare il patrimonio naturale e culturale attraverso la creazione di reti per lo sviluppo di progetti integrati tematici.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Progettazione, monitoraggio e supporto alla realizzazione dei seguenti Progetti Integrati Tematici:
 PIT "I Sistemi difensivi dei Marchesati Clavesana e Del Carretto". Il progetto comprende la realizzazione di n. 11 interventi
 PIT " Sistema dei musei della Provincia di Savona: un caleidoscopio d'arte, storia e cultura". Il progetto comprende la realizzazione di n. 10 interventi

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di valorizzare il tessuto socioeconomico ed ambientale del territorio attraverso un'attività di coordinamento e supporto agli Enti Locali, in particolare alle piccole realtà comunali, nella partecipazione a progetti di livello sovracomunale, al fine di promuovere e valorizzare le risorse presenti sul territorio.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			61.590,00	61.590,00			61.590,00	61.590,00			61.590,00	61.590,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			4.881,00	4.881,00			4.881,00	4.881,00			4.881,00	4.881,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		22.015,74		22.015,74				,00				,00
	TOTALI	,00	22.015,74	66.471,00	88.486,74	,00	,00	66.471,00	66.471,00	,00	,00	66.471,00	66.471,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecniche e contabili.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la realizzazione delle attività sono stati assunti impegni a valenza pluriennale sia nell'ambito di trasferimenti regionali derivanti POR FESR Liguria 2007/2013 - Asse 4 - Azione 4.1." Promozione del patrimonio culturale e naturale" sia nell'ambito di specifici fondi provinciali.

Missione 05 - Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2.1.1. Finalità

In coerenza con il programma di mandato si ritiene che punto nodale di un programma di buona gestione delle risorse culturali di un territorio sia senz'altro quello di recuperare il valore della tradizione e quello della memoria storica. Ciò implica che un'Amministrazione Provinciale attenta a sviluppare le trame e le connessioni che possono potenziare le relazioni all'interno delle singole comunità sparse sul territorio provinciale e delle Comunità tra loro, non può fare a meno di porre in atto tutte le iniziative volte a recuperare il patrimonio culturale delle comunità stesse.

In questo contesto ogni porzione di territorio, da quelle più grandi e popolate a quelle più piccole, da quelle più isolate a quelle al centro delle comunicazioni viarie e ferroviarie, da quelle poste sulla costa a quelle dell'entroterra, deve essere studiata per recuperare e quindi far rivivere storia e storie, usi e costumi, ricette culinarie e canti popolari, danze e giochi, miti e leggende, etc. È ovvio che questo non significa solo ricerca etnoantropologica, recupero di siti naturalistici e paesaggistici, valorizzazione della produzione artigianale ed industriale del territorio, ma anche occasione per far conoscere all'esterno del territorio provinciale la nostra terra e la nostra cultura.

Tale recupero è una risorsa: per il miglioramento della qualità della vita delle nostre località, ma rappresenta anche un valore aggiunto da immettere nel business del territorio vacanziero e di quello culturale che tante opportunità di reddito offre sul mercato delle vacanze. Un altro passaggio significativo è il potenziamento di un circuito teatrale provinciale dove diverse realtà culturali ed espressioni di diversi modi di fare teatro (prosa, commedie dialettali, musica classica e popolare, cabaret, ecc.) possano interagire e sviluppare iniziative di diffusione e, se del caso, di produzione di spettacoli.

Queste progettualità, oltre a contribuire a migliorare la qualità della vita, sono occasione di potenziamento delle opportunità occupazionali.

L'Assessorato alla Cultura in particolare intende portare avanti iniziative già ampiamente consolidate negli anni come la "Riviera dei Teatri" che offrono la possibilità di coinvolgere i Comuni, rivieraschi e non, in progettualità che aumentano l'offerta artistica nei mesi invernali accompagnando e rafforzando l'offerta degli operatori del nostro turismo. Si tratta di un cartellone teatrale di spettacoli per adulti e rappresentazioni dedicate ai bambini e alle famiglie. In tale ambito si rinnova l'iniziativa "La Riviera dei Teatri solidale" che da visibilità alla realtà delle associazioni che promuovono e vigilano sulla tutela dei diritti di cittadinanza delle persone che soffrono di patologie psichiatriche.

La promozione culturale viaggia anche attraverso la realizzazione di spettacoli in luoghi di interesse storico, culturale e turistico del nostro entroterra durante la stagione estiva, si tratta della rassegna "Vivi Paese – concerti, racconti e suggestioni per scoprire il nostro territorio...".

Sistema dei Musei

La Provincia di Savona, in qualità di ente capofila, prosegue l'attività di affermazione del "Sistema dei musei della Provincia di Savona: un caleidoscopio d'arte, storia e cultura" attraverso la promozione della campagna di comunicazione che prevede un sistema omogeneo di cartellonistica e segnaletica esterna, e la nuova sezione del portale turistico istituzionale dedicata al Sistema Museale in modo da garantire una maggiore visibilità alla rete delle istituzioni aderenti e favorendo al contempo una corretta informazione all'utente.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Sostenere e diffondere le attività culturali attraverso il sostegno a iniziative quali mostre, spettacoli teatrali, ecc. nonché la promozione del patrimonio storico-architettonico anche attraverso il sistema museale. L'organizzazione ed il coordinamento delle attività orientate alla valorizzazione del patrimonio culturale provinciale si pone l'obiettivo di elevare progressivamente gli standard e uniformare i livelli di servizio erogati, in un'ottica di crescente qualità ed efficacia. Nel loro complesso le attività del settore intendono assicurare un'offerta di esperienze teatrali e musicali, laboratori didattici, esposizioni museali anche e soprattutto attraverso la gestione del Sistema Museale Provinciale. Particolare attenzione verrà prestata all'aggiornamento costante dei dati sulla sezione dedicata del portale.

2.1.3. Motivazione delle scelte

L'attività ha la finalità di potenziare l'accessibilità delle risorse culturali sia per i residenti sia per i turisti in modo da distribuire la partecipazione ad iniziative ed eventi lungo tutto l'arco dell'anno creando una rete tra le associazioni culturali gli Enti Locali ed i numerosi musei del territorio.

Particolare attenzione è rivolta alla selezione delle manifestazioni culturali in modo che possano soddisfare un pubblico sempre più ampio sia attraverso una varietà che spazia dal teatro al canto sia mediante l'individuazione di momenti di svago e crescita per i bambini e gli adulti.

2.1.4. Risorse finanziarie**Spese correnti**

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			56.394,00	56.394,00			56.394,00	56.394,00			56.394,00	56.394,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			4.482,00	4.482,00			4.482,00	4.482,00			4.482,00	4.482,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		176.190,02		176.190,02		17.500,00		17.500,00		17.500,00		17.500,00
	TOTALI	,00	176.190,02	60.876,00	237.066,02	,00	17.500,00	60.876,00	78.376,00	,00	17.500,00	60.876,00	78.376,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecnico e contabili.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati ai Settori.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Missione 06 - Programma 01 Sport e tempo libero

2.1.1. Finalità

Lo sport va interpretato secondo un'ottica educativa che lo veda come un momento essenziale della formazione completa della persona. Esso è, infatti, un momento imprescindibile di qualunque intervento educativo e deve perciò rappresentare un sistema sempre più ampio in grado di inglobare tutte le fasce giovanili, sia pure suddivise per settori concentrici, dall'attività ludica a quella agonistica e professionale.

La Provincia darà quindi adeguato rilievo alla cura delle strutture e alla loro implementazione al fine di corredare il territorio di sussidi utili ed indispensabili al settore giovanile, sia della scuola che dell'extra scuola e al settore adulto, suddiviso nelle varie fasce anagrafiche, che esprimono bisogni diversi. Deve inoltre essere meglio coordinato e valorizzato il grande patrimonio esistente in Provincia relativo alle società sportive.

La Provincia si impegna quindi a sostenere e stimolare progetti relativi alle discipline sportive più significative ed importanti nella formazione giovanile ed incentiverà l'utilizzo delle strutture, piscine, palestre, etc... anche da parte dei meno giovani.

In ambito sportivo prosegue la collaborazione con l'Associazione sportiva Canottieri Sabazia per l'organizzazione dell'iniziativa articolata su più giornate "Festa del Mare", che all'inizio della stagione estiva di massimo afflusso turistico intende proporsi come evento di destinazione turistica-sportiva rispetto agli omologhi mercati di prossimità. Allo scopo di potenziarne il richiamo d'attenzione si procede con la collaborazione dei Comuni coinvolti, dei Bagni Marini e delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio. L'evento è stato supportato da una adeguata campagna pubblicitaria e promozionale allo scopo di incrementarne l'afflusso di pubblico.

Sempre più riconosciuto come nuovo veicolo di richiamo e valorizzazione del turismo ecosostenibile locale, lo sport all'aria aperta si arricchisce del running quale nuovo testimonial del territorio provinciale. Il clima mite di cui gode tutto l'anno e la varietà e bellezza dei percorsi che lo attraversano da costa ad entroterra sono infatti terreno della Half Marathon nostrana RunRivieraRun.

L'escursionismo, la scoperta e conoscenza del territorio e dell'ambiente muovendosi a piedi su antichi sentieri e mulattiere, è ormai ampiamente diffuso in Italia e in Europa. Reti di itinerari pedonali segnalati offrono a escursionisti e turisti la possibilità di effettuare sia itinerari di lunga percorrenza sia escursioni di giornata e brevi passeggiate. Il camminatore di oggi si avvicina all'escursionismo solo se trova sentieri adeguatamente segnalati sul terreno e opportunamente illustrati in opuscoli o guide descrittive. Molti sentieri e mulattiere che si snodano sul territorio della Provincia di Savona si trovano ancora in buone o discrete condizioni di percorribilità, ma solo una parte è adeguatamente segnalata e oggetto di periodici interventi di manutenzione. Da queste premesse e in accordo con le disposizioni della Regione Liguria, è discesa la volontà di avviare un progetto di valorizzazione dei percorsi escursionistici, per creare e coordinare una rete di itinerari segnalati che risponda alle esigenze del turismo moderno e che connetta la costa e il suo entroterra.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

L'obiettivo generale è quello di mettere a sistema le risorse e le esperienze disponibili. Sostenere e diffondere le attività dedicate al turismo attivo e alla pratica sportiva in modo da assicurare un'offerta quanto più ampia possibile sia ai residenti sia ai turisti che scelgono il nostro territorio come meta di vacanza. Il sostegno alla pratica sportiva avviene anche attraverso il supporto alle manifestazioni locali.

L'Alta Via dei Monti Liguri (AVML), itinerario escursionistico di interesse regionale, e la rete dei sentieri escursionistici provinciali, rappresentano infrastrutture ecologiche da valorizzare, tutelare e preservare con attenzione.

Utilizzando le risorse del Fondo regionale per le aree sottoutilizzate (F.A.S.) si proseguirà il progetto integrato della rete sentieristica dei parchi e dell'Alta Via dei Monti Liguri (A.V.M.L.) con interventi di riqualificazione e potenziamento del sistema di collegamento sentieristico tra l'AVML e le Aree Protette provinciali; mentre, per l'attuazione della L.R. 24/2009 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria", si dovrà provvedere a:

- 1) Individuazione degli itinerari con criticità
- 2) Redazione di un piano operativo in ordine di priorità di interventi
- 3) Realizzazione di interventi di manutenzione

2.1.3. Motivazione delle scelte

L'Amministrazione Provinciale pone al centro della propria azione la costruzione di una rete di valorizzazione delle risorse sportive del territorio.

Incentivare passeggiate ed escursioni su piacevoli sentieri opportunamente segnalati può contribuire a valorizzare le risorse ambientali e culturali offerte dal territorio della Provincia e a far conoscere borghi e strutture ricettive fuori dalle rotte tradizionali del turismo, creando nuove opportunità di lavoro.

2.1.4. Risorse finanziarie

La progressiva diminuzione, talvolta anche l'azzeramento, delle risorse finanziarie a disposizione dell'Ente rende necessario il ricorso all'adesione a progetti di regia regionale.

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	336.582,75			336.582,75				,00				,00
	TOTALI	336.582,75	,00	,00	336.582,75	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecnico e contabili inserite all'interno del progetto 07.01.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati ai Settori.

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Lo stanziamento a disposizione, impegnato nel corso degli esercizi passati, pari a totali € 336.582,75 (fondi regionali FIR e PAR/FAS) sarà utilizzato per la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria sulla rete sentieristica e delle strutture collegate.

Missione 07 - Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

2.1.1. Finalità

Il settore del Turismo della Provincia di Savona è uno dei pilastri portanti per l'economia dell'intera provincia e qualunque politica del settore non può prescindere dalle sue strettissime correlazioni con l'ambiente, il territorio, la viabilità e l'urbanistica. Oltre a ciò, essa deve fondarsi su di una nuova metodologia di rapporto con gli imprenditori che sono i principali attori del sistema.

Necessario praticare una politica di rilancio turistico dei nostri territori attraverso la concreta possibilità (purché a basso impatto ambientale) di realizzazione di marine, porti ed approdi che, su iniziativa comunale, restituisca ai Comuni la titolarità degli interessi della collettività da essi amministrata e possa costituire grande possibilità di sviluppo economico ed occupazionale.

Si vuole portare avanti una più intensa politica di promozione turistica, sia in Italia che all'estero, e la ricerca di nuovi mercati per rimediare alla ormai costante contrazione della classica stagionalità estiva a favore di soggiorni sempre più corti e dei fine settimana.

In tale ottica, a completamento del traffico crocieristico occorre promuovere i soggiorni pre e post crociera, pensare a pacchetti di offerta turistica completi delle occasioni spiaggia-monti e alla promozione effettiva del turismo congressuale.

L'obiettivo di ogni azione sarà quello di mettere a sistema le risorse e le esperienze disponibili per conseguire la miglior qualificazione possibile del territorio della Provincia di Savona, offrendo prodotti di valore che favoriscano l'incremento economico dello sviluppo turistico delle comunità locali.

Tali azioni si concentrano nella valorizzazione del territorio, delle produzioni tipiche locali, delle iniziative e degli eventi atti a migliorare e arricchire l'offerta turistica, non solo in termini di animazione locale ma di evoluzione a vera meta di destinazione turistica d'eccellenza.

Alla luce della L.R. 28/06 "Organizzazione turistica Regionale", che attribuisce in merito specifiche competenze e risorse, l'attività è principalmente incentrata nella gestione degli uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica (IAT) dislocati sul territorio e nella realizzazione e divulgazione dell'occorrente materiale editoriale e multimediale, necessario a garantire la promozione delle numerose attrattività territoriali.

In continuità con quanto già avviato negli anni precedenti ed in ottemperanza al proprio ruolo di coordinamento in tema di promozione turistica locale, è inoltre prevista l'attuazione del programma inerente di partecipazione dell'Ente alle iniziative di promozione svolte sia a livello provinciale e comunale in collaborazione ed a supporto di organismi, associazioni ed Enti locali coinvolti, sia di respiro nazionale ed internazionale in sinergia con quanto programmato dalla Agenzia Turistica Regionale "In Liguria".

A sostegno e valorizzazione della riscoperta e riqualificazione della dimensione esperienziale legata al mondo rurale ed all'offerta sportiva fruibile all'aria aperta, sempre più apprezzata e ricercata dal mercato turistico internazionale, ci si propone di potenziare e diffondere la conoscenza delle produzioni tipiche agricole ed enogastronomiche, l'ampia e diversificata offerta extralberghiera, la rete di attrattività culturali, naturalistiche e di servizio in genere, al fine di rendere l'informazione offerta quanto più possibile, omogenea, completa ed interrogabile con rapidità e facilità su più canali e con più dispositivi remoti possibili, privilegiando al massimo la compatibilità con il canale web, in assoluto il più diretto, capillare e personalizzabile dall'utenza.

Nell'ottica di superare ed ottimizzare quanto più possibile la contrazione delle risorse economiche disponibili mantenendo il consueto e crescente livello di completezza ed adeguatezza delle informazioni turistiche erogate, si è scelto di potenziare i prodotti informativi destinati al web ed alla fruizione tramite smartphone, i-pad e tablet sempre più diffusi apprezzati e ricercati dal mercato turistico internazionale, a vantaggio di prodotti più personalizzabili accessibili ed affidabili in quanto aggiornabili costantemente senza costi aggiuntivi. Si provvede all'aggiornamento continuo dei canali di comunicazione web, specificatamente dedicati alla promozione turistica delle diverse attrattività territoriali, inclusi i tematismi relativi a: ricettività alberghiera ed extra alberghiera, ristoranti ed agriturismi, stabilimenti balneari, hotel e RTA, diving, pareti di arrampicata, turismo equestre, Comuni facenti parte dei borghi più Belli d'Italia e Bandiere Arancioni, monumenti ed emergenze architettoniche. Il servizio della rete webcam & meteo viene mantenuto con le nuove funzionalità relative alla visualizzazione delle immagini turistiche.

Alla luce della L.R. 2/08 "Testo unico in materia di strutture ricettive e balneari" e dei successivi regolamenti, si provvede alla riclassificazione generale delle strutture nonché alla classificazione generale delle strutture delle varie tipologie extralberghiere. Si fornisce supporto alle strutture ricettive per l'attuazione del progetto regionale "Import C59 Istat", relativo all'invio in modalità telematica dei dati relativi ai flussi turistici.

Ai sensi della L.R. 28/97 "Organizzazione ed intermediazione di viaggi e soggiorni turistici.", si provvede all'attuazione di quanto stabilito dalla normativa, anche in merito alla Infotrav che permette l'aggiornamento dei dati on-line da parte dei soggetti abilitati.

tesserini di abilitazione rilasciati.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Promuovere l'ambito turistico provinciale attraverso servizi ed iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale sportivo e naturalistico e coordinare gli operatori pubblici e privati al fine di produrre sinergie che incrementino l'offerta turistica e quindi i flussi turistici, con particolare attenzione allo sviluppo tecnologico degli strumenti utilizzati dagli utenti, quali siti per la versione mobile e pagine istituzionali sui social network. Sperimentare, di concerto con le comunità locali, un modello turistico compatibile con il territorio che evidenzia la complementarità delle diverse località per una brandizzazione globale del territorio.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Per poter svolgere un ruolo efficace di promozione del territorio si intendono aumentare ed aggiornare le conoscenze delle quali dispongono gli operatori turistici sviluppando i nuovi canali della comunicazione in modo da raggiungere un pubblico sempre più ampio.

I dati relativi al mercato turistico degli ultimi anni sottolineano infatti come una presenza sempre maggiore e consapevole sul web e sui canali social rappresentano la principale strategia per promuovere il nostro territorio all'interno di un mercato fortemente competitivo.

L'Amministrazione Provinciale pone al centro della propria azione la costruzione di una rete di valorizzazione della risorse del territorio.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			623.287,00	623.287,00			620.808,00	620.808,00			548.360,00	548.360,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			44.650,00	44.650,00			44.464,00	44.464,00			38.762,00	38.762,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		154.308,37	5.000,00	159.308,37		6.000,00	5.000,00	11.000,00		6.000,00	5.000,00	11.000,00
1.04	Trasferimenti correnti	1.913,14	205.611,14		207.524,28				,00				,00
	TOTALI	1.913,14	359.919,51	672.937,00	1.034.769,85	,00	6.000,00	670.272,00	676.272,00	,00	6.000,00	592.122,00	598.122,00

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		10.042,59		10.042,59				,00				,00
	TOTALI	,00	10.042,59	,00	10.042,59	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecnico e contabili.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati ai Settori.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per il completamento delle attività di cui alla LR 19/2000 sono stati assunti impegni pluriennali per la liquidazione di quanto spettante alle strutture ricettive.

Missione 08 - Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

2.1.1. Finalità

Amministrazione e funzionamento dei servizi e delle attività relativi alla programmazione e al coordinamento dello sviluppo del territorio provinciale, al fine di assicurarne un assetto equilibrato e commisurato alle trasformazioni socio-economiche, in atto e potenziali, ed ai fabbisogni della collettività. Sono incluse le attività di supporto alla pianificazione/programmazione dell'assetto territoriale e al coordinamento e monitoraggio delle relative politiche, nonché le azioni sulle fasi di formazione e sviluppo della pianificazione urbanistica comunale, generale ed attuativa, orientandone e controllandone gli esiti, anche in termini edilizi. Comprende, laddove disponibili, le spese per l'amministrazione dei piani territoriali di competenza della Provincia, nonché quelle per la predisposizione di progetti.

Il Programma è relativo alla gestione ed al controllo del territorio provinciale nella materia urbanistico-edilizia e paesistico-ambientale, al fine di conseguire la qualificazione ambientale e funzionale dello stesso, definendo strategie di riassetto e ricomposizione ambientale, di conservazione dei peculiari elementi qualitativi e dell'identità storico-culturale del paesaggio, nonché di organizzazione e sviluppo dei settori produttivi, di adeguamento delle reti infrastrutturali e di riqualificazione degli insediamenti.

Quanto sopra, nello specifico ambito riservato alle Province per il raggiungimento di tali complessi obiettivi, pone l'esigenza del conseguimento di finalità specifiche:

- sviluppo dei livelli della pianificazione territoriale consoni al ruolo dell'Ente,
- concertazione degli atti/decisioni con diversi Enti territoriali,
- sviluppo della sussidiarietà e dell'interazione e cooperazione con i Comuni nell'esercizio delle rispettive funzioni e, per quanto previsto dalle leggi, con i privati,
- traduzione delle istanze degli Enti locali e dei soggetti economici in una visione strategica di sviluppo dell'intero territorio, coniugando le politiche urbanistiche con quelle economiche (le due aree intrinsecamente connesse),
- rafforzamento dell'efficacia del governo del territorio in termini di facilitazione e trasparenza delle procedure e di accesso alla conoscenza.

Le finalità generali sopra enunciate, che ripercorrono quelle poste a fondamento della legislazione regionale in materia, devono tuttavia tenere conto del complesso panorama normativo in evoluzione a livello sia nazionale che regionale e del ruolo che, in tale operazione di riordino, verranno ad assumere le Province (laddove le stesse rimangano in vita quale parte dell'ordinamento degli Enti locali e/o laddove alle stesse vengano confermate le attribuzioni in tema di pianificazione territoriale, previste nel D.d.L. licenziato dal Consiglio dei ministri il 26/07/2013).

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Le suddette finalità si attuano, anche con riferimento alle vigenti normative statali e regionali (e in congruenza con le relative indicazioni pianificatorie, almeno con quelle attuali) attraverso:

- dirette azioni di pianificazione, generali e settoriali (pianificazione territoriale di coordinamento provinciale- e avvio della sua revisione - e Progetti territoriali integrati relativi ad ambiti e/o temi strategici).
- Su questo aspetto le profonde incertezze attualmente derivanti dal quadro istituzionale e pianificatorio (oltre all'oggettiva scadenza del mandato amministrativo corrente), rendono complessa la definizione di obiettivi di breve/medio periodo e di scadenze ravvicinate: certo è che occorre porre in essere la procedura di revisione del Piano Territoriale di coordinamento provinciale, tenuto conto di quello che lo stesso potrà/dovrà diventare in relazione al ruolo che la Provincia sarà chiamata ad assumere nel prossimo futuro (vedi infra): l'anno 2014 sarà utilizzato per l'avvio di una prima verifica di adeguatezza in tal senso.
- azioni di specificazione del PTC provinciale, anche in relazione alle eventuali apporti di co-pianificazione che tale strumento sarà eventualmente chiamato a formulare in relazione ad aree e/o temi proposti dal redigendo Piano Territoriale regionale, in fase di avanzata redazione e sulla cui formalizzazione la Provincia sarà chiamata a rendere, verosimilmente nel corso del 2014, i suoi pareri.
- azioni di intervento sulle fasi di formazione e sviluppo della pianificazione urbanistica comunale, attraverso:
 - pareri, controllo e/o approvazione degli strumenti urbanistici comunali di tipo generale (P.R.G. e/o P.U.C.) e delle relative varianti,
 - pareri, controllo e/o approvazione degli strumenti urbanistici comunali di tipo attuativo (S.U.A. e/o P.U.O.) e delle relative varianti,
 - nulla osta per titoli edilizi in deroga alla strumentazione urbanistica vigente,

quanto sopra, esprimendosi nell'ambito di procedure attivate dagli Enti locali:

- in via ordinaria
- attraverso - ed in forma quantitativamente più sensibile - le Conferenze di Servizi e/o gli Accordi di Programma,

orientandone e controllandone gli esiti, anche in termini edilizi (in tale ultimo caso in via sostitutiva alle relative, e primarie, competenze comunali).

- valutazioni, controlli e interventi, attivati d'ufficio e/o su segnalazione dei Comuni, di tipo repressivo / sostitutivo, sui fenomeni di illegittimità nel rilascio di titoli edilizi da parte dei Comuni ovvero concorso, con gli stessi Enti locali, nella attività di repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio.

Tutto quanto segnalato avverrà, come ormai consuetudine, attraverso l'interrelazione sempre più stretta, sia pure nella diversità dei ruoli, con gli Enti locali, in modo da concertare quanto più possibile, le definizioni delle scelte urbanistiche e territoriali locali.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Gli obiettivi di cui al precedente punto, sui quali si muoverà l'attività descritta negli obiettivi di cui sopra, derivano, principalmente dal quadro normativo vigente, che ha conferito alle Province, almeno fino ad oggi, le competenze sopra richiamate (principalmente ex l.r. n. 36/1997 e l.r. n. 16/2008 e successive m.e i.) che, quindi, costituiscono attività con un certo livello di ricorrenza.

L'avvio delle procedure di verifica per l'adeguamento del PTC provinciale, seppur previsto dall'art. 23 della l.r. n. 36/1997, si rende, in ogni caso, necessario - permanendone l'oggettiva possibilità giuridica - per aggiornare le politiche territoriali provinciali rispetto ad un quadro programmatico regionale e nazionale profondamente variato rispetto al 2005.

La articolazione e l'incisività di tale revisione saranno purtuttavia informate/condizionate dal quadro evolutivo di tale normativa, soprattutto in riferimento:

- alla procedura di definizione del Piano territoriale regionale, ex art.8 e segg. della l.r. n. 36/1997;
- alla revisione delle competenze ed attribuzioni delle Province in materia urbanistica e di pianificazione del territorio, legata alle procedure di modifica della stessa legge urbanistica regionale, in corso di evoluzione al momento della redazione del presente documento.

Le suddette attività, di carattere prettamente istituzionale, vengono esercitate principalmente dal personale dipendente del Settore: tale scelta, sebbene determini una ottimizzazione della spesa relativa ai servizi forniti, risulta comunque l'unica perseguibile, considerata l'impossibilità di reperire risorse finanziarie da destinare a tal scopo.

2.1.4. Risorse finanziarie

Allo stato attuale, le risorse disponibili per il presente Programma anche tenuto conto della persistente e totale cessazione dei, pur limitati, trasferimenti regionali per il supporto finanziario ai comuni nelle attività di redazione degli strumenti urbanistici nonché quelli per il finanziamento delle funzioni delegate in materia di abusivismo ed illegittimità, permettono solamente le strette attività di tipo gestionale ordinario e non consentono, se non con l'utilizzo del personale esistente e delle attrezzature interne, gli affinamenti propri di uno strumento di pianificazione territoriale, ancorché in via di aggiornamento e/o revisione. Laddove si concretizzassero le circostanze di cui ai punti precedenti e si rendessero più cogenti i suddetti fabbisogni, occorrerà procedere ad un adeguato inquadramento delle risorse finanziarie necessarie ed a verificarne la disponibilità.

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			462.580,00	462.580,00			456.097,00	456.097,00			423.682,00	423.682,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			31.871,00	31.871,00			31.389,00	31.389,00			28.981,00	28.981,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			5.000,00	5.000,00			5.000,00	5.000,00			5.000,00	5.000,00
1.07	Interessi passivi			3.391,72	3.391,72			2.950,33	2.950,33			2.489,13	2.489,13
	TOTALI	,00	,00	502.842,72	502.842,72	,00	,00	495.436,33	495.436,33	,00	,00	460.152,13	460.152,13

Spese per rimborso di prestiti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			9.829,80	9.829,80			10.271,19	10.271,19			10.732,39	10.732,39
	TOTALI	.00	.00	9.829,80	9.829,80	.00	.00	10.271,19	10.271,19	.00	.00	10.732,39	10.732,39

2.1.5. Risorse umane e strumentali

In relazione alle competenze attribuite, le professionalità presenti nel Settore e attribuibili al presente Programma sono sia di tipo tecnico specialistico sia, in misura inferiore, di tipo amministrativo. Il rapporto tra risorse date e presenti e obiettivi attesi, consente di prefigurare una gestione appena sufficiente delle attività, che si attesteranno, pertanto – persistendo l'attuale quadro – su risposte commisurate a tale situazione e non alle effettive necessità del Programma.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Allo stato non risultano impegni di spesa pluriennali già assunti anche per la congiuntura economica in corso, la scarsità sia di risorse sia di personale assegnato al Settore entrambe necessarie per lo svolgimento di progetti di spese di investimento.

Missione 09 - Programma 01 Difesa del suolo

2.1.1. Finalità

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla difesa e salvaguardia del suolo, con particolare riferimento ai fiumi, ai canali ed ai collettori idrici, agli specchi lacuali, alla fascia costiera ed alle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana.

Il programma è comprensivo delle spese per i piani di bacino e per quelli per l'assetto idrogeologico (anche straordinari, per particolari aree a rischio), delle spese per la predisposizione di eventuali apparati cartografici e dei connessi sistemi informativi territoriali, nonché delle spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Il Programma riguarda lo sviluppo delle tematiche/azioni tese ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto nonché la messa in sicurezza delle situazioni a rischio inerenti gli aspetti idraulici, geologici ed idrogeologici del territorio provinciale.

Le suddette finalità sono conseguite con azioni di carattere conoscitivo, di programmazione, pianificazione e attuazione degli interventi.

Le azioni di carattere conoscitivo connesse alle attività pianificatorie più oltre descritte rappresentano strumento indispensabile per il corretto esercizio di tutte le attività gestionali (sia autorizzative che concessorie) nell'ambito della difesa del suolo, previste dalla disciplina nazionale e comunitaria e dalle peculiari norme le specifiche aree di attività. Alle stesse finalità risponde anche l'implementazione del catasto informatico del demanio idrico e la relativa georeferenziazione su piattaforma GIS.

Le attività di pianificazione, si incardinano sui:

- Piani Stralcio per il Rischio Idrogeologico rappresentano, nelle attività dispiegate dalla Provincia nell'ultimo decennio, lo strumento primario (con valenza conoscitiva, normativa e tecnico-operativa) attraverso il quale sono definite e programmate le azioni di tutela del suolo e di salvaguardia della pubblica e privata incolumità, nonché di valorizzazione dei corpi idrici e sono definite le norme d'uso nelle aree territoriali a rischio idrogeologico e di alluvione, ed individuati gli interventi di difesa del suolo, finalizzati alla mitigazione del rischio e/o alla messa in sicurezza di aree a rischio,
- Piani Stralcio per il Bilancio Idrico rappresentano lo strumento finalizzato alla tutela quantitativa dei corpi idrici significativi del territorio provinciale, fornendo le basi conoscitive per la corretta gestione dell'uso delle risorse idriche,

e sulle conseguenti attività di gestione e/o attuazione.

Alle attività di programmazione/attuazione sono riconducibili:

- le specificazioni attuative dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico (anche su indicazioni dei Comuni), con l'indicazione specifica dei puntuali interventi di messa in sicurezza idraulica;
- l'individuazione e realizzazione, in relazione alla disponibilità di risorse, degli interventi di difesa del suolo sul patrimonio e sulle opere idrauliche, finalizzati alla mitigazione del rischio e/o alla messa in sicurezza di aree a rischio. In questo contesto assumono particolare rilevanza le azioni di manutenzione ordinaria e pulizia degli alvei fluviali, che garantiscono il conseguimento delle più efficaci condizioni per il regolare deflusso delle acque;
- la sperimentazione di formule innovative di programmazione negoziata e/o protocolli per la tutela e la rigenerazione ambientale di aste fluviali di particolare rilevanza, che coinvolgono la Provincia e altri enti pubblici, anche extraregionali;
- le impegnative attività di sorveglianza e l'esercizio dei compiti di polizia idraulica e idrica.

Le finalità sopra descritte comportano, altresì, un rilevante introito per l'Amministrazione, derivante dalla riscossione dei relativi canoni ed indennità, che costituiscono fonte primaria per il finanziamento degli interventi in materia di difesa del suolo così come disciplinato dalla L.R. n. 20/2006.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Le suddette finalità si attuano, sia per l'anno 2014 che per le annualità successive, attraverso la gestione operativa degli strumenti già enunciati:

- gestione dei Piani di Bacino stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, inclusa la formulazione dei pareri idraulici ed idrogeologici dagli stessi previsti, comprese le autorizzazioni a progetti di sistemazione idraulica e geologica, la cui realizzazione comporta aggiornamento ai piani stessi; ciò avviene in collaborazione con il Comitato Tecnico di Bacino (ex l.r. 58/2009), che fornisce pareri preventivi sulle singole opere, con il quale la Provincia partecipa in qualità di membro effettivo, in forza del ruolo che

ricopre nell'ambito del riassetto dell'Autorità di Bacino regionale, quale organo della stessa Autorità tramite i propri organi istituzionali (Giunta e Consiglio). L'obiettivo si arricchisce anche con la partecipazione della Provincia di Savona alle procedure poste in essere dai cd. "Contratti di fiume": in particolare sarà implementato quello relativo al Torrente Erro, in stratta interrelazione con la Provincia di Alessandria e con i comuni interessati;

- mantenimento e/o progressivo miglioramento (anche con specifici programmi provinciali rivolti agli Enti locali) delle condizioni di sicurezza del territorio, sia per gli aspetti idraulici (reticolo idrografico, lavori ed opere di difesa) che per quelli idrogeologici e geomorfologici (versanti), perseguendo la diminuzione dei rischi per persone, cose e patrimonio ambientale, anche attraverso la gestione delle autorizzazioni di competenza relative al vincolo idrogeologico ed agli abitati da consolidare;
- approvazione dei progetti di sbarramenti e connesse attività di vigilanza e controllo sugli invasi, da attivarsi nei confronti dei soggetti titolari delle relative attività;
- gestione delle autorizzazioni per il posizionamento sui fondali delle condotte delle pubbliche fognature, da attivarsi nei confronti degli enti locali e/o dei gestori dei servizi che ne facciano richiesta così come previsto dalla L.R. 13/99; nonché attività di partecipazione alla funzione di promozione e di coordinamento degli interventi di difesa della costa e di ripascimento degli arenili, ivi compresi quelli di difesa degli abitati dalle erosioni così come previsto dalla L.R. 13/99;
- gestione delle concessioni relative all'utilizzo delle aree e pertinenze del demanio idrico e delle autorizzazioni idrauliche sui corsi d'acqua, nonché dei provvedimenti relativi all'accertamento della cessazione della demanialità, su richiesta di terzi; azioni capillari e diffuse, che ricomprendono le pertinenti attività di polizia idraulica (la cui esigenza ed incisività rappresenta parte sempre più significativa dell'attività degli uffici e deve essere commisurata con le risorse umane presenti per garantire un adeguato livello di risposta ai fabbisogni insorgenti);
- gestione dei pareri per interventi da realizzarsi nelle fasce di tutela, nelle aree inondabili dei corsi d'acqua o nelle aree a suscettività al dissesto, sia su richiesta di terzi che nell'ambito dei procedimenti concertativi ai quali l'Ente è chiamato a partecipare;
- accertamento e riscossione delle entrate connesse alle concessioni demaniali (canoni e/o indennità), condotte in coerenza con le disposizioni speciali (Regi Decreti n. 523/1904 e n. 1775/1933, D.Lgs. n. 152/2006 - Parte III e specifiche disposizioni regionali di indirizzo, salva l'applicazione residuale ad es. dei Regolamenti provinciali in materia di procedimento amministrativo e Regolamento Generale delle Entrate). In particolare, relativamente alla gestione dei beni demaniali sopraccitati, si è ancora in attesa, nel 2014 ed anni successivi, di eventuali provvedimenti attuativi del cosiddetto "Federalismo Demaniale" (cfr. D.Lgs. n. 85/2010, in vigore dal 26 Giugno 2010);
- gestione delle autorizzazioni relative alle ricerche di acque sotterranee nonché delle concessioni di derivazione di acque pubbliche, e rilascio delle licenze di attingimento di acque pubbliche (comprensivo dell'aggiornamento dei catasti informatici e delle pertinenti banche dati). Nell'ambito del miglioramento della gestione del demanio idrico ed al fine di pervenire ad una corretta conoscenza delle occupazioni in atto e della richiesta di risorsa idrica, parallelamente all'attività concessoria, gli uffici provvedono all'implementazione del relativo catasto informatico (Demanio) nonché alla georeferenziazione su piattaforma GIS. In relazione alla possibilità di risorse ad oggi non presenti, il Catasto dovrebbe essere implementato con tutti gli usi già in atto, attività in parte già espletata negli anni scorsi attraverso l'utilizzo di risorse statali "una tantum".

2.1.3. Motivazione delle scelte

Gli obiettivi inerenti la difesa del suolo che la Provincia è indirizzata a raggiungere derivano dal quadro normativo vigente che vede conferire alla Provincia tali funzioni mediante la Legge Regionale n° 18 del 21 giugno 1999 recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" s.m.i. e norme correlate.

Tali attività avente carattere prettamente istituzionale vengono principalmente esercitate dal personale dipendente in servizio al Settore, scelta peraltro che sebbene determini una ottimizzazione della spesa relativa ai servizi forniti, risulta comunque l'unica perseguibile data l'attuale impossibilità di reperire risorse finanziarie da destinare a tal scopo. Inoltre, le sempre più frequenti norme regionali che vedono costantemente e progressivamente attribuite all'Ente Provincia nuove competenze e incombenze senza che vi siano trasferimenti finanziari e o di personale addetto, hanno conseguentemente determinato un progressivo aumento dei carichi di lavoro individuali; situazione ulteriormente aggravatasi nell'ultimo anno dall'attuale panorama politico circa l'indeterminatezza delle sorti delle Province italiane che ha incentivato mobilità in uscita dall'amministrazione senza possibilità di reintegro.

2.1.4. Risorse finanziarie

In relazione alle risorse finanziarie assegnate si precisa che tali risorse sono provenienti esclusivamente, e solo parzialmente, dall'incasso dei canoni demaniali e sono ampiamente insufficienti per lo svolgimento delle funzioni e attività minime. Infatti in base all'articolo 101 della L.R. n. 18/1999, inerente la gestione dei beni del demanio idrico, la Provincia di Savona è competente circa l'incasso dei canoni e/o delle indennità inerenti il demanio idrico: la legge, al comma 5, specifica le percentuali a cui tali risorse sono destinate, indicando nel 70% la destinazione ad interventi di manutenzione ordinaria, mentre le eccedenze sono destinabili a interventi di manutenzione straordinaria, studi, monitoraggi, progettazioni. L'amministrazione ha autonomamente ritenuto di destinare quota significativa di tali risorse da ultimo specificate per gli oneri generali indotti dal finanziamento della delega della funzione regionale, mai coperti dalla Regione stessa.

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			793.410,00	793.410,00			774.126,00	774.126,00			774.126,00	774.126,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			53.996,00	53.996,00			53.996,00	53.996,00			53.996,00	53.996,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		118.080,75		118.080,75		11.000,00		11.000,00		1.000,00		1.000,00
1.04	Trasferimenti correnti		980.000,00		980.000,00		980.000,00		980.000,00		980.000,00		980.000,00
1.07	Interessi passivi			4.086,65	4.086,65			3.554,83	3.554,83			2.999,12	2.999,12
	TOTALI	,00	1.098.080,75	851.492,65	1.949.573,40	,00	991.000,00	831.676,83	1.822.676,83	,00	981.000,00	831.121,12	1.812.121,12

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		5.682,46		5.682,46								,00
2.03	Contributi agli investimenti		276.501,78		276.501,78		293.093,98		293.093,98				,00
	TOTALI	,00	282.184,24	,00	282.184,24	,00	293.093,98	,00	293.093,98	,00	,00	,00	,00

Spese per rimborso di prestiti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			11.843,81	11.843,81			12.375,63	12.375,63			12.931,34	12.931,34
	TOTALI	,00	,00	11.843,81	11.843,81	,00	,00	12.375,63	12.375,63	,00	,00	12.931,34	12.931,34

2.1.5. Risorse umane e strumentali

In relazione alle competenze attribuite sempre di maggior impatto sulla collettività, le professionalità presenti nel Settore e attribuibili alla presente missione/programma sono sia di tipo tecnico specialistico sia di tipo amministrativo sono largamente insufficienti per uno svolgimento normale di tali competenze: Le risorse strumentali da utilizzarsi rappresentate dalle attrezzature informatiche, tecniche etc. con i sempre maggiori tagli alla spesa pubblica sono al limite del necessario.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Allo stato non risultano impegni di spesa pluriennali già assunti anche per la congiuntura economica in corso, la scarsità sia di risorse sia di personale assegnato al Settore entrambe necessarie per lo svolgimento di progetti di spese di investimento.

Missione 09 - Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale**2.1.1. Finalità**

La gestione del patrimonio naturalistico-ambientale, con la sua biodiversità, la presenza di habitat naturali e seminaturali, la ricchezza geomorfologica e la varietà di paesaggi rilevabili nel territorio deve essere orientata verso una conservazione coniugata ad un modello di sviluppo ambientalmente compatibile e legato ad azioni di valorizzazione delle caratteristiche peculiari del territorio. In quest'ottica, la Provincia è impegnata in attività mirate ad accrescere la consapevolezza dell'importanza della conservazione dell'ambiente, con particolare attenzione alle iniziative di educazione ambientale per la promozione di una migliore conoscenza della natura e dell'ambiente.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Nell'ambito del sistema ligure di Educazione Ambientale, saranno sviluppati i progetti di educazione ambientale rivolti a cittadini, istituzioni locali, scuole, con azioni di governance, partecipazione e formazione per perseguire gli obiettivi di:

1. Stimolare la capacità di pensare per relazioni per comprendere la natura sistemica del mondo.
2. Far conoscere la diversità nelle forme in cui si manifesta come un valore e una risorsa da proteggere
3. Aumentare la consapevolezza che le scelte e le azioni individuali comportano conseguenze non solo sul presente, ma anche sul futuro
4. Favorire lo sviluppo di qualità personali quali il senso di responsabilità, lo spirito di iniziativa, la collaborazione, la solidarietà.

2.1.3. Motivazione delle scelte

La creazione di una cultura di tipo ambientale e naturalistico costituisce un presupposto irrinunciabile per la comprensione delle leggi e dei meccanismi che governano la biosfera, il che equivale ad innescare modi di vita e comportamenti da parte dell'uomo il più possibile compatibili ed in sintonia con questo grande sistema globale. Pertanto gli sforzi diretti a creare una consapevolezza e una sensibilità profonda e radicata in ogni cittadino vanno a favore di di questo ambizioso progetto.

2.1.4. Risorse finanziarie

La progressiva diminuzione, talvolta anche l'azzeramento, delle risorse finanziarie a disposizione dell'Ente rende necessario il ricorso all'adesione a progetti di regia regionale portati a compimento con i CEA (Centri di Educazione Ambientale) operanti sul territorio savonese.

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			24.084,00	24.084,00			24.084,00	24.084,00			24.084,00	24.084,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			1.872,00	1.872,00			1.872,00	1.872,00			1.872,00	1.872,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		20.000,00	3.000,00	23.000,00		20.000,00	3.000,00	23.000,00		20.000,00	3.000,00	23.000,00
1.04	Trasferimenti correnti			2.700,00	2.700,00			2.700,00	2.700,00			2.700,00	2.700,00
	TOTALI	,00	20.000,00	31.656,00	51.656,00	,00	20.000,00	31.656,00	51.656,00	,00	20.000,00	31.656,00	51.656,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non ci sono impegni assunti negli esercizi precedenti.

Missione 09 - Programma 03 Rifiuti

2.1.1. Finalità

Porre in essere le condizioni per l'attuazione sul territorio provinciale di un sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, coerente con gli indirizzi delle direttive comunitarie, nonché delle leggi nazionali, regionali e della pianificazione regionale, che consenta il raggiungimento dell'obiettivo di legge del 65% di raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

In attuazione della pianificazione locale e degli Accordi sottoscritti con la Regione Liguria e dalla medesima finanziati, la gestione dei rifiuti tende al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- attivazione di progetti di raccolta domiciliare o di prossimità, compresa la progettazione e realizzazione di isole e stazioni ecologiche a supporto dei sistemi di raccolta;
- sviluppo della pratica del compostaggio domestico e, ove possibile, di collettività;
- organizzazione della raccolta e del trattamento del rifiuto umido differenziato;
- sostegno e promozione di attività di comunicazione ed educazione ambientale finalizzati al radicamento nei cittadini dei principi di riduzione e riciclo del rifiuto urbano e della importanza dei comportamenti finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti;
- collaborazione con l'Osservatorio regionale nel censimento dei rifiuti urbani;
- sviluppo del sistema di gestione ambientale ISO 14001:2004.

2.1.3. Motivazione delle scelte

La necessità di ridurre i quantitativi di rifiuti urbani prodotti e di porre in essere le tecnologie di trattamento delle frazioni differenziate meno impattanti sull'ambiente, riconducendo la discarica a mero strumento residuale per lo smaltimento della frazione che non può in alcun modo essere recuperata, sono le motivazioni alla base di ogni azione e iniziativa nel campo della gestione dei rifiuti urbani.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			35.691,00	35.691,00			35.691,00	35.691,00			35.691,00	35.691,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			2.816,00	2.816,00			2.816,00	2.816,00			2.816,00	2.816,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			3.500,00	3.500,00			,00	,00			,00	,00
	TOTALI	,00	,00	42.007,00	42.007,00	,00	,00	38.507,00	38.507,00	,00	,00	38.507,00	38.507,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Si stanno concludendo i progetti finanziati, parzialmente o integralmente, dalla Regione Liguria, relativi alla realizzazione di stazioni ecologiche a supporto dei sistemi di raccolta domiciliare, all'avvio di progetti di raccolta porta a porta o di prossimità, al compostaggio domestico e di collettività, al progetto regionale Ecofeste 2013.

Missione 09 - Programma 04 Servizio idrico integrato

2.1.1. Finalità

Le attività inerenti l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ottica di una gestione unitaria. La Provincia opera come Autorità d'Ambito nelle more dell'approvazione della legge regionale di recepimento dell'art. 3 bis del DL 138/2011, mantenendo inoltre nella fase transitoria il coordinamento ed il supporto ai comuni nella gestione dei servizi, nelle more dell'individuazione della complessiva gestione integrata. tura e dell'ambiente.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Dovrà essere affidato il servizio idrico integrato previo adeguamento del piano d'ambito alle nuove linee metodologiche previste dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, nonché alle elaborazioni in merito approvate con DGR 100/2013.

2.1.3. Motivazione delle scelte

in base all'espressione dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO Savonese il servizio dovrà essere organizzato privilegiando il ricorso ad una gestione unitaria coordinata che consenta alle esistenti società a totale controllo pubblico di avviare il cammino verso la creazione di un unico soggetto gestore coordinato.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			35.156,00	35.156,00			35.156,00	35.156,00			35.156,00	35.156,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			2.790,00	2.790,00			2.790,00	2.790,00			2.790,00	2.790,00
1.04	Trasferimenti correnti		89.958,55		89.958,55				,00				,00
1.07	Interessi passivi			8.096,96	8.096,96			7.028,96	7.028,96			5.917,96	5.917,96
	TOTALI	,00	89.958,55	46.042,96	136.001,51	,00	,00	44.974,96	44.974,96	,00	,00	43.863,96	43.863,96

Rimborso di prestiti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			26.529,60	26.529,60			27.597,60	27.597,60			28.708,60	28.708,60
	TOTALI	,00	,00	26.529,60	26.529,60	,00	,00	27.597,60	27.597,60	,00	,00	28.708,60	28.708,60

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

La Provincia è impegnata al recepimento dei nuovi indirizzi di programmazione approvati dalla Regione Liguria con la DGR 100/2013, finalizzati alla soluzione della procedura di infrazione comunitaria in materia di depurazione nel comprensorio ingauno, che saranno recepiti in apposito adeguamento/revisione del piano d'ambito.

Missione 09 - Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

2.1.1. Finalità

Il territorio della Provincia di Savona è caratterizzato da una rilevante varietà di ambienti naturali e seminaturali, una flora ed una fauna estremamente ricca e varia, con habitat peculiari ed un elevato tasso di specie endemiche o rare che necessitano adeguata salvaguardia. In particolare, la politica di tutela e di gestione di aree naturali di eccezionale interesse ambientale per la provincia di Savona, classificate come Siti di Importanza Comunitaria, Aree protette di interesse provinciale e la Riserva naturale dell'Adelasia, intende perseguire la realizzazione di interventi, soprattutto su finanziamento regionale, destinati al recupero ed al miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario nonché alla valorizzazione di forme di fruizione adeguate per le aree protette, non dimenticando la valenza turistica di tali aree che stanno diventando in misura crescente metà di itinerari escursionistici e ludici e che rappresentano un valore aggiunto alle attrattive della nostra Provincia.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

In attuazione della normativa di settore ed in recepimento delle direttive regionali, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

1. Effettuare l'analisi dell'interferenza tra attività antropiche e produttive e il territorio.
2. Procedere alla definizione dei possibili scenari di pratiche di sostenibilità da proporre ai titolari di decisioni pubbliche.
3. Articolare proposte e indicazioni per il recepimento dell'analisi ambientale nella pianificazione urbanistica e paesistica.
4. Proporre ed attuare progetti di riqualificazione delle aree urbanizzate, delle aree marginali e degradate, dei corsi d'acqua, delle zone umide e di potenziamento dei corridoi ecologici per impedire l'isolamento delle popolazioni
5. Produrre strumenti di conoscenza del patrimonio provinciale ed elaborazione di linee guida e indirizzi per la sua gestione.

2.1.3. Motivazione delle scelte

La conservazione delle componenti naturali può avvenire solo con l'instaurarsi di un'ottimale convivenza tra le esigenze dell'uomo e quelle delle risorse naturali: in rispondenza ai principi dello sviluppo sostenibile un tale equilibrio dovrebbe realizzarsi tramite il massimo utilizzo delle risorse con il minimo impatto sugli ecosistemi, in modo tale che la crescita economica sia calibrata nel rispetto dell'ambiente.

2.1.4. Risorse finanziarie

L'attuazione degli interventi è subordinata, da un lato, all'introito dei proventi derivanti dalla riscossione di sanzioni elevate a termine della L.R. 28/2009 per la tutela della biodiversità e dal rilascio di permessi per la raccolta dei funghi e dei prodotti del sottobosco all'interno della Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia; dall'altro dal finanziamento da parte della Regione di progetti specifici.

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			98.537,00	98.537,00			98.537,00	98.537,00			92.000,00	92.000,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			5.511,00	5.511,00			5.511,00	5.511,00			4.189,00	4.189,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		15.686,20	20.000,00	35.686,20		13.705,07	20.000,00	33.705,07		9.000,00	20.000,00	29.000,00
1.04	Trasferimenti correnti		1.500,00	500,00	2.000,00		2.500,00	500,00	3.000,00		1.000,00	500,00	1.500,00
1.10	Altre spese correnti		200,00		200,00		200,00		200,00				,00
	TOTALI	,00	17.386,20	124.548,00	141.934,20	,00	16.405,07	124.548,00	140.953,07	,00	10.000,00	116.689,00	126.689,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Personale ed attrezzature in dotazione al Settore

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la tutela della biodiversità si potrà far ricorso anche agli impegni già assunti nel corso dell'esercizio 2013, ma con esigibilità 2014, destinati alla redazione di schede di monitoraggio propedeutiche alla redazione dei Piani di Gestione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) Alpini e al funzionamento del Centro Emys di Leca di Albenga dove viene riprodotto in cattività la testuggine palustre ingauna (Emys orbicularis)

Missione 09 - Programma 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni**2.1.1. Finalità**

Favorire lo sviluppo sostenibile del territorio dei piccoli Comuni, con particolare riferimento ai territori montani, attraverso la costruzione di progetti integrati territoriali, la promozione di progetti innovativi e la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e naturali.

Migliorare la fruibilità delle aree interne in un'ottica di sostenibilità e di solidarietà

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Supporto ai piccoli Comuni montani e delle aree interne attraverso un'attività informativa e di consulenza in relazione alle opportunità finanziarie offerte dalla programmazione economica regionale e comunitaria, promozione di Progetti Integrati e di Progetti di cooperazione.

Attività di monitoraggio e supporto all'attuazione dei progetti finanziati a valere sui Piani degli Interventi dal 2005 al 2009.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di promuovere e valorizzare le risorse presenti sul territorio dei piccoli Comuni montani, combattere lo spopolamento delle aree interne, dare un supporto alla tenuta ed al rafforzamento del tessuto socioeconomico ed ambientale, migliorare l'utilizzo delle risorse finanziarie reperibili e supportare la crescita della capacità progettuale di rete dei piccoli Comuni.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.03	Contributi agli investimenti	84.936,28			84.936,28				,00				,00
	TOTALI	84.936,28	,00	,00	84.936,28	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecniche e contabili.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Nel 2014 proseguiranno le attività di monitoraggio ed erogazione contributi inerenti i progetti finanziati a valere sui Piani degli Interventi regionali dal 2005 al 2009 fino a conclusione degli interventi programmati.

Missione 09 - Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

2.1.1. Finalità

Il programma intende assicurare l'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali e l'adozione di adeguati provvedimenti che, in ultima analisi, determinino una migliore integrazione tra le realtà produttive esistenti sul territorio provinciale ed il territorio stesso. Le criticità e le pressioni ambientali maggiormente significative vengono individuate attraverso la presenza sul territorio e mediante attività di monitoraggio, controllo e studio. L'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali non è limitato al solo settore produttivo ma deve considerare anche aspetti legati agli stili di vita quali la mobilità delle persone e delle merci. Infatti ciascuno degli aspetti citati contribuisce, per quota parte, a determinare le problematiche ambientali della Provincia determinando, in misura proporzionale: alterazione della qualità dell'aria, aumento della rumorosità ambientale, alterazione della qualità delle acque ed alterazione della qualità dei suoli, che si riflettono negativamente sugli ecosistemi locali, sul razionale utilizzo delle risorse ed, in ultima analisi, anche sulla qualità della vita dei cittadini. Le azioni conseguenti alle attività ricognitive possono essere riconducibili a: attività sanzionatoria e/o repressiva di comportamenti e/o azioni ambientalmente inadeguate, attività pianificatoria/programmatoria di azioni correttive, attività autorizzativa che stimoli ad un continuo miglioramento delle performance ambientali degli impianti produttivi, attività di controllo e verifica delle bonifiche in corso.

In ultima analisi il progetto tende a tutelare le matrici ambientali che possono essere interessate da fenomeni di inquinamento.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Mantenendo le finalità di cui al paragrafo precedente, questa Amministrazione intende proseguire nella politica di supporto alla riduzione dell'impatto ambientale, proseguono inoltre le attività sia autorizzatorie che di monitoraggio e controllo sul territorio.

E' in corso il progetto NADIA (Noise Abatement Demonstrative and Innovative Actions and information to the public) co-finanziato dalla Commissione Europea.

Il progetto nasce come strumento per il risanamento acustico di aree urbane e strade provinciali, gli interventi sono partiti nel mese di ottobre 2010 e continueranno fino al mese di maggio 2014.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le attività della Provincia si realizzano in un contesto con diverse criticità: il livello di inquinamento delle acque superficiali; il deterioramento qualitativo dell'atmosfera (soprattutto nelle zone urbanizzate e nelle aree produttive); il pericolo di dissesto idrogeologico ed idraulico, lo sfruttamento incondizionato delle risorse idriche e l'abuso degli habitat naturali di specie autoctone e delle aree di interesse naturalistico. Solo un monitoraggio costante ed attento e una capillare azione informativa e di gestione, può garantire un miglioramento qualitativo, garantendo una maggior fruibilità del territorio, in particolare da parte dei più giovani ai quali è rivolto l'ambizioso tentativo di infondere un rispetto per l'ambiente maggiore di quello percepito dalla generazione passata e presente.

Le scelte da operare nel corso del tempo verranno sviluppate in relazione alle effettive disponibilità derivanti dalle necessarie riduzioni di bilancio.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			348.266,00	348.266,00			348.266,00	348.266,00			345.654,00	345.654,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente		260,00	27.013,00	27.273,00			27.013,00	27.013,00			26.812,00	26.812,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		341.219,83	43.000,00	384.219,83		95.000,00	43.000,00	138.000,00			43.000,00	43.000,00
1.07	Interessi passivi			5.517,86	5.517,86			4.800,43	4.800,43			4.050,58	4.050,58
	TOTALI	,00	341.479,83	423.796,86	765.276,69	,00	95.000,00	423.079,43	518.079,43	,00	,00	419.516,58	419.516,58

Rimborso di prestiti

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			15.865,96	15.865,96			16.583,39	16.583,39			17.333,24	17.333,24
TOTALI		.00	.00	15.865,96	15.865,96	.00	.00	16.583,39	16.583,39	.00	.00	17.333,24	17.333,24

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione della missione, saranno utilizzate prevalentemente professionalità interne all'Ente. Mobili, attrezzature e mezzi d'opera in dotazione al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

L'attività di rilascio di autorizzazioni in campo ambientale, di aggiornamento delle autorizzazioni in essere e di controllo in collaborazione con ARPAL Agenzia Regionale per l'Ambiente Liguria e le attività di controllo e verifica sulle aree "critiche" del territorio non possono che portare ad una migliore vivibilità e fruibilità dello stesso.

È ad uno stato molto avanzato la bonifica del sito di interesse nazionale aree ex ACNA di Cengio, oltre alla bonifica di diverse aree sul territorio provinciale

Per quanto riguarda il Progetto NADIA è completata la parte di mappatura acustica ed è stato pubblicato il Piano di Azione previsto dal D. Lgs. 194/2005. Sono previsti interventi di stesura di asfalti fonoassorbenti sulle SP 29 "Colle di Cadibona" e Sp 334 "Sassello", si procederà inoltre alla piantumazione di n. 300 nella foresta Deiva. Sono stati presi accordi con l'Istituto Patetta di Cairo Montenotte per una serie di incontri/lezioni da tenersi con gli studenti sul tema dell'inquinamento acustico.

Missione 10 - Programma 02 Trasporto pubblico locale

2.1.1. Finalità

Curare gli adempimenti necessari alla gestione del trasporto pubblico locale nel bacino di traffico "S: comprensorio A e S" in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 9 settembre 1998, numero 31 e dal decreto legislativo 22 dicembre 1997, numero 422. Svolgere l'attività di monitoraggio e di supporto nei confronti del soggetto che esercita il trasporto pubblico locale sul territorio provinciale, al fine di attuare quanto previsto nel Programma dei Servizi Pubblici Locali di competenza regionale.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Programmare e gestire i servizi di trasporto pubblico locale nel rispetto delle previsioni contrattuali, attraverso una puntuale attività di verifica sul grado di soddisfazione dell'utenza; mettere in atto, ogni qualvolta se ne riscontri la necessità, le azioni necessarie, di concerto con la società che gestisce il servizio, per riorganizzare e razionalizzare il trasporto nel rispetto di una efficiente allocazione delle risorse disponibili.

La programmazione e la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale dovrà tenere conto della riduzione di risorse proprie da destinare a tali servizi, a seguito della drastica contrazione dei trasferimenti erariali, per gli anni 2014-2015.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte perseguite sono conseguenti alle funzioni ed ai compiti assegnati dalla normativa statale e regionale. La Provincia provvede alla gestione del contratto di servizio relativo al trasporto su gomma per l'intero territorio provinciale.

L'Amministrazione, al fine di recuperare almeno in parte, le minori risorse regionali destinate al trasporto, assume un ruolo di coordinamento con i Comuni sottoscrittori dell'accordo di programma per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale tramite incontri dedicati ad individuare i contributi minimi a carico di ciascun Ente che garantiscano un livello soddisfacente dei servizi.

Inoltre la Provincia coinvolge la Società affinché si trovino soluzioni di razionalizzazione dell'attuale servizio che permettano un'efficace allocazione delle risorse.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con:		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con:		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con:		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			90.562,00	90.562,00			90.562,00	90.562,00			90.562,00	90.562,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			6.974,00	6.974,00			6.974,00	6.974,00			6.974,00	6.974,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		16.001.674,20	1.130.000,00	17.131.674,20		16.001.674,20		16.001.674,20		16.001.674,20		16.001.674,20
1.07	Interessi passivi			29.497,48	29.497,48			24.093,21	24.093,21			19.156,94	19.156,94
	TOTALI	,00	16.001.674,20	1.257.033,48	17.258.707,68	,00	16.001.674,20	121.629,21	16.123.303,41	,00	16.001.674,20	116.692,94	16.118.367,14

Rimborso di prestiti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con:		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con:		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con:		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
4.01	Rimborso di titoli obbligazionari			105.226,30	105.226,30			105.226,30	105.226,30			105.226,30	105.226,30
4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			7.988,84	7.988,84			3.708,89	3.708,89			2.070,73	2.070,73
	TOTALI	,00	,00	113.215,14	113.215,14	,00	,00	108.935,19	108.935,19	,00	,00	107.297,03	107.297,03

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Impegno di parte del corrispettivo dovuto alla Società TPL Linea S.r.l. per il servizio di trasporto pubblico locale, che verrà svolto nei primi sei mesi dell'anno 2014. Il contratto prevede la scadenza dell'affidamento del servizio il 30 giugno 2014, salvo revoca motivata.

Missione 10 - Programma 04 Altre modalità di trasporto

2.1.1. Finalità

Svolgere le attività legate alle competenze attribuite dall'articolo 105, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ed in particolare:

- la gestione amministrativa e tecnica sull'attività svolta dalle autoscuole e dalle scuole nautiche;
- il riconoscimento dei consorzi di autoscuole per conducenti di veicoli a motore;
- il rilascio di autorizzazioni alle imprese di autoriparazione per l'esecuzione delle revisioni e controllo amministrativo sulle imprese autorizzate;
- il rilascio di licenze per l'autotrasporto di merci per conto proprio;
- lo svolgimento degli esami per il conseguimento dei titoli professionali di autotrasportatore di merci per conto terzi e di autotrasportatore di persone su strada;
- lo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto;
- lo svolgimento degli esami per il conseguimento dell'abilitazione professionale di insegnante ed istruttore di autoscuola;
- la tenuta degli albi provinciali, quali articolazioni dell'albo nazionale degli autotrasportatori.

In ottemperanza a quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1071/2009, dal decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 291/2011 e dalla legge regionale n.25/2007, si provvede al rilascio del titolo legale necessario per l'ottenimento dell'autorizzazione, da parte della Motorizzazione civile, per il trasporto di persone mediante noleggio di autobus con conducente.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Esercitare le competenze relative alle attività connesse al trasporto effettuato da soggetti privati, al fine di creare e mantenere le condizioni per un corretto accesso al mercato nel rispetto delle norme vigenti in materia. In particolare: autorizzare le imprese private allo svolgimento delle funzioni legate al trasporto merci, verificando il rispetto delle regole che contribuiscono allo sviluppo dell'organizzazione commerciale degli operatori del settore delle merci e del sistema produttivo locale; autorizzare i soggetti interessati allo svolgimento dell'attività di autotrasportatore di cose in conto proprio; autorizzare i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla norma alla gestione di un'autoscuola o di una scuola nautica o di uno studio di consulenza; autorizzare i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla norma per l'espletamento dell'attività di insegnante di teoria o di istruttore di guida presso un'autoscuola, o per svolgere il ruolo di responsabile tecnico presso le officine di revisione autorizzate. Costante verifica del permanere dei requisiti necessari per la continuazione delle attività sopra elencate.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte perseguite sono conseguenti alle funzioni ed ai compiti assegnati dalla normativa statale e regionale. Relativamente all'attività di tenuta dell'albo provinciale autotrasportatori di cose per conto di terzi, conformemente a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Capo Dipartimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 291/2011, si provvede alla verifica del possesso dei requisiti dell'onorabilità, della capacità finanziaria e della capacità professionale necessari per l'iscrizione all'albo delle imprese che esercitano la professione con mezzi di massa complessiva pari o superiore a 3,5 tonnellate; l'iscrizione all'albo, a far data dal 4 dicembre 2011, è propedeutica al rilascio dell'autorizzazione da parte della Motorizzazione civile. Le imprese che esercitano la professione con mezzi di massa complessiva inferiore alle 3,5 tonnellate necessitano solo della verifica del possesso del requisito dell'onorabilità da parte della Provincia.

Il Servizio trasporti, in ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione numero 15 del 25 ottobre 2012, emanata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, provvede alla verifica dell'avvenuto pagamento della quota annuale di iscrizione all'Albo mediante la consultazione dell'archivio meccanografico tenuto dal Ministero medesimo, al fine di procedere, in caso di mancato pagamento, all'avvio della procedura di sospensione.

Il Servizio trasporti organizza l'esame per il conseguimento dell'attestato di capacità professionale per dirigere l'attività di autotrasporto di cose e/o di persone su strada per conto di terzi; lo stesso è svolto anche per la Provincia di Imperia, a seguito di stipulazione di apposita convenzione.

Il Servizio trasporti organizza l'attività relativa alla gestione degli esami per il conseguimento dell'abilitazione di insegnante ed istruttore di autoscuola; gli stessi sono svolti anche per la Provincia di Imperia, a seguito di stipulazione di apposito protocollo d'intesa.

2.1.4. Risorse finanziarie**Spese correnti**

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			56.496,00	56.496,00			56.496,00	56.496,00			56.496,00	56.496,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			4.544,00	4.544,00			4.544,00	4.544,00			4.544,00	4.544,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			5.000,00	5.000,00			5.000,00	5.000,00			5.000,00	5.000,00
	TOTALI	.00	.00	66.040,00	66.040,00	.00	.00	66.040,00	66.040,00	.00	.00	66.040,00	66.040,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Mobili ed attrezzature in dotazione al servizio.

Per la realizzazione della missione programma verranno utilizzate professionalità di tipo amministrativo.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Missione 10 - Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

2.1.1. Finalità

Azioni ed attività volte alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso.

Interventi stradali di tipo speciale, inclusa la gestione delle manutenzioni infrastrutturali specialistiche, ed interventi finalizzati a mantenere le condizioni di sicurezza e percorribilità della viabilità, mediante interventi ed opere di manutenzione straordinaria (sistemazione dei corpi stradali, ammodernamento, adeguamento e messa in sicurezza tratte stradali).

Attività di programmazione, progettazione ed attuazione dei principali interventi stradali di adeguamento ed ammodernamento, inclusa la gestione delle manutenzioni infrastrutturali specialistiche; elaborazione delle strategie ed attuazione delle conseguenti azioni relative alle tematiche della sicurezza, del segnalamento e dell'incidentalità stradale.

Attività di mantenimento di uno standard qualitativo commisurato alle risorse date, tale da conservare quanto più possibile le condizioni di efficienza della rete viaria di competenza.

Per quanto attiene alla gestione demanio stradale provinciale, le attività delegate al servizio riguardano prevalentemente il rilascio di nulla osta, autorizzazioni e concessioni in materia di:

- trasporti eccezionali
- gare e competizioni sportive
- interventi temporanei sulle strade provinciali aventi caratteristiche d'urgenza
- nuovi accessi carrabili o trasformazioni di accessi di cantiere in accessi permanenti
- occupazioni temporanee (es. ponteggi)
- cartellonistica pubblicitaria

si prevede nell'annualità 2014-2016, la sistemazione di tutti i titoli autorizzativi derivanti dall'analisi del censimento AIPA; congiuntamente si lavorerà sulla ricognizione dei titoli in scadenza o scaduti.

Nel campo dei trasporti eccezionali, viste le recenti modifiche apportate dal DPR n. 31 del 12 febbraio 2013 in vigore dal 3 giugno 2013, è alta la necessità di istituire un tavolo di lavoro con le altre Province Liguri per elaborare modelli comuni di lavoro in un'ottica di scambio reciproco di know how nel campo.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Gli esigui stanziamenti previsti per la parte corrente sono mirati alle minimali attività di mantenimento della sicurezza e percorribilità sulle strade di competenza provinciale.

La successiva fase gestionale dei sottoelencati servizi/attività dovrà tenere conto della configurazione dell'entità delle risorse agli stessi destinate, con una concentrazione sugli interventi assolutamente prioritari ed indifferibili con inevitabili compromissioni della qualità del servizio.

MANUTENZIONE ORDINARIA IN APPALTO: la voce rappresenta uno degli stanziamenti più importanti per l'attività del servizio, riguardando quella di più rapido impatto sulla gestione della circolazione sulla rete di competenza. L'attuale situazione dovrebbe permettere il regolare svolgimento di questa attività, e quindi di garantire un livello -seppur minimo- di sicurezza alla circolazione, fino a tutto il mese di agosto dell'anno 2014. L'estrema limitatezza delle risorse stanziato per i periodi successivi non consente di prevedere una similare garanzia per gli esercizi futuri.

MANUTENZIONE IN ECONOMIA DIRETTA: riguarda la componente relativa agli interventi eseguiti, con flessibilità e rapidità di gestione, direttamente dal personale dell'Ente (nella configurazione ormai relativamente statica indotta dalle scelte effettuate sul "turn-over"), articolata in "fornitura di materiali", "prestazioni di servizi" e "noleggi"; la voce rappresenta una importante componente nell'attività globale legata al mantenimento della sicurezza della circolazione sulle strade provinciali. Anche in questo caso la limitatezza delle risorse stanziato sull'esercizio 2014 (e seguenti) non permetterà di attuare interventi, se non in caso di estremo pericolo per la circolazione e, in ogni caso, si tratterà di interventi di limitatissimo respiro.

MANUTENZIONE ORDINARIA DI MEZZI MECCANICI ED AUTOMEZZI: è evidenziata contabilmente, in modo da consentirne una gestione di maggiore visibilità, in quanto il peso di questa attività tende a sfuggire ad una analisi sommaria delle partite di bilancio. L'estrema limitatezza delle risorse non permetterà di mantenere in efficienza il parco automezzi in dotazione e, di conseguenza, non permetterà di garantire lo svolgimento dei servizi minimi essenziali che necessitano dell'utilizzo di mezzi meccanici ed automezzi da parte del personale dipendente.

ATTIVITÀ DI SGOMBERO NEVE E TRATTAMENTO ANTIGHIACCIO RETE STRADALE: il servizio di manutenzione invernale, è, al momento garantito per la sola stagione invernale 2013/2014. Gli stanziamenti previsti nei successivi esercizi non paiono in grado di permettere di affrontare in alcun modo le situazioni di difficoltà delle restanti stagioni invernali, a partire da quella 2014/2015.

Inoltre a causa delle irrisorie risorse stanziare per acquisto materiali e manutenzione automezzi (come meglio chiarito dai punti precedenti) è ben evidente l'impossibilità di attuare gli interventi in economia diretta tramite mezzi e personale dell'Ente che caratterizzavano una parte rilevante del panorama della manutenzione invernale (spargimento sale).

MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE: questa componente della spesa corrente si evidenzia con stanziamenti relativi agli interventi 02 e 03 del titolo primo della spesa e riguarda la componente relativa agli interventi legati alla sicurezza eseguiti, con flessibilità e rapidità di gestione, direttamente dal personale dell'Ente, la collocazione delle poste di spesa in appositi capitoli, consente una gestione di maggiore visibilità, nel quadro del complessivo mantenimento dei livelli di sicurezza, ciò al fine di attuare tutte le azioni relative alle diverse tematiche di sicurezza, segnalamento ed incidentalità stradale. Anche in questo caso la limitatezza delle risorse stanziare sull'esercizio 2014 (e seguenti) non permetterà di attuare interventi, se non in caso di estremo pericolo per la circolazione e, in ogni caso, si tratterà di interventi di limitatissimo respiro.

MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE GALLERIE E DEI RELATIVI SISTEMI TECNOLOGICI: viene confermata l'attività di manutenzione di questi sistemi "speciali" che sono entrati nel patrimonio dell'Ente con il trasferimento delle competenze relative alla viabilità ex statale, ex D.lgs 112/1998; su tale viabilità, infatti, esistono alcuni chilometri di gallerie, che rappresentano un'importante voce delle spese di manutenzione ordinaria, la cui specificità ha comportato la previsione di capitoli specifici di manutenzione. L'estrema limitatezza delle risorse stanziare per il periodo di bilancio 2014-2016 non consente di garantire, per i prossimi esercizi, una corretta manutenzione delle infrastrutture di che trattasi.

DEMANIO STRADALE: il lavoro maggiore oltre all'ordinario sarà concentrato nel miglioramento delle informazioni nella banca dati demanio in modo da renderla il più possibile attendibile, anche in vista della necessità di far confluire i dati nel sito del Ministero e delle finanze (MEF) con cadenza annuale, oltre ad assicurare all'ente un'entrata economica certa derivante dagli introiti del canone osap.

Le operazioni di riordino della cartellonistica pubblicitaria, inoltre, nate con l'obiettivo principale di contrastare o eliminare il più possibile le situazioni di abusivismo, sono tese a migliorare la visibilità sui tratti stradali più esposti a rischio incidentabilità.

L'attività di informatizzazione delle pratiche cartacee, conclusasi nell'estate del 2013, è servita ad avere finalmente il quadro completo delle occupazioni permanenti appartenenti al demanio stradale; il lavoro maggiore si concentrerà sulla verifica delle titolarità dei contribuenti, attività che sarà necessario compiere, in talune situazioni dubbie, anche con il supporto dei sopralluoghi sul campo.

È prevista nel 2014 l'attività, già preventivata nel 2013, di revisione dell'interfaccia applicativa intranet della procedura "demanio stradale" che allo stato attuale è mancante di alcune funzionalità, in modo da implementare alcune funzionalità quali:

- corredare ogni scheda con immagini fotografiche
- georeferire il dato chilometrico legato alla tipologia dell'accesso e quindi collocazione del dato in un contesto gis
- reperimento del dato catastale da "legare" al dato attuale, mancante di tale informazione

Si presume a cavallo tra il 2014 e il 2015 di avere completati i regolamenti su

- cartellonistica pubblicitaria
- gare e competizioni sportive
- trasporti eccezionali

Ancora per il prossimo biennio continuerà il tavolo di lavoro per il riordino degli impianti pubblicitari lungo le strade provinciali e per l'individuazione e l'eliminazione dell'abusivismo; il tavolo è stato istituito con delibera della Giunta provinciale n. 172 del 03 Agosto 2010 di concerto con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese operanti nel settore della cartellonistica pubblicitaria; con la stessa deliberazione la Giunta Provinciale ha disposto altresì, durante le operazioni di riordino, la sospensione delle procedure relative all'istruttoria delle istanze presentate dalle ditte operanti nel settore, inerenti il rilascio di autorizzazioni per l'installazione di mezzi pubblicitari e segnali (fatte salvo le insegne di esercizio e la pubblicità temporanea), riservandosi la Provincia di Savona la facoltà di autorizzare nuove installazioni a conclusione delle operazioni di riordino relative a ciascuna strada.

In questo contesto di lavoro, proseguiranno gli incontri dei tavoli tecnici tra le Ditte partecipanti e l'amministrazione provinciale.

Come precedentemente previsto si presume di completare entro il 2015 tale attività, che comporta un impegno molto oneroso da parte dell'Ente in quanto necessita di continui sopralluoghi sul campo e di continue riunioni, compatibilmente con la disponibilità di tempo fornita dalle Ditte partecipanti al tavolo tecnico del riordino.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Il Programma intende dare risposta ai seguenti distinti fabbisogni, che sono aspetti integrati ed interagenti del problema della mobilità, a cui la Provincia deve fornire riscontri concreti:

- affrontare con strategie commisurate alle esigue risorse date, le problematiche poste dalla gestione della rete stradale;
- risolvere con interventi localizzati e/o diffusi, le esigenze di adeguamento - strutturale e qualitativo - della rete stradale ed elaborare risposte su aspetti importanti legati alla viabilità, quali la sicurezza stradale e la conservazione del demanio medesimo;
- corretta gestione delle aree e degli spazi pubblici appartenenti al demanio stradale e, con riferimento alla gestione del canone OSAP, al proprio demanio o patrimonio indisponibile

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			2.566.254,00	2.566.254,00			2.475.953,00	2.475.953,00			2.430.891,00	2.430.891,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			186.305,00	186.305,00			185.081,00	185.081,00			181.883,18	181.883,18
1.03	Acquisto di beni e servizi		263.400,00	2.356.000,00	2.619.400,00		263.400,00	1.165.000,00	1.428.400,00		263.400,00	1.165.000,00	1.428.400,00
1.07	Interessi passivi			472.680,51	472.680,51			408.953,13	408.953,13			359.143,41	359.143,41
	TOTALI	,00	263.400,00	5.581.239,51	5.844.639,51	,00	263.400,00	4.234.987,13	4.498.387,13	,00	263.400,00	4.136.917,59	4.400.317,59

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	12.388.212,28	2.800.000,00	900.000,00	16.088.212,28			,00	,00			,00	,00
2.03	Contributi agli investimenti	209.806,40			209.806,40			,00	,00			,00	,00
	TOTALI	12.598.018,68	2.800.000,00	900.000,00	16.298.018,68	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

Spese per rimborso di prestiti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
4.01	Rimborso di titoli obbligazionari			608.673,66	608.673,66			608.673,66	608.673,66			608.673,66	608.673,66
4.03	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		893.168,69	806.341,98	1.699.510,67			581.743,92	581.743,92			594.739,86	594.739,86
	TOTALI	,00	893.168,69	1.415.015,64	2.308.184,33	,00	,00	1.190.417,58	1.190.417,58	,00	,00	1.203.413,51	1.203.413,51

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Risorse umane e strumentali in dotazione al settore

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Parte corrente.

MANUTENZIONE ORDINARIA IN APPALTO: Il capitolo in oggetto presenta impegni di spesa a favore dei soggetti aggiudicatari della manutenzione ordinaria in appalto. L'importo degli impegni rappresenta il corrispettivo degli interventi da attuarsi per il periodo che va da inizio esercizio a fine contratto (agosto 2014). Oltre questo periodo gli stanziamenti non sono più garantiti e questo precluderà il regolare svolgimento di questa attività, non permettendo, quindi, di garantire un livello -seppur minimo- di sicurezza alla circolazione.

ATTIVITÀ DI SGOMBERO NEVE E TRATTAMENTO ANTIGHIACCIO RETE STRADALE: Il capitolo in oggetto presenta impegni di spesa a favore dei soggetti aggiudicatari dell'attività di manutenzione invernale. L'importo degli impegni rappresenta il corrispettivo degli interventi da attuarsi per il periodo che va da inizio esercizio a fine aprile 2014. Gli stanziamenti previsti per la successiva stagione invernale, il cui avvio è fissato per il 01.11.2014, non paiono in grado di permettere l'attuazione di qualsivoglia attività mirata ad affrontare le situazioni di difficoltà delle restanti stagioni invernali, a partire da quella 2014/2015.

CANONI DI OCCUPAZIONE DEMANIO STRADALE: Si tratta di fondi legati all'occupazione di particelle di terreno, di proprietà demaniale od in concessione a soggetti terzi, su cui insiste un tratto di viabilità di competenza. Trattandosi di spese ripetibili, si è provveduto ad impegnare le necessarie risorse per tutto il periodo di vigenza del bilancio.

Parte investimento.

S.P. N. 29 “DEL COLLE DI CADIBONA” ADEGUAMENTO TRACCIATO DAL KM 142+40 (LOC. CADIBONA). Lo stanziamento è relativo ad un intervento di risistemazione di un tratto di viabilità di competenza. Il finanziamento dei lavori deriva da fondi della Regione Liguria, trasferiti ai sensi della L.R. 3/1999, e da fondi dei Comuni di Savona e Quiliano, a seguito di protocollo d'intesa sottoscritto nel 2009.

I lavori relativi all'intervento di che trattasi sono stati consegnati, i tempi sono stati estremamente dilatati a seguito di un contenzioso fra soggetti partecipanti alla procedura di gara, che si è recentemente concluso.

PROGRAMMA ANNUALE RIPRISTINO PIANI VIABILI ANNO 2012. Gli interventi sono stati affidati, a seguito di procedura di gara, nel corso del mese di novembre.

PROGRAMMA ANNUALE RIPRISTINO PIANI VIABILI ANNO 2013. Gli interventi sono stati affidati, a seguito di procedura di gara, nel corso del mese di novembre.

EX S.P. N. 1 “AURELIA” RACCORDO AUTOSTRADALE NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI SPOTORNO E NOLI. Gli interventi sono attuati a seguito di un Accordo di Programma con in Comuni di Noli e Spotorno. I fondi sono derivanti da risorse FIR 2002, di cui risulta beneficiario il comune di Spotorno. Attualmente i lavori sono in fase di avanzata esecuzione e se ne prevede il completamento nei primi mesi del 2014.

S.P. N. 2 “ALBISOLA – ELLERA – STELLA” CONSOLIDAMENTO BANCHINA LATO VALLE E RETTIFICA TRACCIATO DAL KM 8+800 E 9+200. È in corso di approvazione il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento di che trattasi. Si prevede una sua realizzazione, secondo i tempi di capitolato, entro il primo trimestre dell'anno 2014.

S.P. N. 60 “BORGHETTO – BARDINETO” LAVORI DI RIDISEGNO DELL'INTERSEZIONE CON VIA RAFFAELLO E NUOVA ROTATORIA AL KM 0+800 IN COMUNE DI BORGHETTO. I lavori sono stati regolarmente affidati nel corso dello scorso mese di ottobre. Si prevede un loro completamento, secondo i tempi di capitolato, entro il primo semestre dell'anno 2014.

RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA ED AMBIENTALE NEL COMUNE DI FINALE LIGURE.

Nel gennaio dell'anno 2010 è stato sottoscritto un Accordo di programma avente ad oggetto «Riqualficazione urbanistica ed ambientale nel comune di Finale ligure e rilocalizzazione dello stabilimento Piaggio Aero Industries a Villanova D'Albenga. Sistemazione degli snodi viabilistici in prossimità di Finalborgo e connessa sistemazione idraulica del torrente Pora». La Provincia di Savona, fra l'altro, partecipava con un contributo relativo alla risistemazione della viabilità della zona di Finalborgo. Gli interventi erano attuati dal Comune di Finale Ligure. Al momento i lavori sono conclusi, si è in attesa della necessaria rendicontazione da parte dell'attuatore dell'intervento per procedere alla liquidazione di quanto dovuto dall'Ente.

S.P. N. 51 “BORMIDA DI MILLESIMO” INTERVENTI IN LOCALITA' ISOLAGRANDE NEL COMUNE DI MURIALDO (O.P.C.M. 3909/2010 - O.P.C.M. 3920/2011). Gli interventi, finanziati con fondi del Commissario Straordinario di cui alle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3909 del 4 dicembre 2010 e n. 3920 del 28 gennaio 2011, sono stati consegnati e sono attualmente in corso di realizzazione, se ne prevede un loro completamento nel corso dell'anno 2015.

S.P. N. 29 'DEL COLLE DI CADIBONA' - S.P. N. 334 'DEL SASSELLO', LAVORI DI ESECUZIONE PAVIMENTAZIONE FONOASSORBENTE IN LOCALITA' SAN GIOVANNI A STELLA E IN LOCALITA' BURRÉ A CADIBONA». PROGETTO EUROPEO 'LIFE NADIA'. I Lavori (cofinanziati con fondi europei di cui al Progetto Life 09 ENV/IT/000102 “N.A.D.I.A.” - Noise Abatement Demonstrative and Innovative Actions and information to the public) sono stati aggiudicati e consegnati, sono attualmente in corso di esecuzione.

L'assoluta carenza di stanziamenti non permetterà, per il triennio in corso l'attuazione di interventi di manutenzione che vadano oltre la stretta ordinarietà; interventi che, considerando l'estrema limitatezza degli stanziamenti previsti per la parte corrente della spesa, non potranno che essere di minima entità.

CANONI DI OCCUPAZIONE DEMANIO STRADALE: Si tratta di fondi legati all'occupazione di particelle di terreno, di proprietà demaniale od in concessione a soggetti terzi, su cui insiste un tratto di viabilità di competenza. Trattandosi di spese ripetibili, si è provveduto ad impegnare le necessarie risorse per tutto il periodo di vigenza del bilancio.

Missione 11 - Programma 01 Sistema di protezione civile

2.1.1. Finalità

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (sostegno alla gestione degli interventi in zone oggetto di eventi calamitosi o inondazioni, lotta agli incendi ecc.) per la previsione, la prevenzione ed il superamento delle emergenze nell'ambito delle competenze proprie e/o delegate con legge regionale. L'obiettivo si attua, per la maggior parte con attività in collaborazione con gli Enti territorialmente competenti (Stato ed Enti locali) e comprende le spese per il sostegno del volontariato che opera nell'ambito della Protezione Civile, le spese per la programmazione ed il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio.

Il Programma discende dalle più ampie finalità del “sistema nazionale della Protezione Civile” disegnato dalla L.24.02.1995, n. 225 e s.m. e i., L. 100/2012, e si inserisce nel quadro delle attività di prevenzione e protezione delle varie ipotesi di rischio, per porre in essere ogni attività diretta alla prevenzione ed al superamento delle emergenze connesse agli eventi ed alle calamità naturali, al fine di tutelare la vita umana, i beni e le risorse e ristabilire le normali condizioni di vita nei territori colpiti; le attività si armonizzano, in quanto compatibili, con i programmi di tutela e risanamento del territorio.

Il Programma fa proprie le finalità di cui alla l.r. n.9/2000, volte, in particolar modo, a identificare funzioni e responsabilità e, soprattutto, a garantire un elevato standard operativo all'organizzazione delle squadre di volontariato.

Il Programma, quindi, si sostanzia, nelle attività di implementazione della pianificazione provinciale di protezione civile e nelle attività gestionali correlate, ivi incluse le attività di supporto tecnico ai Comuni per la redazione dei Piani comunali di emergenza e nelle attività formative del Volontariato.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

L'obiettivo si attua attraverso azioni annuali e pluriennali, il cui dispiegamento è evidentemente connesso alle risorse disponibili; quindi nell'attuale situazione di carenza delle stesse, le attività si limiteranno a quelle attivabili e sostenibili con la sola operatività del personale in essere presso il competente servizio:

- le attività di monitoraggio potranno essere sviluppate con lo studio relativo all'analisi di parametri specifici di tipo previsionale, contenuti nei bollettini forniti dal Servizio Previsione Incendi Boschivi della Regione Liguria (SPIRL) e con l'aggiornamento del catasto incendi sulla base dei dati forniti dal Corpo Forestale dello Stato e dai Comuni, finalizzato all'approfondimento dei dati di previsione del rischio incendi sul territorio provinciale, anche mediante il contributo del Comitato Provinciale di Protezione Civile;
- potrà essere condotta la rielaborazione del database relativo alle segnalazioni di situazioni di micro-criticità di tipo idraulico ed idrogeologico presenti sul territorio provinciale, finalizzata all'aggiornamento della relativa pianificazione provinciale di protezione civile (con riferimento al rischio idrogeologico), anche in relazione agli eventi emergenziali che potranno colpire il territorio ligure nel periodo di riferimento;
- in relazione al rischio sismico, si attuerà la partecipazione ai lavori della Commissione Regionale Rischio Sismico (O.P.C.M. n.3274/2003), anche in relazione alla riclassificazione sismica del territorio regionale ed alle nuove disposizioni in materia sismica di cui alla L.R. n. 50/2012 e s. m. i..(con partecipazione alle attività di gruppi di lavoro costituiti presso l'Ente);
- in relazione alle emergenze territoriali relative alle attività industriali a rischio di incidente rilevante, potrà essere attuato un sistema di monitoraggio finalizzato alla pianificazione relativa al rischio per la popolazione presente all'esterno degli stabilimenti, procedendosi, ove consentito, all'aggiornamento del “Piano di Emergenza Esterno per Aziende a Rischio Rilevante”;
- potranno essere implementate le attività ed i servizi relativi agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali, nell'ambito delle competenze della Provincia, per la maggior parte con attività in collaborazione con gli Enti territorialmente competenti (Stato ed Enti locali) attraverso:
 - la realizzazione e gestione dei programmi provinciali di previsione, prevenzione del rischio e dei piani di emergenza (con l'ausilio di mappe informatiche dei rischi naturali ed antropici),
 - l'addestramento ed il sostegno del Volontariato di protezione civile ed antincendio boschivo (A.I.B.), in collaborazione con il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco ed il Coordinamento Provinciale delle Organizzazioni di volontariato (Corsi AIB di I° livello, Corsi AIB di II° livello e Corsi specialistici),
 - la collaborazione nell'organizzazione delle strutture permanenti di Protezione Civile ai fini di assicurare eventuali servizi urgenti in ambiti colpiti da eventi calamitosi e la conseguente assistenza ai comuni colpiti;

- quanto sopra, troverà adeguato sostegno:
 - nella gestione del Servizio Intersectoriale di Reperibilità,
 - nelle attività inerenti la Sala Operativa presso la Prefettura – UTG,
 - nella partecipazione ad esercitazioni di protezione civile ed antincendio boschivo,
 - in tutte le attività di supporto tecnico ai Comuni in materia di previsione e prevenzione dei rischi ed in occasione di eventi calamitosi.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Gli obiettivi inerenti la Protezione Civile che la Provincia è indirizzata a raggiungere derivano dal quadro normativo vigente che vede conferire alla Provincia tali funzioni mediante la richiamata legge regionale n. 9 del 17 febbraio 2000: si tratta quindi di carattere prettamente istituzionale che vengono principalmente esercitate dal personale dipendente in servizio al Settore, scelta peraltro che sebbene determini una ottimizzazione della spesa relativa ai servizi forniti risulta comunque l'unica perseguibile data l'attuale impossibilità di reperire risorse finanziarie da destinare a tal scopo. In tal senso vanno interpretati anche gli obiettivi di cui al punto precedente, che potranno trovare attuazione solo tenuto conto di tale contesto operativo e saranno pertanto conseguiti, compatibilmente alle risorse eventualmente disponibili, nel medio-lungo periodo.

2.1.4. Risorse finanziarie

Le attività di rilevazione dei dati territoriali necessari per un'approfondita conoscenza delle criticità presenti sul territorio provinciale, saranno possibili solo laddove siano rese disponibili risorse per garantire il finanziamento delle stesse, fattore indispensabile per la realizzazione delle attività stesse. Le attività formative ed addestrative del Volontariato antincendio boschivo potranno essere realizzate mediante fondi regionali vincolati (avanzo vincolato).

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente		2.496,00	68.492,00	70.988,00		2.496,00	68.492,00	70.988,00		2.496,00	68.492,00	70.988,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente		170,00	5.193,00	5.363,00		170,00	5.193,00	5.363,00		170,00	5.193,00	5.363,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		10.565,00	500,00	11.065,00		31.720,00	500,00	32.220,00			500,00	500,00
	TOTALI	,00	13.231,00	74.185,00	87.416,00	,00	34.386,00	74.185,00	108.571,00	,00	2.666,00	74.185,00	76.851,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità di tipo tecnico ad elevata specializzazione, che attualmente risultano insufficienti per uno svolgimento efficace della totalità delle competenze, nonché professionalità di tipo amministrativo in essere presso il Settore e saranno utilizzati mobili ed attrezzature in dotazione al servizio nonché specifiche strumentazioni dedicate.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non sono stati assunti impegni pluriennali con valenza nel periodo di riferimento. Le attività già programmate si sono sviluppate comunque secondo le modalità ed i tempi previsti nei documenti di programmazione ed in linea con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati.

Missione 12 - Programma 02 Interventi per la disabilità

2.1.1. Finalità

Potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro attraverso le seguenti linee di intervento:

- coordinamento tra le politiche di inclusione sociale, del lavoro, occupazionali, economiche e territoriali e il partenariato tra soggetti portatori di istanze integrabili anche a livello locale.
- sostegno all'inclusione sociale attraverso azioni di accompagnamento all'inserimento/reinserimento nel mdl delle persone disabili e svantaggiate, realizzando politiche attive per il lavoro rivolte ai lavoratori espulsi, agli over 45, alle donne over 40, ai disoccupati di lunga durata, giovani senza titolo di studio, immigrati e fasce deboli
- rafforzamento delle professionalità impegnate nella realizzazione degli interventi dedicati alla promozione dell'inclusione sociale (progetti integrati)
- diffusione e trasferimento dei risultati raggiunti con i progetti pilota per le pari opportunità e mainstreaming delle pari opportunità attraverso il collegamento con le altre politiche (sociali, territoriali, aziendali).

Sostenere le persone diversamente abili nella ricerca di un'occupazione attraverso l'erogazione di servizi di orientamento e di collocamento mirato, consulenza alle imprese pubbliche-private e collaborazioni con il privato sociale, anche promuovendo nuove opportunità occupazionali.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Favorire, mantenere ed incentivare l'occupabilità e l'occupazione delle persone diversamente abili e delle categorie protette dando attuazione alle linee regionali, su piani provinciali, in ordine all'inserimento lavorativo alle persone con disabilità

Tali obiettivi sono controllati annualmente attraverso l'individuazione di indici e attraverso l'analisi dei relativi indicatori di efficacia e qualità.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Nel tessuto sociale provinciale sono presenti situazioni di marginalità per alcuni segmenti di popolazione ed alcune aree occupazionali. È il caso, ad esempio, di chi ha perduto il posto di lavoro, nonché di fasce ad effettiva o potenziale esclusione sociale, quali i detenuti ed ex detenuti, i tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti e disabili e le persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà: donne in difficoltà a basso reddito e con titolo di studio debole, soggetti privi di sostegno familiare. Rispetto ai fabbisogni di apprendimento espressi dagli altri gruppi di cittadini, i bisogni connessi a questo gruppo di persone sono caratterizzati non soltanto per diversità di tematiche o ambiti di intervento, ma anche per l'esigenza di condizioni particolari di fruibilità dei servizi.

Ovviamente, la risposta a queste esigenze si è concentrata sulle condizioni nelle quali si sviluppa il processo di apprendimento di queste persone, anche mediante l'attivazione di interventi di sostegno per lo svolgimento di percorsi di formazione professionale, personalizzazione e flessibilizzazione dei percorsi.

Da tenere conto che altri soggetti del disagio sociale, come tossicodipendenti ed ex detenuti manifestano, rispetto ai disabili, hanno minori difficoltà nello svolgimento concreto del lavoro ma maggiori problemi nella tenuta del ruolo lavorativo e nell'inserimento nel contesto di relazioni dell'impresa. In proposito assume importanza prioritaria la valorizzazione delle capacità degli individui, lo sviluppo dell'autostima, la rimozione di diffidenze e pregiudizi ambientali.

Inoltre, con azioni mirate, deve essere favorito l'accesso al lavoro dei disoccupati, e degli immigrati, poiché le recenti tendenze demografiche nel nostro Paese hanno determinato in questi anni processi migratori anche verso il nostro territorio, per manifesta carenza di manodopera in diversi segmenti del mercato del lavoro.

Come tutte le principali realtà territoriali del paese anche la Liguria, conseguentemente la nostra provincia, è stata interessata da un processo di progressivo incremento della popolazione straniera sul proprio territorio, a fronte di un andamento demografico che registra un declino della popolazione residente accompagnato da un suo progressivo invecchiamento. L'immigrazione risulta pertanto oggi un fenomeno ineludibile con fortissime implicazioni sulle società dei paesi e delle regioni di destinazione, quindi sulle politiche pubbliche da essi adottate. Su questa nuova realtà è pertanto necessario, al di là delle specifiche azioni di supporto all'integrazione già messe in atto all'interno della scuola del nostro territorio per gli alunni stranieri oggi presenti, attivare percorsi di formazione permanente, a partire dalla formazione linguistica, e di orientamento con il riconoscimento delle eventuali competenze possedute, onde consentire un giusto utilizzo di questa risorsa umana disponibile.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			89.914,00	89.914,00			89.914,00	89.914,00			89.914,00	89.914,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			7.169,00	7.169,00			7.169,00	7.169,00			7.169,00	7.169,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		200.000,00		200.000,00		200.000,00		200.000,00		200.000,00		200.000,00
1.04	Trasferimenti correnti		150.000,00		150.000,00		150.000,00		150.000,00		150.000,00		150.000,00
	TOTALI	.00	350.000,00	97.083,00	447.083,00	.00	350.000,00	97.083,00	447.083,00	.00	350.000,00	97.083,00	447.083,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità tecniche

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature informatiche in uso presso il Servizio nonché i sistemi dislocati nelle sedi periferiche.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Gli impegni assunti sul 2014 riguardano interventi avviati nel 2013 per l'attivazione di work experience rivolte a soggetti disabili per favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro e che avranno termine nel corso del 2014.

Missione 12 - Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale**2.1.1. Finalità**

Contribuire allo sviluppo economico e all'inclusione sociale di soggetti a rischio esclusione, attraverso la promozione ed il coordinamento interistituzionale, per attività di rilevante interesse provinciale nell'area dell'integrazione con servizi innovativi relativi a: popolazione giovanile, immigrazione, nuove emarginazioni, povertà, violenza di genere e pari opportunità.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Progettare interventi integrati stimolando collaborazioni con soggetti pubblici e privati. relativi a popolazione giovanile, immigrazione, nuove emarginazioni, povertà, violenza di genere e pari opportunità.

Coordinare e gestire interventi integrati sul territorio provinciale in collaborazione con altri uffici dell'Ente e soggetti pubblici e privati relativi a popolazione giovanile, immigrazione, nuove emarginazioni, povertà, violenza di genere e pari opportunità.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di supportare la coesione sociale, intesa come lotta all'esclusione, attraverso la progettazione partecipata degli stakeholders territoriali pubblici e privati di riferimento, per realizzare azioni rivolte alla promozione dell'occupazione («crescita inclusiva») e lotta alla povertà.

2.1.4. Risorse finanziarie**Spese correnti**

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			27.468,00	27.468,00			27.468,00	27.468,00			27.468,00	27.468,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			2.214,00	2.214,00			2.214,00	2.214,00			2.214,00	2.214,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		94.500,00		94.500,00		94.500,00		94.500,00		94.500,00		94.500,00
1.04	Trasferimenti correnti		90.000,00	50,00	90.050,00			90.050,00	90.050,00		90.000,00	50,00	90.050,00
	TOTALI	.00	184.500,00	29.732,00	214.232,00	.00	94.500,00	119.732,00	214.232,00	.00	184.500,00	29.732,00	214.232,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecniche e contabili.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la realizzazione delle attività saranno assunti impegni a valere su fondi vincolati ministeriali e regionali.

Missione 14 - Programma 01 Industria, e PMI e Artigianato

2.1.1. Finalità

Il programma intende sostenere lo sviluppo del tessuto industriale e artigianale attraverso:

- azioni di sistema con i soggetti a vario titolo interessati allo sviluppo economico, con particolare attenzione alle azioni che prevedono ricadute occupazionali;
- azioni di supporto alle aziende in crisi, nonché azioni che riguardano il supporto alle filiere produttive e il monitoraggio delle trasformazioni industriali;
- lo sviluppo di iniziative per il rilancio industriale del comprensorio savonese, con particolare riferimento all'ampliamento dell'Accordo di Programma della Valle Bormida ed allo sviluppo del "progetto energia", iniziativa tesa a ridurre il costo dell'energia per uso industriale;
- lo sviluppo di azioni mirate al sostegno del settore artigianale, finalizzate a favorire la nascita e la crescita di competenze, lo sviluppo di azioni innovative e la creazione di un sistema di razionalizzazione delle opportunità localizzative.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Svolgere attività di supporto e coordinamento nell'ambito del Tavolo per l'Occupazione.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di attivare sinergie per l'attuazione di progetti di investimento produttivo che possano creare ricadute occupazionali in coordinamento con gli stakeholders del territorio.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.04	Trasferimenti correnti			653,00	653,00			653,00	653,00			653,00	653,00
	TOTALI	,00	,00	653,00	653,00	,00	,00	653,00	653,00	,00	,00	653,00	653,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecniche e contabili.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Non vi sono impegni pluriennali già assunti.

Missione 15 - Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

2.1.1. Finalità

La crisi investe i Centri per l'Impiego di un ruolo ancora più centrale nell'attuazione delle politiche attive del lavoro: favorire e accompagnare nel modo migliore l'incontro tra Domanda ed Offerta di lavoro. Il futuro dei CPI s'inquadra quindi in una prospettiva di sistema che va dalla riforma della PA alle nuove sfide dell'economia globale e che pone la capacità degli operatori e la soddisfazione del cittadino/utente al centro del servizio.

Il primo macro obiettivo dei Centri per l'impiego diventa quello di passare da un livello di intervento iniziale a carattere prevalentemente normativo, al supporto consulenziale, fino all'orientamento attuale che si dovrà concentrare non solo sul trasferimento di competenze ma sul potenziamento delle capacità e sullo sviluppo della creatività a tutti i livelli, per garantire il massimo supporto alle persone ed alle aziende che per le loro dimensioni ridotte ed in questo particolare momento necessitano di aiuti plurimi. Si tratta di rafforzare dunque le competenze degli operatori dei centri che affrontano difficoltà quotidiane ma in contemporanea si trovano di fronte ad una opportunità derivante dal punto di visualizzazione privilegiato che fa assumere ai Centri per l'impiego un ruolo chiave proprio per l'ambito strategico in cui si trovano ad operare.

Il secondo obiettivo è volto a favorire le iniziative destinate al rafforzamento della governance, della qualità dei servizi e della collaborazione in rete dei diversi servizi pubblici e privati, finalizzata alla semplificazione, alla qualificazione del personale, alla dotazione di un sistema di analisi strategica e pianificazione, al raccordo con gli altri attori del mercato del lavoro locale.

La capacità di agire "in rete" per rendere informazioni aggiornate e affidabili sul mercato del lavoro rappresenta infatti un nodo fondamentale per la programmazione e per il potenziamento dei servizi.

Il terzo obiettivo è quello del riposizionamento dei servizi dei Centri per l'impiego in una prospettiva di cooperazione tra pubblico e privato, attraverso la necessità di promuovere la formazione come leva per lo sviluppo e la rilevazione della soddisfazione del cliente come nodo strategico per la qualità dei servizi, evidenziando i potenziali ambiti di cooperazione tra sistema privato e pubblico e la conseguente attuazione delle politiche del lavoro e della formazione che corrispondano a precisi modelli di sviluppo territoriale. Tra gli elementi chiave per la competitività e l'efficienza rientrano la continuità tra scuola, lavoro e formazione e progetti di orientamento innovativi che educino alla capacità di saper scegliere e di auto valutazione delle proprie capacità.

Ulteriore obiettivo è dato dal potenziamento del modello gestionale dei CPI che non consista solamente nell'intermediazione tra Domanda ed Offerta di lavoro, quanto nel sostenere e promuovere le politiche attive del lavoro, anche sulla base delle indicazioni che emergono dal tavolo del lavoro e dalla commissione tripartita, verso i cittadini e le imprese, così come in parte sta già avvenendo.

Inoltre, le condizioni favorevoli per stimolare le risorse del sistema locale passano anche attraverso la presa di coscienza che la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro non sono solo un dovere delle imprese ma anche un diritto per i lavoratori. Tra gli interventi attuati in tale contesto possono figurare campagne di sensibilizzazione alla responsabilità sociale delle imprese e di informazione sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. In questo contesto, la Provincia si propone di sostenere il passaggio da dovere a diritto alla sicurezza e sviluppare un'offerta formativa sui temi della salute e prevenzione per sensibilizzare le imprese su tale problematica e venire incontro alle esigenze produttive dovute a scarse condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

MISURE:

1. Consolidare il ruolo gli sportelli decentrati per facilitare l'incontro domanda e offerta di lavoro
2. Promuovere lo sviluppo dell'offerta di lavoro attraverso l'orientamento, l'accertamento e la certificazione delle competenze.
3. Promuovere lo sviluppo della domanda individuale anche mediante la personalizzazione dei percorsi
4. Sostenere il passaggio da dovere a diritto alla sicurezza, sviluppare l'offerta formativa sui temi della salute e prevenzione

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro attraverso l'attività dei Centri per l'Impiego. Erogare servizi per l'impiego come servizi di informazione, orientamento, matching, collocamento ordinario

Tali obiettivi sono controllati annualmente attraverso l'individuazione di indici e attraverso l'analisi dei relativi indicatori di efficacia e qualità.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte dell'Ente non possono prescindere dai trasferimenti regionali a valere su fondi FSE Programma Operativo Regionale Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013 nell'ultimo anno di

programmazione dei finanziamenti della programmazione.

In conformità a quanto previsto dal P.O.R. gli interventi si possono classificare in:

Interventi di qualificazione e rafforzamento delle competenze dei soggetti che operano all'interno dei sistemi dei servizi per il lavoro

Interventi per la valorizzazione ed implementazione della rete dei servizi per il lavoro

Interventi per sviluppare la cooperazione tra sistema pubblico e privato di intermediazione domanda-offerta di lavoro

Misure di accompagnamento, indagini, ricerche per la realizzazione degli obiettivi

Attività di orientamento, finalizzata a supportare il percorso scolastico e formativo e ad agevolare l'inserimento lavorativo

Si intende, quindi, proseguire nell'offerta di servizi e di interventi in favore dei cittadini, con particolare riferimento alle donne e ai giovani delle imprese, dell'associazionismo e dei diversi soggetti del territorio interessati, favorendo l'integrazione tra le diverse realtà pubbliche e private.

Attraverso i trasferimenti regionali si intendono consolidare le azioni previste dal piano provinciale della formazione professionale e delle politiche del lavoro, con particolare riferimento ad azioni sperimentali rivolte ai giovani che attuano scelte formative contenenti nuovi criteri metodologici.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			696.353,00	696.353,00			696.353,00	696.353,00			696.353,00	696.353,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			37.125,00	37.125,00			37.125,00	37.125,00			37.125,00	37.125,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		768.946,38	90.000,00	858.946,38		475.000,00	90.000,00	565.000,00		475.000,00	90.000,00	565.000,00
	TOTALI	,00	768.946,38	823.478,00	1.592.424,38	,00	475.000,00	823.478,00	1.298.478,00	,00	475.000,00	823.478,00	1.298.478,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità tecniche e amministrative.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature informatiche in uso presso il Servizio nonché i sistemi dislocati nelle sedi periferiche.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la realizzazione delle attività sono stati assunti impegni sull'annualità 2014 derivanti da reiscrizione da economie ad avanzo vincolato del 2012, nell'ambito dei trasferimenti regionali a valere su fondi FSE Programma Operativo Regionale Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013 Organizzazione Servizi per l'impiego per attività iniziate nel 2013 ma che termineranno nell'anno 2014.

L'analisi deve prioritariamente partire dal circuito finanziario previsto dalla DGR 271/2012, che prevede che la Regione assegni alle Province le quote di risorse finanziarie di competenza ripartendole tra le Amministrazioni Provinciali.

Sulla base di tali finanziamenti le Province elaborano i piani operativi e li inviano alla Regione per la verifica di compatibilità con gli indirizzi della programmazione regionale; espletata con esito positivo la verifica, la Giunta Regionale attribuisce alle Province le risorse finanziarie per l'attuazione del piano erogando contestualmente:

- un primo acconto pari al 50% del finanziamento
- un ulteriore acconto pari a un 30% è erogato a condizione che la Provincia abbia:
 - utilizzato almeno la metà del primo anticipo;
 - impegnato almeno l'80% del finanziamento;
 - presentato una relazione sull'effettiva attuazione degli interventi previsti nel programma
- Il saldo del finanziamento è erogato a presentazione del rendiconto finale delle attività programmate e realizzate, che dovrà essere trasmesso alla Regione in tempo utile per l'espletamento delle procedure di riprogrammazione delle risorse e comunque non oltre due anni dall'assegnazione risorse.

L'importo assegnato ad ogni Provincia annualmente deve essere integralmente impegnato entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

Missione 15 - Programma 02 Formazione professionale

2.1.1. Finalità

Azioni di promozione e valorizzazione tendenti a favorire la partecipazione interistituzionale, coinvolgendo i Comuni nelle diverse tematiche di interesse territoriale e predisponendo strumenti di assistenza ai piccoli Comuni che producano effetti di omogeneizzazione e di interscambio, tendenti altresì a favorire la sperimentazione di nuovi rapporti tra sistema pubblico e privato, facendo ampio ricorso agli strumenti della concertazione. In particolare le finalità possono così essere sintetizzate:

- sviluppare il sistema dell'istruzione, attraverso l'esercizio della governance nella programmazione e coordinamento del sistema integrato della offerta educativa e formativa
- promuovere la società della conoscenza nel raccordo tra formazione iniziale e formazione continua,
- sostenere le politiche di innovazione e sviluppo delle imprese del territorio
- nonchè tutte le attività rivolte a supportare le esigenze della comunità provinciale, in particolare:
- garantire l'accesso e la permanenza di giovani ed adulti nel mercato del lavoro
- promuovere l'Inserimento/reinserimento delle donne nel mercato del lavoro
- consolidare il sistema di educazione degli adulti
- sviluppare processi di adattabilità e di anticipazione a sostegno delle imprese
- sostenere i processi di riconversione professionale.
- promuovere un'offerta formativa nell'integrazione tra le istituzioni scolastiche, le università, la formazione professionale, il mercato del lavoro

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Programmare la formazione territoriale sulla base dei fabbisogni formativi espressi, arginando, con attività di informazione-orientamento e formazione di supporto, i fenomeni di dispersione scolastica e supportando percorsi di formazione continua. Tali obiettivi sono controllati annualmente attraverso l'individuazione di indici e attraverso l'analisi dei relativi indicatori di efficacia, efficienza e qualità.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte dell'Ente non possono prescindere dai trasferimenti regionali a valere su fondi FSE Programma Operativo Regionale Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013 nell'ultimo anno di programmazione dei finanziamenti, e su fondi regionali e/o statali.

E' opportuno ricordare l'organizzazione del FSE in Assi:

L'Asse 1 – ADATTABILITA': ha la finalità di accrescere le competenze dei lavoratori, delle imprese degli imprenditori per migliorare l'adattabilità alle richieste delle aziende in coerenza con i cambiamenti economici prevedendo azioni di formazione continua, di formazione all'imprenditorialità in una logica migliorativa rispetto alla sicurezza, la regolarità, e stabilizzazione del lavoro.

L'Asse 2 – OCCUPABILITA': ha la finalità di favorire e sostenere l'inserimento occupazionale delle persone inattive con l'obiettivo di prevenire la disoccupazione, in particolare quella giovanile e femminile.

L'Asse 3 – INCLUSIONE SOCIALE: è dedicata alle fasce più deboli del mercato del lavoro ed è finalizzata a combattere ogni forma di discriminazione del mercato del lavoro favorendo una integrazione sostenibile e personalizzata nelle aziende locali.

L'Asse 4 – CAPITALE UMANO: ha la finalità di potenziare il capitale umano tramite orientamento, partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita innalzando i livelli di apprendimento e conoscenza, creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

L'Asse 5 – TRASNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ: ha la finalità di facilitare la mobilità geografica di lavoratori e studenti, al fine di meglio rispondere alle possibilità di crescita dei soggetti

L'Asse 6 - ASSISTENZA TECNICA: è destinata al rafforzamento delle strutture provinciali nelle funzioni di sorveglianza e controllo e pertanto nelle conseguenti attività di controllo, ispezione e rendicontazione delle iniziative ammesse a finanziamento con la finalizzazione di accelerare le procedure di certificazione e rendicontazione delle risorse assegnate;

Per poter svolgere un ruolo efficace di sostegno e di rilancio della competitività e dell'economia si intende aumentare ed aggiornare le conoscenze e le competenze di cui imprese e persone dispongono, sviluppare i nuovi saperi della comunicazione e della cultura tecnologica, in modo da renderla fruibile a più livelli e a più tipologie di attività: produttive, sociali, culturali. Le politiche comunitarie degli ultimi anni sottolineano infatti come l'aumento generale del livello di istruzione e la qualità della formazione rappresentino la principale strategia per far fronte alle sfide poste da una società sempre più complessa e da un mercato fortemente competitivo, in particolare laddove si chiede agli stati membri di "promuovere lo sviluppo del capitale umano

e l'apprendimento lungo l'arco della vita".

L'Amministrazione provinciale indica la centralità della propria azione su tre focus:

- La centralità del soggetto, e quindi la personalizzazione degli interventi in relazione sia alle diverse specificità, quanto alle diverse esigenze formative collegate a più fasi dell'apprendimento lungo l'arco della vita, coniugando la formazione iniziale alla formazione continua.
- L'impresa come soggetto che promuove nuove professionalità e come soggetto che attua la formazione nell'ambito dei processi di formazione continua dei lavoratori. Occorre tener presente che il tessuto economico produttivo è caratterizzato da piccole-medie imprese, che la micro-impresa presenta minore permeabilità alle attività di formazione e quindi evidenzia maggiore difficoltà di accesso al sistema della formazione continua.
- Il territorio, nel quale convergono le strategie di sviluppo locale e che sempre più deve diventare il luogo dell'integrazione delle politiche attive del lavoro e della costruzione delle reti che debbono sostenere i processi di innovazione, ricerca, formazione di base e formazione continua.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondi pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			pluriennale vnc	entrate specifiche ed avanzo vincolato			pluriennale vnc	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			434.859,00	434.859,00			414.967,00	414.967,00			393.856,00	393.856,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			25.440,00	25.440,00			24.007,00	24.007,00			22.377,00	22.377,00
1.03	Acquisto di beni e servizi	207.701,65	8.387.107,33	1.200.000,00	9.794.808,98	5.530.000,00		5.530.000,00	5.530.000,00	5.530.000,00			5.530.000,00
1.04	Trasferimenti correnti		90.000,00		90.000,00	90.000,00		90.000,00	90.000,00	90.000,00			90.000,00
	TOTALI	207.701,65	8.477.107,33	1.660.299,00	10.345.107,98	,00	5.620.000,00	438.974,00	6.058.974,00	,00	5.620.000,00	416.233,00	6.036.233,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecniche e contabili

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati ai Settori

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la realizzazione delle attività sono stati assunti impegni sull'annualità 2014 nell'ambito dei trasferimenti regionali a valere su fondi FSE Programma Operativo Regionale Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007/2013, su fondi regionali per attività corsuali e per i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e su fondi ministeriali per l'apprendistato professionalizzante.

In particolare i trasferimenti:

- DGR 1395/2011 riguarda l'attività di Assistenza Tecnica per il rafforzamento delle strutture provinciali sono stati impegnati su tre annualità 2012-2015 come richiesto dalla Regione, l'annualità 2012 è stata completamente impegnata e realizzata l'annualità 2013 è in corso e terminerà il 31/12/2013, sono in fase di definizione le procedure di gara per l'affidamento dell'annualità 2014;
- DGR 305/2012 riguardano i trasferimenti regionali fondi FSE relativi all'attività formativa sono stati impegnati nell'anno 2013 per attività che in parte saranno concluse nel 2014. Sussistono economie che saranno impegnate nel 2014 previa autorizzazione della Regione e dopo la loro reinscrizione.
- DGR 700/2013 riguardano i nuovi trasferimenti regionali fondi FSE relativi all'attività formativa per l'annualità 2013 le risorse disponibili sono state impegnate in parte nel 2013 mentre la restante parte sarà impegnata nell'annualità 2014, essendo in fase di avvio la procedura di emissione degli AVVISI di presentazione progetti formativi.
- DGR 488/2013 riguarda l'offerta formativa pubblica per gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato, i fondi saranno impegnati di volta in volta sulla base delle necessità delle aziende che assumono personale con contratto di apprendistato
- I trasferimenti Regionali che riguardano i percorsi triennali di qualifica professionale sono collegati al calendario scolastico regionale e pertanto hanno valenza sia sull'annualità 2013 che 2014.

Missione 15 - Programma 03 Sostegno all'occupazione

2.1.1. Finalità

Gli effetti della crisi economica e finanziaria hanno prodotto, anche in Provincia di Savona, un rallentamento complessivo dell'economia che ha riguardato tutti i settori con conseguente aumento del ricorso ad ammortizzatori sociali.

La struttura economica della nostra Provincia – già peraltro interessata nell'arco dei precedenti decenni da importanti fenomeni di deindustrializzazione con pesanti effetti occupazionali – vede coinvolgere ora, il sistema delle piccole imprese; negli ultimi tempi, in particolare, è sensibilmente aumentato il numero di piccole e piccolissime imprese che hanno denunciato una condizione di aggravamento del proprio equilibrio economico e produttivo o che, addirittura, hanno già comunicato la cessazione dell'attività.

Dal punto di vista occupazionale, la cessazione di attività delle aziende e la perdita di posti di lavoro interessa lavoratori di tutte le fasce di età, espellendo dal ciclo produttivo occupati fino a quel momento considerati stabili, interrompendo i percorsi di inserimento nel mondo del lavoro per coloro che sono in cerca di primo impiego.

Occorre, quindi, individuare interventi per il rilancio economico ed occupazionale del territorio della Provincia, condividere una strategia comune tra i principali attori pubblici e privati del sistema produttivo della Provincia per favorire prioritariamente il reinserimento dei lavoratori che siano stati espulsi dal ciclo produttivo e l'inserimento di giovani precari o disoccupati, risolvendo le relative situazioni di emergenza mediante l'utilizzo del sistema degli incentivi e dei percorsi formativi per favorire l'accesso a nuove opportunità di lavoro, nonché con la creazione di forme di reciproca informazione e collaborazione, di agevolazione operativa e di cooperazione reciproca.

La Provincia intende inoltre favorire azioni di pari opportunità volte a promuovere politiche di inclusione e di valorizzazione delle differenze di genere sostenendo processi di convergenza nello sviluppo e nella qualità della vita della nostra realtà territoriale. Gli interventi e degli strumenti utilizzati dalla Provincia in questo ambito e le azioni positive poste in essere dall'Ufficio della Consigliera di Parità, potranno ulteriormente favorire iniziative volte a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro con intenti specifici per sostenere l'occupazione femminile, eliminare la disparità nell'accesso al lavoro e sostenere la conciliazione della vita familiare con quella professionale.

MISURE

1. Sostenere i processi di mobilità dei lavoratori in CIG o a rischio di disoccupazione
2. Promuovere lo studio delle nuove professioni emergenti
3. Promuovere i sistemi di conoscenza e di orientamento verso i settori innovativi di sviluppo.
4. Promuovere modelli formativi per lo sviluppo dell'imprenditoria e della costituzione di nuove imprese
5. Promuovere interventi di sostegno volti a favorire il ricambio generazionale

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Comprende le azioni rivolte agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le attività per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro.

Tali obiettivi sono controllati annualmente attraverso l'individuazione di indici e attraverso l'analisi dei relativi indicatori di efficacia e qualità.

2.1.3. Motivazione delle scelte

La scelta delle Ente di costituire un TAVOLO del LAVORO PERMANENTE nel quale sono coinvolti i principali attori pubblici e privati del sistema produttivo della Provincia, consolida la volontà di favorire ogni forma di sostegno utile al rilancio economico e occupazionale del territorio della Provincia, ed in particolare l'intento di:

- Perseguire una strategia comune a tutti gli stakeholders del territorio per favorire il reinserimento dei lavoratori della provincia di Savona che siano stati espulsi dal ciclo produttivo e l'inserimento dei giovani precari o disoccupati, risolvendo le relative situazioni di emergenza
- Facilitare l'incontro domanda offerta di lavoro attraverso percorsi formativi mirati, l'applicazione di opportune forme di incentivazione ai lavoratori che escono dalle situazioni di crisi e che siano disposti a seguire percorsi di reinserimento e logiche di sistema che sappiano correlare i diversi strumenti normativi ed individuarne specifici, anche nell'ottica di migliorare costantemente il livello delle professionalità esistenti e della formazione continua.
- Perseguire e attuare forme di reciproca informazione, collaborazione, agevolazione operativa e cooperazione che consentano di soddisfare o, quanto meno, di meglio perseguire le esigenze suddette e il

conseguimento delle finalità già sopra esposte.

- Rinforzare politiche di pari opportunità anche attraverso la prosecuzione dell'attività dell'ufficio del consigliere provinciale di parità che espletterà il suo mandato in applicazione del d. lgs. 196/2000.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			60.990,00	60.990,00			30.246,00	30.246,00			30.246,00	30.246,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente		653,00	7.296,00	7.949,00			7.296,00	7.296,00			7.296,00	7.296,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		99.250,05		99.250,05		75.000,00		75.000,00		75.000,00		75.000,00
1.04	Trasferimenti correnti		265.000,00		265.000,00		125.000,00		125.000,00		125.000,00		125.000,00
	TOTALI	,00	384.903,05	68.286,00	453.189,05	,00	200.000,00	37.542,00	237.542,00	,00	200.000,00	37.542,00	237.542,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità tecniche e amministrative.

Attrezzature informatiche in uso presso il Servizio nonché i sistemi dislocati nelle sedi periferiche.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Gli impegni assunti sul 2014 riguardano l'assistenza e il supporto alle attività della Consigliera Provinciale di Parità che saranno realizzate nell'anno.

Missione 16 - Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**2.1.1. Finalità**

Il programma intende sostenere lo sviluppo del comparto agricolo e della filiera agroalimentare attraverso:

- l'attività di animazione territoriale rivolta alle aree GAL finalizzata a promuovere presso gli operatori economici e la popolazione del territorio rurale, le strategie integrate di sviluppo definite ed approvate dai Gruppi di Azione Locale;
- la diffusione della conoscenza e informazione sulle opportunità offerte dal Programma Regionale di Sviluppo Rurale;
- la promozione ed il sostegno di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- la valorizzazione delle risorse del territorio, in un'ottica di sviluppo sostenibile, attraverso il sostegno alla costituzione di partnership di rete, finalizzate alla pianificazione e alla realizzazione di progetti di sviluppo delle filiere produttive e del territorio.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Sostenere il ruolo dei Gruppi di Azione Locale, come strumenti di sviluppo del territorio, attraverso l'approccio Leader del nuovo Piano regionale di Sviluppo Rurale 2014/2020.

Dare attuazione alle Strategie di Sviluppo Locale ed ai Progetti Integrati individuati dal GAL "Comunità Savonesi Sostenibili" e dal GAL "Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure"

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di promuovere percorsi formativi e di innovazione nel settore agricolo e forestale, potenziare la competitività del settore agricolo, promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo, promuovere interventi a salvaguardia degli ecosistemi, promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili e sostenere lo sviluppo economico delle zone rurali attraverso percorsi di inclusione sociale..

2.1.4. Risorse finanziarie**Spese correnti**

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			37.600,00	37.600,00			37.600,00	37.600,00			37.600,00	37.600,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			2.841,00	2.841,00			2.841,00	2.841,00			2.841,00	2.841,00
1.03	Acquisto di beni e servizi		40.281,00	8.861,82	49.142,82								
	TOTALI	,00	40.281,00	49.302,82	89.583,82	,00	,00	40.441,00	40.441,00	,00	,00	40.441,00	40.441,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecniche e contabili.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per la realizzazione delle attività sono stati assunti impegni a valenza pluriennale sia nell'ambito di trasferimenti regionali derivanti PSR 2007/2013 - Asse 4 "Approccio Leader" sia nell'ambito di specifici fondi provinciali.

Missione 16 - Programma 02 Caccia e pesca

2.1.1. Finalità

Amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende:

- le spese per la pesca e la caccia a fini sportivi;
- le spese per le attività di vigilanza, regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca;
- le spese per la protezione, il controllo, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica omeoterma e dell'idrofauna;
- le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

L'azione della Provincia si inserisce nell'ambito delle finalità previste dall'apparato normativo operante nel Settore, riferito sia alla tutela della fauna selvatica ed al prelievo venatorio, sia alla tutela della fauna ittica e d'acqua dolce ed all'esercizio della pesca.

Nel primo caso, la tutela opera secondo metodi di razionale programmazione delle forme di utilizzazione del territorio e di fruizione delle risorse naturali, per mantenere ed adeguare le popolazioni viventi allo stato selvatico ad un livello corrispondente alle esigenze ecologiche e scientifiche del territorio.

Nel secondo caso, la tutela opera al fine di assicurare la conservazione ed il riequilibrio biologico degli ecosistemi acquatici.

Le suddette finalità generali comportano, quindi, una gestione oculata delle risorse ambientali, che non può prescindere dalla consapevolezza che solo un'attività continua di controllo ed indirizzo sulle attività di prelievo (venatorio e piscatorio) può rappresentare lo strumento necessario per la gestione consapevole del territorio.

Tale visione informa non solo ogni azione di controllo e di vigilanza ma anche ogni altra scelta assunta, nella prospettiva di creare una "classe" di fruitori delle risorse ittiche e faunistiche che sia consapevole dell'importanza del ruolo che ricopre e che sia, quindi coinvolta nella gestione in prima persona del bene-ambiente.

In particolare:

- per l'attività venatoria, il costante incremento della fauna ungulata, l'interesse che la stessa suscita nel mondo venatorio e il forte impatto che determina sulle attività umane, soprattutto sulle colture, sono gli elementi che richiedono una sempre più attenta gestione di queste specie animali. L'attività della Provincia sarà, quindi, rivolta al raggiungimento ed al mantenimento dell'equilibrio fra la sfera agricola e quella ambientale/venatoria, motivando il mondo venatorio a valorizzare la formazione di una classe di cacciatori preparata e cosciente del proprio ruolo;
- per la pesca si punta ad una coerente partecipazione delle Associazioni di pescatori presenti sul territorio nella gestione delle riserve. Il punto focale sarà, pertanto, oltre la valorizzazione della pesca come risorsa finalizzata alla fruizione di un bene importante per molti cittadini, la valenza di promozione turistica e soprattutto una maggiore tutela della fauna ittica, incrementando le attività volte al rispetto della biodiversità e delle specie inserite nelle direttive comunitarie.

Per le suddette finalità sono preordinati specifici strumenti di pianificazione settoriale, in cui confluiscono i principi sopra descritti e vengono, inoltre, sviluppate specifiche intese con le categorie interessate.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Le suddette finalità si conseguono, sia per l'anno 2014 che per le annualità successive, attraverso la gestione operativa del Servizio Controllo territoriale e tenuto conto delle disponibilità di bilancio, assai ridotte e polarizzate solo su alcune voci, attraverso:

- il completamento delle procedure per il completamento dell'approvazione e la piena efficacia del III Piano Faunistico Venatorio Provinciale, adottato nell'estate del 2013, strumento principale nella programmazione dell'attività venatoria, che sviluppa, secondo le previsioni di legge e gli indirizzi regionali tutte le articolazioni per ottenere un equilibrio fra le diverse forze che incidono sull'ambiente da un punto di vista faunistico, alla definitiva approvazione dovranno seguire tutti gli adempimenti operativi previsti dall'art.7 della l.r. n. 29/2013 da porre in essere prima dell'avvio della stagione venatoria 2014/2015;
- l'organizzazione di corsi ed esami di abilitazione per sele-controllori, capisquadra per la caccia al cinghiale e per coadiutori al controllo del cinghiale;
- gli esami di abilitazione all'attività venatoria;
- la realizzazione di eventuali indagini e monitoraggi sulla fauna selvatica omeoterma, sia per individuare i quantitativi da destinare al prelievo venatorio, sia per individuare strategie di contenimento della

pervasività dei selvatici;

- l'organizzazione delle Unità di Gestione per la caccia a capriolo e daino e per la piccola selvaggina stanziale nonché la definizione delle modalità di prelievo;
- l'assolvimento degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge per la gestione dell'attività venatoria; in particolare, un rilevante ruolo in tal senso è assunto dalla gestione del Comitato per la gestione del fondo per la prevenzione ed il risarcimento dei danni prodotti dalla fauna selvatica all'agricoltura ed alla zootecnia, insediato nell'anno 2013 ed operante ai sensi del Regolamento approvato dal C.P. Il 10.12.2012 nonché del protocollo d'intesa tra la Provincia, le Organizzazioni agricole, gli AA.TT.CC. e C.A. sottoscritto il 2.04.2013.

Per le funzioni relative alla tutela della fauna ittica e dell'idrofauna:

- avviamento, seppur con i forti condizionamenti operativi derivanti dalla più volte citata situazione di bilancio, delle procedure preliminari, delle attività di studio e monitoraggio, con rilievi e campionamenti nei corsi d'acqua, finalizzate alla realizzazione della nuova Carta Ittica provinciale (quella attuale è in scadenza nel 2014);
- assolvimento degli adempimenti previsti dalla legge per la gestione dell'attività di pesca sportiva, in particolare, in applicazione di quanto previsto dalla l.r. n. 21/2004, è necessario mantenere la promozione di interventi volti alla valorizzazione e tutela dei corpi idrici ed alla formazione dei pescatori, organizzando e disciplinando conseguentemente l'attività di pesca sportiva;
- Applicazione del Regolamento per il rilascio del riconoscimento della qualifica di Guardia Giurata Volontaria. Rilascio e rinnovo dei decreti di GG.VV. Ittico-Venatorie.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Al di là delle disposizioni di legge tanto nazionali (L. n. 157/1992) quanto regionali (ll.rr. nn. 29/1994 e 21/2004 e altri Regolamenti) che rendono obbligate alcune scelte, deve rilevarsi che solo un'attività continua di controllo ed indirizzo sulle attività di prelievo può rappresentare lo strumento necessario per una gestione sostenibile del territorio. In tale visione si iscrive non solo ogni azione di controllo e di vigilanza ma anche ogni altra scelta assunta nella prospettiva di accrescere nei fruitori delle risorse ittiche e faunistiche la consapevolezza del proprio ruolo ed il coinvolgimento nella gestione responsabile del bene-ambiente.

La gestione della pesca, considerando imprescindibile la necessità di tutela e miglioramento ambientale degli ecosistemi acquatici, mira alla valorizzazione della stessa come risorsa finalizzata non solo alla fruizione responsabile di un bene importante per un numero significativo di cittadini ma anche per la sua valenza di promozione turistica per i molti luoghi che hanno, per il passato, trovato nella pesca uno strumento per avvicinare il turismo all'entroterra, anche attraverso uno sviluppo delle riserve turistiche di pesca.

2.1.4. Risorse finanziarie

Si procederà, seppur in un contesto che rende decisamente problematica la disponibilità di nuove risorse finanziarie e in relazione alle limitate possibilità operative che tale situazione induce, alla gestione delle attività venatoria ed ittica, alla tutela della fauna selvatica e, in generale, al controllo territoriale consentito dall'attività ordinaria degli uffici.

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
		Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
codice	descrizione	fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			144.744,00	144.744,00			144.744,00	144.744,00			144.744,00	144.744,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			11.171,00	11.171,00			11.171,00	11.171,00			11.171,00	11.171,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			500,00	500,00			500,00	500,00			500,00	500,00
1.04	Trasferimenti correnti	14.520,00	142.000,00		156.520,00		142.000,00		142.000,00		142.000,00		142.000,00
	TOTALI	14.520,00	142.000,00	156.415,00	312.935,00	,00	142.000,00	156.415,00	298.415,00	,00	142.000,00	156.415,00	298.415,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

In relazione alle competenze attribuite sempre di maggior impatto sulla collettività le professionalità presenti nel Settore e attribuibili alla presente missione/programma sono sia di tipo tecnico specialistico sia di tipo amministrativo, ma sono largamente insufficienti per uno svolgimento strutturato di tali competenze: Le risorse strumentali da utilizzarsi, rappresentate dalle attrezzature informatiche e tecnologiche in dotazione al Servizio Controllo territoriale risultano, in conseguenza delle strategie di contenimento della spesa, al limite del necessario.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Allo stato non risultano impegni di spesa pluriennali già assunti anche per la congiuntura economica in corso, la scarsità sia di risorse che di personale assegnato al Settore, entrambe necessarie per lo svolgimento di progetti di spese di investimento.

Missione 17 - Programma 01 Fonti energetiche

2.1.1. Finalità

Finalità della missione è il conseguire un risparmio energetico e una diminuzione dell'impatto provocato sull'ambiente dalla produzione di energia, promuovendo l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ed alternative, la verifica sul miglioramento dell'efficienza impianti termici privati con lo scopo di razionalizzare l'uso dei combustibili, ridurre le emissioni in atmosfera e raggiungere una maggiore sicurezza degli impianti a garanzia della sicurezza dei cittadini.

Anche il rilascio di autorizzazioni in materia di depositi oli minerali e GPL per la parte ancora di competenza provinciale ha lo scopo di tutela dell'ambiente e della sicurezza.

Sorveglianza, in concomitanza con ARPAL in merito alle emissioni elettromagnetiche a bassa frequenza in corso di autorizzazione all'installazione di elettrodotti e cabine di trasformazione.

Sono inoltre perseguite: azioni di dialogo con i diversi "attori" aventi rilievo sulle questioni ambientali, interventi di coordinamento tra i diversi Enti aventi competenze in materia ambientale, interventi che incrementino l'autosufficienza energetica dell'ente Provincia attraverso il potenziamento degli impianti di produzione elettrica da energie rinnovabili già installati.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Prosecuzione nella politica di supporto ed incentivazione al risparmio ed all'efficienza energetici e all'utilizzo di tecnologie che riducano l'impatto ambientale, anche attraverso le possibilità date dai progetti europei

La volontà di pervenire ai finanziamenti della BEI Banca Europea degli Investimenti per quanto riguarda il Progetto ELENA ha portato alla partecipazione al Patto dei Sindaci quale ente coordinatore per la Provincia. Il Progetto ELENA offre sostegno di carattere tecnico ed economico agli Enti allo scopo di attirare investimenti per progetti di energia sostenibile

2.1.3. Motivazione delle scelte

Oltre ai compiti di autorizzazione e controllo in materia ambientale, obiettivo primario è ridurre lo sfruttamento incondizionato delle risorse energetiche e delle conseguenti emissioni nell'atmosfera, la migliore fruibilità del territorio e la sicurezza della salute dei cittadini

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.01	Redditi da lavoro dipendente			24.862,00	24.862,00			24.862,00	24.862,00			24.862,00	24.862,00
1.02	Imposte e tasse a carico dell'ente			1.986,00	1.986,00			1.986,00	1.986,00			1.986,00	1.986,00
1.03	Acquisto di beni e servizi			2.000,00	2.000,00			2.000,00	2.000,00			2.000,00	2.000,00
	TOTALI	,00	,00	28.848,00	28.848,00	,00	,00	28.848,00	28.848,00	,00	,00	28.848,00	28.848,00

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
2.02	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	102.849,92			102.849,92								
	TOTALI	102.849,92	,00	,00	102.849,92	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00	,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione della missione, saranno utilizzate prevalentemente professionalità interne all'Ente. Mobili, attrezzature e mezzi d'opera in dotazione al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Proseguono le attività avviate con la sottoscrizione del Patto dei Sindaci. Oltre alle attività relative alla redazione dei SEAP portate avanti con la collaborazione di ARE Agenzia Regionale per l'Energia per i comuni non appartenenti al Bacino Imbrifero Montano (BIM) e la collaborazione dell'Università per i comuni BIM si sta procedendo alla raccolta dai comuni dei dati in futuro utilizzabili per la richiesta di partecipazione al Progetto ELENA.

progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'occupazione dei giovani nei settori dell'economia del mare e della green economy - "piani di sviluppo settoriale (pss)" che permetterà all'Ente, oltre a fornire la professionalità dei dipendenti tecnici come docenti per i corsi destinati ai giovani, di garantire al personale stesso una interessante possibilità di aggiornamento.

Missione 19 - Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo**2.1.1. Finalità**

Il programma intende curare la partecipazione dell'Ente alle politiche comunitarie e ai progetti europei di iniziativa comunitaria ritenuti strategici per l'Ente, garantendo funzioni di supporto e di project management e, ove necessario, assumendo la responsabilità diretta di progetti.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

Svolgere un ruolo di collegamento tra le istituzioni comunitarie, gli enti locali e gli operatori del mondo associazionistico del territorio provinciale.

Svolgere attività di informazione e sensibilizzazione sulle politiche e i programmi comunitari, sui documenti di lavoro delle Istituzioni comunitarie, sui bandi di gara e i relativi formulari per la presentazione di progetti, sugli appuntamenti di rilevanza internazionale e sui referenti dei programmi europei.

Svolgere attività di supporto tecnico ai settori dell'Amministrazione per la costituzione di partnership nazionali e internazionali e per la costruzione dell'impianto di progetto.

Garantire la partecipazione della Provincia a progetti di cooperazione anche attraverso la partecipazione a reti internazionali.

2.1.3. Motivazione delle scelte

Le scelte derivano dalla volontà di :

- coordinare attività di rete, progettare e gestire interventi finanziati direttamente e indirettamente dalla Comunità Europea per l'attuazione delle politiche comunitarie e di welfare locale.
- esercitare un ruolo di referente organizzativo e di coordinamento tra i diversi settori dell'Amministrazione nella gestione dei progetti comunitari.
- implementare le azioni di sensibilizzazione ed informazione ai cittadini sulle politiche comunitarie: organizzazione di manifestazioni, convegni, seminari aperti al pubblico.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese in conto capitale

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.03	Acquisto di beni e servizi			7.000,00	7.000,00			7.000,00	7.000,00			7.000,00	7.000,00
	TOTALI	.00	.00	7.000,00	7.000,00	.00	.00	7.000,00	7.000,00	.00	.00	7.000,00	7.000,00

2.1.5. Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione del presente Programma verranno utilizzate prevalentemente professionalità amministrative, tecniche e contabili.

Per la realizzazione del presente programma verranno utilizzate attrezzature tecniche, sistemi informatici, strumenti di rilevazione, mobili assegnati al Settore.

2.1.6. Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Per il 2014 sono previste le quote di adesione alle reti internazionali di cooperazione: Arco Latino e FECN.

Missione 20 - Programma 01 Fondo di riserva

2.1.1. Finalità

Il fondo di riserva è un fondo al quale le amministrazioni possono attingere nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

Il "fondo", come prevede la normativa vigente, non può essere inferiore allo 0,3 % né superiore al 2 % delle spese correnti inizialmente previste a bilancio.

L'art. 3, co. 1, lett. g), del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha modificato l'art. 166 del TUEL, prevedendo che la metà della quota minima prevista sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Il fondo di riserva ha la natura di accantonamento di risorse per dare elasticità alla gestione dell'ente locale in relazione al carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione.

Le cause economiche che giustificano la formazione del fondo di riserva vanno individuate nella possibilità che nel corso della gestione "si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti" (art. 166, d.lgs. n.267/2000).

Il fondo può essere utilizzato soltanto al fine di prelevare le relative disponibilità e di stornarle su altri stanziamenti di bilancio: questa caratteristica è implicita nella natura del fondo, poiché si tratta di un accantonamento di risorse su cui non possono essere imputati atti di spesa.

Generalmente, il fondo di riserva viene utilizzato per:

- integrazione degli interventi iscritti nella parte corrente del bilancio, allorché si dimostrino insufficienti;
- finanziamento di esigenze straordinarie di spesa: maggiori o nuovi interventi da collocare in bilancio, sia di parte corrente che in conto capitale.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese correnti

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.10	Altre spese correnti			200.000,00	200.000,00			200.000,00	200.000,00			200.000,00	200.000,00
	TOTALI	.00	.00	200.000,00	200.000,00	.00	.00	200.000,00	200.000,00	.00	.00	200.000,00	200.000,00

Missione 20 - Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità**2.1.1. Finalità**

Il principio contabile n. 2 della competenza finanziaria potenziato, disciplinato con il D.lgs 118/2011 infatti stabilisce che per i crediti di dubbia e difficile esazione è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Ma fondamentalmente l'esigenza di creare un fondo di questo tipo nasce soprattutto dal quanto disciplinato dallo stesso principio laddove afferma che ...il bilancio e la contabilità devono prevedere e rilevare "tutte" le entrate dell'ente: Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

Considerato che ormai nella pubblica amministrazione possa essere considerato sintomatico il fatto di incassare una percentuale inferiore rispetto al ruolo emesso, l'accantonamento al fondo mi permette di garantire gli equilibri di bilancio che, altrimenti, potrebbero essere compromessi.

Il principio contabile inoltre afferma che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

2.1.2. Obiettivi annuali e pluriennali

L'importo previsto per questa posta di bilancio, nelle annualità 2014-2016 è stato determinato in riferimento a quanto indicato all'esempio n. 5 del Principio contabile sopra richiamato. Il fondo svalutazione crediti è da intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

2.1.4. Risorse finanziarie**Spese correnti**

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
1.10	Altre spese correnti			260.000,00	260.000,00			260.000,00	260.000,00			260.000,00	260.000,00
	TOTALI	,00	,00	260.000,00	260.000,00	,00	,00	260.000,00	260.000,00	,00	,00	260.000,00	260.000,00

Missione 99 - Programma 01 Servizi per conto terzi - Partite di giro

2.1.1. Finalità

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

La missione non ricomprende e non può ricomprendere, alcun attività che abbia una qualche autonomia decisionale in capo all'ente. E a tal proposito i principi contabili precisano che l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa

Hanno, ad esempio, natura di "Servizi per conto terzi:

- le operazioni" svolte dall'ente come "capofila", solo come mero esecutore della spesa, nei casi in cui l'ente riceva risorse da trasferire a soggetti già individuati, sulla base di tempi e di importi predefiniti;
- la gestione della contabilità svolta per conto di un altro ente (anche non avente personalità giuridica) che ha un proprio bilancio di previsione e di consuntivo.

2.1.4. Risorse finanziarie

Spese per conto terzi e partite di giro

macroaggregato		2014				2015				2016			
codice	descrizione	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese	Spese finanziate con		Spese non vincolate	Totale spese
		fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato			fondo pluriennale vincolato	entrate specifiche ed avanzo vincolato		
7.01	Uscite per partite di giro			5.716.000,00	5.716.000,00			5.716.000,00	5.716.000,00			5.716.000,00	5.716.000,00
7.02	Uscite per conto terzi		383.030,00	2.140.000,00	2.523.030,00		383.030,00	2.140.000,00	2.523.030,00		383.030,00	2.140.000,00	2.523.030,00
	TOTALI	.00	383.030,00	7.856.000,00	8.239.030,00	.00	383.030,00	7.856.000,00	8.239.030,00	.00	383.030,00	7.856.000,00	8.239.030,00

2.2. Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati

La Provincia effettua una valutazione sulla situazione economico e finanziaria delle proprie partecipate attraverso un'attività di controllo che varia a seconda dell'entità della quota di partecipazione detenuta.

Tale attività, per gli organismi gestionali in cui detiene una esigua quota di partecipazione, è limitata al monitoraggio delle modifiche societarie, della situazione finanziaria e alla valutazione periodica dell'interesse al mantenimento della partecipazione.

Per quegli organismi in cui detiene quote di partecipazione rilevanti, l'attività di controllo è finalizzata a verificare la situazione contabile, gestionale ed organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. Il controllo, inoltre, tende a verificare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati alle società partecipate e ad individuare le opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

Infine, il sistema di controllo sulle Società controllate è finalizzato alla redazione del bilancio consolidato, così come previsto dall'articolo 19 del DPCM del 28 dicembre 2011.

2.3. Patto di stabilità

L'assetto normativo vigente relativo proprio ai vincoli che derivano dall'Unione Europea ha alcune criticità che incidono pesantemente sulla gestione delle amministrazioni locali che vi sono sottoposte nella realizzazione degli investimenti che risultano penalizzati se finanziati attraverso l'indebitamento o con avanzo di amministrazione, la scelta poi di considerare la gestione degli investimenti in termini di cassa crea ulteriori difficoltà in relazione ai tempi richiesti per la loro realizzazione. Si crea infatti un disallineamento tra il momento della decisione presa e il momento di maturazione dell'obbligo di pagamento.

Non risulta del tutto agevole prevedere il periodo nel quale gli stati di avanzamento lavori si concretizzeranno con il conseguente verificarsi delle uscite finanziarie rilevanti ai fini del patto di stabilità.

Il meccanismo del miglioramento del saldo (differenza tra entrate e spese) calcolato secondo il criterio della così detta "competenza mista" ossia come somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni per la parte corrente e tra incassi e pagamenti per la parte in conto capitale, escludendo dal calcolo le entrate derivanti dalla riscossione di crediti e le spese derivanti da concessioni di crediti, è di difficile elaborazione a livello di programmazione.

Come per gli anni passati l'amministrazione adotterà nel corso dell'esercizio 2014 delle strategie di gestione del bilancio provinciale in chiave di perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità attraverso delle deliberazioni approvate dalla Giunta.

Le riduzioni dei trasferimenti previsti dal DL 95/2012 hanno compromesso in maniera sostanziale il raggiungimento degli obiettivi imposti dalla normativa del patto di stabilità interno. Come noto infatti, ormai da anni il nostro ente utilizza l'*avanzo economico*, definito come differenza tra entrate correnti e spese correnti per finanziarie spese di investimento che, di norma, si concretizzano negli anni futuri. Ciò ha permesso nel tempo di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal patto di stabilità. La riduzione dei trasferimenti correnti ha ridotto l'ammontare dell'avanzo economico e ha determinato una maggiore rigidità nella gestione dei pagamenti della spesa di investimento vincolandoli sempre di più alle effettive riscossioni delle entrate in conto capitale. Tale rigidità potrebbe comportare quindi, nel corso dell'anno rallentamenti dei pagamenti per spese di investimento, al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo programmatico imposto dalla normativa. A questo riguardo, con decreto ministeriale del 22/05/2012 pubblicato nella gazzetta ufficiale n. 143 del 21/06/2013, è stata prevista una piattaforma per la gestione telematica della cessione del credito da parte di creditori della pubblica amministrazione. Il Disegno di Legge di Stabilità 2014 alla data del 19/11/2013, prevede l'esclusione per un importo complessivo di 500 milioni di euro dei pagamenti di spese in conto capitale sostenute nel corso del 2014 relativi ai debiti in conto capitale certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, dei debiti in conto capitale per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il 31 dicembre 2012, ivi inclusi i pagamenti delle regioni in favore degli enti locali e delle province in favore dei comuni e dei debiti in conto capitale riconosciuti alla data del 31 dicembre 2012 ovvero che presentavano i requisiti per il riconoscimento di legittimità entro la medesima data.

E' prevista altresì per l'anno 2014, l'esclusione di pagamenti in conto capitale per un importo complessivo di 1.000 milioni di euro. Tale spazio finanziario verrà ripartito tra i singoli enti locali sulla base delle esigenze comunicate entro il 14 febbraio 2014 tramite il sito web <http://pattostabilitainterno.tesoro.it> della Ragioneria generale dello Stato.

Anche per l'annualità 2014 inoltre la Regione Liguria potrebbe dare applicazione al meccanismo del Patto di stabilità regionalizzato rimodulando l'obiettivo programmatico di competenza mista degli enti del proprio territorio, sulla base delle singole necessità evidenziate dagli enti stessi.

Il Disegno di Legge di Stabilità 2014 prevede inoltre che a decorrere dall'esercizio 2015 le aziende speciali, le istituzioni e le società non quotate degli enti locali concorreranno alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, realizzando un saldo economico non negativo. Tale saldo è rappresentato dal Margine Operativo Lordo calcolato come differenza tra il totale del valore della produzione ed il totale dei costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, dei costi per servizi, dei costi per godimento dei beni di terzi, dei costi per il personale, delle variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e degli oneri diversi di gestione.

La responsabilità del mancato raggiungimento dell'obiettivo è attribuita anche agli enti partecipanti e soggetti al patto di stabilità interno in proporzione alla quota di partecipazione. La bozza della Legge di Stabilità prevede che l'obiettivo annuale del patto di stabilità degli enti locali partecipanti i soggetti che non raggiungono l'obiettivo nell'anno successivo a quello in cui risulta l'inadempienza, è peggiorato di un importo pari all'eccedenza rispetto all'obiettivo annuale non conseguito in maniera proporzionale alla quota di partecipazione. Inoltre sono previste delle sanzioni per i soggetti che presentano un saldo economico negativo a decorrere dall'anno successivo alla violazione, quali l'impossibilità di sostenere costi operativi in misura maggiore rispetto al valore medio dei costi



registrati nel triennio precedente ridotti di un ammontare pari al valore del mancato raggiungimento dell'obiettivo annuo. E' fatto altresì obbligo agli enti partecipanti di vigilare sugli adempimenti da porre in essere anche mediante il sistema dei controlli interni sulle società partecipate non quotate e sugli equilibri finanziari, di cui agli articoli 147, 147 quater e 147 quinquies del D.Lgs. 267/2000.

Tali disposizioni se confermate creeranno, pertanto, ulteriori riflessi negativi sul patto di stabilità interno del nostro ente, in caso di non raggiungimento dell'obiettivo programmato da parte delle società partecipate dalla Provincia, a partire dall'esercizio 2016.

3. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 1 al DPCM 28 dicembre 2011, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste.

In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati.

In tale cronoprogramma viene riportato, infatti, un riepilogo dell'esigibilità dei fondi relativi agli investimenti, ricompresi nella programmazione triennale dei lavori pubblici.

DUP
Documento Unico di Programmazione
2014 – 2016

Sezione Operativa
SeO

Parte Seconda

1. Programma triennale dei lavori pubblici 2014-2016 e dell'elenco annuale relativo all'anno 2014.

16215 OTT. 2013
del / 2013

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. _____ del / 2013

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016
DELLA PROVINCIA DI SAVONA
QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazioni di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante accordi di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53 comma 6 e 7, d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	4.210.000,00	1.770.000,00	5.980.000,00
Totali	0,00	4.210.000,00	1.770.000,00	5.980.000,00

Importo (in euro)
0,00

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA
(Dott. Ing. Vincenzo Barent)

Note

162
15 OTT. 2013

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. _____ del 15/10/2013

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016:
DELLA PROVINCIA DI SAVONA
ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. prog.	Cod. Min. Anzide (7)	CODICE STAT.		Codice NUTS (8)	Tipologia (6)	Città/Com. (4)	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cassa in milioni (9)	Apporto di capitale privato (7)	
		Reg.	Prov. Com.					Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale			
1		07	009 002		01	AG506	REALIZZAZIONE NUOVO POLO SCOLASTICO DI ALBENGA	1	0,00	4.210.000,00	1.770.000,00	5.980.000,00	0,00	-
TOTALE								1	0,00	4.210.000,00	1.770.000,00	5.980.000,00	0,00	-

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA
(Dott. Ing. Vincenzo Carati)

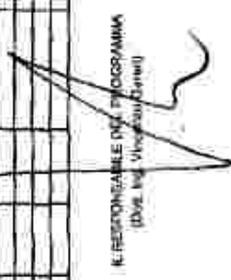
- (1) Numero programmatico da 1 a N, si parte dalla opera del primo anno.
- (2) Escluso codice identificativo dell'intervento attribuito dall'amministrazione (non essere vuoto).
- (3) In alternativa al codice STAT, si può indicare il codice NUTS.
- (4) Vedi Tabella 1 a Tabella 2.
- (5) Vedi art. 126, comma 3, del Reg. n. 163/2013 e s.m.i. Secondo la priorità indicata dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1=massima priorità, 3= minima priorità).
- (6) Da compilare solo nell'ipotesi di cui all'articolo 63, comma 6 del decreto legislativo n. 163/2013 quando si tratta di intervento che si realizza a seguito di specifica autorizzazione a favore dell'investitore, in caso alternativo compilare la scheda 2B.

162
15 OTT. 2013
Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2013/102713

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016
DELLA PROVINCIA DI SAVONA
ELENCO ANNUALE**

Cod. Str. Annuale (1)	COORDINAMENTO INTERREGIONALE CUP (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	CIV	RESPONSABILE DEL PROCCOMENTO		Importo appalto approvato	Importo spesa (adempimento)	PRIMAZZIA (3)	Condizione		Votazione (4)	PRIORITY (5)	STATO PROGETTAZIONE (6)	Data inizio di esecuzione (7)		
				Comune	Mare				UP (8A)	SP (8B)				TRAMANDO	INIZIO LAVORI	FINE LAVORI
TOTALE:														0,00		

IL RESPONSABILE DEL PROGRAMMA
(Dov. sig. Vincenzo Baroni)



(1) Operativa triennale identificazione dell'intervento strutturata dall'Amministrazione (non sempre usato)
 (2) La sigla di riferimento CUP (C.F. n. 4040000) viene compilata e consegnata, ai termini della pubblicazione, dal sistema informatico di gestione.
 (3) Indicare la livello autorizzativo (Tabella 3)
 (4) Voto di voto (20) con un 2 dei voti legittimi n. 1000000 secondo la procedura pubblica dal sistema informatico con un voto (1*) (1* numero punti, 2* numero punti)
 (5) Indicare la fase delle progettazioni approvate dall'ente (Tabella 4)

Tabella 2 - Categorie		Codice	Descrizione
		A01	01 Stradali
		A01	02 Agrosilviculturali
		A01	03 Terziario
		A01	04 Marittime lacuali e fluviali
		A01	08 Altre modalità di trasporto
		A02	05 Difesa del suolo
		A02	11 Spese di protezione ambientale
		A02	15 Risorse idriche
		A02	99 Altre infrastrutture per ambiente e territorio
		A03	06 Produzione e distribuzione di energia elettrica
		A03	16 Produzione e distribuzione di energia non elettrica
		A03	99 Altre infrastrutture del settore energetico
		A04	07 Telecomunicazione e tecnologia informatica
		A04	13 Infrastruttura per l'agricoltura
		A04	14 Infrastruttura per la pesca
		A04	39 Infrastruttura per attività industriali
		A04	40 Assistenza, commercio e artigianato
		A05	08 Edilizia sociale e scolastica
		A05	09 Altre Edilizia Pubblica
		A05	10 Edilizia abitativa
		A05	11 Beni culturali
		A05	12 Sport e spettacolo
		A05	30 Fattoria sociale
		A05	31 Culto
		A05	32 Difesa
		A05	33 Direzionale e Amministrativo
		A05	34 Cittadino e Penitenziario
		A05	35 Igiene Sanitario
		A05	36 Pubblica Sicurezza
		A05	37 Trasporti
		A06	99 Altre infrastrutture pubbliche non altrove classificate
		E10	40 Studi e progettazioni
		E10	41 Assistenza e consulenza
		E10	99 Altro

Tabella 6 - Fonti risorse finanziarie per servizi e forniture		Codice	Descrizione
			Fonti risorse finanziarie per servizi e forniture
		01	Risorse acquisite mediante finanziamenti UE/Stato/Regioni
		02	Risorse acquisite mediante contratti di lavoro
		03	Risorse acquisite mediante appalti di capitali privati
		04	Finanziamenti di bilancio
		99	Altro

Tabella 1 - Tipologie		Codice	Descrizione
		01	Nuova costruzione
		02	Demolizione
		03	Recupero
		04	Restituzione
		05	Restituito
		06	Mantenimento

Tabella 3 - Modalità di apporto di capitale privato		Codice	Modalità
		01	Finanziamento di progetto
		02	Completamento di costruzione e gestione
		03	Spesizzazione
		04	Società partecipate o di scopo
		05	Locazione finanziaria
		99	Altre

Tabella 4 - Stato della progettazione approvata		Codice	Stato della progettazione approvata
		SF	Studio di fattibilità
		PP	Progetto preliminare
		PD	Progetto definitivo
		PE	Progetto esecutivo
		SC	Stima dei costi

Tabella 5 - Finalità		Codice	Finalità
		MIS	Miglioramento e incremento di servizio
		CPA	Conservazione del patrimonio
		ADN	Adeguamento normativo
		COP	Completamento di opere
		VAB	Valorizzazione beni vincolati
		URB	Qualità urbana
		AMB	Qualità ambientale

162
Allegato "B" alla deliberazione n. 15 del 15/07/2013

SINTESI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014-2016

Interventi	Importo (in euro)			Totale
	2014	2015	2016	
Estese e sistemazione piani viabili	-	-	-	
Interventi di miglioramento sicurezza e completamento segnaletica	-	-	-	
Messa in sicurezza opere d'arte e consolidamento versanti e problematiche di dissesto	-	-	-	5.980.000,00
Istituti scolastici - Interventi di manutenzione straordinaria	-	-	-	
Relazione nuovo polo scolastico	-	4.210.000,00	1.770.000,00	
Importo totale del Settore	0,00	4.210.000,00	1.770.000,00	
Importo complessivo del programma	0,00	4.210.000,00	1.770.000,00	5.980.000,00

Maggiore Gestione della
Mobilità, Edilizia ed
Ambiente

162

Allegato alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. _____ del ____/____/2013

D.Lgs. 118/2011 Ammortamento dei bilanci

15 OTT. 2013

SPESA DI INVESTIMENTO	INTERVENTI 2014				INTERVENTI 2015			INTERVENTI 2016			
	anno di esigibilità				anno di esigibilità			anno di esigibilità			
	2014	2015	2016	anni successivi	importo complessivo	2015	2016	anni successivi	importo complessivo	2016	anni successivi
Manutenzione straordinaria edilizia scolastica e patrimoniale					4.210.000,00	2.000.000,00	2.210.000,00		1.770.000,00	1.770.000,00	
TOTALE					4.210.000,00	2.000.000,00	2.210.000,00		1.770.000,00	1.770.000,00	

2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016

La giunta provinciale con atto n. 200 del 03/12/2013 ha deliberato

"...(omissis)..."

1. di approvare la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2014-2016, confermando quanto disposto con la deliberazione n. 48 del 09/04/2013, ad oggetto "Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2013-2015", che prevedeva la possibilità di copertura di posti che si rendessero vacanti in corso d'anno con procedure di mobilità congiunta di compensazione, nonché la possibilità di effettuare mobilità interne e processi di riqualificazione;

2. che non sono previsti maggiori oneri se non quelli previsti a bilancio per la copertura del costo del personale in servizio;

...(omissis)..."



Sdeamianizzazioni 2014

169
All. "B" delibera di Giunta n.

28 OTT. 2013

SDEMANIALIZZAZIONI 2014

IMMUNIZ.	CONTESTAZIA	COMUN.	STRADA	AZIONI	NOTI
RELIQUATO STRADALE	Pl. 12 del comune di Todi - ab. in corso II ANO-402 e F. 13 ab. in corso D. 365-371-372 circa 190 mq	NOI	SP 51	Alimentare	DA FRAZIONARE
RELIQUATO STRADALE	Pl. 18 comune di Viterbo, corso di 433-434 e viale Mazzini sp. 57 adiacente al n. 561-562-563	VARAZZE	Sp 57	Alimentare	DA FRAZIONARE
RELIQUATO STRADALE	Pl. 23 Magna 439	ALBOLA SUPERIORE	SP34	Alimentare	